

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 35 120 lire

30 agosto/5 settembre 1970



Ragazze in vacanza ad Alassio: con la Riviera Ligure continua la nostra inchiesta «Hit parade dalle spiagge italiane»

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 35 - dal 30 agosto al 5 settembre 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Valerio Ochetto	18	Le stelline del carnevale cubano
Paolo Valmarana	20	Venezia 1970: TV in Mostra con i maestri del cinema
Guido Boursier	24	La violenza non paga
Enrico Colosimo	25	Nel covo dei terroristi
Antonino Fugardi	26	L'estate di 30 anni fa
Mario Messinis	28	Travolgente Otello a sorpresa
Enzo Biagi	30	Chissà com'è finita tanta gente
Pietro Squillero	72	Lo shake passaporto per il valzer
Antonino Fugardi	76	Il contadino del Nord dall'aratro alla macchina
Pier Francesco Listri	78	L'ultima stagione della cultura alfabetica
Maurizio Barendson	80	Calciatori bruciati verdi

32/61 PROGRAMMI TV E RADIO

62 PROGRAMMI TV SVIZZERA
64/66 FILODIFFUSIONE

2 LETTERE APERTE

Andrea Barbato
6 I NOSTRI GIORNI
Verso l'ecocatastrofe?

Laura Padellaro
B. G. Lingua
8 DISCHI CLASSICI
DISCHI LEGGERI

10 PADRE MARIANO

Mario Giacobvazzo
12 IL MEDICO

Sandro Paternostro
Ernesto Baldo
14 ACCADDE DOMANI
LINEA DIRETTA

Italo de Feo
P. Giorgio Martellini
15 LEGGIAMO INSIEME
Com'era Roma cento anni fa
Galileo e il Poverello senza retorica

Pier Francesco Listri
17 PRIMO PIANO
Cina, lo scomodo gigante

Carlo Bressan
31 LA TV DEI RAGAZZI

Franco Scaglia
67 LA PROSA ALLA RADIO

68 LA MUSICA ALLA RADIO

Renzo Arbore
gual.
71 BANDIERA GIALLA
CONTRAPPUNTI

82 LE NOSTRE PRATICHE

84 AUDIO E VIDEO

cl. rs.
86 MODA

Angelo Boglione
Maria Gardini
88 MONDONOTIZIE
IL NATURALISTA
DIMMI COME SCRIVI

Tommaso Palamidessi
Giorgio Vertunni
90 L'OROSCOPO
PIANTE E FIORI

91 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Nostalgia, nostalgia

«Egregio signor direttore, ho appena finito di leggere Voci parallele del tenore Giacomo Lauri Volpi. A parte il vivo interesse destato in me da uno scritto per lo meno insolito oltre che appassionato, mi sono trovato alla fine stranamente triste. Mi sono chiesto: che cosa è avvenuto di artisti così illustri, di voci così insigni? Quelli che sono passati a miglior vita (non è un eufemismo!), godono presso Dio la gloria dei giusti. Ma gli altri, quelli che ancora sono viventi fra noi, dove sono? Cosa fanno? Ci ricordiamo di loro? Loro che suscitano entusiasmi, ammirazioni, fasto, cosa sono «ora»? Mi sembra di vederli, nella quieta penombra della casa di riposo o nella loro casa ricca di cimeli, chiedersi che cosa sia rimasto del loro magistero canoro, della loro dedizione per il Teatro d'Opera di cui oggi i nostri Grandi Viziati cantori sono solo sbiaditi emuli.

Giustamente si rattrista l'insigne tenore del loro ingiusto abbandono. Chi si ricorda di loro? I giornalisti in corsa affannosa dietro cortissime gonfie di mentalmente corte attrici? La RAI forse? No, certo. Immaginiamo, signor direttore, che quella grandissima cantante che fu Bianca Sadun, nella quiete della Casa di Riposo «Giuseppe Verdi» apra, oggi, il Radiocorriere TV. Cosa troverebbe preparato da Sorella Radio? Il disco per l'estate apre la sua noiosissima vetrina due volte al giorno. Mina ha il suo pomeriggio tutte le domeniche. Persino l'insulsa Gigliola Cinquetti ha la sua lustrissima trasmissione ogni giovedì, con coretti di bimbi ineghianti «Viva Gigliola» (roba da accapponare la pelle!!!).

Il presentatore Pippo Baudo ancora più scialbamente, fa il suo Sette settimanalemente. La Fratello porge ogni 7 giorni la sua Voce del Sud (!), Il Gambero non manca mai, come La Corrida. E così i Matinieri, le Pomeridiane, le Chiare fontane, i Quadrifogli ecc.: ogni settimana, fatalmente e inesorabilmente.

Ma una riga, nell'arco di un anno, che parli di Lei, della grande Bianca Sadun (è solo un esempio!) chi la legge? La rubrica Voci di ieri e di oggi, che sa solo riproporre le solite «voci» (controlli pure!)? Lo stesso Lauri Volpi come è trattato dalla RAI? Quando mai ci viene dato di ascoltarlo? Una volta in un'anno, per caso? E quando mai se ne parla? Che cosa ha la Cinquetti, perché invece venga a tediarci ogni settimana con le sue insulsaggini? Nessuno mi impone di ascoltarla: giusto! Ma quei nostri cari grandi artisti non meritano forse di essere ricordati? Senza paternalismi, né pietismi! Semplicemente un dovere.

Vada a trovarli per noi, signor direttore! Ci dica cosa fanno, come stanno! Faccia loro capire che non li abbiamo dimenticati, anche noi che sentiamo parlare di loro, senza aver avuto la sorte di ascoltarli. Molti furono piegati dalla malasorte: non rendiamo ancora più triste il loro tramonto con un'inqualificabile e ingiusto silenzio. La prego di pubblicare questa lettera. Per

loro, forse, varrà un sorriso»
(Luigi Croci - Cervignano).

Nostalgia, rimpianto del passato, livore verso il presente: sono atteggiamenti e sentimenti tipici dei molti appassionati della lirica, che guardano l'ora su orologi fermi; che volgono lo sguardo verso ieri, l'altro ieri, verso anni e anni remoti, come se la storia si fosse arrestata ad un certo punto. Ognuno ha il suo passato, al quale rimane abbarbicato. Così c'è il nostalgico del vecchio teatro, della vecchia operetta, delle vecchie arie, dei vecchi mobili...

Ma non è giusto che per soli motivi nostalgici la radio debba continuare a riesumare le arie di primedonne che riposano oggi nella quieta penombra delle loro ville; come sarebbe vano ribellarsi al naturale ciclo della vita umana. I giovani che frequentano adesso i teatri d'opera e le sale da concerto non hanno comunque di questi rimpianti: avvertono e gustano invece tutto ciò che c'è ancora di vivo (nonostante tutto) nel

tuttavia delle trame delle opere programmate in tempo utile per un'eventuale illustrazione sul Radiocorriere TV. E che il nostro settimanale non trascura la lirica lo dimostrano ben 73 trame con commento pubblicate dall'8 marzo al 29 agosto (l'età della rubrica sotto accusa). In quanto poi al fatto che una volta si parli della cantante Panni anziché della Cavalli, non giustifica l'invito che ci rivolge il signor Tamvaco a sopprimere la pagina della musica.

Il Conte di St-Germain

«Illustrissimo signor direttore, nel corso della trasmissione televisiva del sesto episodio de I Compagni di Baal, andato in onda alle 21 di giovedì 16 luglio, è stata fatta menzione del Conte di Saint-Germain. Di questo enigmatico personaggio settecentesco, avevo letto qualche cenno, qualche anno fa, su una rivista capitata per caso fra le mani, ma si trattava di poche notizie sbrigative e superficiali. Desidero qualche informazione più ampia e vedere le sembianze di detto personaggio. Soggiungo che la cosa mi interessa un pochino perché per qualche anno (dal 1952 al 1955) ho seguito l'attività di alcuni amici che si dedicavano all'occultismo. Da parte mia però, senza alcun risultato. Ringrazio ed invio distinti saluti»
(Felice Calosso - Genova).

Il conte di Saint-Germain fu davvero uno dei più straordinari personaggi del XVIII secolo. Cagliostro si vantava di essere stato suo discepolo. Giacomo Casanova, che lo conobbe nel 1760, disse di lui che sapeva parlare come meglio non si potrebbe: il tono della voce era deciso, ma così ben studiato da non dispiacere. Era sapiente — dice ancora Casanova — conosceva quasi tutte le lingue europee ed orientali, grande musicista, grande chimico, figura gradevole, maestro della seduzione. Altri aggiungono che sapeva persino dipingere da vero artista.

Il mistero circondò sempre la sua esistenza. Era ricchissimo, ma nessuno seppe mai donde provenisse tanta ricchezza. Dal 1743 al 1750 la polizia francese controllò tutta la posta che gli arrivava a Parigi, ed accertò che non gli era mai giunta una lettera di credito, cioè una rimessa di denaro. Accettava l'ospitalità di chiunque, ma non invitava mai nessuno a casa propria. Ricambiava con magnifici doni.

Non conosciamo la data di nascita. Ad una donna che era entrata nelle sue confidenze e che gli chiese quanti anni avesse, rispose — con una sorprendente documentazione — che aveva partecipato ad una battaglia nella quale aveva combattuto il trisavolo di lei. Abbiamo testimonianze che egli morì a Eckernförde (Schleswig) il 4 febbraio 1784. Ma una nobildonna ha lasciato scritto nelle sue memorie che la regina Maria Antonietta — alla quale egli aveva profetizzato la tragica fine — ricevette una sua lettera nel 1789. Altre persone assicurano di averlo visto dopo il 1790 e che egli aveva detto loro che stava lavorando ora in Cina,

segue a pag. 4

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

mondo lirico attuale, i cui protagonisti, da parte loro, non accetteranno mai di essere chiamati — come vorrebbe il signor Croci — «Grandi Viziati cantori» oppure «sbiaditi emuli» di tenori d'altri tempi. Questi li hanno pur avuti i loro periodi aurei. E' quindi nell'ordine delle cose che le nuove generazioni rivelino gusti diversi e che talvolta preferiscano i momenti musicali con le varie Cinquetti e Fratello alle cabalette di pur insigni tenori.

73 trame

Il signor Jean-Louis Tamvaco scrive da Parigi sottolineando «il peccato di avere riuniti in una sola rubrica "mista" le opere ed i concerti, obbligando il lettore a verificare ogni linea dei programmi». Il lettore francese aggiunge che la pagina La musica alla radio non è mai completa. Ma a nostro avviso è opportuno che tale pagina non lo sia. Come sarebbe infatti possibile stiparvi la presentazione di tutte le trasmissioni musicali?

La rubrica è stata voluta come una selezione, non a scapito

OFFERTA SPECIALE



**2
saponette
invece di**

Scegliete la vostra Mira!
Con l'offerta speciale
2 saponette bianche
oppure 2 super profumate

L.220
~~L.260~~



**Le saponette Mira contengono le
figurine del Concorso Mira Lanza**

segue da pag. 2

ora in Giappone, ora a Costantinopoli.

Nessuno ha mai saputo con precisione chi fossero i suoi genitori. Il duca di Choiseul, ministro di Luigi XV, che gli era profondamente ostile, assicura che il conte di Saint-Germain era nato dalla relazione tra il banchiere ebreo portoghese Ad Nero e Maria Anna di Neuburg, vedova di Carlo II di Spagna. Alcuni sostenevano che suo padre era un medico ebreo di Strasburgo, altri che era figlio di Rostando, esattore delle imposte a San Germano in Savoia, altri ancora che si trattava di un ex-gesuita spagnolo di nome Aymar.

E' certo che apparteneva ad un ordine segreto, la « Rosa-Croce », che si diceva fondato da un cavaliere tedesco, nel sec. XIV, di nome Christian Rosenkreutz, al quale aderivano molti esponenti della nobiltà europea, collegato con la massoneria e non immune da pratiche magiche. Lo storico di questo ordine, il Witemans, sostiene che il conte di Saint-Germain altri non era che il figlio naturale di Federico II Rackoczi, erede del trono di Transilvania, e di Carlotta Amedea di Hesse-Rheinfels, dato per morto per evitare che cadesse nelle mani dell'« usurpatore » Carlo VI, ma affidato ai Medici di Firenze, con il nome di conte di Saint-Germain, perché il padre possedeva alcune terre in quella località.

Dimorò presso varie corti, incantando tutti con il suo eloquio e la sua cultura. Assicurarono di essere in grado di trasformare la materia e di prolungare la vita umana. Alle donne garantiva che — con le sue lozioni e le sue pozioni — avrebbero conservato a lungo la stessa età e la medesima carnagione di quando egli le aveva viste la prima volta. Nel 1748 comparve alla corte di Luigi XV. Entrò nelle confidenze della Pompadour e dello stesso re, che allestì per lui due laboratori di chimica, uno a Versailles e l'altro al Trianon. Sospettato di intrighi in favore della Prussia, dovette lasciare la Francia nel 1760. Due anni dopo comparve a Pietroburgo, e — secondo alcuni storici — partecipò alla congiura che portò sul trono Caterina II. Visse quindi a lungo in Germania presso Carlo d'Assia che era appassionato di scienze occulte.

E' chiaro che in poche righe non si può raccontare tutta l'avventurosa esistenza del conte di Saint-Germain. Il lettore potrà trovare altre notizie nel libro di L. de Gérin-Ricard: *Histoire de l'occultisme* (Payot, Parigi, 1947) oppure nella *Grande encyclopédie illustrée de sciences occultes* in due volumi, edita da Argenton, Parigi, nel 1952. Immagini del conte di Saint-Germain non ne abbiamo trovate.

Esame di abilitazione

« Una mia nipotina, diligente e intelligente, con buon profitto avendo la media di 7 e più, frequenterà nel '70-71 il IV anno dell'Istituto Tecnico Ragioneria, e vorrebbe presentarsi anche per l'esame di abilitazione, cioè fare contemporaneamente due anni (IV e V Ragioneria), frequentando

regolarmente il IV anno e preparandosi privatamente per il V.

E' possibile? Vi è qualche disposizione di cui possa giovare? Le è stato detto che potrebbe avere un permesso dal Ministero. E' vero? Grazie e scusi » (Giovanna Gasparri - Roma).

Se sua nipote compirà diciotto anni prima del 1° luglio 1971, allora potrà presentarsi all'esame di abilitazione frequentando la quarta classe dell'Istituto Tecnico per ragionieri e preparando contemporaneamente e privatamente il programma di quinta. La legge infatti stabilisce che chiunque abbia ottenuto la licenza media e compiuti i diciotto anni può sostenere gli esami di maturità e di abilitazione (oggi sono considerati tutti esami di maturità).

Se invece sua nipote è più giovane, allora è indispensabile che venga promossa dalla quarta alla quinta con la media dell'otto, esclusi i voti di religione e di educazione fisica.

Maturità artistica

« Signor direttore, quali sono le prospettive attuali che hanno gli studenti che hanno conseguito la maturità artistica? In particolare, a parte le facoltà universitarie, c'è la possibilità di inserirsi nel campo pubblicitario, negli studi grafici? Esistono corsi a livello universitario e scuole specializzate che diano titolo ad entrare in tale professione? » (Tatiana Barbieri - Genova).

Con la maturità artistica ci si può iscrivere direttamente alla Facoltà di architettura o alla Accademia di Belle Arti, dove — con l'ampia libertà di scelta dei corsi oggi riconosciuta — è consentito specializzarsi nei settori indicati dalla lettrice.

Tutte le scuole statali per designers, pubblicitari e grafici sono a livello professionale, non universitario. L'unico istituto a livello universitario, che non è statale ma è riconosciuto quale ente morale, di cui sia a conoscenza, è l'Accademia di Costume e Moda - Via S. Maria dell'Anima, 16, Roma - tel. 65 68 1 69, che, a richiesta, invia tutte le delucidazioni necessarie.

Notorious

« Gentilissimo direttore, gradirei conoscere il significato della parola « Notorious », titolo di un film recentemente proiettato in TV. Infatti non riesco a capire quale riferimento ci sia fra tale titolo e il contenuto del film. Ho già rivolto questa domanda ad un valente critico cinematografico, ma senza successo » (Rocco Riccardi - Bari).

Secondo ogni buon dizionario inglese-italiano *notorious* significa anche, tanto al maschile che al femminile, *ricosciuto*. Perciò il titolo del film, tradotto letteralmente in italiano, suonerebbe *Ricosciuto*. Con riferimento al fatto che la protagonista Alicia (Ingrid Bergman) ad un certo momento viene riconosciuta e scoperta come spia degli americani dal marito Sebastian (Claude Rains), con le conseguenze che si vedono nel film.

Concludiamo questa settimana la pubblicazione dei nomi dei vincitori dei mille premi finali del nostro concorso. Ricordiamo che le estrazioni sono state effettuate secondo le modalità di legge presso la ERI, alla presenza di una Commissione presieduta dall'Intendente di Finanza di Torino.

CASSETTA 6 BOTTIGLIE «CASTAGNA»

Massari Santuzza - Via Regno Italico 2, Pavia; Della Penna Vincenzo - Viale Piazza d'Armi 49, Pinerolo; Parmigiani Gianni - Via del Quadrato 22, Roma; Motta Liliana - Via G. Casati 1, Triuggio (MI); Zuin Angelo - Villaggio Urra 13, Boves (CN); Ghiglia Gianni - Via G. Piumati 68, Bra; Di Bella Maria - Via L. Capuana 138/C, Catania; Messina Rosaria - Via S. Cristoforo 105, Valguarnera; Gallo Antonio - Via A. Manganaro 24, Salerno; Lombardini Lorenza - Via Pantaneto 7, Siena; Pisani Elena - Piazza Capri 11, Roma; Barbadoro Anna Maria - Via Tor di Schiavi 305, Roma; Corini Angelo - Piazza Libertà 3, Trieste; Malanchi Alberto - Via Frattini 12, Torino; Barbieri Andreina - Via Piave 49, Ancona; Mazzenga Giacomo - Via Santa Rosa 20, Padova; Lasagni Nilde - Via dei Mille 8, Cavriago (Reggio Emilia); Pessani Daniela - Corso Torino 15/4, Genova; Andreis Elina - Via G. Galilei 57, Brescia; Malanchini Mirella - Via Volta 12/G, Brescia; Pedretti Ettore - Via Claudio Ridolfi 7, Verona; Cassarà Michele - Via della Libertà 169, Palermo; Frontini Gerolamo - Viale delle Rimembranze di Greco 55, Milano; Rossi Adriana - Via S. Marco 3797, Venezia; Marsala Salvatore - Via Squarcialupo 60, Roma; Soldati Anna - Piazza Villa Fiorelli 8, Roma; Anzovino Fernando - Via Depretis 14, Campobasso; Torracca Olga - Via S. Andrea 10, Campobasso; Fiori Mario - Via Napoli 115, Sassari; Marrs Scano Pierina - Via Trieste 10, Tempio (Sassari); Smaia Giuseppina - Via Brescia 13, Cesano Maderno; Valentini Maria - Via Ranghiasi 3, Gubbio; Minetti Enrico - Via F. Ferruccio 6, Milano; Sturam Antonietta - Corso Italia 134, Gorizia; Gungillo Maria - Via Donizetti 78, Cagliari; Viridis Saba Maria Rita - Via S. Giorgio 8, Siliqua (CA); Iannaci ved. La Rosa Francesca - Via Cappelleri 27 - Roccella Jonica; Chiarle Maria - Via Lamarora 26, Torino; Marocco Francesco - Strada Quaglie 31, Asti; Ferrero Sorelle - Via Corridoni 63, Asti; Folin Maria - Vicolo Accademia, Venezia; Marangio Addolorata - Via Carmine 70, Mesagne; Colli Carlo - Via Tre Ponti 2, Carpi (Modena); Negrizolo Francesco - Via Val di Nievole 1, Milano; Minio Vincenzo - Via T. Ciconi 12, Latisana (NA); Cerato Marcella - Via B. Cellini 48, Empoli; Rossi Maria Giovanna - Viale G. G. Sforza 110, Abbiategras-

so; Crisciotti Mario - Via Padre Giuliani 32, Roma; Sorin Marta - Via Verona 23, Bolzano; Widmann Brigitte - Via Palù dell'Angelo 6, Bolzano; Spaggiari Feltrina - Via E. Novelli 3, Reggio Emilia; Malventano Maria - Via E. D'Angio 46, Catania; Citterio Michele - Vicolo Vignole 3, Seregno (MI); Bonini Realino - Via Banca d'Italia, Macerata; Gagliardi Matilde - Via Arduino 36, Ivrea; Coia Nicola - Via P. Fontana 9, Bologna; Giovine Giovina - Via Cornigliano 54/11, Genova-Cornigliano; Ingegno Carlo - Via Roma 45, Afragola (NA); Sabioni Maria Luisa - Corso Stati Uniti 38, Torino; Bagordo Marcello - Viale Medaglie d'Oro 159, Roma; Barberis Stella - Via Peschiera 87, Candia Lomellina; Fontana Luigi - Via Cavour 30, Arena Po (Pavia); Filippini Domenico - Via La Rosa 71, Pam A Onofri (Brescia); Filippini Teresa - Via Settembrione 3, Brescia; De Grazia Mario - Via D. Alighieri 5, Frosinone; Santangelo Antonio - Via Libertà 181, Portici (NA).

CONFEZIONE

«BAIRO»

PERSONAL GB

Soldi Mina - Via Quinzano D'O, Brescia; Fassio Emilio - P.za Kennedy 22, Magenta (MI); Rubini Gaudenzio - Via Rimembranza 11, Bolzano Novarese; Guermandi Albertina - Via T. Tasso 10, Bologna; Castellotti Pier Enrico - Via Riberia 11, Vigevano (PV); Galliazzo Giuseppe - Via Pastori 3, Treviso; Mazzocchi Andreina - Via Prateloro 71, Bologna; Rodolfo Garbarini Emilia - Via S. Rita 6, Vigevano; Marafatto Noris - Viale Settembre 27, Trieste; Scarpaleggia Biagio - Via Belvedere 20, Colle Val d'Elsa (SI); Foresti Carla - Via Di Filippi 19, Verona; De Stefano Andrea - Via Isonzo 2, Verona; Stenech Francesco - Via Palermo 49/29, Bolzano; Galli Leonida - Via Alberganti 4, Varallo Sesia; Tirelli Lino - Via B. Lorenzi 26, Verona; Zocchia Ferruccio - Via Smirne 3, Lido Venezia; Papais Giovanni - Via V. Veneto, Pordenone; De Palma Teresa - Via Emilia 18/19, Genova; Grima Filippo - Via C. Colombo 132, Martinsicuro (TE); Giovenale Aimo - Via Salotto 26, Carignano (TO); Caprioli Vittorio - Via Montenero 13, Brescia; Segala Emilio - Via del Brasile 5, Brescia; Dotti Giuseppe - Via Perlasca 10, Brescia; Lonati

Mario - Via Val Daone 21, Brescia; De Lellis Francesca - V.le Nettuno, Francavilla al Mare; Evelina Vigliano - V.le Salandra 3, Bari; Giovanni Mussap - Via Tartini 7, Bologna; Lina Agrifogli - Via Matteotti 28, Bologna; Beniamino Dalla Costa - Via A. Volta 9, Schio; Urbano Verona - Via A. Papa 9, Schio (VI); Pinuccia Reggiori - Via Castelfidardo 4, Gemonio (VA); Matilde Rosa - Via Rasa 21, Thiene (VI); Elena Grana - Via Perugino 22, Empoli (FI); Klara Aichholzer - Via Gorizia 38, Forte dei Marmi; Anna Zeloni - Via Gorizia 38, Forte dei Marmi; Maria Montecucco - Corso Susa 6, Rivoli (TO); Maria Zennaro Calzolari - Via S. Polo 3032, Venezia; Don Giovanni Falcier - Salesiani Ist. Coletti - Cannaregio 2991, Venezia; Giorgio Coromer - Via Castello 6360, Venezia; Enzo Senesi - Via Corsi 14, Gambassi (FI); Maria Ferrara - Via Pellegrigrini 10, Novara; Luigi Bruzzi - Via Dezza 45, Melegnano (MI); Renato Savoldi - Via Stazione 11, Bagnolo Mella (BS); Rosa Ali - Via L. Sturzo 52, Catania; Carlo Mazzola - Via Roma 2 A, Biadronno (VA); Elisabetta Maturo - Via Dugnani 1, Milano; Antonio Bailetto - Via Milano 18/8 Savona; Giuseppe Occari - Via Scimmia 9, Ferrara; Luigi Maffolini - Via Filatoio 7, Rezzato (BS); Angela Albertini - tratt. Gussago 53, Ospitaletto (BS); Gina Coldani - Via Canova, Lugana Di Sirmione (BS); Carlo Belotti - Via M. A. Gotti 1, Villa D'Alme (BG); Urbano Fiori - Via Cavour 13, Iseo (BS); Luciano Viarengo - P.za Derna 225, Torino; Gioacchino Zarba - Via Ormea 40, Torino; Episio Nonis - Via Bassano Grappa 4, Roma; Cesare Donati - Via Isarco 10, Rimini (FO); Anello Callegher - Via Calmo 20, Venezia Lido; Amedeo Belzuno - V.le Pio VII 42/16, Genova; Aldo Grosso - Via Montalegno 23/17, Genova; Eraldo Carola - V.le Libia 189, Roma; Renata Niero - P.za Repubblica 25, Milano; Rosa Radaelli - Via V. da Seregno 8, Seregno (MI); Adelaide Mancin - Via Caluso 17, Torino; Giacomo Rizzo - Via Curtatone 172, Boara Polesine (RO); Francesco Nocera - Via A. Talarico 3, Cosenza; Trombetta Maria - Via Adua 5, Civitavecchia; Costanza Panzeri - V.le G. Baccelli 196, Civitavecchia; Baldereschi Giulia - Via Matteotti 9, Montecastello; Gaeta Giuseppe - Via Vigna 1 B, Anacapri (NA); Barbierato Sergio - Viale Santuario 83, Valenza; Cavallini Maura - Via Casini 52, Modena; Pallotti Mauro - Via Torino 61, La Spezia; De Maria Mario - Via Del Lavoro 31, Bologna; Busetto Luigi - Via Cannaregio 3027, Venezia; Santuzzo Pierina - Via Terre Perse, Lido di Venezia; Bobel Andrea - Via Boetti 32, Sovone (CR); Mazzeranghi Emilia - Via Roma 16, Mosso S. Maria (VC); Arlario Giulia - Casa del Bosco 25, Bra (CN); Colautti Alberto - Viale Certosa 19, Milano; Molino Amelia - Via S. Martino 4, Trieste; Canziani Valeria - Via Salita Grotta 2,

EL NOSTRO CONCORSO



200 confezioni Personal GB Bairo e shaker

Trieste; **Patanè Mario** - Via Aldegardi 17, Trieste; **Puya Domenico** - Via Salita degli Angeli 47, Maida (CZ); **Pedretti Walter** - P.zza Roma 27, Giussano (MI); **Talamo Giuseppina** - Via della Vittoria, Terracina; **De Falco Immacolata** - Via Tribunali 91, Napoli; **Greca Antonio** - Via Niccolò Tommaseo, Napoli; **Rigamonti Luigia** - Via Monte Grappa 15, Pontelambro (CO); **Misericordi Giorgio** - Via Cesare da Sesto 43, Sesto San Giovanni; **Montinaro Hilda** - Via Sannicola 1, Alezio (LE); **Mastrosimone Giuseppe** - Via Fratelli Baracca 47, Villalba (Caltanissetta); **Gravina Anna** - Via Antonio Garbasso 10, Roma; **Garolla Ruggiero** - Via Mariano D'Ayala 1, Napoli; **Capolunghi Annita** - Via Caio Lelio 36, Roma; **Ridi Bruna** - Via Annapo 29, Roma; **Adami Florindo** - Via B. Guidofono 6/12, Genova; **Romeo Annamaria** - Via Renato Quartini 30/2, Fegino (GE); **Bonfiglio Bruna** - Via Casaregis 7/22, Genova; **Scodnik Ada** - V.le Sacramentine 3/7, Genova; **Tasqualato Umberto** - Via Bortolazzi 47, S. Donà (VE); **Venudo Carmen** - Via Risorgimento 34, Latisana (UD); **Fadi Dante** - Via Caracciolo, Sabaudia; **Marro Filosa Carolina** - Via F. Freda 2, Sulmona; **Gandini Cesare** - Via S. Paulino 28, Milano; **Annunziata Mario** - Via Abigenete 13, Salerno; **Leone De Magistris Giovanni** - Via Roma 55, Polla (SA); **Nesi Annamaria** - Via Postiglione, Salerno; **Franzese Piera** - Via Torino 44, Mathi (TO); **Vella Briffa Joseph** - Casa Ciantar, St. Luke Road, Mangia Malta; **Mariaschi Bellotti Paola** - Via Dante 23, Cremona; **Sonzini Silvia** - Via Walder 47, Varese; **Dalai Paola** - Via degli Scipioni 2, Milano; **Ghiani Cesarina** - Via Alzaia Naviglio Pavese 112, Milano; **Febbrilli Irma** - Via

Comasina 57, Milano; **Moech Caterina** - Via Guido D'Arezzo 19, Milano; **Cardone Anna** - Via G. Battista La Salle 8, Napoli; **Pasolini Maria** - Via Fratelli Bandiera 16, Brescia; **Rimoldi Sofia** - Via Rovereto 3, Canegrate (MI); **Mazzolini Giovanni** - Viale G. Cesare 24, Bergamo; **Santucci Nicola** - Via Fratelli Linquiti 8, Salerno; **Musto Antonio** - Via L. Cacciatore 1 bis, Salerno; **Barban Romeo** - Via Serbelloni 31, Vicenza; **Trevisan Giorgio** - Via Fornaci Corti, Villaverla (VI); **Demontis Casteggio Liliana** - Via Genova 5/7, Iglesias; **Sollai Sisinnio** - Vico Libertà 14, Villacidio (CA); **Marongiu Francesco** - Via A. Righi 7, Cagliari; **Speranza Vincenzo** - Vico Rosario a Portamedina 18, Napoli; **Racana Della Monika Dora** - Via S. Francesco 9, Pagani (SA); **Bolognesi Rosa** - Via Torriente 114, Salerno; **Sarno Pisano Genoveffa** - Corso Garibaldi 200, Salerno; **Dario Paulucci Antonio** - Via R. Mauri 3, Salerno; **Bistoni Giuseppe** - Via Casa del Diavolo, Ponte Pattoli (PG); **Scarpa Lina** - Via S. Giacomo dei Capri 127, Napoli; **Zucca Giuseppe** - P.zza S. Donato 32, Arezzo; **Scarpini Giuseppe** - Via Trasimeno 51, Arezzo; **Loi Carlo** - Via De Gioannis 35, Cagliari; **Palmas Maria Carmela** - Via Cocco Ortu 3, Cagliari; **Porra Enrico** - Via Monte Grappa 15, Cagliari; **Kalb Ottavio** - Via Arrigo Boito 4, Cagliari; **Delpiano Adelina** - Via Pacinotti 4, Torino; **De Villa Giusto** - Via Berthollet 3, Torino; **Bonatto Minella Giuseppe** - Via G. Giacomina 39, Colletterto Giacosa; **Masotti Bruno** - Via Isonzo 2, Verona; **Morimando Silvestro** - Via Piave 41, Voghera; **Perego Giuseppina** - Via G. Giusti 5, Monza; **Giardini Mario** - Via Marsala 6, Sesto San Giovanni; **Agosti Anna** - Via Uri-

ni 36/A, Capriolo (BS); **Costiale Costantina** - Via Sorgen- te 3, Trieste; **Mosetti Mario** - Piazzale Gioberti 10, Trieste; **Bonetti Cesare** - Via Lamar- mora 42, Milano; **Madiolo Emilio** - Via Piazza 1, Caval- lino (VE); **Zanardi Franco** - Via Vanvitelli 41, Milano; **Capellaro Vanda** - Via Roma 71, Mongrando (VI); **Quaglino Marcello** - Via Gubbio 76, To- rino; **Moretto Natalina** - Via Astronomo 33, Occhieppo Inf. (VC); **Broussard Enrica** - Via Talucchi 30, Torino; **Brunori Bruno** - Via Dante 16, Brescia; **Cianci Maddalena** - Via delle Tofane 13, Brescia; **Salvi Lu- ciana** - Via Mantova 24, Bres- cia; **Zorgati Orfeo** - Via Del Castello 1, Pernumia (PD); **Veronese Ines** - Via Pietro Canal 29, Padova; **Tamiozzo Benito Vittorio** - Via G. Bru- no 48, Padova; **Zorgati Norma** - Via Del Castello 1, Pernu- mia (PD); **Rossi Isidoro** - Via Monte Ceneri 38, Milano; **Ricchiuti Sergio** - Viale G. Suzzani 60/4, Milano; **Pelle- grini Franca** - Viale Umbria 76, Milano; **Bianchi Edoardo** - Via Carducci 8, Novegro di Segrate (MI); **Varrecchia Al- do** - P.zza Garibaldi, Cassino; **Margarini Maria** - Via Mes- sina 41, Torino; **Bigatti Ma- rio** - Via Duca d'Aosta 40, Tri- no Vercellese; **Scarpa Seve- rina** - Via S. Maria delle Mo- le, Frattocchie (RO); **Di Cle- mente Lucia** - Via Lapacano 28, Bergamo; **Piga Franco** - Via Roma 114, Aggus (SS); **Lavagna Michele** - Via Colom- bo 8, Ventimiglia; **Ferrari Orazia Nidia** - Via Sospello 5, Ventimiglia; **Braschi Adele** - Via G. Fiamma 17, Milano; **Bosi Bianca** - Viale Umbria 56, Milano; **Nannini Gina** - Via Mengoli 30, Bologna; **Mas- sacchi Giorgio** - Via V. Vene- to 33/A, Cagliari; **Podetti Clotilde** - Via G. B. Intra, Man- tova; **Faccini Mafaldo** - Via C. Montanara 13, Sermide (MN); **Savoia Maria** - Via Principe Amedeo 13, Mantova; **Gavarini Luigia** - Via Ti- to Speri 27, Mantova; **Gabriel- li Luigi** - Via E. Bocchi 13, Brescia; **Denovellis Pasquale** - Via Roma 66, Lecco; **Conti Zi- na** - Via Aspromonte 23, Lec- co; **Rusconi Giuseppe** - Via E. Monti 27, Pesate (CO); **Boe- ro Giovanni** - Via G. Sapeto 6/C/11, Genova; **Colombo So- lera Silvana** - Via Cibrario 114, Torino; **Barbero Adriana** - Via Verres 9 bis, Torino; **Caselli Iolanda** - Corso Roma, S. Agostino (FE); **Pugliese Al- berto** - Via Cutrofiano, Cori- gliano D'Otranto; **Toma Au- gusto** - Via Roma 112, Maglie (Lecce); **Girardi Arnaldo** - Via Altichiero 11/C, Verona; **Flo- re Vincenzo** - Via A. Doria 8, Verona; **Costanzo Franca** - Corso Manthonè 69, Pescara; **Varvaro Baldassarre** - Via Gramsci 27, Pescara; **Bonaz- zoli Anna Maria** - Via Roma 109, Bareggio (MI); **Cattaneo Cesarino** - Via Don Felice Biella, Bareggio (MI).

PACCO PUBBLICAZIONI ERI

Bassini Natalina - Via Frassinago 59, Bologna; Cacciatori Teresina - Via Nicolini 23, Milano; Medi-

ci Rosa - Via Lombroso 5, San Maurizio (RE); **Boscaro Plinio** - Via Doge D. Michiel 8, Venezia; **Parodi Maria** - Via P. Cristofoli 3/11, Sampierdarena; **Baignera Renato** - Trav. XVI n. 13, Quart. Famiglia, Brescia; **Elmi Luigi** - Via Dessie 42, Roma; **Dondi Emilia** - Viale Zara 112, Milano; **Sanna Antonia** - Via Aldrovandi 19, Roma; **Merati Alessandro** - Via D. Birago 4, Milano; **De Geronimo Luigi** - Via Pisani 10, Augusta (SR); **Isetta Bernardo** - Via Niz- za 17, Savona; **Carli Vincenzo** - Via R. Campanella 41, Roma; **Malighetti Mariangela** - Via Ro- ma 46, Castelli Calepio (BG); **La- sagni Viviana** - Via della Torre 1, Reggio Emilia; **Ruggiero Salvato- re** - Via De Amicis 10, Bresso (MI); **Mambretti Vittorio** - Via Sacconi 3, Milano; **Cortella Aldo** - Via Cigno 19, Badia Polesine (RO); **Bonan Alberto** - Via Piave 212, Vignola (MO); **Catani Loreta** - Via Yenson 32, Venezia Lido; **Castellazzi Flavio** - Via Monzese 33, Segrate (MI); **Carletti Piero** - Via Tartarola 6, M. Fiascone (VT); **Brancia Emilio** - Via Gel- so 12/A, Salerno; **Lisandrini Ugo** - Via Portuense 521, Roma; **Am- mirati Giuseppina** - Via S. G. Car- bonara, Napoli; **Lucia Vittorio** - Via Roma, Maida (Catanzaro); **Flore Olga** - Postiglione (Salerno); **Colombo Matilde** - Via Fiume 9, Varese; **Libanora Carla** - Via del Caravaggio 13, Milano; **Michetti Nunzia** - Via Rione S. Gaetano 17, Napoli; **Appolloni Anna** - Via Pa- dova 8, Dueville (Vicenza); **Salidu Francesco** - Via N. Sauro 4, Ser- bariu (Cagliari); **Ferrigno Mario** - Via dei Principati 78, Salerno; **Vitelozzi Ello** - Via Vil. Gatto- lino, Arezzo; **Loddo Fortunata** - Viale Marconi 12, Cagliari; **Scar- pis Augusta Sofia** - Via S. Maria dei Battuti 36, Belluno; **Zavater Renato** - Via Madonna 86, S. Giovanni Lupatoto (Verona); **Stoppa Pierina** - Via Pietro Custo- di 23, Novara; **Demarchi Ubaldo** - Corso Garibaldi 69, Venaria (TO); **Bonometti Gina** - Via Mandolosa, Brescia; **Contigiani Don Sil- vestro** - Viale V. Veneto 64, Ci- vitanova; **Debiasi Gianni** - Via Ugo Betti 37, Milano; **Godi Gina** - Via G. Mazzoni 29, Prato; **Mar- tin Roberto** - Via Montenero 127, Venezia-Mestre; **Brandstetter Fe- derica** - Via A. Gazzoletti 8/C, Ro- vereto; **D'Agostino Antonio** - Via Peirano Monte 18/2, Chiavari; **Or- landi Arrigoni Romano** - Via Piazzale Cappuccini 9, Lecco; **Bagni Antonietta** - Via Statale 103, S. Agostino (Ferrara); **Tripodi Car- lo** - Via Bernini 58, Napoli; **Guer- ra Antonio** - Via Zante 11, Milano.

ABBONAMENTO ANNUALE AL RADIOCORRIERE TV

Cavallari Giorgio - Via Carrati 24, Bologna; **Mattarelli Anna** - Via Oslavia 5, Bologna; **Milani Er- nesto** - Via Mondetti 24, Vigevano; **Sacchi Egisto** - Corso Novara 51, Vigevano; **Castellani Paola** - Via Isonzo 2, Verona; **Grubissich Ines** - Via Monte Suello 2, Verona; **La- vagnoli Giuseppe** - Via Belvedere 5, S. Felice (Verona); **Massella Silvia** - Viale Venezia 9/H, Vero- na; **Viotti Anita** - Via Campasso 17/12, Sampierdarena; **Arranga Agostino** - Via Porrata 62/1, Ge- nova Pra; **Cominelli Elvia** - Via P. Marone 6, Brescia; **Spaccia An- na** - Via Monte Farina 19, Roma; **Pilar Ferretti Baquero** - Via S. A. Merici 40, Roma; **Fruilichini Leo- poldo** - Via Tripoli 109, Roma; **Bombi Aurelia** - Via Tacitiana 17, Monfalcone; **Piccini Dori** - Via S. Giov. Bosco 32, Monfalcone; **Grossoli Mario** - Viale Reiter 48, Modena; **Braglia Caterina** - Via A. Cecchi 57, Pesaro; **Lacchin Ma- ria** - Via S. Polo 1770, Venezia; **Pirolli Guido** - Viale Repubblica 75, Sesto Fiorentino; **Ago Dora** - Via A. Mori 7, Roma; **Sonsini Agata** - Viale Vignola 111, Roma; **Primo Elda** - Via G. Carducci 8,

Lissone; **Parisi Anna** - Piazza Im- macolata 4, Napoli; **Angeri Pal- mira** - Via 25 Aprile, Montichiari (BS); **Gaffuri Mario** - Via A. Pren- tali 7, Bergamo; **Tessera Bruna** - Viale U. Maspero 2, Somma Lombardo; **Schubert Daisy** - Via Medaglie d'oro 10, Somma Lom- bardo; **Fantoni Elda** - Via S. Roc- co 11, S. Martino in Rio (RE); **Lodi Mafalda** - Via Matteotti, Ro- lo (RE); **Barbisan Giorgio** - Via Garigliano 7, Milano; **Canali Ren- zo** - Via A. Costa 8, Trezzano sul Naviglio (MI); **Calvello Gilda** - Via Cilea 129, Napoli; **Julucci Antonietta** - Piazza Mutin 11, Na- poli; **Ugoste Domenichina** - Via Po 21, Valenza; **Oropallo Concetta** - Via Dalmazia 81 A/5, Bolzano; **Gianesello Marcello** - Via Scutari 19, Lido di Venezia; **Carli Remo** - Via Canè 33, Mezzocorona (TN); **Racaniello Graziella** - Via Gabbro 8, Milano; **Ventosti Dina** - Via Passeroni 2, Milano; **Bonetti Te- resa** - Via D. Rossetti 15, Trieste; **Cacace Maria** - Via Salvatore Rosa 299, Napoli; **Palumbo Anna** - Via M. Stanzione 12, Napoli; **Proto Gennaro** - Via Storto del Pozzo 27, Napoli; **Di Franco Pietro** - Via A. Gramsci 138, Cerda (Palermo); **Pasquale Lucia** - Via V. Veneto 6, Bisceglie; **Riccio Benedetto** - Via Pretestina 74, Roma; **Montani Cla- ra** - Via dei Giornalisti 53/c, Ro- ma; **Agnes Piera** - Via Pisani Dos- si 46, Milano; **Bassani Attilio** - Via Garibaldi 74, Arena Po; **Scar- dini Giuliana** - Via Francesco Coz- za 31, Roma; **Alberti Maria Vit- toria** - Baia d'Argento; **Paolillo Attilio** - Via Semetelle 40, An- gri (SA); **Stefanelli Umberto** - Via Giovanni Manetti 12, Anzio; **De Castro Lionella** - Via Piazza Liber- tà 1, Varese; **Colombo Antonio** - Via Faido 16, Varese; **Caiozza Ana- cletto** - Via A. Fleming 19, Milano; **Vallin Angelo** - Viale Umbria 66, Milano; **Monasca Nicola** - Via S. Spirito di Palazzo 43, Napoli; **De Carlo Diana** - Via Enrico Lai 26, Cagliari; **Bortoloso Enrico** - Via S. Antonio 21, Villaverla (VI); **Castelli Osvaldo** - Via Ampuri 2, Cogollo del Cengio (VI); **Coco Giu- seppe** - Via Savani 29, Modena; **Marzuillo Ada** - Corso Garibaldi 373, Napoli; **Pisano Letizia** - Via Masuccio Salernitano 31, Salerno; **Conforti Giovanni** - Piazza Sighel- gaita 76/A, Salerno; **Fabbroni Li- dia** - Via Cavour 148, Arezzo; **Pol- verini Giordana** - Castelnuovo Sab- bioni (AR); **Piludu Lucia** - Via S. Angelo 17, Monserrato (CA); **De- montis Giuseppina** - Via Tasso 31, Cagliari; **Canu Riccardo** - Via Gi- como Boero 6/2, Genova; **Saccon Santina** - Via della Volpe 8, Ma- rano Veneziano; **Beggio Sandra** - Via Baldaria, Cologna Veneta; **Gia- con Gianna** - Via Cavour, Bovo- lone; **Rossing Giuseppina** - Via Dolores Bello 7, Novara; **Zulli An- tonio** - Via Milano 43, Pescara; **Acotto Marianna** - Via Felchia 27, Piverone (TO); **Bastino Maria** - Via Saporiti 7, Vigevano; **Ger- mano Carlo** - Viale Stazione 12, Brescia; **Donna Lina** - Via Trie- ste 7, Brescia; **Pavan Elena** - Via Castello 1029/C, Venezia; **Banelli Lidia** - Via U. Felluga 28, Trie- ste; **Levera Gina** - Via Matteucci 5, Trieste; **Angeletti Maria Luisa** - Via Castelnuovo 63, S. Maria d'Angeli (PG); **Masiani Maria** - Via Ser di Pandolfino 4, Prato; **Ciatti Roberto** - Via del Gelsomi- no 1, Prato; **Zorzan Maria** - Via Rapisardi 8, Mestre; **Giovenco Vin- cenzo** - Via Salvatore Cutello 9, Palermo; **Iorio Giovanni** - I Tra- versa S. Maria a Cubito 39 bis, Marano; **Lupi Francesco** - Via E. De Filippis 44, Cava dei Tirreni; **Oropallo Rinaldo** - Via Raffada 6, Piacenza; **Sivori Ernesto** - Via della Cittadella 24/4, Chiavari; **Ru- sconci Paolo** - Via E. Monti 31, Pescara; **Scolari Michelangelo** - Via Pietro Nava 18, Lecco; **Ron- carati Fedele** - Via Marinelli 5, Penzale Cento (FE); **Costa Anna** - Via del Guercino 6, Cento; **Ri- naldi Giorgio** - Via Saragozza 131, Bologna; **Feruzzo Riccardo** - Via Roma 71, Carmignano (PD); **Bal- bi Antonio** - Viale Falck 5, Don- go; **Maggi Emanuele** - Via Mar- zoni 80, Valmadrera (CO).

La Ogilvy & Mather International entra nella maggiore agenzia brasiliana

David Ogilvy, Presidente della Ogilvy & Mather International e Cicero Leuenroth, Presidente della Standard Propaganda del Brasile hanno annunciato che la Ogilvy & Mather International ha acquistato una sostanziale partecipazione di minoranza nella maggiore agenzia brasiliana.

La Standard Propaganda è la più grande agenzia del Brasile con un fatturato nel 1969 di 10.000.000 di dollari. La sede centrale è a Rio de Janeiro con otto filiali in città diverse.

Mr. Ogilvy ha detto: « Ci siamo uniti alla Standard Propaganda perché è la miglior agenzia del Brasile. Siamo stati grandemente impressionati dall'approccio pubblicitario di questa agenzia. L'associazione con la Standard Propaganda significa un maggiore sviluppo nel rafforzamento della nostra rappresentanza nell'America Latina. Siamo certi di poter rappresentare un ruolo considerevole nel futuro sviluppo dell'America Latina ».

Mr. Leuenroth ha detto: « Siamo orgogliosi di associarci con David Ogilvy e la sua grande agenzia. Ci attendiamo un beneficio dall'esperienza e dalle tecniche dell'agenzia nel servire i nostri numerosi clienti. Siamo inoltre certi che questo garantirà un maggiore sviluppo al Brasile poiché la Ogilvy & Mather ha recentemente costituito filiali nell'America Latina attraverso un interesse di minoranza nella Corpa, la più grande agenzia del Venezuela che è associata in Messico con la Panamericana de Publicidad ed in Colombia con la Patino-Ponce de Leon ».

La Standard Propaganda ha circa 300 impiegati in otto filiali situate a Rio de Janeiro, San Paolo, Porto Alegre, Belo Horizonte, Curitiba, Salvador, Recife e Brasilia.

La Ogilvy & Mather è oggi rappresentata da 30 filiali in 14 Paesi. Le azioni della società sono incluse nel pubblico listino quotato a New York ed a Londra. Il fatturato del 1969 ammonta a 229.564.903 dollari.



Nella foto: da sinistra a destra Cicero Leuenroth Presidente e Fondatore della Standard Propaganda e David Ogilvy Presidente della Ogilvy & Mather International che si sono recentemente associati.

I NOSTRI GIORNI

VERSO L'ECOCATASTROFE?

Forse le immagini più impressionanti di quest'estate che non dimenticheremo tanto presto, sono quelle degli abitanti di New York con la maschera antigas sul volto, o del cielo delle città americane e giapponesi avvolto da una nube di miasmi biancastri e irrespirabili, i veleni dell'età industriale. Estate 1970: la stagione in cui il mondo si è accorto con autentico sgomento di quanto sia alto il prezzo di un progresso indiscriminato, privo di contromisure e di pianificazione.

Accanto a quelle immagini che abbiamo descritto, una notizia non meno simbolica. Chi poteva credere che l'inquinamento fosse solo un problema di malcostume domestico, deve ricredersi. Le acque del pianeta sono tutte più o meno percorse da veleni di ogni tipo, che alterano l'ambiente e uccidono ogni forma di vita. Gli uomini del RA II, la barca di papiro di Thor Heyerdhal, hanno viaggiato per due mesi e per seimila chilometri nell'Atlantico; ebbene, il loro rapporto contiene la descrizione di immense macchie oleose e di autentiche isole di catrame che inquinano anche l'oceano aperto. Siamo sulla soglia di una catastrofe ecologica? Acqua e aria saranno presto i nostri più pericolosi nemici?

La scienza e la tecnica hanno viaggiato più velocemente del previsto, e per decenni e decenni il vero problema dinanzi al ricercatore era quello di trovare sempre nuovi prodotti, nuovi metodi per domare le forze della natura. Alla fine, l'uomo non solo ha vinto, ma ha stravinto, e anzi ha ucciso la sua rivale, cioè la natura stessa. Ed ora s'è accorto del delitto compiuto e tenta di porvi rimedio. Un rimedio che non è e non può essere, naturalmente, l'arresto del progresso industriale.

Immensa risorse intellettuali ed economiche dovranno essere concentrate nei prossimi anni dall'uomo per restaurare l'ambiente saccheggiato e alterato. Gli ecologi, cioè gli studiosi dell'ambiente, fino a ieri considerati dei teorici o degli stravaganti, stanno per diventare i protagonisti della nostra storia scientifica. Sono stati loro a rivelare quanto sia ormai profondamente deformato quel ciclo vitale che costituisce la garanzia di sopravvivenza del sistema: calore, acqua, ossigeno, sostanze organiche, piante, animali, formano una catena che si regge su un equilibrio tanto mirabile quanto delicato. Non si può violentarne una parte, neppure quella appa-

rentemente meno importante, senza recare grave pregiudizio all'insieme. La stessa sovrappopolazione è una minaccia seria, poiché è una alterazione dell'equilibrio naturale fra le nascite e le morti. Ma i veri avversari sono altri.

Prima di tutto, l'aumento prodigioso e spaventoso dei consumi industriali. La tecnica che ha reso possibile il balzo in avanti della civiltà delle macchine deve ora ripiegarsi su se stessa, e meditare sui danni causati, per scoprirne gli antidoti. Si prevedono misure eccezionalmente severe (come la fine della circolazione di auto private, o il controllo rigoroso degli spurghi industriali) ma si prevedono anche spese dell'ordine di molti miliardi di dollari. Il movimento studentesco americano ha fatto di questo tema un motivo di lotta, con la stessa



Gli impianti di riscaldamento sono una delle cause principali dell'inquinamento atmosferico in città insieme agli scarichi delle industrie e della circolazione automobilistica

passione dell'epoca dei diritti civili. L'autodistruzione minaccia la società industriale, nel momento del suo massimo splendore produttivo.

Il declino dell'ambiente naturale è un'esperienza che ciascuno di noi compie concretamente ogni giorno: una spiaggia chiusa o infetta, una montagna resa invisibile dai fumi d'un complesso chimico, montagne di rifiuti (spesso composti da materiali indistruttibili come le nuove resine), affollamenti urbani, scarichi di scappamenti d'auto, fischi insopportabili di aerei a reazione. Le acque muoiono, le specie animali e vegetali scompaiono. E' stato calcolato che i danni subiti dall'obelisco egiziano che si trova a New York dal 1881, e dovuti agli agenti atmosferici, sono stati molto maggiori negli ultimi 90 anni di vita del monumento che nei primi 3000.

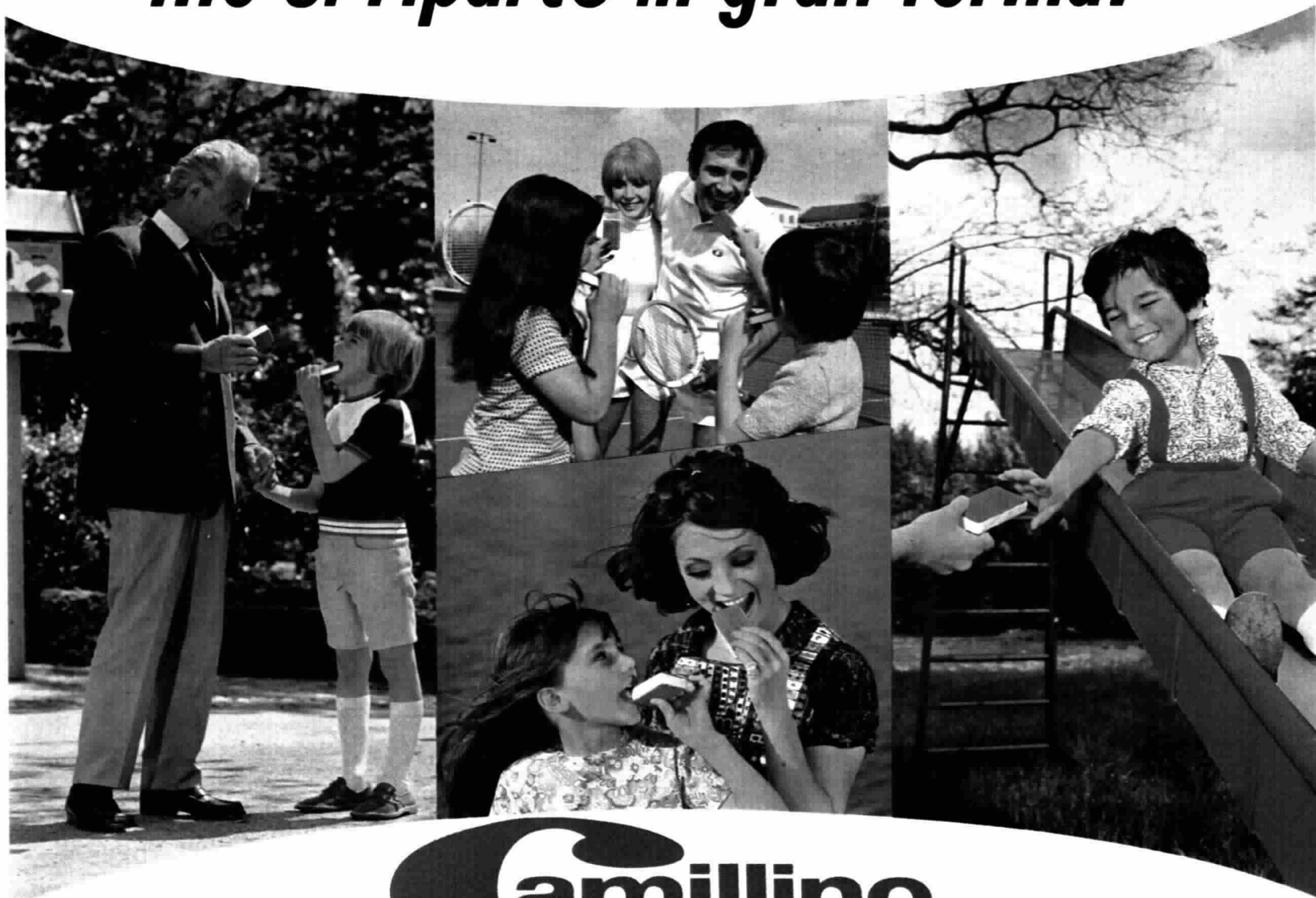
Lo sviluppo tecnico e industriale è qualcosa che è dif-

ficile considerare come nemico dell'uomo, dopo tanti secoli di oscura ignoranza. E infatti la vera speranza non è in un'impossibile ritorno ad epoche agresti o preindustriali. Occorre che la tecnica depuri e perfezioni se stessa, fino a rendersi innocua. E l'uomo deve abituarsi a considerare la natura non solo come una preziosa casa da proteggere, ma anche come un bene non illimitato, che non è lecito sfruttare a piacimento. Non sarà facile, perché conquistare e distruggere è più facile che moderarsi e controllarsi. Il rischio è che le nuove tecniche (come l'energia atomica, che non crea problemi di scarichi industriali di fumo) inaugurino un'epoca di inquinamenti ancor più invisibili e minacciosi, con il calore o la radioattività. Certi depuratori si sono rivelati alla lunga più nocivi per la vita vegetale o animale dei petroli che erano chiamati a distruggere. Esistono perciò ormai, in netto contrasto fra loro,

due « scuole » di ecologia; la prima sostiene che la scienza è in grado di trovare i rimedi ai guasti prodotti dalla scienza stessa. La seconda invece ritiene che la terra è minacciata, e che non c'è altra speranza che la rinuncia ad ulteriori sviluppi industriali e tecnologici. Anche se gli apocalittici non hanno pienamente ragione, è ormai certo che non sono sufficienti appelli, leggi o manifestazioni di buona volontà. L'incubo di una tragedia ambientale rimane sopra di noi, e vi rimarrà finché la nostra insaziabile sete di consumi non sarà placata: cioè per sempre. Ma accanto alle ombre di questa stagione inquieta, c'è la consolazione di aver visto nascere la consapevolezza del problema, che è l'inizio della soluzione. Nulla è impossibile, e forse è davvero in vista l'alba di quella che qualcuno ha chiamato l'« Età della conservazione della specie umana ».

Andrea Barbato

***una sosta, un camillino
...e si riparte in gran forma!***



Camillino

IL BUON GELATO TRA DUE BISCOTTI AL CACAO



Eldorado

fa solo ottimi gelati

PAROLA
DI COCCO BILL!



Serenate mozartiane

Alla guida del «Wiener Mozart Ensemble», Willi Boskovsky dirige due *Serenate mozartiane*: la n. 3 in re maggiore K. 185 — mai registrata finora, se non vado errata — e la n. 13 in sol maggiore K. 525 «*Eine kleine Nachtmusik*». Di quest'ultima pagina sono reperibili numerosissime registrazioni discografiche quasi tutte di eccezionale livello artistico. Altre incisioni, anch'esse molto valide, non sono più in circolazione, nonostante continuino a figurare in qualche catalogo, evidentemente poco aggiornato (per esempio, il bel microscolco con Fricsay alla guida dei «Berliner Philharmoniker», che la «DGG» ha eliminato dal mercato per far posto al disco con Karajan). Ai nomi dei due direttori ora citati, si aggiungano quelli di Boult, Colin Davis, Ormandy, Münchinger, Szell, Kertesz, Leinsdorf, Janigro, Solti, Walter, in esecuzioni tutte encomiabili e degne di trovar posto nelle discoteche dei melomani più avvertiti. Willi Boskovsky, perciò, accostandosi a una opera di cui esistono interpretazioni esemplari (e basterebbe quella di Bruno Walter ch'è un modello ammirabile) si è cimentato in un compito certamente rischioso. Ma il suo Mozart è nitido, elegante. L'accento di trepida passione cade sopra una persistente pedale di incantata allegrezza. Boskovsky ha una sensibilità particolare ne-

gli «attacchi»: gli archi annunciano i temi variamente atteggiandosi: ora con piena voce, ora con languido sospiro. Nel gioco estremamente mobile delle sfumature agogiche e dinamiche si disegna la frase melodica con bella evidenza. Qua e là taluni rallentamenti eccessivi, certi indugi (per esempio nel «Trio» del terzo movimento va perduta l'ammirabile concisione in un abbandono certamente lezioso) disturbano, ma sono momenti rari e non scupano l'armonia dell'insieme: l'esecuzione resta, nella sostanza, assai lodevole. Stessi meriti e medesime mende nella *Serenata in re maggiore* in cui Boskovsky è anche violino solista (nell'Andante, Allegro e nel I Trio del Minuetto, cioè nel secondo, terzo e sesto movimento). Il microscolco è ottimo tecnicamente: e non c'è da sorprendersi, poiché la Casa editrice è la «Decca». In versione stereofonica il disco è siglato SXL 6420.

Arte di Mitropoulos

Romeo e Giulietta, la famosa tragedia di Shakespeare, ha ispirato non pochi musicisti, tra cui Bellini, Berlioz, Gounod, Cia-

DISCHI CLASSICI

kowski, Zandonai e Sutermeister. Ma non bisogna dimenticare il balletto di Serghei Prokofiev, dato la prima volta al Teatro Kirov di Leningrado l'11 gennaio 1940, dal quale sono state tratte ben quattro «suites». Quella che presenta ora la «CBS» (S 54019) è la quarta, voluta dal famoso direttore d'orchestra Dimitri Mitropoulos appositamente per la «New York Philharmonic», che doveva riassumere e rievocare con drammaticità gli eventi della tragedia shakespeariana. Mitropoulos è qui ancora una volta nel pieno delle sue energie. Non sappiamo quale reliquia religiosa portasse con sé durante quest'interpretazione (in tasca teneva sempre un rosario o un'immagine sacra), ma è certo che ne è venuta un'esecuzione superba, travolgente e ricca di pathos. Sembra di ricevere il maestro quand'era ancora in vita, sul podio, senza bacchetta, dirigere — come annota Howard Taubman — «servendosi delle mani, dei gomiti, delle spalle, di tutto il corpo; egli pensava in tal maniera di poter esprimere più liberamente i propri intendimenti». E' un'opera fondamentale nell'insieme delle interpre-

tazioni lasciateci dal grande direttore d'orchestra greco-americano: essa ricorda quanto egli amasse e servisse l'arte.

La danza del cavallo



EDWARD TARR

Durante i festeggiamenti di nozze tra Leopoldo I e l'Infanta Margherita di Spagna (durarono dal 1660 al 1668, a Vienna) il balletto equestre con musiche di Johann Schmelzer segnò il punto culminante. A riportarci tanto indietro nel tempo è oggi la tromba di Edward Tarr insieme con quelle di altri suoi fedelissimi compagni. In una pregevole incisione della «EMI» (1 C 061-28 361/62) par di

risentire le grida di guerra e le danze d'allora, i cerchi di galoppanti saltatori intorno a Sua Maestà Imperiale, il passeggio grave e maestoso dei cavalli, il corteo delle milietrecento persone a cavallo nel vecchio castello di Vienna davanti alle quali i suonatori di tromba e di tamburo si inchinavano umilmente. Nella medesima incisione, intitolata *Musica solenne nei giardini principeschi*, figurano altri brani di musiche destinate all'aria aperta, soprattutto alle feste sull'imponente canale di Versailles, quando centinaia di ospiti goderecci si lasciavano trasportare adagio sulle navi lungo file di statue illuminate e lungo gallerie al suono di arie, pavane e minuetti incantevoli. Tra gli autori scelti dal Tarr spiccano i nomi di Lully, Delalande, Haendel, C. Ph. E. Bach e Mozart.

vice

Sono usciti

- LUDWIG VAN BEETHOVEN: «*Quintetto d'archi op. 29 - Quartetto d'archi in fa maggiore (dalla Sonata per pianoforte op. 14, 1)*» - Quartetto Amadeus; Cecil Aronowitz, seconda viola. «DGG» SLP 139 444 (stereo). Lire 4.650.
- GEORG FRIEDRICH HANDEL: «*Sonate a tre su strumenti originali*». Esecutori: Frans Brüggen, flauto traverso e diritto; Jürg Schaefflein, oboe barocco; Alice Harnoncourt e Walter Pfeiffer, violini barocchi; Nikolaus Harnoncourt, violoncello barocco; Herbert Tachezi, cembalo. («Telefunken» SAWT 9559-A Royalsound stereo). Lire 4.290 + tasse.

Sinatra e il folk



FRANK SINATRA

E' facile immaginarsi le risate di Sinatra quando il genere «folk» venne presentato al pubblico come una «novità». Tuttavia il diffondersi della nuova moda, ha indotto la patriarcale «Voce» a rispolverare i ricordi degli inizi della sua carriera e a presentare un microscolco organico in cui una storia d'amore è raccontata attraverso una serie di canzoni, tutte intimamente legate fra loro per ispirazione e atmosfera, preparate da due autori non ignoti, Bob Gaudio e Jake Holmes. Il titolo del disco è *Watertown* e basta esso stesso a chiarire il tema di questa corsa all'indietro nel tempo, alla ricerca della vecchia America delle città di provincia. Per l'accompagnamento non s'è ricorso al lamento delle chitarre elettriche, ma s'è fatto qualcosa di più, ricreando lo stesso clima musicale con una normale formazione d'orchestra. Lo spirito «folk» ce l'ha messo lui, e con tanta abilità

da ridicolizzare molti giovanotti saputelli che vorrebbero pontificare sull'argomento. Il 33 giri (30 cm.) è inciso dalla «Reprise» che ha edito le due canzoni più orecchiabili, *I would be in love* e *Watertown*, anche in 45 giri.

Microscolchi estivi

Favoriti dalla stagione estiva, si sono moltiplicati i dischi riassuntivi di canzoni che, contrariamente a quanto accadeva in passato, comprendono pezzi appena lanciati in 45 giri o, addirittura best seller che abbiamo così l'opportunità di ascoltare per la prima volta in 33 giri e, quindi, con le migliori garanzie di una perfetta riproduzione. Una nuvola bianca dei New Trolls apre il «Cocktail di successi n. 5» della «Cetra» che si compone di 12 canzoni presentate da Engrigo, Farassino, Gli Alluminogeni, Carmen Villani, Mita Medici, Gianni Pettegnati, Daniel e Dave Carroll. *Lady Barbara* interpretato da Renato dei Profeti apre invece il 33 giri dal titolo «Le canzoni del Disco per l'estate» proposto dalla «CGD» che allinea, oltre ai pezzi originali presentati dai cantanti della scuderia (Dorelli e la Caselli), altre

canzoni che si piazzarono al concorso con le voci di artisti minori. La «Ricordi» presenta addirittura due di questi microscolchi:



LUCIO BATTISTI

le «Parate di successi» contrassegnate con i numeri 4 e 5. Ne sono punti forti *Fiori rosa, fiori di pesco* di Lucio Battisti e *L'isola di Wight* dei Dik Dik, ai quali fanno corona Milva, Donatello, Bobby Solo, Maurizio Vandelli, Tony Del Monaco, il Supergruppo, Barry Ryan, l'Equipe 84 e Gian Pieretti.

Il sax di Papetti

Fausto Papetti, acrobata del sax alto, in questo nostro Paese che non sembra apprezzare molto gli abili strumentisti ha, nonostante

tutto, le sue soddisfazioni. Alcuni anni fa aveva iniziato, senza troppa fiducia a dire la verità, una collana dedicata alla riesumazione di grandi canzoni di successo del passato. In questi giorni, con l'uscita del sesto di questi microscolchi, *Douce France* (33 giri, 30 cm. «Durium»), Papetti può vantare d'aver raggiunto una notevole notorietà, che si è espressa con l'acquisto, da parte del pubblico, della sua discoteca personale che spazia dai classici del jazz a quelli della canzone americana e sudamericana cui ora, s'è aggiunta un'antologia di successi francesi di ieri. Anche da questo disco emergono le qualità di Papetti, strumentista serio e attento arrangiatore, che riesce a tradurre con moderna sensibilità pezzi che possono essere considerati immortali.

Molto fecondi

Se si facesse una statistica per stabilire quale cantante o quale complesso ha piazzato negli ultimi dodici mesi il maggior numero di canzoni nelle piazze d'onore delle classifiche di vendita, figurerebbero probabilmente in testa i Creedence Clearwater Revival.

Appena un loro disco accenna a declinare sulla piazza americana, subito ne preparano un altro da lanciare, riuscendo, e questo è il fatto eccezionale, a raggiungere gli stessi obiettivi del precedente. Accade così spesso che, mentre un loro nuovo 45 giri è in classifica negli USA, quello «vecchio» appare in quelle inglesi, tedesche o francesi. Ultimo fortunato parto del sestetto è stato *Up around the bend* (45 giri «American Fantasy»), ora edito anche in Italia, che però, a differenza di altri pezzi, mostra un cedimento progressivo verso forme che lasciano trasparire uno smodato desiderio di piacere al grosso pubblico. A certe finenze, i Creedence hanno infatti sostituito il frastuono delle loro chitarre elettriche. C'è soltanto da sperare che il loro sia un malessere passeggero.

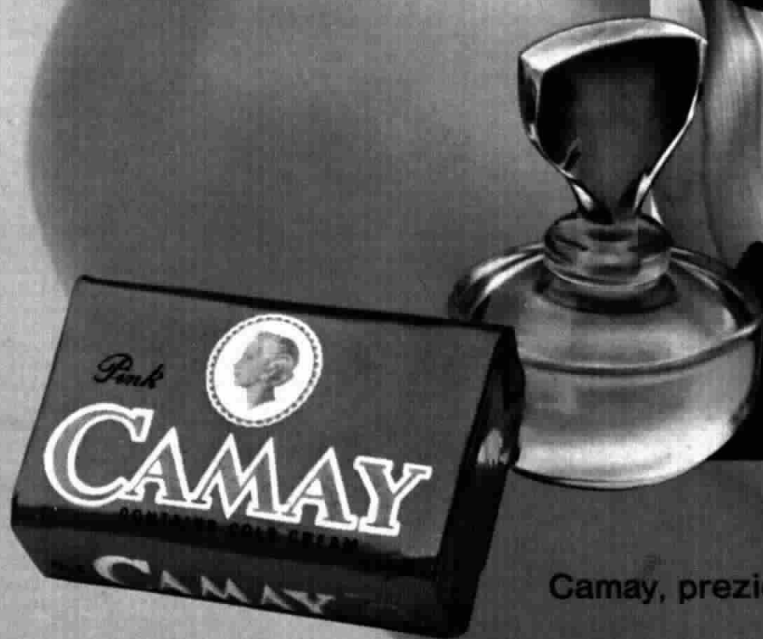
B. G. Lingua

Sono usciti:

- ALAN PRICE: *Sunshine and rain e Is there anybody out there?* (45 giri «Decca» - F 13017). Lire 800.
- CARMELO PAGANO: *Magia e Un amore per i miei sogni* (45 giri «Jet» - JT 4024). Lire 800.
- JEAN PAUL CARA: *Il mio paese e Volta il foglio* (45 giri «Durium» - DE 2729). Lire 800.
- DORI GHEZZI: *Quello là e Ma che strano tipo* (45 giri «Durium» - Lda 7678). Lire 800.
- R. B. GREAVES: *Take a letter Maria e Big bad city* (45 giri «Atlantic» - ATL-NP 03147). Lire 800.

desiderata...

***...sempre più desiderata
con quel fascino Camay***



Camay, prezioso per la tua carnagione... ricco di costoso profumo francese.

TONNO MARUZZELLA

...e buone vacanze!



IGINO MAZZOLA S.p.A.

Genova

premiata con
MERCURIO D'ORO

PADRE MARIANO

Incontrare Gesù

«Ritiene lei che la conoscenza di Gesù (quale si può avere da una lettura del Vangelo e dall'insegnamento della Chiesa) sia sufficiente per credere in Lui? In altre parole conoscere Gesù porta necessariamente ad avere la fede cristiana?» (G. M. - Terracina).

No. Lo ha detto Gesù stesso a Pietro (che dopo averlo « conosciuto », da Lui richiesto « chi fosse » gli aveva risposto « Tu sei il Messia, il Figlio di Dio »): « Beato sei Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue (= non ragionamento umano) te lo ha rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli » (Matteo 16, 17). La fede in Gesù non è la conclusione di un sillogismo: è un dono soprannaturale di Dio. Esige però una certa disponibilità o apertura da parte nostra: bisogna insomma non frapporti ostacoli. E la disponibilità ha un suo primo gradino sulla conoscenza. « Attenti però », ci ammonisce la scuola della moderna fenomenologia, che richiama l'attenzione sulla relazione essenziale che lega l'atto del conoscere all'oggetto conosciuto. In altre parole: ogni acquisto di cognizione intorno ad un determinato oggetto esige una forma speciale del nostro atteggiamento a suo riguardo: nel caso di Gesù, atteggiamento non come per conoscere un famoso sportivo o un celebre scienziato, ma atteggiamento di profondo rispetto come di fronte al personaggio più grande che presenti la storia umana. In altre parole ancora: non accostarsi al Vangelo o all'insegnamento della Chiesa con l'atteggiamento di un giudice istruttore con un accusato sospetto, ma con l'atteggiamento di chi sinceramente ricerca la verità e non esclude a priori che Egli sia Dio fatto Uomo. La conoscenza « buona, utile » di Gesù chiama in causa tutto l'uomo e non solo la fredda ragione: chi prescinde da questo e premettesse per es. di volere, conosciuto Gesù, continuare a vivere come se niente fosse, come prima, sarebbe completamente fuori strada e incapace assolutamente di « conoscere » Gesù. Quindi non qualunque conoscenza dispone alla fede in Lui, ma una conoscenza onesta e priva di preconcetti. « Conosci tu Gesù? »; se qualcuno mi facesse questa domanda io dovrei onestamente rispondere: « Non ancora bene! ». Dopo tanti anni che credo in Lui, tanto è ricca la sua personalità; non Lo conosco ancora; sono però sicurissimo che Egli mi conosce e questa sicurezza influisce positivamente nella mia vita. Quello che auguro a tutti è sempre questo: l'importante è « incontrare » Gesù almeno a un crocicchio della nostra esistenza, prima che venga sera.

Radio e TV

«Ritiene lei che come efficacia di apostolato sia superiore la televisione o la radio? Insomma dei due mezzi quale secondo lei è il più efficace dal punto di vista religioso? Ha qualche dato in proposito?» (F. U. - Nuoro).

A parità di preparazione e di doti comunicative ritengo che la radio sia più adatta della televisione a diffondere un messaggio religioso. La televi-

sione è per sua natura più suggestiva, ma anche più superficiale, senza dire che l'occhio distrae da un ascolto in profondità. Il fatto stesso di non vedere chi parla rende l'ascolto più attento e concentrato. Immenso il bene che si può fare via-radio a milioni di anime in ascolto! Dati in proposito ne avrei moltissimi: mi limito a riferire un caso clamoroso e interessantissimo che riguarda una stella di Hollywood, Lilian Roth. Questa donna era caduta vittima dell'alcool e quello che patì, vittima di quel vizio, lo ha narrato in un libro, *I'll cry tomorrow*. Sposatasi prima con un giovane senza cervello, se ne separò per sposare un giudice di New York... con cervello. Sempre più alcoolizzata, mutò ancora marito. Un giorno, mentre era non troppo intossicata, le capitò di ascoltare alla radio un discorso sulla Madonna. Quel discorso risvegliò il suo interesse per la Chiesa Cattolica, chiese a due sacerdoti spiegazioni, e la luce della verità la portò alla conversione. « Ero morta, nell'oblio dopo tanta fama, nella miseria dopo tanta ricchezza, nella malattia dopo tanta salute. Rinacqui alla speranza, all'amore, alla vita ». E' una testimonianza toccante della provvidenzialità della radio, e la biografia della Roth sembra fatta apposta per incoraggiare i peccatori a diventare santi.

Una chiesa sulla Luna

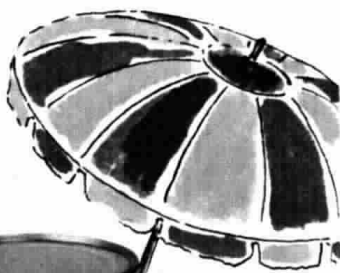
«E' vero che costruiranno una chiesa sulla Luna?» (G. O. - Tolmino).

Se non è stato disdetto l'impegno preso da qualche anno, appena si intravede la possibilità di uno sbarco sulla Luna, la prima chiesa sul nostro satellite, sarebbe di proprietà di Buxton (contea inglese di Derby). Padre Alfred Baldwin ha già prenotato mezzo ettaro di suolo lunare presso la Società Americana per lo sviluppo interplanetario. Ne vedremo delle belle! « Dove sei stata a Messa ieri? ». « Nella Luna! » sarà la risposta. Chi vivrà, vedrà.

Le bestie insegnano?

«Ha fatto caso, padre? le bestie non commettono atti impuri, come invece facciamo noi uomini, con tanta facilità» (O. R. - Lido di Venezia).

L'animale segue l'istinto, non la ragione, che non ha. Non può quindi avere merito o demerito. Solo in senso figurato si può dire « sono migliori di noi le bestie ». Questo è certo: il maiale non fa... il porco (come invece fa l'uomo!) perché non lo può fare. Si comporta come se sapesse che il suo atto sessuale perpetua la razza e segue quella determinata legge procreatrice. L'uomo invece o non lo sa o fa finta di non saperlo: si preoccupa solo (tranne lodevoli eccezioni) di procurarsi con l'atto sessuale la maggiore somma di piacere. Le lodevoli eccezioni sono di quelli che considerano l'atto sessuale come vera espressione di amore, che vogliono conservare e accrescere nel compagno o nella compagna di vita, atto di per sé tendente alla procreazione. Questo alone di spiritualità (amore e figli) è quello che sublima e differenzia l'atto sessuale della coppia umana da quello degli animali.



Chicco Pyrex Chicco Tuttaprova

due biberon per due esigenze diverse

per i primi mesi:



Chicco Pyrex.

Quando il tuo bimbo è così piccolo e indifeso che la sua pappa richiede ogni tua cura di mamma. Chicco Pyrex, il biberon realizzato con il vetro più puro, garantisce la massima igiene e la più perfetta sterilizzazione. Chicco Pyrex è il biberon veramente resistente agli shock termici.



dopo i primi mesi:

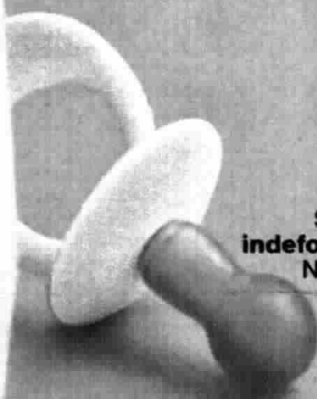


Chicco Tuttaprova.

Quando è già più grandicello e comincia a voler fare da sé. È il biberon che potete lasciare tranquillamente tra le sue manine, perché assolutamente infrangibile. Ideale per le passeggiate. In materiale cristallino è perfettamente sterilizzabile.



Succhietto indeformabile Chicco.
Non si gonfia in bocca.



Tettarella anticolicca e antisinghiozzo Chicco.
Nessun pericolo per il bebé di singhiozzo o di pericolose indigestioni d'aria come con le comuni tettarelle. Guardatela bene: i due fori sono la famosa doppia valvola brevettata ed esclusiva della Chicco. Grazie ad essa il bebé riceve la pappa con un flusso naturale e continuo e la pulizia è facilissima perché sono eliminati tutti gli accessori supplementari. Una vera tettarella "a poppata materna".



chicco®

UN'ESPERIENZA LUNGA 600 PRODOTTI

GUIDA PEDIATRICA CHICCO: più di 90 pagine a colori con utili consigli e illustrazioni dei 600 prodotti Chicco. La otterrete gratuitamente inviando questo tagliando a: Chicco - Casella Postale 241 - Como.

Nome _____
Via _____ C.A.P. _____ Città _____

R.C.

L'ORTICARIA

In questi giorni stiamo assistendo ad una recrudescenza di orticaria e di allergie cutanee in genere, sicché ci sembra opportuno scriverne in questa rubrica. L'orticaria è un'affezione della pelle a carattere acuto, pruriginosa, caratterizzata dallo sviluppo mobile, evanescente, episodico o recidivante, di efflorescenze cutanee superficiali, chiamate pomfi, rilevate sul piano della cute. La denominazione è dovuta al fatto che le lesioni dell'orticaria, i pomfi, si hanno quando la superficie cutanea va a contatto con un'erba chiamata « urtica urens ».

La dermatosi inizia improvvisa con prurito che porta il soggetto inevitabilmente a grattarsi, il che sembra facilitare l'eruzione del famoso pomfo. Tale elemento può essere di colorito rosso acceso (urticaria rubra o rossa) oppure bianco-porcellanaceo (urticaria alba o bianca). I pomfi possono assumere una configurazione ad anello (urticaria anularis) o forma varia (urticaria figurata) o presentare un margine rilevato, una specie di vallo periferico (urticaria circinata, cioè con cercine).

Il prurito precede il pomfo, tanto da fare apparire l'eruzione cutanea secondaria al grattamento; questa invece è una espressione iniziale del processo che evolve inevitabilmente verso la formazione del pomfo. Il prurito ha intensità variabile ed è maggiore sulle parti scoperte; spesso insorge ad orario preciso, specialmente di notte, determinando insonnia, inquietudine, ansietà che aggravano lo stato di malattia.

L'orticaria colpisce di preferenza il tronco, le natiche, le cosce, le spalle, le braccia o il collo; ma può localizzarsi anche alle regioni delle palme e delle piante, al volto, al cuoio capelluto. Alle palpebre, ed in genere

laddove la pelle è più sottile e non poggia su un tessuto sottocutaneo abbondante, il prurito è minore ed i pomfi assumono l'aspetto di una vasta tumefazione.

Alcune volte l'orticaria è preceduta o accompagnata da malessere, febbre, dolori articolari, muscolari, disturbi digestivi, cefalea.

Le manifestazioni dell'orticaria possono colpire anche le mucose: labbra, lingua, faringe, laringe. L'ammalato accusa fastidioso senso di tensione e bruciore; quando l'orticaria si localizza alle prime vie respiratorie si può avere tosse stizzosa e senso di soffocazione; quando essa colpisce invece le mucose dello stomaco e dell'intestino si può avere difficoltà digestiva, vomito, diarrea improvvisa.

Vi è un'orticaria acuta ed un'orticaria cronica. La prima insorge acutamente e scompare anche spesso acutamente e senza lasciare tracce o predisposizione ad altre gittate di orticaria. L'orticaria cronica invece può durare mesi ed anche anni, con continue recidive: l'eruzione pomfoide si ripete con esasperante frequenza, alle volte tutti i giorni, ad orario costante o non, o più volte al giorno spontaneamente anche per banali cause scatenanti, cause di natura alimentare, emotiva, climatica o inerenti la temperatura.

L'orticaria cronica insorge di solito in soggetti di particolare costituzione, con distonia nervosa, quasi sempre affetti da disturbi gastrici e intestinali, di fegato, dell'apparato polmonare o anche affetti da infezioni tonsillari e dentarie o da parassiti

IL MEDICO

intestinali (vermi). Nelle donne spesso l'orticaria può essere in rapporto con il ciclo mestruale (cosiddetta urticaria menstrualis).

L'orticaria è malattia comune per le infinite condizioni che possono favorirne o determinarne l'insorgenza. E' affezione che può riscontrarsi in tutte le età, più facilmente nei giovani (fino a 40 anni) che nei vecchi.

Vi è un'orticaria meccanica, cosiddetta perché insorge in soggetti particolarmente predisposti al più piccolo trauma; in tali soggetti la disposizione della cute all'orticaria è tale da poter consentire di realizzare sulla superficie di essa disegni, figure e caratteri al semplice contatto con un dito. Tale orticaria si chiama fattizia (urticaria factitia).

Accanto a questa forma esiste l'orticaria da contatto con peli di gatto, con lana o seta, peli di cavallo, arancio, limone, pompelmo o camomilla, ma soprattutto con cosmetici. Anche il contatto semplice con bianco d'uovo, rosso d'uovo, farina, caseina può determinare questo tipo di orticaria.

Vi è anche un'orticaria da caldo, che può essere accompagnata da aumento generale della temperatura corporea. Più nota è l'orticaria da freddo, la più frequente delle orticarie da agenti fisici; anzi sembra documentato che il 10% dei soggetti affetti da orticaria presenta una particolare sensibilità al freddo. Vi è un'orticaria da freddo acquisita nel corso dell'esistenza e ve ne è un'altra congenita, familiare; quest'ultima inizia nel lattante e può durare tutta la vita. Vi è ancora da ricordare l'orticaria

da sole o fotogenica cioè dipendente dalla esposizione alla luce solare, la quale si accompagna a intenso prurito e congestione delle parti colpite. Un tipo di orticaria molto frequente è quella da alimenti: crostacei, pesci, carne di maiale, selvaggina, spezie, salse, uova, latticini, sedano, rabarbaro, lenticchie, spinaci, verze, aglio, asparagi, fragole, banane, poponi, noci, cioccolato, vino, aceto e finanche alcuni tipi di acque potabili, possono provocare orticaria.

E non si può fare a meno di menzionare l'orticaria da droghe o da medicamenti, i più noti dei quali sono i seguenti: aspirina, piramidone, chinino, oppio, codeina, barbiturici, balsamici, belladonna, digitale, iodio, arsenico, mercurio, bismuto, sulfamidici, antibiotici e insulina.

Infine va ricordata una forma di orticaria, detta orticaria gigante o edema di Quincke, che spesso è familiare ed ereditario e che può insorgere per stimoli di varia origine, fisico-chimica, alimentare, medicamentosa, traumatica. Questo stato di edema circoscritto della cute si può avere anche a carico delle mucose ed allora può essere pericoloso specie se colpisce il distretto della laringe, perché può mettere in seria difficoltà la respirazione con pericolo di asfissia.

La terapia di tutte queste forme deve essere rivolta verso la paziente ricerca dell'allergene scatenante il singolo tipo di orticaria allo scopo di eliminarlo o di allestirne un vaccino da somministrare al paziente durante le fasi di quiescenza della malattia. Ottimi risultati si stanno ottenendo con le terapie desensibilizzanti a base di istamina legata a gamma-globuline. Nei casi acuti saranno opportunamente usati gli antiistaminici e soprattutto i cortisonici, ai quali va data la precedenza assoluta nei casi di edema circoscritto della glottide, che è di pertinenza della medicina di urgenza.

Mario Giacobazzi

1.000.000

di famiglie italiane acquista sul catalogo VESTRO

Noi ve ne offriamo uno GRATIS

Possedere un Catalogo VESTRO è come avere in casa un Grande Magazzino fornito di tutto: abiti, moda, biancheria, oggetti per la casa, per la cucina, per il bagno... tutto!

Sono oltre 6.000 articoli - fedelmente fotografati e descritti - che voi potete ordinare con una semplice cartolina postale. Dopo pochi giorni, riceverete il pacco "in casa".

I prezzi sono straordinariamente vantaggiosi perché VESTRO vende senza intermediari.

La garanzia VESTRO è totale: se un prodotto non vi soddisfa, potete restituirlo per la sostituzione o il rimborso della spesa, a vostra scelta.

VOGLIATE SPEDIRMI GRATIS, SENZA SPESE E SENZA IMPEGNO, IL CATALOGO AUTUNNO-INVERNO 1970/71 AL SEGUENTE INDIRIZZO:

29 Z

Dati indispensabili

COGNOME

NOME

VIA

N. CODICE

PAESE O CITTA

PROVINCIA

FIRMA

Dati facoltativi

ETA

PROFESSIONE



Itali e incollare
su cartolina postale.
Inviare a:
VESTRO - Casella Postale 4344
20100 MILANO



Basta con gli equivoci! Con Esso Red “caldo al caldo e litro al litro”

Promesso!

Quantità

Esso Red ve lo misuriamo sotto gli occhi, così a voi basta uno sguardo al contalitri per controllare che il vostro Esso Red entri nel serbatoio fino all'ultima goccia.

Qualità

Ed è giusto che sia così. Perché Esso Red vi “rende” in calore proprio fino all'ultima goccia. Un calore sano, sicuro, costante. Calore che non sporca il cielo, che brucia pulito perché nasce pulito da un distillato purissimo.

Assistenza

Calore che vi porta benessere e vi toglie ogni noia, con il Servizio Esso di Assistenza Tecnica - pronto e fidato. Per i consumatori di Esso Red ci sono inoltre facilitazioni molto vantaggiose per la trasformazione degli impianti o l'installazione di nuovi.

Ormai lo sapete: per il miglior inverno del mondo basta davvero una telefonata. A Esso Red, naturalmente.

Esso Red

il miglior inverno del mondo.

UFFICI ESSO

Milano: tel. 66.59.90, 89.37.03, 688.71.71, 37.09.62 - Brescia: tel. 26.8.87, 52.4.48 - Bergamo: tel. 21.21.22, 23.33.54 - Como: tel. 55.77.88, 55.68.15 - Mantova: tel. 29.4.49, 33.2.23 - Pavia: tel. 33.9.33, 41.2.88 - Varese: tel. 81.6.81, 45.1.41 - Piacenza: tel. 37.8.88 - Torino: tel. 50.24.24, 50.35.35 - Novara: tel. 28.2.91 - Alessandria: tel. 53.4.74 - Genova: tel. 88.86.83 - Porto Marghera: tel. 53.4.21 - Trieste: tel. 82.08.81 - Padova: tel. 66.41.33 - Verona: tel. 24.0.00 - Trento: tel. 80.0.60 - Treviso: tel. 44.6.15 - Bologna: tel. 26.18.75, 41.15.04 - Firenze: tel. 75.08.51, 49.52.43/44 - Roma: tel. 62.35.541, 62.00.41 - Napoli: tel. 52.09.65 - Salerno: tel. 35.25.90 - Bari: tel. 21.65.82 - Palermo: tel. 24.53.84 - Catania: tel. 24.73.42 - Messina: tel. 55.5.97.

Sugli elenchi telefonici troverete l'inserito con il nome dei Commissionari della vostra zona.



ACCADDE DOMANI

RILANCIO DEI « MEDICI DI FAMIGLIA »

Sono in preparazione in Francia diverse iniziative destinate ad accrescere il numero dei cosiddetti « medici di famiglia » che negli ultimi anni è calato a vantaggio degli specialisti e dei « funzionari » (cioè di coloro che esercitano la professione al servizio dello Stato, o di mutue, o di società di assicurazioni, o delle Forze Armate o di grandi complessi industriali). Un « libro bianco » dell'associazione dei « medici di famiglia » è all'esame del governo francese. Del problema si interessa lo stesso presidente della Repubblica Georges Pompidou, che teme ripercussioni politiche ed elettorali negative da una mancata soluzione. In Francia il « médecin de famille » è una personalità, soprattutto in provincia. La sua autorità morale è tuttora indiscussa. Nel 1968 un censimento indicò la presenza attiva nel Paese di ben 60.050 medici dei quali erano 22.500 « funzionari » e 43.500 « privati ». Di questi ultimi: 18.700 « specialisti » ed il resto — ossia 24.800 — medici di famiglia veri e propri come dicono i francesi. In pratica i medici privati non specializzati censiti due anni fa erano il 57 per cento dell'intera categoria francese che esercita la professione di Esculapio. Una recente inchiesta fra i laureati in medicina ha dimostrato che negli ultimi ventiquattro mesi solo il 21 per cento dei neo-dottori rinuncia ad essere « funzionario » o « specialista ». I motivi indicati sono molteplici. « Funzionari » e « specialisti » guadagnerebbero di più e pagherebbero meno tasse ed avrebbero nel complesso una vecchiaia più sicura e agiata. A conti fatti, comunque, la situazione medico-sanitaria della Francia non è per nulla tragica. Vi sono 140 dottori per ogni centomila abitanti. Negli Stati Uniti ve ne sono 148, nella Svizzera 141, in Danimarca 135, in Olanda 117, in Svezia 110 e 77 in Finlandia. La media in Bulgaria è di 166 e nell'Unione Sovietica di 210 dottori per ogni centomila abitanti, ma le attrezzature ospedaliere non sono certo superiori a quelle americane, britanniche, francesi e scandinave. Nei Paesi dell'Europa dell'Est, per esempio, la mortalità infantile è maggiore che in quelli dell'Europa dell'Ovest. Recenti studi dell'UNESCO hanno dimostrato che, generalmente, in tutte le nazioni ad avanzato livello industriale, sia dell'Oriente sia dell'Occidente, nell'ultimo decennio la situazione medico-sanitaria e l'attrezzatura ospedaliere hanno compiuto notevoli progressi.

IL BOOM DEI FILMS SUI TRAPIANTI

Sentirete presto parlare nel mondo cinematografico degli Stati Uniti, della Francia, dell'Inghilterra e della Germania-Ovest di una autentica ondata di films sui trapianti di organi nel corpo umano. Recenti « ricerche di mercato » compiute sia dai magnati della cellulosa di Hollywood che da grossi produttori europei hanno accertato un crescente interesse del pubblico per questo settore della scienza. E' stato, invece, constatato un calo d'interesse per le imprese spaziali, per i « western » e per i « gialli ». Stazionarie, ma forse con tendenza al rialzo, sono le simpatie per i films comici e satirici con netta prevalenza positiva a favore della satira del costume contemporaneo. I films sui trapianti di organi attualmente in cantiere non sono soltanto di natura « fantascientifica » ma anche psicologica, drammatica, a sfondo sociale e perfino comica. In quest'ultimo campo non vi è dubbio che il film più piccante sia *Percy*, in preparazione in Inghilterra. Ne è protagonista un giovane attore di ventisei anni, Hywel Bennett, che avrà al suo fianco una schiera di « stelle » di fama internazionale, da Elke Sommer a Britt Ekland.

5000 ROBOT NELL'INDUSTRIA AUTO

Detroit sta per essere pacificamente invasa dai robot. Il fatto sta avvenendo nelle fabbriche di automobili, dove il numero delle produzioni automatizzate è salito dalle modeste cifre dell'anno scorso (20 impianti sperimentali) alle attuali 200. E si presume che entro il 1973 saranno 5.000. Una così ampia intensificazione dei processi automatizzati nella produzione automobilistica non era stata prevista da nessun esperto: in certi ambienti si presumeva che l'anno di pieno sviluppo dei processi di automazione sarebbe stato il 1971. Il tipo di robot più diffuso nell'industria automobilistica è una macchina a controllo idraulico collegata ad un calcolatore. Queste macchine sono costruite dalla Unimates Inc., a Danbury, nel Connecticut, e dalla AMF Thermatool Inc., a New Rochelle. La Fisher Body ha installato già 62 unità di questo tipo nelle catene di montaggio di due suoi stabilimenti nell'Ohio (a Norwood e Lordstown); altri sette saranno tra breve in parte automatizzati. In alcune fasi della produzione il robot può trattare 55 pezzi all'ora. L'invasione dei robot nell'industria automobilistica sta avvenendo in sordina perché indubbiamente essa comporta gravi problemi per la manodopera. Non bisogna dimenticare che macchine di quel genere compiono da sole il lavoro di tre uomini al giorno in tre turni. Anche il loro costo di gestione — calcolato in termini molto precisi — è inferiore a quello tradizionale. Ciononostante la penetrazione dei robot nelle fabbriche di automobili è stata lenta. Soltanto oggi sembra stia diventando una realtà. La General Motors ha ordinato infatti processi automatizzati per più di 1,5 miliardi di dollari (937 miliardi di lire circa) alla Unimates.

Sandro Paternostro

LINEA DIRETTA

Gli spiriti di Patty

Al loro arrivo al Lido critici e inviati al Festival cinematografico di Venezia apparivano quest'anno piuttosto pallidi: avevano tutti un'abbronzatura a metà. L'inizio anticipato della rassegna li ha costretti infatti ad interrompere le vacanze. Molti di loro, inoltre, hanno dovuto attendere qualche giorno prima di trovare una sistemazione confortevole poiché gli alberghi all'inizio della mostra erano ancora affollati di turisti ferragostiani. Non sono mancati per questa ragione contrattempi. Patty Pravo, che dopo il recital veneziano del 15 agosto si era programmata qualche giorno di riposo al Lido, è stata cortesemente invitata a lasciare al più presto l'appartamento dell'Excelsior, perché doveva arrivare un ospite di riguardo della mostra. L'invito a partire non ha provocato la benché minima reazione della cantante anzi l'ha liberata dall'incubo degli « spiriti » che, a suo dire, dimoravano nella camera. « Stamane quando mi sono svegliata », ci ha detto prima di lasciare il Lido, « mi sono trovata un coltello al fondo del letto! ».

Clowns nel 1971

Il *Socrate* di Roberto Rossellini, delle tre opere presentate dalla Rai alla mostra di Venezia, sarà la prima che vedremo (divisa in due puntate di un'ora) sui teleschermi: è previsto per ottobre-novembre. Per *I clowns* di Federico Fellini, invece, la televisione riserverà molto probabilmente la serata del primo gennaio del nuovo anno, mentre *Strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci dovrebbe andare in onda nel 1971. Tutti e tre questi film televisivi, assieme a quelli in lavorazione di Ermanno Olmi (*Durante l'estate*) e di Alfredo Giannetti, con Anna Magnani protagonista, saranno presentati quasi certamente al Museo d'arte moderna di New York in occasione della settimana dei film italiani prodotti esclusivamente per il piccolo schermo.

Il viaggio di Soldati

L'unico personaggio che al Lido la gente, di tutte le età, riconosce ed al quale chiede l'autografo è Mario Soldati, tornato negli ultimi mesi alla ribalta della cronaca per il successo re-

gistrato dal suo più recente romanzo, *L'attore*. Per lui si tratta di un ritorno a Venezia, da dove mancava come critico cinematografico da sei anni. E' stata la televisione, o meglio la rubrica *Cinema '70* a ritrarlo al Lido per un « viaggio » nel mondo del cinema d'oggi. *Cinema '70* sta infatti realizzando uno special (la programmazione è prevista per l'8 settembre) di cui Mario Soldati è il conduttore. Questa trasmissione precederà di un mese la « ripresa » della rubrica cinematografica curata da Alberto Luna. A Venezia con Soldati ci sono anche il regista Marcello Avallone e il giornalista Aldo Bruno.

I primi divi

I primi attori sui quali si è concentrata l'attenzione a Venezia sono stati i francesi Jean Sylver e Anna Caprile, ossia Socrate e sua moglie. Un Socrate senza la folta barba e una Santippe senza la rossa parrucca. Due attori di teatro che il film televisivo di Roberto Rossellini ha già reso popolari presso la critica internazionale. L'incontro dei due con il « maestro » italiano è avvenuto in epoche diverse. Per prima, Rossellini ha scritturato, tre anni fa, Anna Caprile (attrice, regista e autrice di teatro) la quale per meglio interpretare la moglie di Socrate volle seguire Rossellini già durante le riprese de *Gli atti degli apostoli*. E' stata la stessa Caprile a suggerire poi al regista il nome di Jean Sylver che aveva conosciuto nel 1963 in un ristorante di Lione dove entrambi recitavano in compagnie diverse. Smessa la tunica e la barba di Socrate, Sylver è tornato al teatro e sta preparando a Parigi una « pièce » di Rostand, *L'aiglon*. Anna Caprile si appresta ad andare a New York dove stanno mettendo in scena un suo lavoro, *Les guss*. Nel telefilm di Rossellini, Socrate ha avuto la voce italiana di Sergio Graziani, mentre è di Anna Miserocchi quella di Anna Caprile.

Ferreri pop

L'ultimo « acquisto » cinematografico fatto dalla televisione si chiama Marco Ferreri. Il regista di *Dillinger è morto* sta montando un documentario di un'ora dal titolo *Perché pagare per essere felici?* Il documentario, realizzato per il Servizio programmi sperimentali, racconta un

viaggio in treno dagli Stati Uniti al Canada di alcuni complessi pop i quali ad ogni stazione improvvisano concerti. *Perché pagare per essere felici?* rappresenta per Marco Ferreri anche il debutto come documentarista.

Le grandi famiglie

Il cinema è indubbiamente un fatto di eredità che si trasmettono da padri in figli. Il primo film presentato a Venezia, *Il cuore folle* di Jean-Gabriel Albicocco, vedeva infatti nel ruolo di direttore della fotografia il padre del regista, Quinto. Inoltre quest'anno, la mostra veneziana tiene a battesimo come regista del film americano *Wanda* la moglie di Elia Kazan. Anche nel cast di *Socrate* si rilevano parecchie parentele con Roberto Rossellini. La sceneggiatura, ad esempio, è firmata anche dalla sorella del regista Marcella Mariani, i costumi sono di Marcella de Marchis, la prima moglie di Roberto Rossellini; mentre coautore della scenografia è Giusto Puri Purini, padre del fidanzato di Isabella Rossellini.

Il festival di Enea

Per quanto riguarda gli attori dei film invitati ufficialmente a Venezia — sono 18 per la precisione — l'edizione 1970 della mostra può passare « alla storia » come il « festival di Enea ». Giulio Brogi, il protagonista dell'*Eneide* che il regista Franco Rossi sta realizzando per la televisione italiana, figura in due film: *Strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci e *Il leone dalle sette teste*, del brasiliano Glauber Rocha. Quest'ultimo, alla fine di settembre, inizierà in Brasile per la televisione italiana un film, *Isabel*, in cui è coordinatore di un « gruppo di lavoro » composto da giovani talenti del nuovo cinema brasiliano. E' la storia dell'incontro di un contadino brasiliano con una donna misteriosa che simboleggia la morte. A proposito dell'*Eneide*, durante la cerimonia della consegna dei Nastri d'Argento sarà premiato a Venezia anche Vittorio Storaro (direttore della fotografia dell'adattamento televisivo dall'opera di Virgilio) al quale i critici cinematografici hanno assegnato il prestigioso riconoscimento per il film *Giovinezza*, giovinezza diretto da Franco Rossi.

(a cura di Ernesto Baldo)

I piemontesi arrivano nella capitale

COM'ERA ROMA CENTO ANNI FA

Siamo in tema di rievocazioni: poche settimane ci separano ormai dalla data del 20 settembre, che vide l'entrata delle truppe italiane in Roma. Com'era la capitale quando arrivarono i piemontesi? A questa domanda risponde Paolo Bardi: *Roma piemontese* (ed. Bardi, pagg. 479, lire 6000) con una punta polemica implicita nel titolo, giacché i cultori della vecchia Roma non possono separare l'idea del passato dalla dolce malinconia che accompagna le cose trascorse.

Quando gli italiani entrarono nell'Urbe, questa era poco più, o poco meno, d'una città di provincia che aveva conservato delle antiche memorie e grandezze quasi nulla. Grosso agglomerato agricolo, essa appariva ai forestieri che vedevano i resti dei templi romani, del Foro, della Curia diventati soggiorno preferito di contadini e di buttieri, col vario genere di animali in loro custodia. E i palazzi aristocratici, meraviglia del mondo, sembravano sonnecchiare nell'apatia generale.

Certo lo squalore di quelle vedute era per così dire ammorbidente dall'aria romantica che vi aleggiava intorno. Il Foro restava il Foro e i buoi che vi sostavano aggiungevano una nota di colore alla suggestività del luogo. Sulle colline si stendevano le vigne: le famose vigne romane che erano la continuazione di quelle dei Castelli. Dappertutto orti e giardini offrivano frutti, fiori e un dolce riparo alla calura estiva. Ma vi era l'altro aspetto della realtà, consistente nella sporcizia, nel disordine, nell'ozio che regnava dappertutto. Non s'era fatto molto per tenere

Roma al passo coi tempi. Con la scusa che non bisognava toccare l'antico, il governo pontificio, dopo aver saccheggiato i monumenti imperiali, era stato percosso da paralisi, anche dove sarebbe stato necessario muovere solo una mano. Perciò quando i piemontesi entrarono a Roma cercarono di guadagnare il tempo perduto, costruendo febbrilmente. Certo non andarono molto per il sottile in questa smania di novità: interi quartieri furono messi sossopra per « liberarli dalle anticaglie », come fu detto, e costruire al loro posto strade diritte. I portici di piazza Vittorio Emanuele tradiscono ancora la nostalgia di Torino.

Tutte le curiosità, e la vita, di quel primo periodo di storia unitaria si ritrovano nel libro del Bardi.

Ricordate il progetto di Garibaldi per la « canalizzazione del Tevere »? In un primo tempo l'eroe aveva suggerito semplicemente di coprire il fiume o dirottarlo, in modo d'avere due vantaggi: evitare la noia e il pericolo delle zanzare e creare una linea di traffico importante al centro della città. Poi si pensò, invece, di allargarlo sino a farlo diventare canale navigabile. Ma, fortunatamente, non se ne fece nulla. Intanto Garibaldi, dopo essere stato ricevuto dal re, che lo invitò a sedere e a tenere in testa il caratteristico berrettino, era martorizzato dai suoi ammiratori.

« Garibaldi » scrive Bardi « aveva in progetto di recarsi in villeggiatura a villa Wilson, presso Frascati. Ma prima di prendersi questa meritata quiete il non più baldo "Eroe dei due mondi" era in mezzo a fe-



Galileo e il Poverello senza retorica

Quando, qualche anno fa, s'annunciò una biografia televisiva di san Francesco, non furono in pochi a temere un « racconto » tradizionale, agiografico, oppure una « distorsione » in chiave spettacolare, di superficiale « entertainment ». Ma il Francesco d'Assisi di Liliana Cavani, alla prova del video, rivelò forza autentica, originali motivi d'interesse, avvertiti non soltanto dalla critica più aperta ma — e questo conta davvero — da buona parte dell'eterogenea platea che aveva seguito l'opera. Non mancarono, ovviamente, le polemiche, i giudizi negativi, provenienti da quei settori dell'opinione pubblica, i cosiddetti « benpensanti », che meno facilmente accettano impostazioni ed interpretazioni antitradizionali o comunque « nuove » rispetto all'iconografia storico-religiosa consacrata nel corso dei secoli.

Ma le immagini televisive sono labili, durano lo spazio d'una serata di trasmissione o poco più, negli echi del commento e del dibattito. Torna dunque opportuna e gradita l'iniziativa d'una Casa editrice torinese, la Gribaudi, che in un libriccino della collana « La parola », diretta da Giorgio Calabro, pubblica le sceneggiature complete del Francesco d'Assisi e d'una successiva discussa opera della Cavani, Galileo; e, insieme con esse, le recensioni della stampa più qualificata, le controdeduzioni della stessa regista. Per lo più, non crediamo alla

validità di operazioni del genere, per un motivo assai semplice: l'essere cioè problematica la « lettura » d'un film privato del suo contesto figurativo. Ma, nel caso della Cavani, leggere la sceneggiatura ha il sapore d'una controprova, nella misura in cui consente di recuperare, a distanza di tempo della « visione », il senso autentico d'un tentativo di « storia » filmata lontano dalla spettacolarità più corriva e insieme da appesantimenti didascalici: volto dunque ad un'interpretazione moderna, contemporanea dei fatti e delle situazioni, discutibile forse, ma certo coraggiosa. In questo senso la Cavani s'avvicina alla linea del più recente Rossellini, quello di La presa di potere di Luigi XIV e di La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza. Nella sua prefazione al libro, Leo Pestelli parla d'una « vocazione saggistica » della Cavani: ma, e il Francesco d'Assisi è lì a dimostrarlo, in lei la lucidità dell'indagine, la chiarezza degli intenti speculativi s'accompagna non di rado a una rara sensibilità d'artista.

P. Giorgio Martellini

Liliana Cavani, regista del « Francesco d'Assisi » televisivo e del film su « Galileo », opere coraggiose e non agiografiche

in vetrina

Un dittatore sotto accusa

Piotr Grigorenko: « Stalin e la seconda guerra mondiale ». Ingegnere, professore di cibernetica all'Accademia militare, comandante di unità di prima linea durante la seconda guerra mondiale, Piotr Grigorenko sta pagando duramente la sua polemica anti-stalinista: è tuttora internato in un ospedale psichiatrico. Per lui si sono mosse personalità internazionali, ma senza ottenere dal governo sovietico provvedimenti di clemenza. Già nel 1964, in un periodo in cui il nome di Stalin era tabù, Grigorenko venne incarcerato per attività « antisovietiche »; probabilmente perché le autorità di Mosca erano giunte a conoscenza che stava preparando il volume sul ruolo di Stalin nella seconda guerra mondiale di cui ora appare l'edizione italiana. Il libro è di notevole interesse perché cerca una risposta all'interrogativo: chi è responsabile dell'incompetenza, della miopia criminale che sono alla base dei venti milioni di morti russi nella lotta contro il nazismo? La risposta di Grigorenko è precisa: Sta-

lin. L'incorporazione dei territori baltici (Lettonia, Estonia, Lituania) il patto di non aggressione Molotov-Ribbentrop, le decimazioni negli alti gradi dell'Armata Rossa hanno dato il risultato contrario a quello atteso, indebolendo il potenziale difensivo e la posizione strategica dell'URSS nei primi sei mesi di guerra contro la Germania di Hitler. La tesi di Grigorenko si appoggia su una precisa conoscenza dei problemi militari. Questo libro non è mai stato pubblicato nell'URSS e forse non lo sarà mai. Come è detto nella prefazione, è circolato ricopiato a macchina dagli stessi lettori. (Ed. Sugar, 145 pagine, 1000 lire).

Le contraddizioni di Fidel

Jean-Jacques Nattiez: « Castro ». Vengono qui riproposti tutti i problemi vissuti dal gruppo dirigente cubano, al potere da dieci anni: dalla guerriglia nella Sierra Maestra all'entrata in Santiago di Cuba nel 1959; dall'istanza radicale nazionalista all'abbraccio del marxismo-leninismo; dalla crisi dei missili del 1962 all'introduzione del partito unico; dall'influenza della rottura ideologica fra sovietici e cinesi al dibattito sulle strutture economiche per

la nuova Cuba. Il libro fu completato nel 1968: mancano quindi riferimenti alla recente grave crisi economica che ha avuto come risultato il fallimento dell'obiettivo di fare di Cuba un Paese economicamente autosufficiente attraverso lo sfruttamento della monocultura dello zucchero. Ma dalla lettura è possibile cogliere elementi di giudizio sulle contraddizioni di Castro e soprattutto del castrismo: felice formula di azione rivoluzionaria, non altrettanto riuscita prassi di gestione del potere. Interessante anche l'analisi del condizionamento che la dipendenza da Mosca ha avuto nei confronti del castrismo, con la rinuncia all'appoggio dei movimenti rivoluzionari negli altri Paesi latino-americani e la conseguente critica che all'Avana viene rivolta dai capi guerriglieri colombiani, peruviani, guatemaltechi, accusa che sottointende il tradimento del messaggio internazionalista. La rottura di Fidel con Ernesto Che Guevara alla fine degli anni Sessanta d'altra parte era stato preciso segno di un ripiegamento del gruppo dirigente cubano su obiettivi più modesti: la rinuncia all'internazionalismo attivo per « difendere » l'esperienza socialista nell'isola. (Ed. Sansoni, 240 pagine, 1000 lire).

base di quaglie, addormentarsi sempre al suono del suo celebre inno ».

Intanto a Roma proseguivano i lavori di demolizione e rifacimento. Sapete quanto costò Via Nazionale? Esattamente 4.521.628 lire, secondo la delibera della Giunta comunale che fu incaricata di procurarsi i fondi necessari a tale opera. Anche allora le casse comunali erano piuttosto sprovviste. Né a questo si fermarono le iniziative: si cercò di provvedere al decoro della città, togliendo l'elemosina dalle porte dei conventi, illuminando meglio le strade di notte, procedendo a guerra aperta contro ladri e masnadieri. Ma ci vollero parecchi decenni perché Roma prendesse l'aspetto di una capitale moderna.

La cronaca di quei tempi difficili ci fa considerare quanto sia poi errata l'opinione di quelli i quali ripetono l'eterno adagio del « prima si stava meglio ».

No, cent'anni di Roma capitale non sono trascorsi invano: i mendicanti sono scomparsi dalle vie del centro, le catapecchie sono state abbattute, la gente gode di comodità inimmaginabili al tempo dei nostri bisnonni. Sono grandi cose, il cui merito spetta anche ai piemontesi, che iniziarono il rinnovamento, del quale siamo stati e siamo tutti beneficiari.

Italo de Feo

Potreste perfino far andare un ciclomotore con la benzina che si spreca nei gas di scarico di questa automobile, ma da oggi...

Chevron con nuovo F-310

trasforma il carburante che si sprecava nei gas di scarico in più potenza, più chilometri ...e aria più pulita



Ecco come agisce Chevron con il nuovo additivo F-310*. L'impiego di un motore genera dei depositi; la loro formazione nel motore provoca l'eccessivo arricchimento della miscela aria-benzina con spreco di carburante e inquinamento dell'aria. Questi depositi, accumulandosi, causano l'emissione di gas di scarico sempre più inquinanti. La fuoriuscita di fumo nero ne è un sicuro segno; tuttavia la loro emissione frequentemente non è visibile.

Prove effettuate su diversi tipi di vetture europee con motore sporco, hanno dimostrato che talvolta sono bastati sei pieni di Chevron con la nuova Formula F-310 per ridurre drasticamente le emissioni di idrocarburi incombusti. Si sono registrate anche notevoli riduzioni delle esalazioni di monossido di carbonio e dei depositi nel carburatore. Ciò significa un migliore sfruttamento della benzina e quindi più potenza, più chilometri, aria più pulita. Nell'automobile illustrata qui sopra, per esempio, i sei pieni di Chevron con nuovo F-310 hanno pulito il motore così a fondo che i

gas di scarico non sono più riusciti a far funzionare il ciclomotore.

Chevron con nuovo F-310 pulisce i carburatori sporchi, le valvole d'aspirazione, il sistema di ricircolazione dei gas incombusti.

Limita anche la formazione dei depositi sulle fasce elastiche dei pistoni, sui coperchi delle punterie e nei filtri dell'olio.

Se la macchina è nuova, F-310 mantiene pulito il motore, conservandone potenza e prestazioni, e mantenendo le emissioni dello scappamento quasi a livello di vettura nuova.

Chevron con F-310 è disponibile nei tipi normale e super. Fate il primo pieno oggi stesso!

Chevron con nuovo F-310
più potenza, più chilometri, aria più pulita

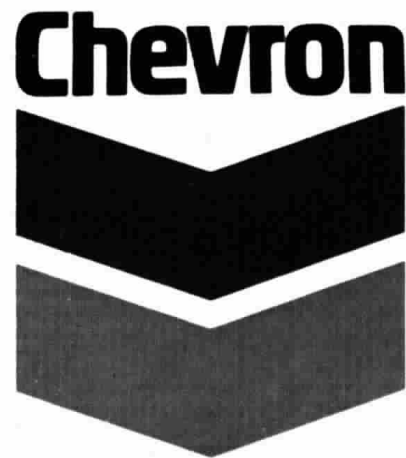
*F-310 Trademark for Polybutene Amine Gasoline Additive. Chevron con F-310 presso le stazioni Chevron che lo reclamizzano.



Prima dell'uso di Chevron con F-310. Questa automobile, usata normalmente è stata selezionata per il suo motore particolarmente sporco, onde sottoporre Chevron con F-310 alla più difficile delle prove. A motore acceso, è stato collegato al tubo di scappamento un pallone trasparente. Il pallone ha cominciato a gonfiarsi di gas inquinanti fino a diventare così scuro da impedire che si vedesse il marchio Chevron posto dietro il pallone.



Dopo l'uso di Chevron con F-310. La stessa automobile, la stessa prova, ma dopo 6 pieni di Chevron con F-310. Il pallone rimane così trasparente che il marchio Chevron è sempre visibile! Prova evidente che Chevron con F-310 trasforma in più potenza e più chilometri quel carburante che altrimenti sarebbe andato sprecato in incombusti gas di scarico. E l'aria che respireremo sarà più pura e più pulita.



Chevron Oil Italiana

CINA, LO SCOMODO GIGANTE

A colloquio con tre illustri sinologi: senza tener conto della complessa e in parte ignota realtà politica ed economica cinese è difficile comprendere l'apparente follia di alcuni atteggiamenti e perfino il senso delle inquietanti mosse internazionali di Pechino

di Pier Francesco Listri

Mao Tse-tung è un visionario o un saggio? Vuole la guerra o difende la pace? Come disporrà del futuro potenziale nucleare? E Russia e Stati Uniti come agiranno verso lo scomodo gigantesco partner? In definitiva seicento milioni di uomini, svegliati dall'elir della rivoluzione, esigono — sul piano della storia — che si tenda loro la mano o si rinforzi, attorno, il cordone sanitario? Sono vecchie domande la cui difficoltà di risposta riempie gli occidentali, insieme, di fascino e di roveli. Perciò le ho riproposte a tre fra i più autorevoli sinologi del mondo, l'americano Stuart Schram e gli inglesi Jack Gray e John Gardner, che ho avuto sottomano qualche giorno fa a Venezia, nelle more di un interessante e ristretto dibattito promosso dal CESES sul potere e la società nel mondo comunista. Nonostante ispirino e consiglino i vertici politici, confesso che ho trovato i sinologi molto più cauti e in definitiva ottimisti di quanto le diplomazie e la stampa occidentali dimostrino di essere. Creature investite della responsabilità di riempire il vuoto di notizie e di intenzioni che ci separa dal mondo cinese, i sinologi — costretti a lavorare su notizie incerte e dati parziali — rigettano con insofferenza il ruolo divinatorio che volentieri vien loro attribuito, per tentare invece il quadro dello stato di fatto delle cose in Cina e delle ragioni che lo hanno determinato.

Stuart Schram, americano d'origine tedesca poco più che quarantenne, autore del fondamentale volume *Il pensiero di Mao* (che presto sarà tradotto in italiano per i tipi di Vallecchi), docente all'Istituto londinese di studi sulla Cina contemporanea, è considerato con Snow la maggiore autorità mondiale sulla politica di Pechino. Quanto a Gray, autore di molte opere sulla Cina, svolge la sua attività dalla cattedra di studi cinesi dell'università di Glasgow, dopo aver insegnato a Hong Kong ed esser stato spesso nella Cina rossa. John Gardner, il più giovane, docente a Manchester, è il massimo esperto occidentale della rivoluzione culturale.

Ascoltandoli confrontare le rispettive opinioni non sempre coincidenti, nelle libere e lunghe conversazioni da caffè, si ha davvero la sensazione che, contrariamente a quanto pensano gli improvvisati rivoluzionari di casa nostra, « la Cina è lontana ». Quanto al quadro generale del mondo di Mao che ne vien fuo-

ri, potremmo grossolanamente riassumerlo nei termini che seguono.

La Cina è il Paese che sempre più ha imboccato una strada diversa da quella del modello sovietico. Cuore e lievito della spinta politica cinese sono oggi i complessi problemi economici che la travagliano, riassumibili nel tentativo di accentuare la decentralizzazione e di porre al centro dell'economia l'agricoltura e le industrie locali a svantaggio dell'industria pesante non più prioritaria. All'indomani del terremoto della rivoluzione culturale, voluta da Mao ma con sviluppi incontrollati, il Paese vede un notevole rafforzamento del potere dell'esercito (di natura diversissima, però, dalle dittature militari da noi conosciute), mentre il Partito sottoposto a una tremenda perdita di prestigio delle guardie rosse, tenta di ricostruirsi per riproporsi alla guida politica, tuttora dominata dalla figura complessa e giganteggiante di Mao Tse-tung. E' lui che, con lo strumento della rivoluzione culturale, ha coltivato il sogno di impedire alla rivoluzione di burocratizzarsi, e sua è la scelta fondamentale della campagna come matrice e cuore della rivoluzione permanente rispetto al proletariato urbano. Se abbia sbagliato, lo dirà il futuro; appare certo tuttavia — secondo gli esperti occidentali citati — che la minacciosa aggressività verso l'esterno non è fondamentale, per un Paese impegnato in una gigantesca e inedita rivoluzione economica e di strutture.

A tre domande particolari i sinologi hanno tentato di fornire una risposta esauriente. Primo: che cosa abbia scatenato e con quali risultati la rivoluzione culturale; secondo: quale rapporto corra fra il marxismo-leninismo ortodosso e l'esperienza cinese; terzo: che cos'è in realtà il modello economico cinese e quale possibilità di successo si può accordargli.

Fallito il « grande balzo » alla fine degli anni Cinquanta — sostiene John Gardner — Mao si fa da parte e assiste all'allarmante burocratizzazione del Partito, al sopravvento della tecnocrazia sull'ideologia, al rifiorire delle stratificazioni sociali. Lo sviluppo industriale soffoca l'utopia ideologico-rivoluzionaria al punto — sostiene Gardner — che perfino lo sfruttamento è ritenuto necessario per creare capitali allo sviluppo. Mao scaglia dunque nel '66 le masse diseredate contro il Partito, al grido di « ribellarsi è giustificato » (slogan da lui stesso coniato) e soltanto quando la situazione sfugge di mano introduce, come correttivo frenante, la forza fedele dell'esercito. Che cosa è oggi

cambiato in Cina?, si chiede Gardner. Apparentemente nulla, ma la spinta rivoluzionaria è rifiorita e l'egualitarismo assicurato di nuovo. Anche se, aggiunge il sinologo di Manchester, si tratta di un egualitarismo nella povertà.

Il confronto fra ideologia cinese e il marxismo-leninismo — secondo Stuart Schram — mostra la profonda divergenza dei due sistemi. Mao, è noto, non è partito da posizioni leniniste, bensì vi si è avvicinato assumendo il modello sovietico all'indomani della vittoria della sua rivoluzione come l'unico disponibile e applicabile a seicento milioni di uomini da governare. Oggi torna ad allontanarsene nettamente. Fra Lenin e Mao corre addirittura un'antitesi che solo le circostanze hanno talvolta impedito di cogliere. Il primo basa su coscienza e organizzazione (cioè su classe e Partito) il fondamento dell'azione rivoluzionaria; accorda importanza alle élites nel Partito, sancisce la supremazia della città sulla campagna, sanziona la dipendenza rivoluzionaria del mondo orientale dall'Occidente. Mao rifiuta, anzi ribalta questi presupposti. In luogo delle élites di cui diffida, promuove tutto il popolo, reso egualmente proletario dalla comune povertà; alla città, ricettacolo di vizio, oppone l'innocenza rivoluzionaria dei contadini; difende infine la visione asiatica del socialismo cinese.

Di rado, pare, l'Occidente si sofferma a cogliere i paradossali contrasti che dividono, anche ideologicamente, il mondo di Mao dal comunismo sovietico. La rivoluzione, in Cina, non è più la logica evoluzione delle civiltà sviluppate né l'opera del proletariato urbano avanzato, ma sono i seicento milioni di contadini che Mao definisce « poveri e bianchi » e che Marx avrebbe definiti « l'ottuso proletariato rurale ». E' abbastanza naturale che le oceaniche adunate e le selve di « libretti rossi », gli slogan parossistici inneggianti a Mao e le bellicose dichiarazioni di politica estera abbiano distratto gli osservatori dalle più concrete trasformazioni che la società cinese compie in questi anni. Secondo Schram, Gray e Gardner oggi le mete utopistiche e l'ideologia sono al centro più che mai della vicenda cinese: la trasformazione umana, in altre parole, ha la precedenza sulla trasformazione tecnica e « i valori morali in funzione rivoluzionaria » hanno netta supremazia sui miti produttivistici del comunismo classico. Chiedo a Gray se c'è un'originalità pratica di scelte conseguente a questa prospettiva. « Sono note », risponde il sinologo

di Glasgow, « le "tre grandi differenze": industria-agricoltura, città-campagna, lavoro manuale-lavoro mentale. Per Marx la loro eliminazione sarebbe seguita all'istaurazione del comunismo, apparteneva cioè all'utopia finale. Invece per Mao è il primo passo per lo sviluppo economico del suo Paese sottosviluppato, un passo che in Cina oggi è già previsto nei dettagli ».

Difficilissimo è addentrarsi in valutazioni globali del fenomeno economico cinese, vuoi per la scarsità di dati sempre parziali, vuoi per la situazione autarchica in cui vive il Paese dove da dieci anni gli esperti occidentali non riescono a mettere piede. Tuttavia è ormai netta la differenza del modello economico cinese da quello sovietico. La pianificazione centralizzata accolta dalle famose dieci « grandi relazioni » del '55-'56, viene una prima volta abbandonata due anni dopo in omaggio di una strada più originale, nota come il « grande balzo ». Quando questo fallì, si tornò alla burocratizzazione e all'imitazione sovietica, oggi — sostengono i sinologi — si sta recuperando l'originalità degli anni attorno al '58.

« Mao ritiene per esempio », spiega Gray, « di avere evitato l'errore sovietico di puntare tutto sull'industria pesante pianificata. Mao dimostra che, paradossalmente, per ottenere una rigogliosa industria pesante occorre incentivare l'industria leggera e l'agricoltura che sono, di quella, i veri consumatori (più irrigazione porta a maggior richiesta di macchine agricole). Quanto alla centralizzazione », aggiunge Gray, « Mao l'ha ridotta a favore degli sviluppi locali che giudica più consoni all'economia cinese. Così per esempio, i profitti sono lasciati ai collettivi agricoli perché se ne decida il reinvestimento in rapporto alle esigenze delle singole economie locali. Il piano ha il semplice compito di regolare gli stimoli dinamici e competitivi che le economie locali sviluppino nella ricerca di sempre nuove e rare risorse ».

Riferendo le discussioni dei sinologi, autentici « dottori sottili » della realtà cinese, si rischia di essere troppo genericamente sbrigativi o di addentrarsi in spiegazioni troppo tecniche. Ma il succo che le riflessioni degli esperti inducono a trarre dalla complessa materia è che senza tener conto di questa articolata, ricca e in parte ignota, realtà politico-economica, è difficile comprendere l'apparente follia di alcuni atteggiamenti cinesi e perfino il senso delle mosse internazionali di Pechino che legittimamente preoccupano l'opinione pubblica mondiale.

LE STELLINE DEL CARNEVALE CUBANO

Intervista all'«estrella» dell'Avana e alle sue «luceres». Per essere elette non basta la bellezza: occorre aver dato prova di impegno nel lavoro ed essere buone rivoluzionarie



Elba Pérez Rodríguez, 22 anni, eletta all'Avana «estrella» del Carnevale. Nella foto in basso a sinistra, ancora Elba con le sue damigelle che ora, dopo l'avvento di Castro, si chiamano «luceres». Il carnevale cubano è forse meno ricco di quello di Rio, ma è certamente più sicuro, soprattutto per i turisti che possono circolare senza pericoli nelle strade trasformate in un'immensa pista da ballo. La festa, che dura dieci giorni, non si era più svolta dal 1967, anno della morte di Che Guevara



di Valerio Ochetto

L'Avana, agosto

Sotto il palco di Fidel Castro che parla in piazza della rivoluzione, il 26 luglio, una schiera di invitati. Ci sono i sopravvissuti del famoso attacco alla caserma Moncada che, diciassette anni prima, diede il via alla resistenza a Batista, e ci sono i lavoratori detti «milionari», che hanno dato un contributo eccezionale alla «zafra gigante», cioè alla raccolta della canna da zucchero di quest'anno. Ma ci sono anche, in prima fila, proprio sotto il palco, sette bellissime ragazze: la «estrella» — la stella — e le «luceres» — gli astri — del carnevale. Provate ad immaginarvi un altro capo comunista, ad esempio Breznev o Mao, che parli con accanto una schiera di miss. E' questo uno degli aspetti della originalità, del carattere unico del comunismo cubano. D'altra parte, quest'anno, i discorsi politici più impegnativi hanno coinciso con uno scoppio di feste popolari. Era dal 1967, anno della morte del Che Guevara, che a Cuba non si teneva più il carnevale. Ed era da oltre un anno che tutta la popolazione era stata mobilitata ad un duro lavoro, per la raccolta della canna da zucchero. Così, le celebrazioni del diciassettesimo anniversario dell'assalto alla caserma Moncada hanno anche dato il via



Marta Hernandez e Marivé Alonso, allegre '70. Sullo sfondo un manifesto rivoluzionario Che Guevara e Camillo Cienfuegos, padri

Dopo l'elezione a miss, tutte ad ascoltare Fidel Castro

al più lungo, al più incontenibile dei carnevali della storia recente dell'isola.

Per dieci giorni le strade e le piazze principali di tutti i centri, piccoli e grandi, di Cuba si sono trasformate in gigantesche piste da ballo. All'Avana il Malecón, il lungomare, è stato invaso per la lunghezza di cinque chilometri, dai grattacieli del Nuovo Vedado sino al molo del porto coloniale, da decine di «chioschi» dove risuonavano i ritmi più disparati: indiovolate pachanghe, tanghi e rumba classiche, shake di importazione.

Il carnevale iniziava alle 18 del pomeriggio e terminava, ufficialmente, alle 3 del mattino: per questo lungo arco di tempo la capitale si paralizzava, le vie venivano bloccate al traffico, e la gente si rovesciava da tutte le parti verso il lungomare. Gli unici a continuare il lavoro, oltre le ore normali, erano gli operai delle fabbriche di birra, che tiravano avanti senza interruzione, per smaltire le richieste. La birra è la bevanda del popolo, assieme a qualche bicchiere di «Caney», il rum cubano. E viene consumata in recipienti ben più capaci dei soliti bicchieri: più di una volta ho visto persone intente a vuotare coscientemente un intero secchiello riempito di birra. Dopo l'ora ufficiale di chiusura, il carnevale straripa ancora per le vie della città vecchia, della città coloniale costruita dagli spagnoli e abitata

in prevalenza da negri. A Cuba esiste un filone di «canzoni di protesta», cioè di canzoni politiche, che è alimentato dagli intellettuali e viene esportato soprattutto all'estero, negli altri Paesi dell'America Latina. Ad esso, il popolo preferisce ancora le strofette improvvisate, i cosiddetti «guaguancò», che non hanno un vero significato, assomigliano piuttosto a dei «nonsense» popolari. Eccone un esempio: «Ho trovato una bella aragosta, quanto è bella, e tuttavia ora me la voglio mangiare». I «guaguancò» sono ritmati da orchestre improvvisate, con strumenti di latta, che subito radunano una coda di gente che si muove danzando. Solo verso le cinque del mattino le strade della città vecchia si vuotavano. Allora, nel silenzio, risuonava il canto dei galli. Non c'è famiglia, all'Avana vecchia, che non allevi il suo gallo. Non per mangiarlo. Sarebbe una specie di sacrilegio: il «macho», il maschio non si può mangiare. Morirà combattendo con altri galli, o servirà per il sacrificio di una delle sette religiose di derivazione africana.

Il carnevale dell'Avana è forse meno ricco di quello di Rio, in Brasile, ma è certamente più sicuro. E' difficile che si verifichino risse o furti. Il turista straniero può circolare liberamente e senza timori, anche negli angoli più bui. La sorveglianza è esercitata in forma capillare dagli uomini dei «Comitati

di difesa della rivoluzione» (C.D.R.), una delle tante milizie del regime. Le infrazioni meno gravi, come ad esempio l'ubriachezza molesta, vengono giudicate a spron battuto dai «tribunali del popolo» che hanno competenza sui reati minori. A Cuba, non c'è carnevale senza la sua «stella». Quella dell'Avana si chiama Elba Pérez Rodríguez e ha ventidue anni. E' circondata da un piccolo firmamento di «luceres», astri, stelline minori che si chiamano Marivé Alonso, Ileana García, Cristina Mendez, Catalina Herrero, Marta Hernandez. Il 26 luglio, erano tutte in prima fila sotto il palco di Fidel, durante il discorso. Sono accompagnate da Alicia Díaz, l'organizzatrice che è come una sorella maggiore. E' da lei che abbiamo cominciato la nostra intervista.

Secondo Alicia, non esiste alcuna contraddizione fra il rigore rivoluzionario in cui vive Cuba — razionamenti, lavoro volontario, impegno ideologico — e l'elezione delle miss del carnevale. La rivoluzione ha anche qui innovato abolendo l'aulico nome di «regina e dame» e inventando quello di «stella ed astri». Ma è soprattutto il meccanismo della elezione che è cambiato. Le aziende o le scuole propongono le proprie candidate. Esse devono passare due o tre eliminazioni prima di arrivare alla scelta decisiva che avviene nella città sportiva fra 120 ragazze. La giuria è composta da uomini di cultura: scrittori, pittori, registi, disegnatori. Le aspiranti sono o lavoratrici o studentesse. La scelta si basa su questi requisiti: devono avere dato prova di impegno nella loro attività, essere buone rivoluzionarie e — come terzo elemento — degne rappresentanti della bellezza della donna cubana. Anche se viene in terza posizione, questo elemento non è di solito trascurato dalla giuria, come si può vedere dalle foto della «stella» e degli «astri». Alicia ci tiene infine a sottolineare che tutte le elette si sono distinte nel lavoro volontario di quest'anno, e che per 4 o 5 mesi hanno lavorato alla «zafra», al taglio della canna da zucchero, o alla coltivazione del caffè.

Marta Hernandez, bruna, diciannove anni, è una delle due «luceres» che fa parte dell'organizzazione della gioventù comunista cubana. Non ha letto molti testi ideologici, ma piuttosto delle sintesi, dei riassunti che sono stati distribuiti dalla sua organizzazione. Fa il secondo anno di medicina, e vuole specializzarsi in cardiologia. Per la sua professione, spera di diventare un «medico integrale», capace di dialogo umano con i pazienti oltre che brava e preparata. Che cosa si aspetta dal discorso di Fidel sulla partecipazione? Pensa che nella sua scuola si dovrà allargare il lavoro di gruppo, e che gli studenti dovranno partecipare più attivamente alla elaborazione dei piani di studio. Qual è il suo ideale di uomo? Che Guevara, che era anche lui un medico ed ha dimostrato di essere un uomo integrale, capace di sacrificarsi per gli altri.

Cristina Mendez ha diciotto anni ed è anche lei bruna. Lavora in laboratorio da un anno, otto ore al

giorno, ed ha uno stipendio di 163 pesos, cioè di circa 100.000 lire. Nel tempo libero studia francese, perché vorrebbe diventare anche traduttrice. Si interessa molto ai Paesi stranieri. Le piacerebbe viaggiare ma non sa se la situazione particolare in cui vive Cuba glielo consentirà. Dell'Italia, segue tutto quel che può. Al cinema, ha visto alcune nostre pellicole, come *Divorzio all'italiana*. Nel 1967 si è recata a Varadero, la più famosa spiaggia di Cuba, per sentire cantare Sergio Endrigo. Ha molta ammirazione per il nostro cantante, anche perché ha presentato, in spagnolo e in italiano, la *Rosa bianca*, una composizione scritta dall'apostolo dell'indipendenza cubana José Martí. Ogni settimana, segue anche alla televisione e alla radio i programmi della RAI che vengono ritrasmessi a Cuba. Si tratta del televisivo *Panorama italiano* — una rubrica di attualità messa in onda il venerdì alle 21,30 dal «Canale 4» e replicata la domenica alle 12,30 dal «Canale 6» — e della rubrica radiofonica *Tutta musica*, anche questa settimanale, che presenta a cura di Cesare Gigli i maggiori successi della canzone italiana ed europea.

Cristina non ha fatto il servizio militare — che per le donne a Cuba è volontario — ma, al pari delle sue colleghe, fa parte della milizia e una volta alla settimana si allena per 45 ore: ai servizi sanitari ma anche al tiro delle armi. Come le sue colleghe, ha chiesto di essere inviata volontaria in Perù per soccorrere le vittime del terremoto. Per il futuro del mondo è ottimista: la pace universale è possibile, e sarà la nostra generazione a realizzarla.

Elba Pérez Rodríguez è la stella di prima grandezza nel micro firmamento del carnevale dell'Avana. Ha ventidue anni e sta per sposarsi, con uno studente di ingegneria elettronica. Di solito le ragazze cubane si fidanzano giovanissime, appena adolescenti, a dodici-tredici anni, per sposarsi passati i vent'anni. Fa la correttrice di bozze all'istituto del libro, ma intanto studia l'arte egiziana, perché è affascinata dalle storie dei faraoni. Che cosa pensa dell'Italia? La risposta è «Mi incanta». Va sovente in pizzeria, all'Avana, e vorrebbe assaggiare la pizza originale, quella di Napoli. Avrebbe desiderato fare il viaggio di nozze in Italia, visitare Venezia e il Vaticano, ma dovrà accontentarsi della spiaggia di Varadero. Chissà che in futuro non riceva un invito per qualche manifestazione in Italia... Conosce le nostre «Alfa Romeo», di cui si è iniziata recentemente l'importazione a Cuba. Dell'Italia non le interessa però solo le canzoni o la tecnica, ma anche la cultura e la vita del popolo. Pensa che le relazioni fra Cuba e l'Italia si svilupperanno ancora di più in futuro, indipendentemente dai diversi regimi politici e sociali.

Con la nomina a «estrella» ha ottenuto anche un «provino» alla televisione cubana. Ma sa che si tratta di una gloria effimera: «Quando le luci del carnevale si spegneranno, la mia vita ritornerà ad essere del tutto normale, come quella di qualsiasi altra ragazza cubana».



«luceres» di Elba Pérez Rodríguez, fotografate nel padiglione di Cuba creato dal pittore Martínez nel quale si riconoscono, dall'alto in basso, riconosciuti della rivoluzione cubana insieme naturalmente con Castro

*In anteprima al Festival i film
realizzati per la televisione italiana
da Rossellini, Fellini e Bertolucci*



Venezia 1970: TV in Mostra con i maestri del cinema

*Oltre a «Socrate», «I clowns» e «Strategia
del ragno» invitate alla Rassegna le più interessanti
produzioni straniere per il piccolo schermo*

di Paolo Valmarana

Venezia, agosto

Venezia, in tempi duri o addirittura proibitivi per i festival cinematografici, ce l'ha fatta anche quest'anno. Poiché siamo ancora in piena Mostra l'affermazione può sembrar fuor di luogo o peccare di profetico e ingiustificato ottimismo, anche per via che i nomi degli autori dei diciotto film selezionati sono, nella maggior parte, poco indicativi e si sa che nel cinema le sorprese sono purtroppo rare. Il fatto è che una mostra di cinema o di qualsiasi altra cosa si voglia può dirsi riuscita non tanto e non solo quando allinea capolavori (anche perché la categoria capolavori sottoposta ad energica e periodica revisione critica, rigirata



A sinistra, Anna Caprile e Jean Sylver nel « Socrate » televisivo realizzato da Roberto Rossellini, che con questo film torna a Venezia dopo undici anni. La sua ultima partecipazione alla Mostra risale infatti al 1959 con « Il generale Della Rovere ». Qui sotto, Alida Valli in una scena di « La strategia del ragno » di Bernardo Bertolucci. Nella fotografia sopra il titolo, Federico Fellini durante le riprese di « I clowns », primo di una serie di special che il regista ha deciso di girare per la televisione



da tutte le parti secondo ideologie e metodologie le più diverse, passa un momento difficilino dal quale può darsi perfino non si riprenda più) ma quando piuttosto (e soprattutto) riesce a tenere il passo dei tempi.

Cotti e mangiati

Che dicono dunque i tempi? Che gli anni della grande, e finta, battaglia tra cinema e televisione sono finiti, e si prolungano solo nella misura in cui interessi economici settoriali di stralcio cercano di tenerla artificiosamente in vita. Dicono che il racconto per immagini resta il più efficace e il più suggestivo e che poco importa se esso giunge al pubblico attraverso il grande schermo (cinema), il piccolo schermo (televisione), o, dopo-

domani, sul grande e sul piccolo attraverso le videocassette. Venezia allora tiene fede al suo impegno che è quello di dire quanto di nuovo accade nel mondo del cinema, e lo dice molto bene, con l'autorità sua e con l'autorità, grandissima, di Roberto Rossellini e Federico Fellini reclute TV. L'uno ha presentato in apertura di Mostra il suo *Socrate*, l'altro presenterà in chiusura *I clowns*. L'uno conferma e l'altro dimostra di esprimersi in TV con libertà assoluta e con la massima disinvoltura.

Se Rossellini non è nuovo agli exploit dei film «cotti e mangiati» cioè scritti, realizzati e montati in breve tempo (ma al *Socrate*, peraltro pensava già da molto) per Fellini la cosa è abbastanza straordinaria. Meditò 8 e 1/2 per due anni, il *Satyricon* per tre, al *Mastorna* pensa ormai da quattro, per questi *Clowns* ha fatto tutto in otto mesi. E poiché

i Grandi non cambiano ma cercano, saggiamente, di restare il più possibile fedeli a se stessi, è difficile non attribuire la volata felliniana al mutare del committente, cioè all'avere alle spalle la televisione piuttosto che il cinema.

Perché alla televisione sono più bravi che al cinema? Più solerti, più tolleranti, più rispettosi della dignità dell'artista? Nemmeno, o comunque, non spetta a noi il dirlo. La differenza è che da un punto di vista produttivo, o economico se vogliamo, la televisione è più libera. Un produttore cinematografico deve far quadrare i costi, presenti, con i ricavi, futuri; deve preoccuparsi dei soldi che farà, e garantirsi in tutti i modi perché questo avvenga. Il prodotto televisivo è pagato in anticipo, attraverso il canone dell'abbonamento e ha un mercato sicuro, i propri abbonati. Il che non significa, ovviamente, che la televi-

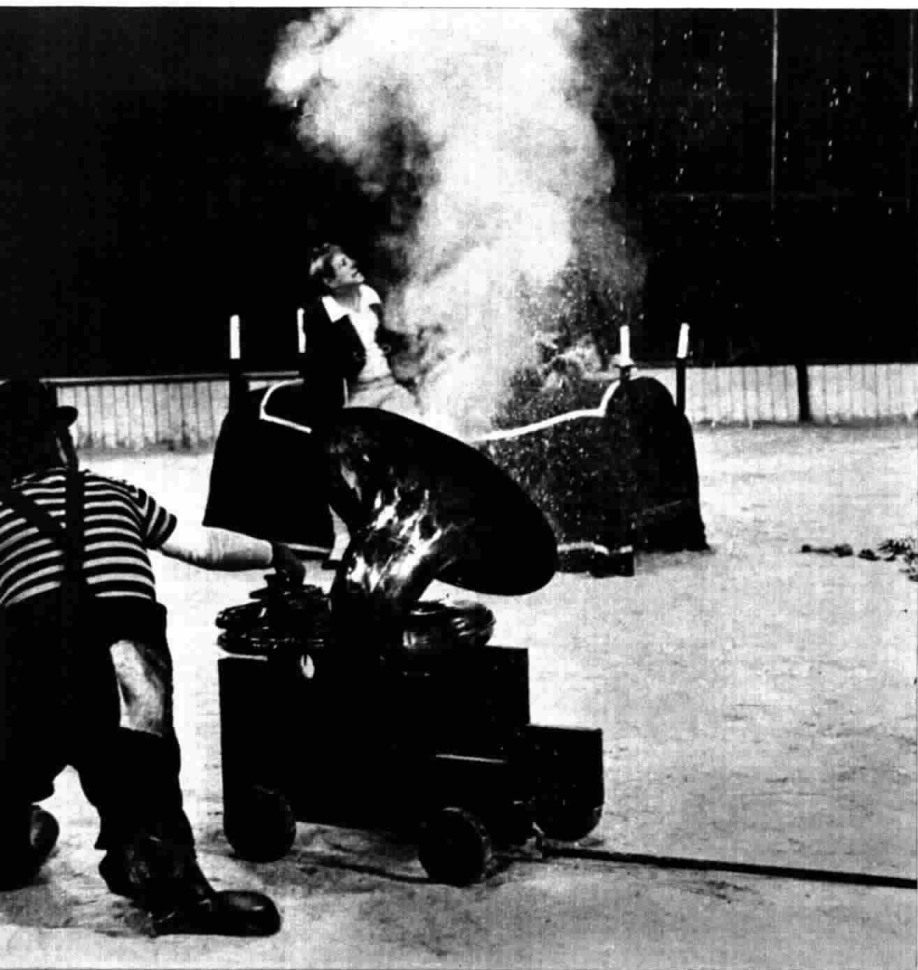
sione non si debba preoccupare di quello che manda in onda, ma significa invece, cosa però molto importante, che il suo prodotto ha un pubblico assicurato, sul quale, entro certi limiti, essa può contare anche in assenza di quei «valori spettacolari» che non si sa bene cosa siano ma che, proprio per questo, non lasciano dormire i produttori cinematografici.

L'inafferrabile Fellini

Ecco dunque perché Fellini ha fatto in fretta; ha fatto in fretta perché ha avuto carta bianca (al massimo con qualche trattino grigio sopra). In quanto poi alla storia (ananesi si dice in linguaggio tecnico) del film, chi scrive vi si è trovato inizialmente coinvolto per via di una telefonata. La telefonata che

Venezia 1970: TV in Mostra con i maestri del cinema

fece da Venezia, alla fine della Mostra dello scorso anno, per chiedere a un suo capo di essere esonerato dal partecipare a una riunione e appoggiando la sua richiesta con il fatto d'essere amico di Fellini e di non volerlo quindi abbandonare per la prima del *Satyricon*. Benissimo, rispose il capo, ma allora la settimana ventura portami Fellini. Soggetto al mito della dolce, emiliana inafferrabilità di Fellini ci pentimmo subito di quella telefonata pensando che partecipare a qualsiasi riunione fosse preferibile all'impresa di portare Federico in TV. Le settimane seguenti avvalorarono i nostri rimorsi. Il grande latitava o mitemente si sottraeva: «oggi no, sii buono», «oggi ho mal di testa», «devo partire domani», «ci devo pensare», «sono di cattivo umore», «non me la sento, non so che dire», finché un giorno, latitanze e rinvii si erano protratti per un paio di mesi, una limpida mattinata di dicembre, o forse pioveva, l'Inafferrabile, l'Impossibile, l'Irreperibile, il Ripensatore, fece il suo ingresso alla TV, fedelmente e angosciosamente scortato da chi scrive e ancora temevo che mutasse idea fra l'ascensore e il sesto piano. Il che, come la presenza dei *Clowns* a Venezia largamente dimostra, fortunatamente non accadde. («Sempre mi aveva affascinato», dirà poi, «la pos-



Due scene tratte da «I clowns» di Fellini. Nella foto in alto l'arrivo del gerarca nella stazione di Gambettola; qui sopra, un'inquadratura del circo che il regista ha fatto costruire negli studi di Cinecittà per girare il «gran finale» del suo primo special televisivo

sibilità di intrattenere con il pubblico un rapporto più invischiante e privato, più intimo e complice di quello che il cinema permette»). In quanto a raccontarvi quello che si vede nel primo Fellini-TV, l'impresa si presenta decisamente ardua. Si parla molto di inchiesta sul mondo del circo ma tutti sanno che per Fellini il termine inchiesta ha un significato molto personale e che anche questa volta, se inchiesta ci sarà, essa avrà per oggetto Fellini. Il quale racconta sempre se stesso: i fumetti che amò e dove lavorò (*Sceicco bianco*), l'adolescenza in Romagna (*Vitelloni*), il sottobosco romano (*Dolce vita* e *Notti di Cabiria*), il suo modo di fare il cinema (8 e 1/2), la magia che piace ai benestanti (*Giulietta degli spiriti*), le sue fantasie sulla storia romana (*Fellini-Satyricon*). I clowns c'erano sempre, ora hanno un film tutto per loro: si tratta di un esorcismo d'amore, se compiuto per liberarsene o per rinsaldare ancor più la sua identificazione con loro, Fellini dirà nei prossimi anni.

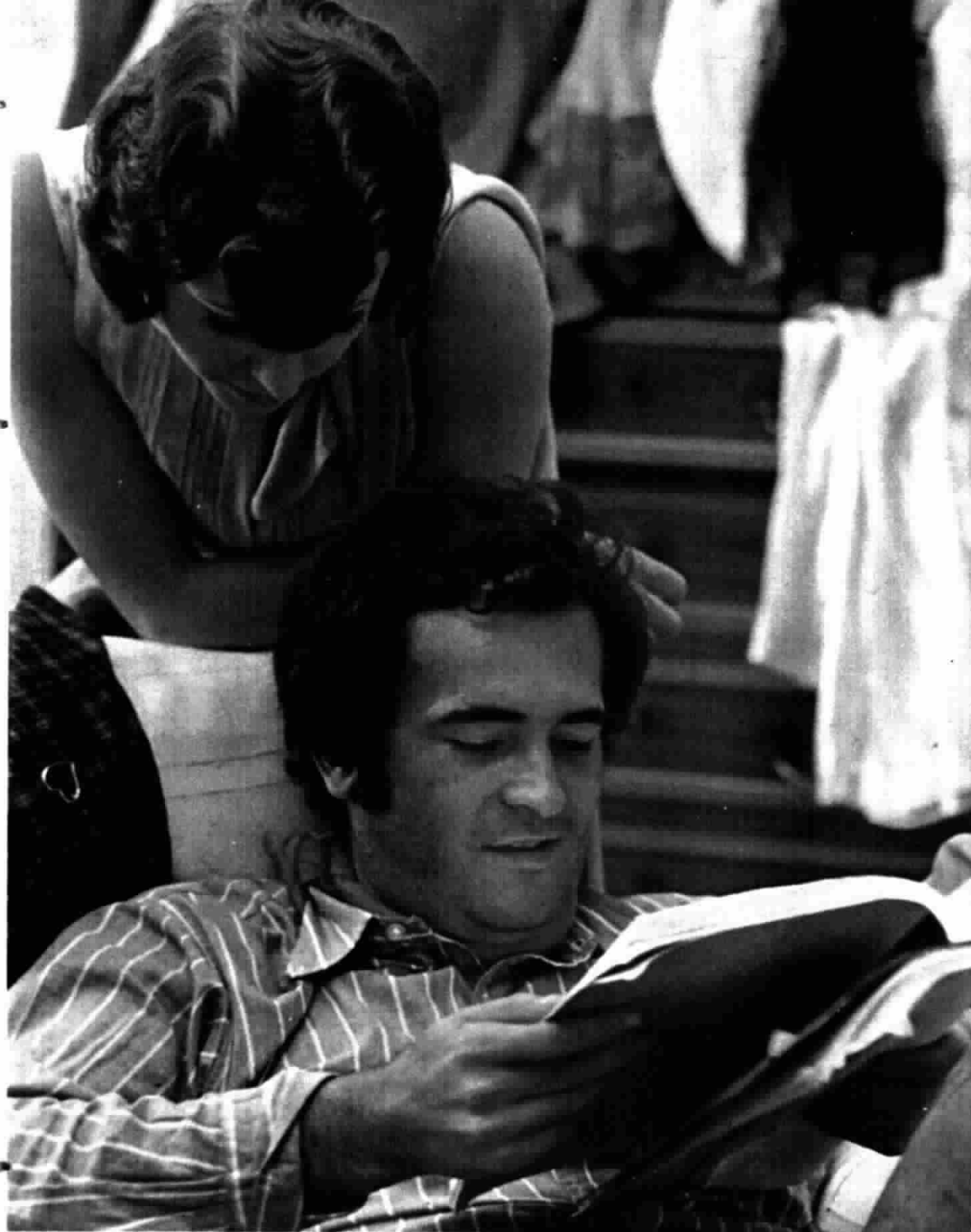
Per un Fellini che racconta sempre se stesso c'è un Rossellini ormai nobilmente impegnato a raccontare sempre gli altri, come già fece con *Francesco giullare di Dio* e poi con *L'età del ferro*, *La presa di potere di Luigi XIV*, *La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza* e ora con questo *Socrate*.

Sono tutti film che assomigliano un po' alle ricerche che si fanno nelle elementari e nelle medie. Cioè si parte da zero; funzionano proprio nella misura in cui partono da zero,

in cui presumono da parte dell'autore e da parte dello spettatore una conquista integrale dell'argomento, che non dia nulla per scontato. In altri tempi si sarebbe dibattuto a lungo, e oziosamente, se questo sia cinema o non sia cinema; in tempi più recenti se questo sia cinema o televisione. Oggi, anche per merito della povera, bistrattata Venezia, la diatriba è superata: tutto quello che si esprime per immagini è un racconto per immagini, trova la sua validità indipendentemente dalle strutture e dai fini secondo cui le immagini si dispongono. E chiunque delle immagini si serva per aumentare le conoscenze di chi vede, o le sue emozioni, il suo modo di pensare e si batta dunque contro un uso massificante della civiltà delle immagini, com'è quello di certo cinema e soprattutto della pubblicità, ha diritto di cittadinanza nel mondo della cultura, e di benemerita, a Venezia e altrove.

Affinità produttive

Se Rossellini e Fellini sono gli alfieri dello spettacolo televisivo, intendendo dire con l'aggettivo «televisivo» solo che, dopo Venezia, vedremo i due film sul piccolo schermo e non sul grande, i due maestri non esauriscono la presenza televisiva a Venezia. C'è anche Bertolucci con *La strategia del ragno* che dibatte le mistificazioni della storia, dei sentimenti, della memoria e della ideologia ispirandosi a un rac-



A sinistra, Bernardo Bertolucci e Stefania Sandrelli protagonista del film che il regista ha tratto dal romanzo di Moravia « Il conformista ». Qui sotto, Bertolucci con la moglie Maria Paola. « La strategia del ragno », il film televisivo di Bertolucci presentato alla Mostra di Venezia, è stato girato « in diretta », cioè senza doppiaggio

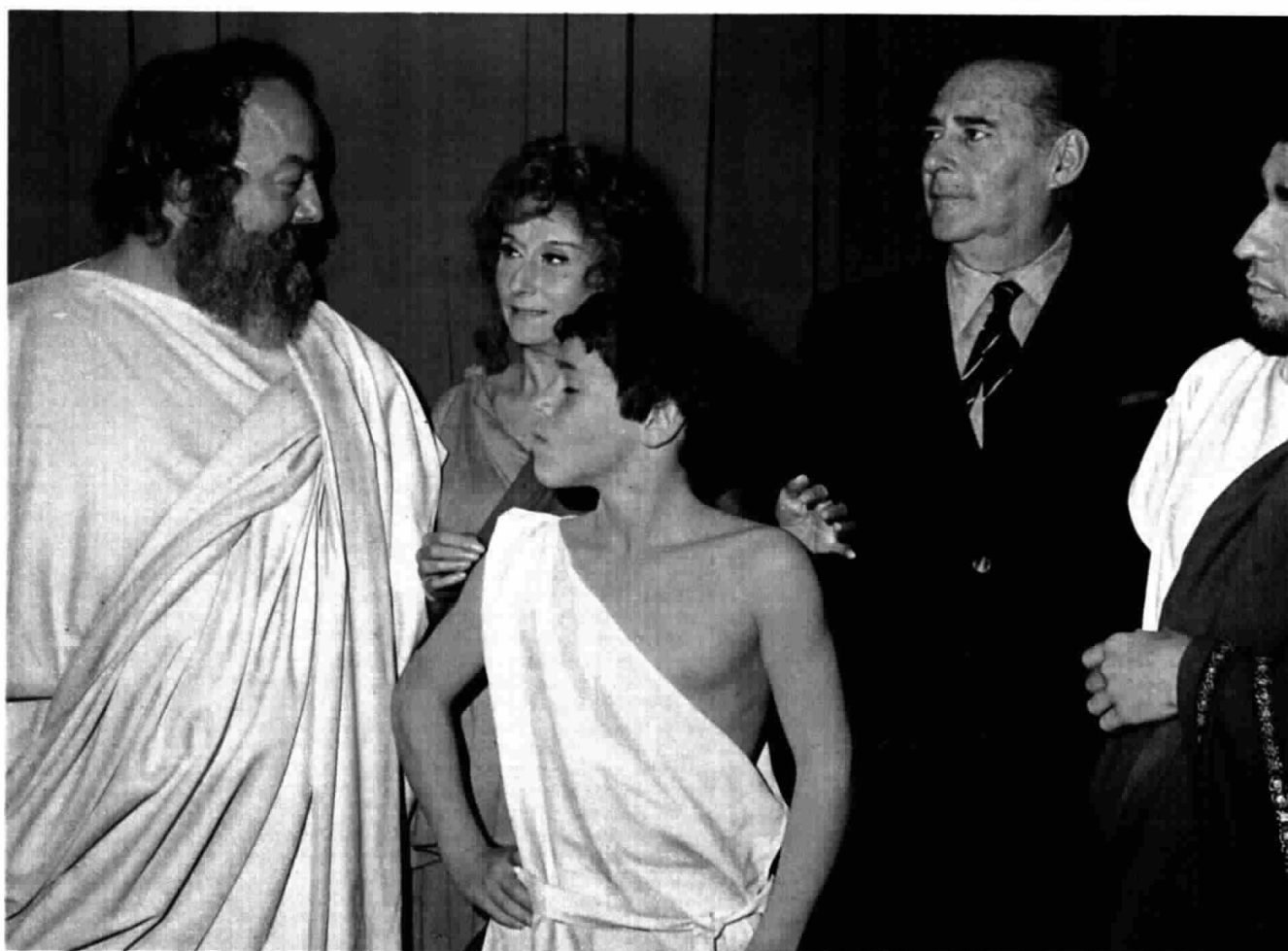


conto di Borges; c'è il francese Rouch che in *A poco a poco* racconta l'impossibile amore di un africano per la civiltà occidentale che vuole portare nei suoi Paesi. Qui l'opera cinematografica è derivata, cioè è un condensato di una precedente produzione televisiva a puntate. E ci saranno, ancora, nella mostra antologica dedicata al documentario inglese, numerose produzioni della BBC.

Presenza televisiva massiccia, dunque, che costituisce nelle previsioni il carattere dominante della Mostra di quest'anno, ma non fino al punto di trascurare gli altri film in programma, in particolare *Uomini contro* di Franco Rosi che è tratto dal libro di Lussu, *Un anno sull'altopiano*. Film tra i più attesi dove la pur validissima origine letteraria non pesa, come invece fatalmente è successo per l'inglese *Le tre sorelle* (Cechov) e per il sovietico *Delitto e castigo* (Dostoevskij).

Per il resto, altre indicazioni sui film sono premature e rischiano dunque di risultare avventate. Resta l'indicazione principale della quale già largamente si è detto, un'alleanza cinema-TV che non è solo un'alleanza suggerita da motivi economici, da affinità produttive, da possibilità di doppio sfruttamento, dal reciproco scambio di uomini e di esperienze ma è una alleanza necessitata dalla considerazione che lo sviluppo culturale del cittadino è affidato, in misura sempre maggiore, all'immagine e deve dunque trovare in questo campo amici e non nemici.

Paolo Valmarana



Una fotografia scattata a Patones, in Spagna, durante le riprese del « Socrate » TV. Da sinistra, Jean Sylver, Anna Maria Caprile, il piccolo José Luis Ortega e Roberto Rossellini. Rossellini è stato uno dei primi registi a utilizzare con continuità il mezzo televisivo. Il suo primo film per il piccolo schermo risale al 1964 ed era intitolato « L'età del ferro »

«I giusti» sul video con la regia di Enrico Colosimo

LA VIOLENZA NON PAGA

Una grande tensione morale anima, nell'opera di Albert Camus, l'aspro dibattito fra rivoluzionari coinvolti in un attentato

di Guido Boursier

Torino, agosto

Una breve nota nei *Taccuini* di Albert Camus rimanda al *Critone* dove Socrate afferma che le leggi della città devono essere accettate e rispettate anche se, in determinati casi, si rivelano ingiuste. E' un assoluto morale che pochi uomini oggi sono pronti ad accogliere pacificamente (Socrate, invece, bevve con coerenza la sua brava cicuta), anche se, d'altra parte, molti sono sempre propensi ad approvare il rovescio di questo imperativo, secondo cui si possono sovvertire tutte le leggi, non soltanto quelle della città, ma anche le più profondamente radicate nella coscienza umana, per giungere ad un «mondo migliore», nel regno della libertà e dell'innocenza, all'eliminazione di ogni oppressione. Il fine, in questo caso, giustificerebbe tutti i mezzi, anche la distruzione e l'assassinio indiscriminati. E', difatti, una morale pratica che non vuole lasciare spazio ai sentimenti personali, alle generosità, ai dubbi ed alle tenerezze: va verso il suo obbiettivo con freddezza disumana, considera la carità un episodio, la pietà una concessione all'egoismo. Deve, tuttavia, fare i conti con chi, seguendo in teoria questa regola che non ammette ripensamenti, non è però riuscito a «guarire del suo cuore», Kalijev, appunto, uno dei *Giusti*, il tormentato, il sensibile poeta, mentre l'altro è Stepan, il «duro», l'intransigente che è stato frustato dalle guardie zariste, ed ha subito le galere siberiane. Kalijev ama la vita, è entrato nelle file della rivoluzione proprio per questo, per «dare un'occasione alla vita». Stepan lo contraddice gelidamente: «Io non amo la vita, ma la giustizia che è al di sopra della vita». Incarna, costui, l'astrattezza ideologica, mentre l'altro patisce tutte le lacerazioni della realtà: «E' tanto più facile morire delle proprie contraddizioni che viverne...». Kalijev è appassionato e ro-

mantico, cerca la bellezza e la felicità, se prova a credere che occorra uccidere «per costruire una terra dove nessuno ucciderà», vuole andare al di là dell'odio. Ma Dora, la sua donna, lo ferma: al di là dell'odio non c'è nulla, la violenza e il sangue aboliscono l'amore, chi ama la «giustizia» più degli uomini non ha diritto ad altro amore. Nei *Giusti* che è probabilmente la più celebre (non si dice la migliore, senza dubbio il *Caligola*) delle opere teatrali di Camus, lo spazio scenico si riempie di grandi questioni: la felicità e la solidarietà umana, la rivolta e il terrorismo, la purezza dei principi che deve confrontarsi con le esigenze rivoluzionarie che la negano e chiedono violenza e «mani sporche» (tema ch'era nell'aria ed è centrale nel dramma omonimo di Sartre, scritto due anni prima, nel 1947), sono i momenti cruciali di un dibattito che coinvolge personaggi realmente esistiti, i partecipanti all'attentato che nel febbraio del 1905 uccise il granduca Sergio, zio dello zar. E' Dora a fabbricare la bomba che Kalijev, una prima volta, non avrà il coraggio di lanciare poiché sulla carrozza ha visto due bambini. Ritorna sconvolto nel rifugio dei terroristi e confessa i moventi umani



Enrico Colosimo ha diretto l'adattamento in due parti del dramma di Camus che rievoca un episodio della storia russa: l'attentato compiuto da alcuni membri del Partito Socialista Rivoluzionario contro il granduca Sergio, zio dello zar, nel febbraio 1905. Nella fotografia in alto: Giulio Bosetti che interpreta la tormentata figura di Yanek Kalijev con Alfredo Plano (la guardia) e Carlo Valli



A sinistra: Lucilla Morlacchi (Dora) e Giulio Bosetti (Kaliajev). Sono i due personaggi ai quali Albert Camus ha affidato il messaggio de « I giusti »: la necessità di assumersi tutta la responsabilità delle proprie azioni. Tra gli altri attori vedremo Tino Carraro (qui sotto), nel ruolo di Skouratov



della sua esitazione, le ansie di una coscienza cui Stepan oppone che la morte di due innocenti non è nulla al confronto di quella di migliaia d'altri bambini uccisi dalla fame. Siamo a un'assurda casistica: da un dialogo concitato e lucido a un tempo (è il momento migliore del dramma) escono le ragioni d'una ribellione tanto giusta quanto difficile, il quadro d'una contrastata fraternità rivoluzionaria, gli sforzi disperati per conciliare una nobile causa con il delitto politico, soprattutto il senso dell'odio portato negli animi come una sofferenza insopportabile. E la fede nell'idea non basta a pacificare: Stepan, riparato in Svizzera, a chi si rallegra con lui che vive in una terra libera, risponde che « la libertà è una galera, finché un solo uomo è servo ».

Più tardi Kaliajev porterà a termine un secondo attentato, finirà in carcere, rifiuterà la grazia e morirà impiccato. A Dora resterà la cupa speranza di morire come il suo uomo, prendendone il posto. Camus scriveva nelle note al copione: « Ho cercato di ottenere una tensione drammatica servendomi dei mezzi classici, cioè lo scontro fra personaggi di pari forza e ragione, ma sarebbe falso concludere che tutto alla fine trova il suo equilibrio e che di fronte al problema posto qui io raccomandando l'inazione. Io ho voluto solo mostrare che l'azione in se stessa aveva dei limiti. L'azione buona e giusta è quella che riconosce tali limiti e che, se bisogna oltrepassarli, accetta la morte. Il nostro mondo d'oggi mostra una faccia ripugnante, proprio perché esso è costruito da uomini che si concedono il diritto di scavalcare questi limiti, e anzitutto di uccidere gli altri, senza pagare mai di persona. E' così che la giustizia di oggi serve di alibi agli assassini di qualsiasi giustizia ». E aggiungeva: « Io ammiro e amo i miei due eroi: Kaliajev e Dora ». Cioè chi sa superare l'esigenza d'una felicità personale cercando quella di tutti, ed è pronto ad assumersi tutta la responsabilità delle sue azioni.

Tenuto in un registro di desolata devastazione, talvolta verboso e non sempre energico scenicamente, disposto a sfiorare il melodramma, *I giusti* coagula tuttavia, con estrema sincerità, i problemi filosofici

che Camus ha dibattuto con autenticità e coraggio — si vorrebbe dire con un trasporto eroico e senza riserve — per tutta la vita, ed è da questo che gli vengono momenti di grande incisività, di commozione intensa. C'è tutta la tensione morale di chi, per parte sua, era convinto, come scriveva nell'*Uomo in rivolta*, che, al di là di ogni idea messianica, « invece di uccidere e morire per produrre l'essere che non siamo, dobbiamo vivere e far vivere per creare quello che siamo ».

I giusti va in onda martedì 1 settembre alle 21 sul Programma Nazionale TV.

Nel covo dei terroristi

di Enrico Colosimo

Ripresentando *I giusti* di Albert Camus a distanza di dieci anni dalla sua prima rappresentazione al Teatro Hébertot di Parigi, con protagonisti Serge Reggiani e Maria Casarès, siamo chiamati da una parte a enucleare il significato storico, il quando e il come della sua nascita, l'operazione culturale che rappresentò nel teatro francese del dopoguerra; dall'altra a riviverne i valori oggi, per il vasto pubblico dei telespettatori, a individuarne le parti vitali e chiarirne i significati. Camus scrisse *I giusti*, com'è noto, ispirandosi ad un episodio reale. Nel febbraio 1905, a Mosca, un gruppo di terroristi, membri del Partito Socialista Rivoluzionario, organizzava un attentato contro il granduca Sergio Alexandrovic, zio dello zar. L'attentato e le circostanze singolari che lo precedettero e lo seguirono sono forse più che un pretesto, ma è evidente che all'autore non interessavano i protagonisti di quel particolare episodio in quanto « personaggi storici » ma, com'ebbe a dichiarare egli stesso, « le loro anime

d'eccezione, il loro odio che pesava come una sofferenza insopportabile ». Camus disse di aver voluto « evocare questi grandi fantasmi, la loro giusta ribellione, la loro fraternità difficile, gli sforzi smisurati che essi dovettero fare per conciliarsi con l'assassino ».

I cinque atti originari del dramma nel nostro adattamento televisivo sono, non a caso, raggruppati in due parti. Nella prima, la mancata uccisione del granduca, provoca una frattura tra i due protagonisti maschili Yanek e Stepan che noi abbiamo voluto porre ad un livello di grandezza molto simile. Sono in discussione due punti di vista, due tesi opposte, un conflitto che l'autore voleva subito affrontare: può l'onore e la purezza di principi conciliarsi con le esigenze rivoluzionarie che non tollerano alcuna purezza di principi e richiedono semmai solo la violenza?

Nella seconda parte del dramma riecheggiano, riconoscibili, alcuni temi de *La peste*: la solidarietà nella lotta in comune per una più alta dignità di vita, unica giustificazione della condizione umana nella quale i rapporti fra gli uomini dovrebbero essere di puro amore.

Più che Camus drammaturgo è Camus filosofo che ci ha indicato le soluzioni definitive per la nostra regia (non limitata ad una interpretazione storicistica) che, con le possibilità e le dimensioni ideologiche del mezzo televisivo, dovrebbe dare, per quanto possibile, una immagine obiettiva di un momento storico — « l'età dei martiri », come lo chiamava Camus — ancora oggi tanto significativo. Nella tipizzazione dei personaggi, nello stile particolarissimo della recitazione, nell'uso dello spazio televisivo, questo spettacolo vuole continuare le ricerche da noi condotte negli ultimi anni in altre produzioni (*Bilancio di una vita* di Heinrich Böll; *Tavole separate* di Terence Rattigan; *Memorandum* di Václav Havel ecc.). L'ambientazione scenografica, rigorosamente legata alle esigenze di regia, comprende i due « rifugi » dei terroristi: il primo è una sartoria teatrale (abbiamo immaginato un luogo che fosse una cornice insolita ad avvenimenti di angoscia e di tensione); il secondo una stalla di una casa di campagna.

Ci sono poi il carcere, l'ufficio del direttore del carcere e due brevi inserti esterni.

Gran propaganda e retorica
ma poche battaglie: così si
iniziò la guerra degli italiani

L'ESTATE DI 30 ANNI FA

Dai bollettini tutti si aspettavano
l'annuncio di «folgoranti vittorie», ma
bombardamenti e razionamenti
dissiparono presto
l'ottimismo della prima ora

di Antonino Fugardi

Roma, agosto

Estate 1940. Il *Giornale Radio* suscitava un interesse talvolta spasmodico. Entrati in guerra, c'erano ovviamente mille motivi per seguirne le vicende. L'ente radiofonico cercava di fornire un panorama ampio degli avvenimenti, pur nei limiti invalicabili posti dalla censura e dal controllo del regime. Aumentarono le rubriche dedicate alle vicende belliche: cronache di colore degli inviati speciali, registrazione delle impressioni dei combattenti dopo un'azione, *Voce di casa* dedicata alle notizie dei familiari ai soldati, *Radio sociale* riservata a quello che si chiamava il fronte interno, *Ora del soldato* per i reparti mobilitati, e *Radio Igea* rivolta quasi esclusivamente ai feriti di guerra.

Ma la retorica dilagava. Un tenente di artiglieria, interrogato subito dopo l'armistizio con la Francia, ci teneva a far sapere che sul fronte alpino occidentale «abbiamo avuto poche giornate di fuoco, ma di grande soddisfazione per tutti gli artiglieri». Non era da meno un pilota di ritorno da una delle prime missioni dei «picchiati», così si chiamavano gli aerei italiani che colpivano in tuffo: «Fiammate grandissime si elevavano a prua e a poppa delle navi nemiche colpite.

Una cosa meravigliosa, entusiasmante».

Non era colpa loro. C'era l'ordine che la guerra bisogna presentarla così: come una manifestazione di bravura e di eroismo con stile «estetico» e pose dannunziane. Col passare delle settimane, i programmi radio si fecero sempre più severi. Ad agosto vennero abolite le radioscene pubblicitarie, si diminuì il numero delle canzonette e si diede più tempo alla musica operistica e sinfonica. Per molte ore del giorno i due programmi radiofonici effettuavano le medesime trasmissioni anche per consentire la diffusione di notiziari all'estero. La guerra delle onde s'era fatta più accanita e perciò l'Eiar dovette destinare nove delle sue ventisette stazioni, comprese cinque fra le più potenti, alla propaganda radiofonica con notiziari in ventisei lingue. Ovvio quindi che la trasmissione più ascoltata fosse il *Giornale Radio*, specialmente quello delle 13 che dava il bollettino di guerra. Che cosa ci si aspettasse dai bollettini era presto detto: l'annuncio di folgoranti vittorie. La maggior parte degli italiani era persuasa che l'Italia fosse armata sino ai denti e che perciò, appena dichiarata la guerra, i nostri soldati dovessero scattare contro il nemico su tutti i fronti.

Invece i giorni passavano, il bollettino seguiva a dar notizia di azioni aeree e navali, ma di offensive a largo raggio neppure un



Nozze di guerra di due militi della contraerea (DICAT) nell'estate 1940. La DICAT dovette sopportare feroci sarcasmi quando a Roma e a Torino sbagliò bersaglio colpendo alcune case invece degli apparecchi nemici

cenno. Forse qualcosa di più, qualcosa che potesse lasciar intuire ciò che bolliva in pentola, si poteva trovare sui giornali. Ma i giornali dedicavano titoli a tutta pagina ad operazioni militari che, paragonate a quelle tedesche, apparivano insignificanti. Non mancavano tuttavia notizie di un certo interesse, che però riguardavano l'interno. Il 12 giugno, ad esempio, due giorni dopo la dichiarazione di guerra, il Consiglio dei ministri deliberava l'istituzione di una imposta del due per cento sui salari, assegni e compensi non soggetti a ricchezza mobile (fatta eccezione per quelli delle domestiche e dei braccianti agricoli), istituiva una addizionale piuttosto forte per l'imposta sui redditi, ed elevava dell'uno per cento l'aliquota della complementare per i pubblici dipendenti. Due giorni dopo entrava in vigore l'ora estiva per risparmiare elettricità, ci si preoccupava della violazione delle norme sull'oscuramento e si davano consigli sull'uso della maschera antigas e sulla costruzione nelle case di rifugi contraerei.

La guerra guerreggiata non tardò infatti a farsi sentire. Nelle prime ore del 14 giugno aerei francesi compirono incursioni su Roma, Torino, Genova, Savona, Imperia e Venezia. Si udirono le sirene d'allarme vere, non quelle sperimentali. Ma molti non ci fecero caso e rimasero a letto a dormire. A Roma vennero lanciati manifestini contro il duce. Nelle altre località bombe

vere. Ma ciò che allarmò l'opinione pubblica fu che alcuni proiettili dell'artiglieria contraerea colpirono le case anziché gli apparecchi nemici: a Roma, in via Varese, una donna rimase ferita; a Torino, in via Tallone, un uomo di 35 anni, padre di tre figli, venne ucciso ed altre undici persone furono ferite. La DICAT (Milizia contraerea) dovette sopportare i più feroci sarcasmi. Enorme impressione suscitò il fatto che una squadra navale francese composta di nove unità in quello stesso 14 giugno si era potuta presentare indisturbata di fronte alle coste liguri bombardando Genova, Savona e altri centri. Che cosa stavano facendo i servizi di avvistamento? Dormivano? Altro che «Mare nostrum»! Per fortuna una vecchia torpediniera, entrata in servizio nel 1924, la «Calatafimi», che si trovava in quelle acque, si gettò alla disperata contro le navi francesi, riuscì ad affondare un cacciatorpediniere, a colpirne un altro e a mettere in fuga le altre navi. Cominciava a farsi strada la persuasione che gli italiani erano entrati in guerra assolutamente impreparati. Il valore individuale emergeva in vari episodi, oltre a quello della torpediniera «Calatafimi». Ma la preparazione tattica e strategica, l'organizzazione e la dotazione degli armamenti lasciavano molto a desiderare. Sopravvenne l'armistizio con la Francia, e la gente si mise ad aspettare lo sbarco in Inghilterra. Le incursioni



Soldati scrivono a casa dal « Dopolavoro Montecatini » e (a destra) ragazze imparano a guidare trattori nella campagna romana: è il momento della mobilitazione civile che vede le donne diventare radiotelegrafiste (a sinistra in alto, durante una lezione) e arruolarsi volontarie nell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea (foto a destra in alto) sfilando a Roma in divisa e maschera antigas. La gente è ancora convinta che la guerra durerà pochi mesi

aeree erano cessate, la vita sembrava riprendere normale. Dai fronti di guerra, l'unica notizia importante fu l'abbattimento dell'aereo di Balbo sul cielo di Tobruk. Nel giro di pochi giorni si seppe, non ufficialmente, ma fra un sussurro e l'altro, che era stato abbattuto dai cannoni dei nostri stessi marinai perché era entrato nel cielo della base da una direzione sbagliata ed era stato scambiato per un apparecchio inglese.

Giugno era stato piuttosto piovoso. Un po' per questo ed un po' perché si voleva stare a guardare l'andamento della guerra, di villeggiatura non si parlava. Tutt'al più si cerca un alloggio fuori delle grandi città per sfuggire ai bombardamenti. Ma l'argomento tornò d'attualità con il crollo della Francia e con l'arrivo delle giornate calde a luglio. Si poteva dunque andare al mare e ai monti. Da Alassio, Orio Vergani mandava una corrispondenza al *Corriere della Sera* dove diceva: « Al mare si torna, e i bagnanti arrivano... Chi cerca nel mare riposo e vigore lo troverà... E, ragazze mie, non è detto che l'oscuramento non faccia trovare marito ».

Anche gli altri giornali sottolineavano la ripresa della villeggiatura. Il regime ci teneva a far sapere al mondo che il popolo italiano era tranquillo ed affrontava la guerra con la massima serenità. Ma proprio il primo luglio venne decretata l'assoluta proibizione del caffè « crudo, tostato o in bevanda ». La pa-

sticceria fresca e i gelati potevano essere venduti soltanto tre giorni alla settimana. Il pane doveva essere confezionato in modo diverso. I giornali si affrettavano a far sapere che « avremo un pane leggermente più scuro, ma in compenso più saporito e più nutriente ». Luglio fu anche il mese nel quale le forze armate ebbero le minori perdite. Mentre a giugno, sul solo fronte occidentale, lamentammo 806 morti, 315 dispersi e 2.951 feriti (buona parte dei quali — e questo fece molta impressione — per congelamento), in tutte le operazioni di luglio i morti della Marina, dell'Aeronautica e dell'Esercito non superarono i 220, ai quali bisognava aggiungere oltre 130 dispersi. La guerra sembrava lontana, estranea, marginale. « Non deve essere una guerra molto pericolosa (si diceva in giro), visto che una quantità di gerarchi si arruolano ». Solo pochi dubitavano che la vittoria prima o poi ci dovesse arridere. Circolava questa barzelletta. Un francese chiede ad un tedesco: « Come fate a vincere sempre? ». Ed il tedesco: « Addestramento, organizzazione, armamento ». Stessa domanda a un italiano: « E voi? ». « Noi abbiamo i tedeschi ».

I bollettini ripetevano ogni giorno l'elenco delle azioni dei nostri aerei che seminavano dovunque morte e distruzione. Un nome veniva spesso ripetuto: Marsa Matruh, un centro strategico sulla strada per Alessandria. La prima volta era stato no-

minato dal bollettino numero 11 con queste parole: « In Africa settentrionale violente azioni aeree hanno raso al suolo Marsa Matruh, sede di alti comandi inglesi... ». Ma benché raso al suolo a giugno del 1940, Marsa Matruh continuò ad essere bombardata per altri due anni. Se si combatteva poco, si dissestava molto. Si pubblicavano articoli sulla eventualità della guerra microbica (non si chiamava ancora batteriologica), si tenevano rapporti nelle prefetture sulla necessità di sorvegliare gli « angolini » dei disfattisti e dei « vociferatori », si facevano calcoli su come utilizzare la rimozione delle cancellate: quelle di Milano avrebbero reso possibile la costruzione di due incrociatori. Contemporaneamente entravano in servizio le donne tranviere e nascevano gli « orti di guerra ». Ai primi di agosto si riversò sulla penisola un'ondata di afa tropicale: benché le temperature massime non superassero i 31 gradi si sentiva un gran caldo. Oltre alle spiagge e alle località di montagna, vennero presi d'assalto i fiumi, i laghi e persino i canali agricoli e le fontane cittadine. Soltanto il 10 agosto piogge e temporali rinfrescarono l'aria, ma contemporaneamente tornò a farsi sentire la guerra. A partire dal 14 agosto aerei inglesi effettuarono incursioni su città del nord, della Sicilia e della Sardegna provocando numerose vittime e non pochi danni. Se l'aviazione britannica era così attiva, l'invasione dell'In-

ghilterra — argomentava la gente — non è poi tanto imminente. Tutto rinviato allora alla prossima primavera? Proprio in quei giorni le truppe italiane conquistavano la Somalia britannica. I giornali scrissero che era crollato un pilastro sulla via delle Indie, però i diari di molti personaggi dell'epoca erano pieni di interrogativi: perché abbiamo attaccato la Somalia britannica, che non ha alcun valore strategico, e non invece il Sudan e l'Egitto? Non era tuttavia questa la sola sorpresa. Il *Giornale Radio* e quotidiani abbondavano di citazioni prese da un giornale italiano che si stampava in Albania, il *Tomori*. Questo giornale parlava continuamente dell'irredentismo e delle sofferenze degli albanesi che vivevano nella Ciamuria. La Ciamuria? Che cosa era? Come c'entrava con la guerra? Pochi allora sapevano che si trattava di una zona di confine tra la Grecia e l'Albania, presa a pretesto per l'imminente attacco italiano. E così, mentre l'estate declinava senza aver registrato nessuna di quelle decisive battaglie che il 10 giugno si ritenevano imminenti ed inevitabili, l'autunno e l'inverno incombevano con le delusioni della campagna di Grecia e dell'Africa settentrionale. Qui, ai primi di settembre, era stata presa Sidi el Barrani, ma già si preparava la riscossa inglese. Tre mesi più tardi gli italiani avrebbero dovuto cominciare la prima lunga ritirata sino a Tripoli.

**Nel nome di Verdi i 50 anni
del Festival di Salisburgo**

TRAVOLGENTE OTELLO A SORPRESA

**L'opera diretta
da Karajan che ha curato anche la
regia: una tappa fondamentale
dopo le versioni di Arturo Toscanini**

di Mario Messinis

Salisburgo, agosto

Karajan, il despota di Salisburgo, ha prescelto per celebrare il cinquantenario del Festival un'opera verdiana, che un ventennio fa Furtwängler aveva presentato per la prima volta nella città di Mozart: *l'Otello*.

E' questo l'avvenimento di maggior risonanza dell'estate musicale europea, ma sono pochissime le indiscrezioni che si possono raccogliere prima della rappresentazione: pare soltanto che si siano verificati i soliti contrasti con i cantanti, durante le estenuanti prove al pianoforte (Karajan, come faceva un tempo Toscanini, prepara minuziosamente l'opera con gli interpreti prima di passare all'esecuzione orchestrale). Il maestro è inavvicinabile; si sa solo che quotidianamente arriva da Saint-Moritz con il suo jet che egli stesso pilota. Nel «Grosses Festspielhaus» (il grande teatro che ospita l'opera verdiana) c'è molta tensione e un'aria di attesa: l'ingenuo cronista musicale che chiede di assistere alla prova generale si sente rispondere che Karajan non vuole nessuno in sala; anzi, per tutelarsi dagli occhi e dalle orecchie indiscrete, ha personalmente chiuso a chiave i grandi portoni d'accesso alla platea del teatro.

I biglietti sono esauriti da qualche mese: anche i critici che non hanno prenotato i posti con molto anticipo si vedono preclusa la possibilità di assistere alla prima. Il bagarinaggio, poi, è una norma a Salisburgo. I portieri dei maggiori alberghi acquistano un grande numero di biglietti sei mesi prima del Festival; al momento opportuno, di fronte alle richieste sempre più pressanti dei facoltosi turisti, che non possono rinunciare ad un'esecuzione di Karajan o di Böhm, i prezzi vanno alle stelle. Così il «cent pour cent» che avevano spe-

rimentato gli anni scorsi diviene per *Otello* il «trois-quatre cent pour cent». I migliori posti di platea che costano ventiduemilacinquecento lire si vendono a novanta e persino a centomila lire.

Salisburgo, città natale di Karajan, è nei confronti del suo figlio eletto in una posizione ambigua: da un lato gli affida le maggiori responsabilità, dall'altro nutre una sorta di ostilità repressa, che però talora si manifesta con insospettata virulenza dinanzi agli atteggiamenti autoritari del maestro. Il quale, in realtà, è la «longa manus» del Festival, anche se la rassegna è retta da una direzione collegiale; solo con il suo benestare si invitano i direttori d'orchestra, ma la stampa non ha potuto non osservare, dopo il concerto trionfale di un paio di settimane fa, che Carlo Maria Giulini, per esempio, è stato troppo a lungo e inspiegabilmente tenuto lontano da Salisburgo. Karajan ha avuto il merito di aprire le porte alle nuove generazioni, a Zubin Mehta, a Claudio Abbado o a Seiji Ozawa, anche se le scelte programmatiche per questi nuovi maestri non sono sempre state tra le più felici.

Il *Così fan tutte* di Ozawa, per esempio, è apparso tra le più grosse delusioni delle ultime edizioni, ma Karajan è irremovibile quando ha da fare con i suoi protetti: «O Ozawa dirige Mozart, o io non vengo a Salisburgo» ha perentoriamente affermato.

Comunque Karajan è legato alla sua città da un vincolo indissolubile: tant'è vero che proprio qui il maestro ha creato un altro Festival a Pasqua, quasi in concorrenza con quello estivo, per edificare ulteriormente il mito di se stesso. Il moto della decadenza artistica che ha tra i suoi più illustri progenitori Wagner o D'Annunzio, si è trapiantato nel mito dell'interprete decadente che ha istituito un nuovo rituale con il suo uditorio e che ha concepito la sua missione come sacerdozio estetizzante per pubblicizzarsi. In fondo, l'istituzione di un festival



Herbert von Karajan fotografato al «Grosses Festspielhaus» di Salisburgo mentre dirige «Otello». Karajan, secondo i critici, ha arricchito il discorso verdiano con inedite scresciature timbriche. «Otello» fu rappresentato per la prima volta nella città austriaca vent'anni fa da Furtwängler

a carattere personale, quello pasquale, ha coronato il sogno più ambizioso che interprete abbia potuto concepire: Karajan si è addirittura riservato il compito di organizzare e di dirigere tutte le manifestazioni teatrali e sinfoniche, riuscendo a calamitare un uditorio folto. Salisburgo peraltro guarda a questa iniziativa con sospetto, cosicché nessun contributo è stato dato a Karajan dalla sua città, né dal governo austriaco, cui hanno supplito una Casa discografica e ricchi mecenati. Inoltre tutti i mezzi della comunicazione di massa — dalla televisione al cinematografo (proprio in questi giorni si proietta a Salisburgo la *Bohème* nella versione scaligera) — vengono impiegati per imporre un prodotto perfettamente commestibile a tutti i livelli.

Se Wagner aspira alla fondazione dell'opera d'arte totale, Karajan mira all'esecuzione totale, che coinvolga in una globalità di intenti gli elementi musicale e spettacolari, concentrando nelle sue mani ogni

responsabilità artistica. Di *Otello* infatti Karajan cura non solo la direzione, ma anche la regia, alla quale si dedica, soprattutto da un ventennio, con sempre maggiore alacrità. I suoi litigi con i maggiori registi — e basti pensare all'ostilità nei confronti di Wieland Wagner a Bayreuth — sono quasi proverbiali; ma è questa l'attività più caduca di Karajan, la più esposta ad obiezioni pesanti.

Che la maggior parte della critica austriaca e tedesca abbia ora parlato, a proposito dell'*Otello*, di supercolosso cinematografico, di tendenza hollywoodiana, è abbastanza comprensibile, poiché anche qui Karajan, sotto il profilo registico, cede alle sollecitazioni di un naturalismo invecchiato, sempre in funzione della sorpresa spettacolare. Per questo egli ricorre agli effetti di campane amplificate nel primo atto, così com'era avvenuto a Salisburgo nella scena della incoronazione del Boris mussorgskiano. Il grande palcoscenico poi del «Festspielhaus» accentua il senso di di-



Mirella Freni (Desdemona) e Jon Vickers (Otello) sono i protagonisti con Peter Glossop (Jago) dell'« Otello » di Karajan. Nella foto in alto, la scena del terzo atto. La nuova edizione dell'opera verdiana è stata definita da molti giornali « supercolosso cinematografico di tendenza hollywoodiana »

spersione anche perché lo scenografo Scheider Siemssen, prediletto dal maestro, è sempre attratto dalla maniera grande, o come dicono qui, dal cinemascope.

Ma quando dalla concezione visiva si passa a quella musicale, il discorso muta radicalmente: siamo convinti infatti che questa sia una tappa fondamentale nella storia dell'interpretazione dell'opera dai tempi delle rivelatrici versioni di Toscanini. La sorpresa si è avuta subito nel quadro d'apertura disegnato con travolgente fantasia coloristica, quasi, si direbbe, alla De Sabata. Le vertigini di suono consentono pure una introspezione fulminea del dettaglio, una rifinitura timbrica di rara preziosità. Si ha l'impressione che Karajan abbia questa volta abbandonato certo manierismo esecutivo, che si era notato per esempio nell'*Oro del Reno* salisburghese, in cui il partito preso dallo sfumato camerismo rischiava di compromettere l'unitaria articolazione del discorso. Tutta la versione è impostata sulle alternative luministiche: fortissimi, dalla vernice lucente, quasi straussiana, che raggiungono la ieraticità dell'affresco, e pianissimi levigati in cui l'orchestra ricorre a tutti gli artifici della liquidità del suono. In *Otello* la concezione miniaturistica del dirigere — caratteristica di Karajan — si abbina al gesto sontuoso: l'orchestra policroma si esalta nell'intimità rarefatta, ma non disdegna il grande apparato decorativo.

Peraltro, secondo le tipiche inclinazioni del direttore, la peculiarità di questo *Otello* consiste nell'arricchimento del discorso verdiano con inedite screziature timbriche, che lo rendono singolarmente partecipe

di certo atteggiamento della cultura europea di fine secolo. Il tema che più sta a cuore a Karajan è quello della « morte e trasfigurazione », caro al gusto simbolista dell'ultimo decennio dell'Ottocento. Desdemona, anzi lo sfortunato amore di Otello e Desdemona, diviene così il nucleo vitale dell'interpretazione, veicolo di una realtà conturbante, permeata da un anelito di idealizzazione. La diafana orchestra, la sinuosità floreale degli impasti, immettono nelle severe strutture verdiane inquietudini sottili, una raffinatezza di segno che d'altra parte è tra le conquiste della stessa partitura. Così l'opera trova la sua definizione inconfondibile nel duetto che chiude il primo atto e in tutto l'epilogo. Anche la dilatazione dei movimenti, adottata in gran parte di questa versione, risulta, nelle schiarite liriche, appropriata: l'assaporamento e la dolcezza del suono creano intorno alla creatura verginale e indifesa un clima trasognato.

Per questo, forse, Karajan ha affidato il ruolo di Desdemona a Mirella Freni, esordiente in tale parte, per sottolineare le suggestioni visionarie del personaggio, che si consuma nel timbro estatico e sognante. L'amore, secondo la consueta cifra melodrammatica, è legato ad un destino di morte, e il gioco delle allusioni verdiane viene indagato con straordinaria sottigliezza dal direttore: in fondo la sorte dei due protagonisti è intuita subito in quegli accenti premonitori « venga la morte, mi colga nell'estasi di questo amplesso il momento supremo », canta Otello; e Karajan conferisce a queste parole una inflessione arcana, le avvolge con una lunga vibrazione patetica.

Questo episodio si collega così al monologo celeberrimo dell'atto terzo, rivelato là dove esso si configura come elegia del ricordo. Il cerchio si chiude nel canto d'epilogo: già all'inizio del quarto atto l'orchestra avvolge Desdemona in una argentea patina mortuaria; così come avverrà nell'addio di Otello, ove il tema tristaniano del bacio ci conduce nel cuore della « trasfigurazione » romantica, appunto, anche perché Karajan ha imposto a Jon Vickers una accorata concentrazione intimistica e il rispetto delle mezze voci e dei segni espressivi, cui Verdi teneva moltissimo.

Fuori della curva dolente dell'amore di Otello e Desdemona, l'esecuzione è sempre splendida, ma forse non altrettanto indimenticabile. Opportunamente Karajan cerca di togliere ogni risvolto mefistofelico al personaggio di Jago (cosa che ha fatto irritare un critico monacense) e mira a ricondurlo alle sue origini scespiriane, anche se lo Jago di Verdi rimane pur sempre un truculento Barnaba, come è stato autorevolmente detto. Peter Glossop è più attento del consueto ai valori della parola cantata, ma un discorso dettagliato sugli interpreti vocali risulta inutile, poiché il direttore condiziona dispoticamente i cantanti. Basterà aggiungere che Jon Vickers ci offre un Otello mirabilmente nevrotico, in bilico tra accensioni furenti e dolcissimi ripiegamenti elegiaci, mentre Mirella Freni punta con finezza sull'accento disincantato.

E al soprano sono andati non soltanto i più caldi riconoscimenti della stampa tedesca, ma anche il più entusiastico consenso del pubblico.

CHISSÀ COM'È FINITA TANTA GENTE

**Enzo Biagi ci parla del documentario
«All'Est qualcosa di nuovo»
che realizzò sette anni fa e viene
ripresentato dalla televisione.
Nel ricordo, commozione e amarezza**



Enzo Biagi ha curato sette anni fa l'inchiesta nei Paesi socialisti

Venerdì 4 settembre alle ore 22 sul Programma Nazionale TV, per la rubrica «Grandangolo» verrà ritrasmesso il documentario di Enzo Biagi «All'Est qualcosa di nuovo», andato in onda per la prima volta il 17 luglio 1963. Abbiamo chiesto ad Enzo Biagi, ora direttore de «Il Resto del Carlino», di dirci le sue impressioni nel rivedere, dopo sette anni, il filmato. Enzo Biagi ci ha scritto la lettera che qui pubblichiamo.

Caro Guerzoni,

è un po' difficile per me ritornare col pensiero a una inchiesta televisiva che ha ormai sette anni, di cui ricordo alcune sequenze, ma certe immagini si confondono nella memoria, tante storie sono cambiate laggiù e anche dentro di me qualcosa è mutato. Perché il mondo dell'Est ha vissuto, in questi tempi, tante avventure, e la conclusione non mi pare lieta, e molta della gente che io ho conosciuto nei miei viaggi in Polonia, in Ungheria, in Cecoslovacchia, chi sa come è finita, e anche le situazioni sono diverse.

A Varsavia è ritornato lo spirito antisemita. Dissi una volta a un funzionario: «Avete avuto nella guerra sei milioni di morti»; lui volle precisare: «Tre milioni di polacchi e tre milioni di ebrei»; io insistetti: «Sei milioni di morti», ma non pensavo nelle notti che passai ad Auschwitz, in compagnia di Franco Lazzaretti, che mi accompagnava con la macchina da presa, e con l'amico Tadeusz Szymanski, vecchio prigioniero dei nazisti e custode delle memorie raccolte nei «Block», che ricominciasse la battaglia agli Israeliti. Ho in mente il bosco dove spogliavano le donne, pioveva, le frasche ci bagnavano la faccia, palpitavano ad ogni ventata, si animavano. C'era una fotografia della triste scena, tutte in fila, qualcuna saltellava, sembrava quasi che danzassero. Una, in primo piano, era molto giovane, bellissima. Doveva essere bionda, i capelli, nell'istan-

tanea, apparivano molto chiari. Che ne sarà di Tadeusz Szymanski, testimone di racconti allucinanti, di sentimenti che non vogliono morire?

Marek Hlasko è finito in Israele, e laggiù è morto, si è bevuta la vita, per calmare la solitudine e la disperazione. Lasciò la Polonia in segno di protesta, o perché si era innamorato di un'attrice, una tedesca. Non sapeva nemmeno più scrivere, gli editori aspettavano invano i suoi racconti, o i suoi articoli, ma non lo vollero più nei caffè della città vecchia, dove si incontravano gli eroi sconfitti delle sue favole, gli ubriachi che non riescono a ribellarsi alla bottiglia di vodka, gli idealisti che il conformismo umilia o distrugge, i poveri innamorati che non possono essere mai soli, scarseggiano gli alloggi, li inseguono i curiosi perché, come dice un suo personaggio, «sulla terra non c'è posto per loro».

Non voglio tentare bilanci, caro Guerzoni, dovrei fare una somma di facce, cronache, paesaggi, treni e stazioni, e io ora penso come Hlasko, scrittore infelice: «Non mi piacciono le stazioni, sanno sempre di separazioni». Cantine di Varsavia, dove suonavano il jazz, e c'era sui muri, riprodotta, la firma di Cocteau, perché ha detto che il poeta offre al prossimo il suo sangue, e la Polonia è il paese più poeta del mondo, perché ha offerto più sangue di tutti. Polonia di Gomułka, che mi pareva avviata verso un destino più libero e più umano, e che si è fermata con molte delle sue speranze. «E' un giorno come gli altri, triste come gli altri. Fuori fa buio e il lavandino gocciola», cantava una ragazza.

Praga, la Praga del governo Novotny, stavano smantellando il monumento a Stalin, una sera passeggiavo con un collega lungo la Vistola, tante luci si spegnevano sull'acqua, lui disse: «Il fiume non può cambiare il suo corso, gli argini lo conducono verso il mare». Come aveva ragione il sempliciotto Švejk, immortalato sulle pareti

dell'osteria del Calice: «Il soldato non deve pensare, c'è il superiore che pensa anche per lui». Dubcek, forse, lo aveva dimenticato.

Consigliai a un giovane inviato che andava laggiù per la prima volta di cercare la vedova di Karel Capek, Olga Scheinpflugova, attrice, una signora dai capelli candidi, che fu amata anche da Jan Masaryk, l'ultimo ministro liberale, il figlio di Thomas, fondatore della Cecoslovacchia, che aveva detto: «La democrazia non è solo una forma di governo, non è soltanto ciò che è scritto nelle costituzioni. E' un concetto dell'esistenza che si basa sulla fiducia negli uomini, nell'umanità, nella natura umana. Io rifiuto il comunismo».

La vedova Čapek, è morta pochi giorni prima che gli aerei russi scaricassero carri armati alla periferia di Praga. E' stata protagonista di due grandi passioni e di due grandi fallimenti: Čapek morì il pomeriggio di Natale del 1938, aveva quarantanove anni. Era appena andata in scena *La Madre*, il suo testamento. Aveva capito che Hitler stava arrivando, e che l'ombrello di Chamberlain, a Monaco, non avrebbe evitato che una pioggia di sangue cadesse sulla sua terra. Aveva invitato i robot, creature senza cuore, sentiva che per la sua Europa era la fine. Quando arrivarono quelli della Gestapo lo studio di Karel Čapek era deserto. Jan Masaryk, figlio di Thomas, finì, con le sue illusioni, sul selciato di Palazzo Czernin.

Sono passati sette anni, caro Guerzoni, Honty Hannah, mi dicono, balla ancora al Teatro l'Operetta di Budapest, è una loro gloria, ha ottanta anni, adesso; io vidi la settecentesima replica della *Principessa della Czarda* e lei è ancora là, sul palcoscenico, immensa sotto i riflettori, vestita di taffetà nero, una nuvola i capelli, e da più di mezzo secolo il pubblico applaude questa soubrette le cui gambe, la cui voce, consolarono altre generazioni.

Ricordo il palazzo dell'Ambasciata americana (è in Piazza della Liber-

tà) dove il cardinale Mindszenty consuma i suoi giorni, superstite di tutti i diluvi, e i due preti che incontrai al Parlamento ungherese, chiacchieravano con Kadar, fumavano e ridevano, calvi, lucidi, niente tonaca, solo il collarino inamidato. Uno era canonico, tutti e due erano onorevoli, ma io pensavo che se avessi dovuto confessarmi non sarei andato da loro, pensavo che invece di giaculatorie recitassero decreti di legge.

Vidi la liberazione dei prigionieri del 4 novembre 1956, e il cimitero di Kerepes, a novembre, con la tomba del compagno Laszlo Rajk, fatto impiccare nel 1949, con quella di Bela Kun, e quella di Attila Jozsef, il poeta dell'amarezza proletaria («Il dolore è un postino, grigio, muto... poi bussava, ed ha una lettera per te»), poi quelle dei ragazzi delle barricate, e su ogni lastra c'è una colomba o una tortora di marmo, il segno di una innocenza offesa. Diceva una scritta: «Cadesti sotto gli alberi di autunno, e il mattino cantò un'altra volta».

Chi sa quante cose sono cambiate da allora, per me e per chi è rimasto di là, oltre quel confine che Lippman battezzò «cortina di ferro»; adesso io andrei forse a cercare nuovi protagonisti per il mio taccuino, con la pellicola, per raccontare nuovi capitoli, e perché il mio più forte interesse è sempre stato girare per le strade, incontrare persone, ascoltare le loro vicende; io credo che le statistiche invecchino ancora prima degli uomini.

Mi perdoni, caro Guerzoni, questo discorso forse confuso; è uno sfogo, il tentativo di ritrovare qualcosa, se crede non ne faccia nulla, forse sono alcune cartelle battute a macchina che interessano solo me, forse anche *All'Est qualcosa di nuovo* apparirà al pubblico, lontano, magari sbiadito, come le fotografie di famiglia o i film che ci piacquero quando eravamo giovani. Lo accolgano come un ricordo: c'è dentro qualcosa dell'esistenza di tutti.

Enzo Biagi

Appassionanti avventure in «Centostorie»

IL PENDOLO INCANTATO

Lunedì 31 agosto

Il sipario si apre su un Paese ridente e grazioso chiamato Bellaria, fatto di gente che non ha tanti grilli per la testa, che lavora, studia, pensa ai fatti propri e non infastidisce nessuno. Lo governa un giovane principe di nome Orsello e i cittadini sono abbastanza contenti di lui, quando, mentre nessuno se l'aspetta, il Paese viene invaso dai soldati del vicino stato di Ursovia. Sono comandati dal generale Leonida, e per gli abitanti e per il buon principe Orsello cominciano i guai.

Il grasso Leonida, che ha la pretesa di esser venuto a Bellaria per mettere «le cose a posto», promette protezione, benessere, sicurezza e libertà assoluta. Un cittadino, per esempio, desidera per pranzo un bel cosciotto di agnello? Bene, quando avrà fatto domanda per ottenere dalle autorità competenti il suddetto cosciotto di agnello, quando avrà ottenuto l'autorizzazione di cuocerlo arrosto o in salsa dolce, quando avrà pagato bolletta del fuoco, tassa di cucina, imposta sul fumo, potrà ottenere il permesso di man-

giarlo anche in sala da pranzo. Più liberi di così! Per fortuna, nel Paese di Bellaria c'è un vecchio orologiaio che ha nella sua bottega orologi antichi e nuovi, d'ogni forma e dimensione. Ce n'è uno soprattutto, molto bello, grandissimo, un orologio a pendolo, che si apre e si chiude con una formula magica, che solo il vecchio orologiaio conosce. Il suo garzone Spannoccchia, uno spilungone dall'aria melliflua e astuta, farebbe qualunque cosa pur di sapere quella formula. E' sempre lì, a gironzolare intorno al grande orologio, con la scusa di spolverarlo, ma in realtà con la speranza di scoprire un congegno, una leva che gli permetta di aprirlo. L'orologio si aprirà, una sera, per accogliere e nascondere nella sua cassa un ospite straordinario: il principe Orsello, scoperto ed inseguito dai soldati di Leonida mentre tentava, con pochi suoi fidi, di uscire dalla città. Il principe Orsello non è un codardo, non vuol lasciare il suo Paese nelle mani dell'invasore: ha solo bisogno di un po' di tempo per andar a chiedere aiuto ai suoi amici lontani, formare un grande esercito e scacciare Leonida da Bellaria. L'orologio magico è un nascondiglio sicuro, ed il vecchio orologiaio, per amore del suo principe, sopporterà serenamente l'ira del grasso generale ed il tradimento del garzone Spannoccchia. Poi la storia avrà un finale del tutto imprevisto.



Lucia Scalerà è fra gli animatori di «Ariaperta» (sabato)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 30 agosto

CAPITAN TEMPESTA. E' un film diretto da Corrado D'Errico ed interpretato da Carla Candiani e Adriano Rimoldi: durante l'assedio di Famagosta da parte dei turchi, la bella figlia del governatore Bragadin, per salvare la fortezza assediata e il fidanzato, Marcello Corner, si traveste da guerriero ed assume il nome di «Capitan Tempesta», divenendo in breve tempo un personaggio ammirato e temuto. Riesce a penetrare fin nel castello del tiranno Hussif dove si trovano prigionieri molti veneziani, tra i quali Marcello Corner, caduto in un tranello. Grazie anche all'intervento del «Leone di Damasco», nobile combattente di parte turca, i due fidanzati possono coronare il loro sogno d'amore. Completerà il programma il cartone animato *Il drago Flagello*.

Lunedì 31 agosto

UOMINI E MACCHINE DEL CIELO. Quarta puntata: *Processo al muro del suono*. In che cosa consiste il muro del suono? Quando si verifica e in che modo il «boato sonico»? Quali sono gli effetti sugli aerei, sui piloti e anche su di noi, specialmente su coloro che abitano nelle città di grande traffico aereo, o in prossimità di aeroporti militari? A tutte queste domande risponde il servizio realizzato da Carlo Bonciani. Intervengono scienziati, medici, psicologi, piloti, per stabilire fino a che punto e in quali casi il fenomeno sia nocivo alla salute degli uomini e degli animali. Seguirà il telefilm *Prigionieri in fondo al mare* della serie *Urrà Flipper*. Rick Porter e la dottoressa Ulla si calano nel fondo della riserva di Coral Sea con un piccolo battello per effettuare alcune riprese sottomarine. All'improvviso una corrente molto forte spinge il piccolo scafo contro un banco di corallo, facendo spezzare l'elica e mettendo fuori uso gli strumenti di controllo. Porter e Ulla restano praticamente bloccati in fondo al mare. Bud e Sandy, tornando da scuola, si accorgono che il delfino Flipper è estremamente agitato e che cerca in ogni modo di attrarre la loro attenzione.

Martedì 1° settembre

VIAGGIO PER SUNDEVIT. film diretto da Heiner Carow e interpretato dal piccolo attore Ralf Strohbach. Seguirà il racconto a pupazzi animati *La gita dell'orsacchiotto*. Un orsacchiotto ed i suoi amici hanno deciso di destarsi di buon'ora per fare una gita. Tutti la mattina sono pronti per tempo, tranne l'orsacchiotto dormiglione, che arriva in ritardo ma non vuole ammetterlo. Sostiene che è il sole ad essere in anticipo, e per dimostrarlo si accinge a restituire ai fiori il loro nettare affinché chiudano le corolle. La reazione delle api gli insegna però che tutto è inutile e che il tempo non torna indietro.

Mercoledì 2 settembre

L'ALBUM DI GIOCAGIO. Il pittore Roberto Galve presenterà «Pendolino», pupazetto costruito con scatole colorate, Alessandra e Saverio insegneranno ai piccoli telespettatori il gioco del «palloncino jet». Seguirà il telefilm *Il vecchio cacciatore* della serie *I Monroes*.

Giovedì 3 settembre

LE AVVENTURE DI RUFFY E REDDY. I due amici faranno questa volta un viaggio in Africa per riportare a casa sua un elefantino di nome Pinki che è scappato dal circo Trende. Al termine andrà in onda *Posta Aerea* dedicata al Pakistan.

Venerdì 4 settembre

IL PAESE DEL CIRCO. Enzo Guarini presenterà i seguenti numeri di attrazione tratti dal Circus Everywhere: *Fantasia comica, la donna gigante ed il piccolo pagliaccio; Ballerina-acrobata tra i viali di un parco; L'illustre dottor Sammy, ovvero lo scimpanzé in camicia bianca; Equilibrista in bicicletta; Due domatori, un gruppo di orsi bruni e un cagnolino giocolere.* Seguirà il telefilm *La buona Mofetta* della serie *Lassie*.

Sabato 5 settembre

ARIAPERTA, spettacolo di giochi, sport e attività varie presentato da Gastone Pescucci, Franca Rodolfi e Lucia Scalerà. Interverranno cantanti e complessi musicali.



Carlo Enrici e Alvaro Piccardi in «L'orologio a pendolo»

Un film diretto da Heiner Carow

VIAGGIO PERICOLOSO

Martedì 1° settembre

L'autore tedesco Benno Pludra ha scritto un racconto per ragazzi, *Die Reise nach Sundevit* (*Viaggio per Sundevit*), il regista Heiner Carow ne ha ricavato un film pieno di poesia, girato quasi interamente in esterno e che si avvale della presenza di un ragazzino straordinario, Ralf Strohbach nella parte del protagonista. E' la storia di Tim Tammer, un bambino di dieci anni, che vive con i genitori in un posto solitario e selvaggio detto il «Faro dei gabbiani». Tim non ha amici, ed ha imparato a riempire la sua solitudine di personaggi fantastici. Uno dei suoi giochi preferiti è «L'isola del tesoro», di cui conosce a memoria le vicende e i protagonisti. Tra le dune sabbiose e gli arbusti spinosi dispone grosse pietre, che costituiscono il «suo» equipaggio: tu sei Israel Hans, e tu Joe Anderson, questo è Tim Morgan e quello è George Merry, il peggiore di tutti è là in fondo, John Silver, fate attenzione. Un giorno accade un fatto bellissimo: un gruppo di ragazzi più grandi di Tim, sosta per un breve campeggio dietro la duna maggiore. Cinque tende, vere, e tanti attrezzi meravigliosi. Tim spera che qualcuno si accorga di lui e gli rivolga la parola! Ecco, finalmente; si chiama Hermann, ha un volto aperto e sorridente, è il caposquadra. Vuol sapere di Tim della sua vita, dei suoi studi, dei suoi

giochi, dei suoi amici. Capi-sce tante cose, Hermann. Purtroppo, la loro sosta è brevissima, domani alle dieci smonteranno le tende, raggiungeranno il traghetto, attraverseranno il fiume, poi si imbarcheranno sul vaporetto per Sundevit. Tim potrebbe andare con loro.

Un viaggio a Sundevit! Tim farà l'impossibile per andarci. Il papà dà il permesso, ma Tim deve prima riportare al vecchio Bradenkol, che vive al villaggio, gli occhiali che ha dimenticato al faro. Così, all'ultimo momento, uno dopo l'altro, ecco presentarsi tanti piccoli intoppi. Gli amici hanno già tolto le tende, stanno per partire, non lo aspetteranno più. C'è tempo, dicono i grandi, in fondo perdere la gita a Sundevit non è gran cosa, domani avrai tutto dimenticato. Già, i grandi non prendono mai sul serio i sogni e i desideri dei ragazzi. Nessuno si rende conto che per Tim il viaggio a Sundevit è più importante di qualsiasi altra cosa.

Correrà disperato, a piedi, lungo chilometri di spiaggia per raggiungere gli amici al traghetto. Vi sono cartelli e fili di ferro spinato, ma non li vede. Sparano, sparano. Che cos'è, la guerra? No, non c'è più la guerra. Avanti, avanti. Una voce, terribilmente severa, urla da un altoparlante: «Cessate il fuoco. C'è un ragazzino nel campo di sbarramento. Fermatelo! Può saltare in aria da un momento all'altro...».

(a cura di Carlo Bressan)

Tinox®

Non teme il logorio del tempo e dell'uso



1 pezzo per volta potrete formarvi una splendida batteria da cucina

Tinox®

l'apprezzato, elegante, funzionale termovasellame in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili. Il termovasellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

PIEDI STANCHI?

Ecco il sollievo più rapido

Per eliminare la stanchezza e la pesantezza dei piedi immergeteli in un buon pediluvio ai SALTRATI Rodell. In ogni farmacia.



PRONUNCIA OTTOCENTO
parole al minuto grazie a
800 orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA



i futuribili

questa sera in carosello la Mobil Oil Italiana presenta un aspetto della realtà di domani:

"Il video-radar"

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Cappella di S. Chiara al Ciodio in Roma

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo Balma

12 — ESTATE NEI CAMPI DI LAVORO

12,15-13,15 A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga

Coordinatore Gianpaolo Taddei
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15 — PRATO: CICLISMO

Gran Premio Industria e Commercio

Telecronista Adriano De Zan

— EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

SVEZIA: Stoccolma

ATLETICA LEGGERA

Finale Coppa Europa

Telecronista Paolo Rosi

la TV dei ragazzi

18,15 PIPPOPOTAMO E SO-SO

Un cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera

Il drago Flagello

Distr.: Screen Gems

GONG

(Lucidante Duraglit - Sammontana gelati - Toy's Clan - Biscottini Nipiol Buitoni - Maionese Calvé)

18,25 CAPITAN TEMPESTA

Int.: Carla Candiani, Adriano Rimoldi

Regia di Corrado D'Errico

Prod.: Scalera Film

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Tè Star - Giovanni Bassetti S.A. - Caramella Big Ben Perfetti - Coca-Cola - Pepsi - Invernizzi Milione)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Candy Lavastoviglie - Polveri Idriz - Olio d'oliva Dante)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Salvelox - Brandy Stock - Camay - Industrie Alimentari Fioravanti)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Timor - (2) Mobil Oil - (3) Gelati Alemagna - (4) Bel Paese Galbani - (5) Rosso Antico

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) BL Vision - 3) C.E.P. - 4) Cartoons Film - 5) Gamma Film

21 —

LE TERRE DEL SACRAMENTO

di Francesco Jovine

Sceneggiatura di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Beata Marano Luisa Aluigi

Luca Marano

Adalberto Maria Merli

Gesualdo Stefano Satta Flores

Ferdinando

David Maria Avecone

Enrico Cannavale

Renato De Carmine

Marco Cece Giuseppe Anatrelli

Clelia Maria Fiore

Pasquale Picetra Roberto Pescara

Felice Protti Loris Gafforio

Una Suora Vanna Nardi

Laura Paola Pitagora

Duca di Pietra Catella

Guido Alberti

Notaio Jannaccone Enzo Turco

Don Benedetto Ciampitti

Mario Carotenuto

Avvocato Pistalli Amedeo Girard

Elpidio Giorgio Biavati

Giulio D'Angelo Pierluigi Zollo

Filippo Leo Frasso

Elettra Wanda Vismara

Linda Adriana Cipriani

Zelone Mario Laurentino

Don Settimio Franco Angrisano

Carminella Fella Ettore Carloni

Filoteo Natalizio Nino Taranto

Immacolata Marano

Regina Bianchi

Seppe Marano Fosco Giachetti

Matteo Marano Aldo Barberito

Antonio Antonacci

Adriano Micantoni

Carluccio Alfredo La Fianza

ed inoltre: Nello Ascoli, Giancarlo Bianco, Armando Brancia,

Tony D'Amico, Bruno Marinelli, Anna Segnini

Musiche di Bruno Nicolaj

Scene di Domenico Purificato

Costumi di Giulia Mafai

Arrèdamento di Antonio Capuano

Per le riprese filmate fotografia di Giuseppe Pinori

Regia di Silverio Biasi

(«Le Terre del Sacramento» è pubblicato dalla Casa Editrice Einaudi)

DOREMI'

(Prodotti Singer - Vermouth Cinzano - Safeguard - Doria S.p.A.)

22 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Ravaggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

BREAK

(Olio d'oliva Carapelli - Whisky Glen Grant)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30 INCONTRO CON DAISY LUMINI E BEPPE CHERICI

Presenta Maria Giovanna Elmi

Regia di Alda Grimaldi

19-20 TORINO: UNIVERSIADI

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(I Dixan - Pepsi-Cola - Kodak Instamatic 133 - Rex - Nutella Ferrero - Gillette)

21,15

QUESTO E' TOM JONES

con Tom Jones e Engelbert Humperdinck

Partecipano: Shirley Jones, Dusty Springfield, The Foundations

Quarta puntata

DOREMI'

(Cora Americano - Camay - Tonno Maruzzella - Black & Decker)

22,05 HABITAT

Un ambiente per l'uomo

Programma settimanale di Giulio Macchi

22,50 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Ravaggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Spione, Agenten, Soldaten

Montmartre Planquadrat H 18

Dokumentarfilm Verleih: OSWEG

20 — Der Freischütz

Romantische Oper von C. M. von Weber

2. Akt

Mitwirkende: Arlene Saunders, Edith Mathis, Ernst Kozub, Gottlob Frick u.a. das Philharmonische Orchester Hamburg

Dirigent: Leopold Ludwig

Regie: Joachim Hess

Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

Domani 31 agosto è l'ultimo giorno utile per il rinnovo degli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

A - COME AGRICOLTURA

ore 12,15 nazionale

Le telecamere di A - come Agricoltura sono state 3 giorni durante il mese di agosto in Maremma (Castiglione della Pescaia, Alberese, Albinia) per cogliere gli aspetti vecchi e nuovi di questa terra. Dalla « Maremma amara » alla Maremma della riforma agraria e del turismo: sono le due rivoluzioni che l'hanno cambiata. Le telecamere hanno rintracciato il volto vecchio della Maremma; l'Alberese, con le sue macchie, i suoi cavalli e i suoi butteri; e il volto nuovo: un'agricoltura giovane ricca di problemi

irrisolti, ma anche di agricoltori di tipo diverso, consapevoli della necessità di organizzarsi in modo razionale; un turismo a buon mercato al quale l'economia locale cerca, forse con una certa ingenuità, oltre che con tenacia, di legare la sua sorte. L'agricoltura rimane comunque il fulcro della regione: un'agricoltura che ha però bisogno di programmazione e di « cooperazione ». Di quest'agricoltura sono stati colti due esempi: una cooperativa di giovani coltivatori 3P di Castiglione della Pescaia, per la vendita diretta dei prodotti agricoli; una centrale ortofrutticola ad Albinia.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Atletica leggera e ciclismo in primo piano sul tabellone del pomeriggio sportivo. A Stoccolma, si conclude la finale di Coppa Europa che vede in lizza l'Unione Sovietica, la Francia, le due Germanie, la Polonia, l'Italia e la Svezia (quest'ultima in qualità di Paese ospitante). Tra gli azzurri impegnati figurano « uomini-gara » del calibro di Dionisi nel salto con l'asta, Gen-

tile nel triplo, Arese nei 5 mila metri e Simeon nel disco. Le altre specialità previste dal programma sono i 400 ostacoli, i 200 e gli 800 metri, i 3 mila siepi e la staffetta 4 x 400. Per il ciclismo, ultime battute stagionali dopo i mondiali di Leicester. Si corre a Prato il tradizionale Gran Premio Industria e Commercio, giunto ormai alla 25ª edizione. Alla gara, sulla distanza di 227 chilometri, prendono parte quasi tutti i migliori corridori italiani e stranieri.

LE TERRE DEL SACRAMENTO - Seconda puntata

ore 21 nazionale

Quando a Calena si sparge la voce che l'avvocato Enrico Cannavale sposerà Laura, nessuno se ne meraviglia. Che la giovane donna mirasse ai beni del ricco e abulico possidente, era una cosa che i pettegolezzi della cittadina davano per scontato. Ma fin dai primi giorni si avverte che in casa Cannavale le cose vanno in maniera diversa. La cugina Clelia viene relegata al rango di governante della casa, viene licenziato Felice Protto, il fattore che aveva aiutato Cannavale ad amministrare tanto male le sue terre, ma che sotto sotto glielie ricomprava ad una ad una per pochi soldi, tutte le volte che Cannavale, oberato dai debiti, era costretto

to a vendere qualche proprietà. Quando i contadini di Morutri sentono che il fattore è stato cacciato via, stentano a crederci. Tra i primi ad avvertire che le cose, per iniziativa di Laura, stanno cambiando anche a Morutri, è naturalmente Luca, che nutre per Laura una sconfinata ammirazione. In autunno Luca si reca a Napoli per dare gli esami, e si incontra, in una povera trattoria, con altri studenti nelle sue condizioni, figli di contadini. Mentre Luca è incerto sul suo futuro, gli altri sanno fin troppo bene quel che li aspetta: o emigrare in America, o restare a casa per sistemare, coi proventi della laurea, l'intero parentado. E' in una di queste trattorie che Luca vede per la prima volta i

fascisti. Siamo nel 1921, e i fascisti sono ancora dei gruppi sparuti, che però trattano tutti con estrema arroganza. Subito dopo il matrimonio, Laura ha cominciato a percorrere in lungo e in largo le Terre del Sacramento insieme a un ingegnere che si è impegnato a fare accurate rilevazioni agronomiche e catastali. Ma se Laura è riuscita a mettere un certo ordine nell'amministrazione dei beni del marito, non è riuscita a risolvere lo spinoso problema delle Terre del Sacramento. Sembra difficile persuadere i contadini che non si tratta di terre maledette. Laura frequenta lo studio del notaio Jannaccone, che compie per lei ricerche catastali e demaniali. E nello studio del notaio si incontra con Luca Marano.

QUESTO E' TOM JONES - Quarta puntata

ore 21,15 secondo

Nel ruolo di ospiti dello show di Tom Jones figurano stasera due dei più prestigiosi cantanti inglesi: Engelbert Humperdinck e Dusty Springfield. Del primo, proprio in questi giorni è comparso sul mercato un 33 giri che contiene numerosi brani di successo, fra cui segnaliamo — a puro titolo di curiosità — la versione anglosassone della napoletana Dicitencello vuje (Yust say I love her). Humperdinck si esibisce con una canzone intitolata The way it used to be mentre la biondissima Dusty propone uno dei più recenti motivi del suo repertorio. Gli appassionati italiani di musica leggera ricorderanno questa cantante dai timbri vocali particolarissimi al Festival di Sanremo del 1965; interpretava Tu che ne sai, un brano del maestro Pisano, ed aveva come partner il giovane Fabrizio Ferretti. Inutile rilevare che ebbe poca fortuna. Ad aprire la puntata è, ovviamente, il personaggio principale dello show, l'ex minatore gallese che oggi i rotocalchi chiamano « Il signor 20 mila dollari » (questa sarebbe la sua quotazione giornaliera): Tom Jones presenta Shirley Jones, cantante americana che fece una prima apparizio-



Il cantante Engelbert Humperdinck è ospite dello show

ne nel film Oklahoma del '55 e quindi consegna un disco d'oro al complesso The Foundations per celebrare un loro record di vendite discografiche. The Foundations eseguono la canzone premiata, Build me up buttercup. Per il tritico finale, Tom Jones attingerà all'ampia rosa dei suoi successi.

Come molti fans già sanno, il cantante che ha venduto finora oltre 15 milioni di dischi, ha accresciuto la sua notorietà internazionale dopo l'interpretazione dei leitmotiv di due film di successo, Ciao, Pussycat e Operazione tuono (Thunderball); quest'ultimo faceva parte della serie James Bond.

Domani sera in INTERMEZZO



Ecco la nostra "costata di mare", il piatto forte Nostromo, gustoso e nutriente come una vera costata. Garantito dall'esperienza Nostromo che conserva sempre intatto l'alto valore nutritivo del fosforo e delle proteine tipiche del tonno.

NOSTROMO

il tonno "semprebuono"

UNA SCELTA SICURA

affari
samia
moda

31°
samia

TORINO 11-14 SETTEMBRE 1970

RADIO

domenica 30 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Rosa.

Altri Santi: S. Bonifacio, S. Tecla, S. Bonomio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,41 e tramonta alle ore 20,05; a Roma sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 19,46; a Palermo sorge alle ore 6,36 e tramonta alle ore 19,39.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1811, nasce lo scrittore francese Théophile Gautier.

PENSIERO DEL GIORNO: Una persona di spirito mordente è una specie di riccio, contro il quale ciascuno lancerà il suo cane; ma che nessuno personalmente toccherà per paura di pungersi. (Holcroft).



Una scena di « Le nozze di Figaro », in onda dal Festival di Salisburgo (ore 20,25, Terzo): da sinistra, Reri Grist, Edith Mathis e Gundula Janowitz

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di P. Gualberto Giachi. 10,30 Santa Messa in lingua latina. 11,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Slavo. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 18,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 20, Nasa nedelja e Kristusom: porocila. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. Antologia musicale: « Vita di un gigante », a cura di Antonio Mazza. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Paroles Pontificales. 22 Santo Rosario. 22,15 Oekumenische Fragen. 22,45 Weekly Concert of Sacred Music. 23,30 Cristo en vanguardia. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)

9 Musica ricreativa. 9,10 Cronache di ieri. 9,15 Notiziario-Musica varia. 9,30 Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. 10 Rusticanella. 10,10 Conversazione evangelica del Pastore Goffredo Ganser. 10,30 Santa Messa. 11,15 Archi. 11,25 Informazioni. 11,30 Radio mattina. 12,45 Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. 13 Le nostre corali. 13,30 Notiziario-Attualità. 14,05 Canzonette. 14,10 Il materello. 15 Informazioni. 15,05 Giorno di festa. Program-

ma speciale con l'Orchestra Radiosa. 15,30 Momento musicale. 15,45 Musica richiesta. 16,15 Sport e musica. 18,15 Motivi dall'Italia. 18,30 La Domenica popolare. 19,15 Pomeridiana. 19,25 Informazioni. 19,30 La giornata sportiva. 20 Serenatella. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Si deve dire? Commedia in tre atti di Eugène Labiche. Traduzione italiana di Marcel Le Duc. Sonorizzazione di Mino Möller. Regia di Bernardo Malacrida. 22,45 Passerella di cantanti. 23 Informazioni e Domenica sport. 23,20 Panorama musicale. 24 Notiziario-Attualità. 0,25-0,45 Motivetti leggeri.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

15 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 15,35 Musica pianistica: Jörg Demus. Schubert: Due Scherzi (D.V. 593), si bemolle maggiore e re bemolle maggiore; Variazioni su un valzer di Antonio Diabelli (D.V. 718); Minuetto in fa maggiore. 15,50 Apertura di caccia. 16,15 Interplay. 17-18,15 I Brandeburghesi in Boemia. Opera in tre atti di Bedrich Smetana. Parte prima. (Volfmar Oltbramovic: Karel Kalas, basso; Oldrich Rokycanský: Jiri Joran, baritono; Junos: Ivo Zidek, tenore; Tausendmark: Zdenek Otava, baritono; Varneam: Antonin Votava, tenore; Jira: Bohumir Vich, tenore; Ludise: Milada Subrtova, soprano; Vlcenka: Miloslava Fidlerova, soprano; Decana: Vera Soukupova, contralto; Old Villager: Eduard Haken, basso; Town Crier: Jindrich Jindrak, baritono - Orchestra e Coro del Teatro Nazionale di Praga dir. Jan Ticky. Mo del Coro Milan Maly). 21 Diario culturale. 21,15 Notizie sportive. 21,30 Intervall. 21,35 I Brandeburghesi in Boemia. Parte seconda. 22-23,30 Vecchia Svizzera Italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Virgilio Chiesa e Gian Luigi Barni.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Giuseppe Tartini: Sinfonia pastorale (Direttore e violinista Jan Tomasow - Orchestra da Camera dell'Opera di Stato di Vienna) • Antonio Vivaldi: Concerto in do maggiore per oboe, archi e basso continuo (Solista Pierre Pierlot - Orchestra da Camera • I Solisti Veneti • diretta da Claudio Scimone)

6,30 Musiche della domenica

7,20 Musica espresso

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi

Berlin: Soft light and sweet music • David-Bacharach: Magic moments • Albimoor: Lazy moon

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana

Editoriale di Costante Berselli - Una rivista ecumenica per ragazzi. Servizio di Ada Carella, sezione italiana dell'O.R.T.F. - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 CONTRASTI MUSICALI

15,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

— Chinamartini

17 — L'altro ieri, ieri e oggi

Un programma a cura di Leone Mancini

18 — IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore Miklos Erdelyi

Basso Boris Christoff

Modesto Mussorgski: Kovancina, introduzione (Orchestrazione di Nicolai Rimski-Korsakov); Canti e danze della morte, su testi di Golenistchev-Koutousov: Trepak (Orchestrazione di Nicolai Rimski-Korsakov); Serenata (Orchestrazione di Sergei Liapunov); Ninna nanna (Orchestrazione di Alexander Labinsky). Il condottiero (Orchestrazione di Sergei Liapunov), II

19 — NICO FIDENCO CICERONE MUSICALE

19,30 Interludio musicale

Umiliani: Piovra d'estate (Pianoforte Piero Umiliani con archi e ritmi) • Licrate: Charme (Complesso e cembalo di Carlo Cordara) • Barimar: Nouvelles (Organo elettrico Barimar col suo complesso) • Umiliani: Crociera sentimentale (Pianoforte Piero Umiliani con archi e ritmi) • Mc Karl: Mosaico (Complesso Carlo Cordara, Sax tenore Giancarlo Barigozzi) • Licrate: Stile (Complesso e cembalo di Carlo Cordara) • Umiliani: Musica per due (Pianoforte Piero Umiliani con archi e ritmi) • Licrate: Prestigio (Organo elettrico Barimar col suo complesso) • Mc Karl: Handicap (Complesso e cembalo di Carlo Cordara) • Umiliani: Tramonto (Pianoforte Piero Umiliani con archi e ritmi)

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri,

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Gualberto Giachi

10,15 Hot line

45 giri all'ombra

Miller: Bernie's tune • Romano: Ehi ehi che cosa non farei • Simonetta: Cristina • Redding: Fa fa fafa • Popp: Stivali di vernice blu • Brown: Born to lose • Bristol: Sweet soul • Tex: Show me • Dalla: Sylvie • Battisti: 29 settembre • Smith: Belfast boy • Jobim: So danc samba • Bird: Symphathy • Muhren: Marian • Ray: Non voglio innamorarmi più • Lennon: Blackbird • Del Prete: Torno sui miei passi • Ledbetter-Dorset: Cottonfield • Conte-Pallavicini: Elizabeth • Mc Coy: Before and after • Cavallaro: Applausi • Versteegen: Osaka • Trovati: FMB Jake • Holland: The happening • Parks: Bread and butter • De Hollanda: C'è più samba • South: Hush

— Organizzazione Italiana Omega

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE — Gandini Profumi

12 — Contrappunto

12,28 Vetrina di Hit Parade

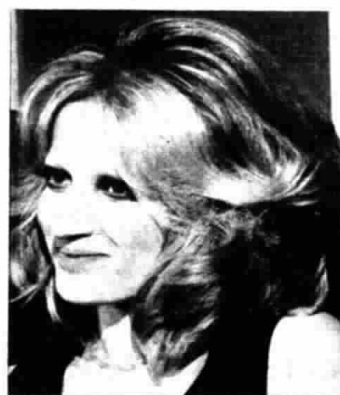
Testi di S. Valentini — Coca-Cola

12,43 Quadrifoglio

re Saul (Orchestrazione di Agnerev Slaviansky) (Testo di Koltzov); La tempesta (Orchestrazione di Alexander Labinsky); Gopak (Orchestrazione di Nicolai Rimski-Korsakov) (Testo di Lev Mey) • Alexander Borodin: Nella steppe dell'Asia Centrale, schizzo sinfonico

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana (Ved. nota a pag. 69)

18,50 Intervallo musicale



Mina (ore 15,30)

con la partecipazione di Cochi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi

Regia di Pino Gilloli
(Replica dal Secondo Programma)

— Industria Dolciaria Ferrero

21,15 JOE KING OLIVER E KID ORY

21,45 DONNA '70
a cura di Anna Salvatore

22,10 TARANTELLA CON SENTIMENTO

Partita a sel in versi e musica di Giovanni Sarno
Presenta Anna Maria D'Amore

22,45 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
a cura di Giorgio Perini

23 — GIORNALE RADIO

UNIVERSIADI 1970

Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati Andrea Boscione, Cesare Castellotti, Sandro Ciotti, Italo Gagliano e Alfredo Provenzali

I programmi di domani
Buonanotte

Domani 31 agosto è l'ultimo giorno utile per il rinnovo degli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco
- 7,40 **Billardino a tempo di musica**
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **IL MANGIADISCHI**
D. Rose: Holiday for flutes (David Rose) • Zanin-Paltrinieri: La ballata dell'estate (Lillo e Regina) • Russell: Little green apple (Larry Page) • Sedaka-Greenfield: Puppet man (The 5th Dimension) • Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani) • Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dalida) • Reverberi: Arcipelago (The Underground Set) • Califano-Corradò: Oceano (Bob and Luis) • Jobim: Surfboard (Nelson Riddle) • Ricciardi-Cassia-Ottaviani: Un fiore, una vela (Giorgio e i Golden Boys) • Ipcress: Permission (Carlo Cordara) • Lauzi-Delanoè-Dassin: Quello là (Dori Ghezzi) • Pisano-Alpert: Slick (Herb Alpert) • Ferretti: Per noi due (I Bisonti) • Persu-Rizzatti: Il mare negli occhi (Alessandroni) • Robertson: Rag mama rag (The Band) • Mitchell: 30-60-90 (Willie Mitchell)
- Omo

- 13 — IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— **Buitoni**
- 13,30 **GIORNALE RADIO**
- 13,35 **Juke-box**
- 14 — **CETRA HAPPENING '70**
Improvvisazioni musicali condotte dal **Quartetto Cetra**
Regia di **Gennaro Magliulo**
- 14,30 **Musica per banda**
- 15 — **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 15,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
— **Soc. Grey**
- 16,20 **Pomeridiana**
Moutet-Jouvin: Studio 3 (Georges Jouvin) • Pagani-Ipcress: Un cuore da dividere (I Myosotis) • Vanoni-Chiosso-Silva-Calvi: Mi piaci, mi piaci (Ornella Vanoni) • Murray-Callender: Hitchin a ride (Vanity Fare) • Alessandroni-De Gemini: Mare di Alassio (Armonica Franco De Gemini) • Beretta-Carrisi-Mariano: Quel poco che ho (Al Bano) • Mompellio-Farnetti: Vedo lui (Graziella Cialoto) • Gordon: Rub a dub dub (The Equals) • Mi-

- 19,13 Stasera siamo ospiti di...**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Tutto Beethoven**
Le Sinfonie
Quinta trasmissione
Sinfonia n. 5 in do minore op. 67: Allegro con brio - Andante con moto - Scherzo (Allegro) - Finale (Allegro) (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Otto Klemperer)
- 21,05 **DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**
- 21,30 **REALTA' E LEGGENDA DI ALARICO**, a cura di **Clara Falcone** e **Antonio Spinelli**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **Vittoria**
di **Joseph Conrad**
Adattamento radiofonico di **Raoul Soderini**
Compagnia di prosa di **Torino della RAI** con **Raoul Grassilli**
4^a puntata
Axel Heyst
Lena
Schomberg
Ricardo
Mang
Pedro
Jones
Regia di **Ernesto Cortese**

- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **Amurri e Jurgens presentano:**
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Senta Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojodice, Mai, Sandra Mondaini, Claudia Mori** e **Aroldo Tieri**
Regia di **Federico Sanguigni**
— **Manetti & Roberts**
- Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio
- 11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— **BioPresto**
- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,15 **Quadrante**
- 12,30 **Pino Donaggio presenta:**
PARTITA DOPPIA
— **Mira Lanza**

- niati-Corsini: Firenze '70 (I Fratellini) • A. Smith: Bundle of love (Brenton Wood) • Borselli-Rizzati-Sarra: Arrivederci amore mio (Gaby Verusky) • Pallavicini-Conte: Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie (Equipe 84) • Lombardi-Pelleus: Organ sound (Assuero Verdelli) • Ostorero-Alluminio: Orizzonti lontani (Gli Alluminogeni) • Tirone-Ramolino: Non sono una bambina (Dana Pol) • Prandoni-Lord-Evans: Il vento della notte (Le Macchie Rosse) • Colombier: L'obelia (The Duke of Burlington) • Moggi-Battisti: E penso a te (Bruno Lauzi) • Pallavicini-Doris: Povera me (Lulu) • Robuschi: Immagine (I Top 4) • Bacharach: I say a little prayer (Woody Herman)
- 17,20 **Buon viaggio**
- 17,25 **Giornale radio**
- 17,30 **Musica e sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**
— **Brandy Cavallino Rosso**
- 18,30 **Giornale radio**
- 18,35 **Bollettino per i naviganti**
- 18,40 **UNIVERSIADI 1970**
Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati **Andrea Boscione, Cesare Castellotti, Sandro Ciotti, Italo Gagliano** e **Alfredo Provenzali**
- 18,50 **APERITIVO IN MUSICA**

- 22,45 **Dall'eroe omerico all'uomo della civiltà occidentale**
Conversazione di **Paola Mazzetti**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**
Regia di **Manfredo Matteoli**
- 24 — **GIORNALE RADIO**



Franco Nebbia (ore 13)

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
Corriere dell'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**
- 10 — **Concerto di apertura**
Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Bela Bartok: Concerto n. 1 per violino e orchestra, op. postuma (Solista David Oistrakh) • Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Guennadi Rojdestvenski • Sergej Prokofiev: Ouverture su temi ebraici op. 34 (Orchestra Nazionale dell'Opera di Montecarlo diretta da Louis Frémaux)
- 11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Esprit Blanchard: Te Deum, per soli, coro e orchestra (Edith Selig e Basia Retchinska, soprani; Jeanine Collard, contralto; Michel Hamel e André Meurant, tenori; Camille Maurane, baritono - Coro della Radiodiffusion Télévision Française e Complesso Strumentale «Jean-Marie Leclair» diretti da Louis Frémaux) • Krzysztof Penderecki: Dai Salmi di Davide, per coro misto e percussioni: Salmo 28 - Salmo 30 - Salmo 43 - Salmo 143 (Coro e Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Jerzy Semkov - Maestro del Coro Ruggero Maghini)

- 13 — Intermezzo**
J. Ch. Bach: Quintetto in re magg. op. 11 n. 6 per fl., oboe, vl., v.l.a. e vc. • W. A. Mozart: Quartetto in sol magg. K. 387 per archi • L. van Beethoven: Sonatina in do min. per mandolino e clav. • F. Schubert: Adagio e Rondo concertante in fa magg. per pf. e archi
- 14 — **Folk-Music**
- 14,05 **Le orchestre sinfoniche ORCHESTRA DEI CONCERTI LA-MOUREUX DI PARIGI**
W. Boyce: Ouverture in la maggiore «To the new year's ode» (Direttore Anthony Lewis) • L. van Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21 (Direttore Igor Markevitch) • J. Massenet: Scènes alsaciennes, suite n. 7 (Direttore Jean Fournet) • A. Roussel: Sinfonia n. 3 in sol minore op. 42 (Violino solista Jacques Dabat - Direttore Charles Münch)
(Ved. nota a pag. 69)
- 15,30 **Un sognatore per un popolo**
di **Antonio Buero Vallejo**
Traduzione di **Angela Bianchini**
Compagnia di prosa di **Firenze della RAI**
Don Leopoldo De Gregorio, Marchese di Squillace: Raoul Grassilli; Donna Pastora: Paterna, Marchesa di Squillace: Renata Negri; Il re: Adolfo Geri; Don Zenon De Somodevilla, Marchese de la Ensenada: Corrado

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Richard Wagner: Sinfonia in do maggiore • Anton Bruckner: Te Deum, per soli, coro e orchestra
- 20,25 **DAL FESTIVAL DI SALISBURGO**
In collegamento con la Radio Austriaca
- Le nozze di Figaro**
Opera buffa in quattro atti di **Lorenzo Da Ponte**
Musica di **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Il Conte d'Almaviva: Robert Kerns; La Contessa d'Almaviva: Gundula Janowitz; Susanna: Reri Grist; Figaro: Geraint Evans; Basilio: David Thaw; Bartolo: Zoltan Kelemen; Marcellina: Margarethe Bence; Cherubino: Edith Mathis; Antonio: Klaus Hirte; Curzio: Albert Pfeifle; Barbarina: Karl Löwaas; Prima ancella: Gabriele Fuchs; Seconda ancella: Gunda Spiluttini
Direttore **Karl Böhm**
Orchestra Filarmonica e Coro dell'Opera di Stato di Vienna
M° del Coro **Walter Hagen-Groll**
(Ved. nota a pag. 68)
Nell'intervallo (ore 22,20 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Al termine: Chiusura

- 12,10 **Il topo e l'uccello. Conversazione di Marcello Camilucci**
- 12,20 **L'opera pianistica di Carl Maria von Weber**
Sonata n. 3 in re minore op. 49 (Pianista Gherardo Macarini Carmignani); Rondò brillante in re bemolle maggiore op. 65 • Invito alla danza • (Pianista Alexander Brailowsky)
- 12,50 **Gabriel Fauré: Tre Liriche per soprano e pianoforte** (Victoria De Los Angeles, soprano; Gerald Moore, pianoforte)



Raoul Grassilli (ore 15,30)

- Gaipa: Il duca di Villasanta; Carlo Ratti; Don Antonio Campos; Dante Biagioni; Ferdinando: Bianca Galvan; Bernardo: Giampiero Becherelli; Moron: Giorgio Bandiera; Relafio: Giorgio Piamonti; Il cieco: Angelo Zanolini; Donna Maria: Wanda Pasquini; Donna Emilia: Grazia Radicchi; Claudia: Giuliana Corbellini; Crisanto: Franco Luzzi; Roque: Rino Benini; Un impiegato: Corrado De Cristoforo; Il maggiordomo: Gianni Pietrasanta; Il banditore: Paolo Lombardi; Una popolana: Anna Maria Sanetti; Una guardia: Orso Guerrini; Un'altra guardia: Rodolfo Martini
Regia di **Ottavio Spadaro**
(Registrazione)
- 17,10 **Felix Mendelssohn-Bartholdy: Aus tiefer Noth, mottetto op. 23 n. 1 per soprano, coro e organo; Das bist du Herr, mottetto op. 23 n. 3 per doppio coro e organo; Adspice Domine, mottetto op. 121 per coro maschile e organo; Lass, o herr, mottetto per soprano, coro e organo**
(Registrazione effettuata il 25-2-1969 all'Auditorio del Gonfalone in Roma)
- 18 — **Cicli letterari**
Narratori latino-americani, a cura di **Miguel Angel Asturias**
7. Julio Cortázar o del rischio dell'innovazione
- 18,20 **Musica leggera**
- 18,45 **REALTA' CONTRO IDEALI NELLA NARRATIVA PICARESCA**
a cura di **Aurora Dupré**
Regia di **Dante Raiteri**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Questa sera in INTERMEZZO

**costata
di mare**



Ecco la nostra "costata di mare", il piatto forte Nostromo, gustoso e nutriente come una vera costata. Garantito dall'esperienza Nostromo che conserva sempre intatto l'alto valore nutritivo del fosforo e delle proteine tipiche del tonno.

NOSTROMO

il tonno "semprebuono"

Pietra Ligure

SETTIMANE AZZURRE dal 15 Settembre al 31 Ottobre 1970. Prezzi di pensione convenienti da L. 14.000 a L. 18.000 per settimana e numerose altre facilitazioni (escursioni gratuite e riduzioni varie).

Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo
PIETRA LIGURE - RIVIERA DELLE PALME

E' USCITO L'ANNUARIO INASPORT EDIZIONE 1970

La popolare pubblicazione edita dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con il patrocinio del CONI per andare incontro alle esigenze di informazione e di documentazione del mondo sportivo e per agevolare il compito del giornalismo specializzato è giunta alla 16ª edizione, che è stata dedicata alla memoria dell'indimenticabile campione Adolfo Consolini, recentemente scomparso.

L'Annuario, redatto con cura e con passione da Aldo De Martino e dai suoi valorosi collaboratori ed accolto sempre con favore negli ambienti interessati, è arricchito quest'anno da illustrazioni a colori fuori testo su carta patinata, riprodotti i valori filatelici emessi da alcuni Stati per celebrare avvenimenti sportivi di particolare importanza: figurano, fra gli altri, due francobolli messicani per posta aerea, usciti in occasione dei campionati mondiali di calcio.

L'Annuario 1970 aggiunge alla serie storica dei fatti dello sport, desumibile dalla raccolta delle precedenti edizioni, i risultati delle gare del 1969 e, per il calcio quelli del campionato 1968-1969 (con notizie sul Premio Seminatori d'Oro INA-Federcalcio). Esso contiene anche un resoconto della Giornata Sport e assicurazione, organizzata a Milano il 18 aprile dello scorso anno dall'INA, d'intesa con l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici e con l'adesione del CONI, e che ebbe come relatore ufficiale l'on. Giulio Andreotti. Come si ricorderà, in tale circostanza furono posti in evidenza i rischi dello sport e le necessità previdenziali degli atleti e vennero esaminate le soluzioni assicurative disponibili ed indicate quelle da porre allo studio.

Le Agenzie generali dell'INA e della Società collegata Le Assicurazioni d'Italia sono state incaricate di diffondere l'Annuario INASPORT 1970 nelle zone di rispettiva competenza, con il consueto supplemento I Records.

lunedì

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 CENTOSTORIE

L'orologio a pendolo

di Alfio Valdarnini

Personaggi ed interpreti:

Il principe Orsello

Alvaro Piccardi

Generale Leonida

Mauro Barbagli

Simone

Carlo Enrici

Spannocchia Alberto Marchè

L'ufficiale di Leonida

Walter Cassani

Un cittadino

Luciano Donalisio

Il moretto

Luigi Bonino

La bambola

Maria Tragini

L'osso

Mauro Avogadro

La poltrona

Silvia De Bernardi

Voce del narratore

Alberto Pozzo

Scene di Eugenio Liverani

Costumi di Loredana Zampacavallo

Coreografie di Loredana Furno

Regia di Alvise Saporì

GONG

(Ondaviva - Ramek Latte Kraft)

18,45 UOMINI E MACCHINE

DEL CIELO

Processo al muro del suono

a cura di Carlo Bonciani

GONG

(Rexona - Pavesini - Aperitivo Rossi)

19,15 URRÀ FLIPPER

Prigionieri in fondo al mare

Telefilm - Regia di Ricou Browning

Int.: Brian Kelly, Luke Halpin

e Tommy Norden nella parte di Bud

Distr.: M.G.M.

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Birra Splügen - Dinamo - Autopolish Johnson - Cristallina Ferrero - Tonno Rio Mare - Enalotto Concorso Pronostici)

SEGNAL E ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Lame Wilkinson - Super-Iride - Chinamartini)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Crema Bel Paese Galbani - Lacca Cadonett - Motta - Gruppo Industriale Ignis)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Cera Grey - (2) Segretariato Internazionale Lana - (3) Royal Crown Cola - (4) Manetti & Roberts - (5) Oro Pilla

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) As-Car Film - 2) Gamma Film - 3) Film Makers - 4) Paul Film - 5) G.T.M.

21 —

LE NEVI DEL CHILIMANGIARO

Film - Regia di Henry King

Interpreti: Gregory Peck, Susan Hayward, Ava Gardner, Hildegard Neff

Produzione: 20th Century Fox

DOREMI

(BP Italiana - Brandy Stock - Olio di semi Teodora - Gelati Eldorado)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK

(Piselli Cirio - Fernet Branca)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-19 TORINO: UNIVERSIADI

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Tonno Nostromo - «api» - Lux sapone - Polveri Frizzina - Insetticida Kriss - Candy Lavatrici)

21,15

INCONTRI 1970

a cura di Gastone Favero

Paul Emile Léger: Un cardinale nella Brousse

di Raniero La Valle e Giuseppe Sibilla

DOREMI

(Industria Armadi Guardaroba - Candele Bosch - Orologi Zodiac - Pernod)

22,15 TORINO: UNIVERSIADI

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Polizeifunk ruft

«Blüten auf St. Pauli»
Polizeifilm

Regie: Hermann Leitner

Verleih: STUDIO HAM-BURG

19,55 Die Erben Saladin

Eine Reise durch das Land der Kurden

Filmbericht von Betto Giansesco

20,40-21 Tagesschau



Ava Gardner ai tempi della realizzazione del film «Le nevi del Chilimangiaro», che va in onda alle ore 21 sul Programma Nazionale. La regia è di Henry King

UNIVERSIADI

ore 17 e 22,15 secondo

A Torino, sesta giornata delle Universiadi. Archiviati ormai il nuoto, i tuffi e la pallanuoto, il programma odierno si affida a sport tradizionali come la pallacanestro e la scherma. Un appuntamento importante se si tiene conto che queste discipline hanno sempre tratto le loro forze più vive proprio dalle leve universitarie. L'odierna edizione delle Universiadi sta con-

fermando la supremazia di quei Paesi dove gli sport universitari hanno uno sviluppo prevalente e la base viene curata da allenatori di provato valore. Confortante, comunque, la partecipazione in massa di Paesi di scarse tradizioni in questo settore. La loro adesione e il loro impegno confermano la caratteristica delle Universiadi: una manifestazione collettiva che per importanza e rappresentatività è seconda soltanto alle Olimpiadi.

LE NEVI DEL CHILIMANGIARO



Susan Hayward e Gregory Peck, interpreti della riduzione cinematografica da Hemingway

ore 21 nazionale

Dei film ricavati dai suoi romanzi e racconti, Ernest Hemingway dichiarò una volta di non essersi mai interessato se non per controllare che fosse puntuale e sostanzioso il pagamento dei diritti che gli spettavano. Lo disse, salvo errore, proprio quando il regista Henry King realizzò questo *Le nevi del Chilimangiaro* (1952), da una delle sue novelle più belle. Questo non significa che il film sia deludente sul piano dell'avventura e dello spettacolo: lo è, certo, rispetto alla morale e al «mondo» dello scrittore, ma quando mai il cinema commerciale s'è occupato di queste inezie? A ragione Hemingway decise di non arrabbiarsi, dopo i primi esperimenti ai quali, è da supporre, doveva aver guardato con trepidazione, e si tenne pago della distinzione tra la pagina

scritta, l'unica cui davvero credeva, e le trasposizioni in celluloidi, che evidentemente perseguivano finalità del tutto diverse (gli incassi, da incrementare anche con la celebrità del suo nome). Per ottenere un film dalla scarna prosa di *Le nevi del Chilimangiaro*, e metterne al centro divi celebrati come Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward e Hildegard Neff, Henry King e i suoi sceneggiatori hanno «arricchito», puntando sul sentimento e sulle cacce grosse africane, intrigo, situazioni e personaggi nella vicenda dello scrittore americano Harry, colpito da cancro a una gamba in una sperduta località africana, assistito devotamente dalla moglie che non ama più, disperato e delirante nel ricordo di luoghi, avvenimenti e occasioni perdute nella sua vita, e illuso d'esser portato in salvo su un aereo che sfiora

la vetta del Chilimangiaro, alta e bianca nel sole. Harry muore nel racconto, ma non nel film (come rinunciare alle leggi dell'indispensabile «lieto fine»?); lo salva, con un coraggioso e improbabile intervento chirurgico, la moglie. Nel film, le allucinazioni sconvolte di Harry diventano fatti e personaggi, si compongono in una sequenza di accadimenti precisi e commoventi: una prima, indimenticabile moglie, testimone degli anni difficili dell'iniziazione letteraria a Parigi, perduta e ritrovata morente nella Spagna lacerata dalla guerra civile; un'altra compagna che passa senza lasciar traccia; la seconda moglie, infine, una ricca vedova che anche fisicamente gli ricorda la donna della sua vita, e gli resterà accanto per salvarlo. Una bella storia, articolata e spettacolare: ma Hemingway che c'entra?

INCONTRI 1970 - Paul Emile Léger: un cardinale nella Brousse

ore 21,15 secondo

Perché il cardinale Paul Emile Léger ha deciso di rinunciare alle prerogative legate alla porpora per dedicarsi all'umile lavoro del missionario fra i lebbrosi d'Africa? Quando Léger partì per il Camerun, la sua decisione ebbe grandissima risonanza in ogni parte del mondo. Era stata presa in umiltà ed in silenzio, ma era troppo noto perché la notizia passasse sotto silenzio. Léger disse che la vita missionaria era la sua autentica vocazione, sicché si stupì della meraviglia degli altri. Paul Emile Léger era stato missionario in Giappone dal 1933 al 1939. A Fukuoka fondò un seminario che esiste tuttora. Nato a Valleyfield, in Canada, venne ordinato sacerdote nel 1929. Compì i suoi studi a Parigi. Venne eletto arcivescovo di Montreal nel 1950 ed elevato alla porpora cardinalizia nel 1953, da Pio XII. L'incontro con il cardinale Léger a Yaoundé è stato curato da Raniero La Valle e da Giuseppe Sibilla.



Il cardinale Léger con un piccolo lebbroso

CANDELE

BOSCH

ACCENSIONE POTENTE E SCATTO IMMEDIATO



LUNEDI' 31 AGOSTO
DOREMI'

questa sera
in **DOREMI'**
sul 1° canale
appuntamento con



Camillino

il
buon gelato
tra due biscotti
al cacao



Eldorado
fa solo ottimi gelati

RADIO

lunedì 31 agosto

CALENDARIO

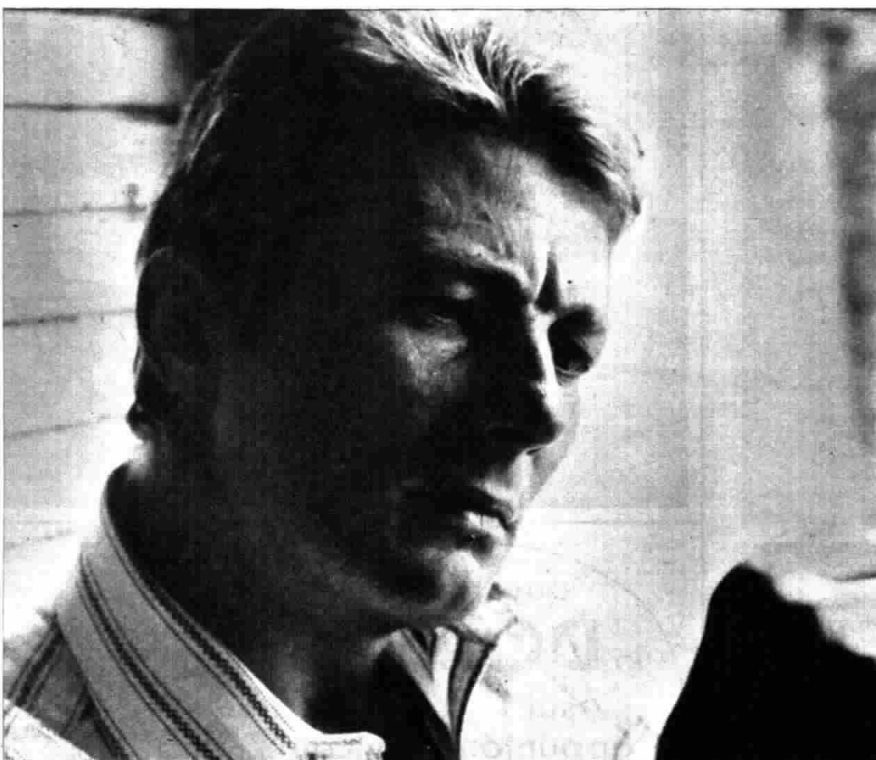
IL SANTO: Sant'Aristide.

Altri Santi: S. Raimondo, S. Paolino, S. Cesidio, S. Teodato, Sant'antide, S. Ruffina.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,42 e tramonta alle ore 20,04; a Roma sorge alle ore 6,35 e tramonta alle ore 19,45; a Palermo sorge alle ore 6,36 e tramonta alle ore 19,37.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1870, nasce la pedagogista Maria Montessori.

PENSIERO DEL GIORNO: Essere preparati alla guerra è uno dei mezzi più efficaci per conservare la pace. (Giorgio Washington).



Warner Bentivegna è padre Franz nello sceneggiato di Mario Bagnara «Attacco alla coscienza» in onda alle ore 19,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20 Posebna vprasanja in Razgovori. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Personaggi d'ogni tempo, a cura di Alfredo Roncuzzi - Istantanee sul cinema - a cura di Antonio Mazza - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 J'ai mes principes. 22 Santo Rosario. 22,15 Kirche in der Welt. 22,45 The Field Near and Far. 23,30 La Iglesia mira al mundo. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 9,45 René Bernier: Sinfonietta per orchestra d'archi (Radiorchestra diretta da Edgar Deneux). 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Valzer. 14,25 Orchestra Radiosa. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti d'oggi. 17,30 Selezioni operistiche: I pescatori di perle, di Georges Bizet (Janine Micheau, Libero de Luca, Jean Borthayre - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio diretta da Al-

berto Erede). 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 19,30 Rassegna di strumenti. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Orchestre musette. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Settimanale sport. 21,30 King Arthur. Musica di Henry Purcell (Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). 23 Informazioni. 23,05 I gialli di zia Matilde. Regia di Battista Klaingut. 23,35 Per gli amici del jazz. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Notturno.

Il Programma

13-15 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 17 Dalla RDRS «Musica pomeridiana». 18 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Conrad Beck: Kammerkonzert (Vi. Alexander van Wijnkoop - Orchestra della RSI dir. Alberto Zedda); Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore (Orchestra del Teatro Comunale di Bologna dir. Umberto Cattini). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasm. da Basilea. 21 Diario culturale. 21,15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Tommaso Albinoni: Sinfonia n. 5 (Orchestra da Camera Slovacca dir. Bohdan Warchal) (Dal concerto pubblico effettuato allo Studio Radio il 18 ottobre 1968); Jean Baptiste Lully: (elabor. Felix Weingartner): Concerto per archi. Collection Philidor (Solisti della Svizzera Italiana dir. Bruno Amaducci) (Dal concerto pubblico effettuato al Piccolo Teatro di Campione il 15 settembre 1966). 21,45 Rapporti '70: Scienze. 22,15 Piccola storia del jazz a cura di Yor Milano. 22,45 Orchestre varie. 23-23,30 Terza pagina.

Oggi è l'ultimo giorno utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Johann Strauss jr.: Al bel Danubio blu, valzer op. 314; Eljen a Magyar, polka op. 332 (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay). • Robert Stolz: Venere in abito di seta, selezione dall'operetta: parte 2ª (Margit Schramm e Liselotte Scheidt, soprani; Rudolf Schock e Ferry Gruber, tenori - Orchestra Sinfonica di Berlino e Coro • Günther Arndt • diretti dall'Autore). • Leo Delibes: Sylvia, suite dal 2º e 3º atto del balletto (Orchestra Philharmonia diretta da Robert Irving).

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Guarini: lo e Paganini (Enzo Guarini). • Verde-Terzoli-Vaime-Canfora: Quelli belli come noi (Carmen Villani). • Migliacci-Continiello: Una spina e una rosa (Tony Del Monaco). • Beretta-Cavallaro: La finestra illuminata (Marta Sanna). • Cucchiara: Amore che m'hai fatto (Tony Cucchiara). • Nohra-Teodorakis: Per te (Iva Zanicchi). • Bonagura-Chianese: Palcoscenico (Clau-

dio Villa). • Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cichellero: Splendido (Petula Clark). • Gaber: Donna donna donna (Giorgio Gaber). • Lennon-Mc Cartney: Goodbye (Caravelli).

— Lysoform Brioschi

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Nando Gazzolo

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Soffici-Daiano: Un pugno di sabbia (I Nomadi). • Mellier-Medini: Con il mare dentro agli occhi (Angelica). • Farassino: Non devi piangere Maria (Gipo Farassino). • Baldazzi-Casa: Dimmi cosa aspetti ancora (Dominga). • Lauzi-Reitano: Cento colpi alla tua porta (Mino Reitano). • Albertelli-Soffici: La corriera (Anna Maria Izzo). • Beretta-Intra: Dove andranno le nuvole (Mario Zelinotti). • Sonago-Musikus: Tu bambina mia (Franco IV e Franco I).

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)
— Coca-Cola

13,45 Tony Renis presenta:

UN PIZZICO DI FOLLIA

Programma di Bruno Colonnelli
Regia di Massimo Ventriglia
— Henkel Italiana

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Il giranastri
a cura di Gladys Engely
Presenta Gina Basso

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbore

Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz
Mademoiselle Ninette (Soulful Dynamics), Insieme (Mina), The love you

save (Corporation), Sylvie (Lucio Dalla), The long and winding road (The Beatles), Come neve al sole (Four Kents), Santo Domingo (Sandpipers), Vieni con noi (Supergruppo), Run through the jungle (Creedence Clearwater Revival), Barbara (Paul Sebastian), Let the music take your mind (Kool and the Gang), Vola vola va (Patrick Samson), I've lost you (Elvis Presley), Tempo se vorrai (Bertas), Ball and chain (Tommy James), Il cuore rosso di Maria (Amalia Rodriguez), Black night (Deep Purple), Ave Maria no morro (Fausto Leali), Ain't no mountain high enough (Diana Ross), Corro da te (New Trolls), Regga e man (Bambos of Jamaica)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,15 LE NUOVE CANZONI

Solimando: «Fantasia» a pagina occlusa bella. • Dina Malmesi: Fra poco sarò qui. • Pratielli-Masini: Diamoci la mano. • Ariete-Panzuti-Mojoli: Che ne sai? • Panzuti-Oleari: Fino a quando avrò te. • Ausiello-Mastrilli: Anche tu. • Andrei-Martini: Semplicemente. • De Mutis-Gioeni: Ora che ho te. • Agata-Litrico: Solo i poveri hanno gli occhi per guardare

18,45 Ciao dischi

— Saint Martin Record

22,20 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adoligiso

23 — GIORNALE RADIO

UNIVERSIADI 1970

Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati Andrea Boscione, Cesare Castellotti, Sandro Ciotti, Italo Gagliano e Alfredo Provenzani. I programmi di domani: Buonanotte



Tony Renis (ore 13,45)

22,05 **XX SECOLO**
«Studi su Jean-Jacques Rousseau». Colloquio di Tullio Gregory con Lucio Colletti

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**

Nell'intervallo (ore 6,25):

Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI**: Soprano **Lidia Marimpietri**

Giacomo Puccini: La rondine: « Chi il bel sogno di Doretta » • Georges Bizet: I pescatori di perle: « Siccome un di » • Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto magico: Aria di Pamina (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Fulvio Vernizzi)

9 — Romantica

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

10 — Eroi per gioco

Originale radiofonico di **Roberto Mazzucco**

13 — Baudo... settete!

Radio-passa-vacanze con **Pippo Baudo**, a cura di **D'Onofrio e Nelli** Regia di **Franco Franchi**

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

— **Soc del Plasmon**

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica

— **RI-FI Record**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **La comunità umana**

16 — **Pomeridiana**

Prima parte **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**

Seconda parte Callender: Bonnie and Clyde (Caravelli) • Smith: Belfast boy (Don Fardon) • Carli: Scusami se (Mireille)

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Tino Scotti
1° episodio: « Il militar Ballista » dal Miles Gloriosus di Plauto

Pirgo Tino Scotti
Palestrio Dante Biagioni
Acro Maria Grazia Fel
Filoco Grazia Radicchi
Pericle Mico Cundari

Regia di **Filippo Crivelli**
— **Invernizzi**

10,15 **Canta Fausto Cigliano**
— **Procter & Gamble**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

— **Omo**

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

Presenta **Marina Morgan**
— **Liquigas**

Mathieu • Charden: Per fortuna (Eric Charden) • Alessandrini: Cavalcata nella notte (Franco De Gemini) • Feliciano: Destiny (José Feliciano) • Faure: Piume blu, piume bianche (Julie Bergen) • Dossena-Vincent-Van Holmen-Mackay: Ciao felicità (Mal) • Remigi: La mia festa (Dori Ghezzi) • Morricone: Metti una sera a cena (Bruno Nicolai) • Bardotti-Vinicius: La casa (Sergio Endrigo) • Stewart: Fun (Sly and the Family Stone) • Dattoli: Primavera primavera (I Dik Dik) • Wecht: Drummer man (Nancy Sinatra) • Mescoli: Sweet temptation (Gino Mescoli) • Wonder: My cherie amour (Stevie Wonder) • Di Palo: Una miniera (New Trolls) • Beretta: Finito (Katty Line) • Hawkins: Amori miei (I Domodossola) • Castiglione: Qualcuno a cui pensare (Cris Baker)

Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Giornale radio**

18,35 **UNIVERSIADI 1970**

Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati **Andrea Boscione, Cesare Castellotti, Sandro Ciotti, Italo Gagliano e Alfredo Provenzali**

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **IL GAMBERO**

Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— **Buitoni**

22,43 **CON MOMPRACEM NEL CUORE**

da **Emilio Salgari**
Riduzione radiofonica di **Marcello Aste** e **Amleto Micozzi**

14° puntata: « In attesa di Suyodhana »

Sandokan Eros Pagni
Yanez Camillo Milli
Tremal Naik Omero Antonutti
Sirdar Giampiero Bianchi
De Lussac Maggiorino Porta
Bedar Antonello Pischedda
Manthy Claudio Sora
Strillone Gianni Fenzi
Generale Gino Bardellini
e inoltre: Pierangelo Tomassetti, Giuseppe Marzari

Regia di **Marcello Aste**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **IL TIC CHIC**

Spettacolo musicale di **Castaldo e Faele** con **Carlo Dapporto, Gloria Christian e Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**
(Replica)

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Radioscuola delle vacanze**

Un padrone stravagante. Racconto sceneggiato di **Pier Gaetano Alaimo** - Aneddoti in musica, a cura di **Elsa Eleodori Toffolon** - L'altare sulla montagna. Racconto popolare armeno, sceneggiato da **Mario Augusto Grippini** Regia di **Ruggero Winter**

10 — Concerto di apertura

Edward Grieg: Romanza con variazioni op. 51 per due pianoforti (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi**) • Jan Sibelius: Sonatina op. 80 per violino e pianoforte: Humoresque (Bronislav Gimpel, violino; **Giuliana Bordini**, pianoforte) • Maurice Ravel: Introduzione e Allegro per arpa, quartetto d'archi, flauto e clarinetto (**Osian Ellis**, arpa - Strumentisti del Melos Ensemble)

10,45 I Concerti di Georg Friedrich Haendel

Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 3 n. 1 (Orchestra da Camera della Cappella Coloniensis diretta da **August Wenzinger**); Concerto in sol minore op. 4 n. 1 per organo e orchestra (Solista **Eduard Müller** - Orchestra della Schola Cantorum Basiliensis diretta da **August Wenzinger**); Concerto grosso in do maggiore « Alexander Feast » (Orchestra da Camera della Cappella Coloniensis diretta da **August Wenzinger**)

13 — Intermezzo

Claude Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune • Ernest Chausson: Poème de l'amour et de la mer, su testo di **Maurice Boucher** • Camille Saint-Saëns: Concerto in la minore op. 33 per violoncello e orchestra

13,55 **Liederistica**

Frédéric Chopin: Sei melodie polacche per soprano e pianoforte (**Alina Bolechowska**, soprano; **Sergiusz Nadgryzowski**, pianoforte) • Alexander Tikhonovich Gretchaninov: Due liriche da « Kinderlieder » op. 31 per soprano, baritono e pianoforte (**Evelyn Lear**, soprano; **Thomas Stewart**, baritono; **Erik Werba**, pianoforte)

14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **L'epoca della sinfonia**
Gustav Mahler: Sinfonia n. 1 in re maggiore « Il Titano » (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da **Erich Leinsdorf**)

15,30 La vida breve

Dramma lirico in due atti di **Carlos Fernandez Shaw**

Musica di **MANUEL DE FALLA**
Salud **Victoria De Los Angeles**
Abuela, la nonna **Ines Rivadeneyra**
Carmela { **Ana Maria Higuera**
1° Venditrice
2° Venditrice **Ines Rivadeneyra**
3° Venditrice **Ana Maria Higuera**
Paco **Carlos Cossutta**
Lo zio Sarvaor **Victor De Narké**
Il cantante **Gabriel Moreno**

19,15 Attacco alla coscienza

Sette momenti di **Mario Bagnara**
Il dottor Gras **Renato De Carmine**
L'ispettore **Vittorio Sanipoli**
Padre Franz **Warner Bentivegna**
Lisa **Bianca Toccalfondi**
Il Professore **Edoardo Toniolo**
Padre B **Sandro Merli**
La governante **Maria Fabbri**
L'agente **Salvatore Lago**
Regia di **Giorgio Bandini**

20,45 **Stan Kenton e la sua orchestra**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **CARATTERI STILISTICI DELLA BALLATA POPOLARE IN ITALIA E IN ALTRI PAESI (III)**

Anonimi: « Sida Ruda »; « Cabin boy »; « A Temetökapu »; « Pretty Polly »; « Raftam Rohi »; « Storma-long John »; « Sentite buona gente »; « L'infanticida »; « La maledizione della madre »; « Cecilia »; « Il generale Rodolfo »; « Donna Lombarda »

La Nuova Compagnia dei Rozzi: **S. Mantovani e M. Mariotti**, soprani; **H. Roth**, contralto; **B. Pianta**, tenore; **E. Sassoon**, basso

Al termine: Chiusura

11,25 Dal Gotico al Barocco

Alfonso X di Castiglia: 5 Cantigas de Santa Maria (**Robert Withe**, tenore; **Gordon Myers**, baritono; **Brayton Lewis** e **Marvin Hayes**, bassi - Complesso Vocale e Strumentale « Pro Musica » di New York diretto da **Noah Greenberg**) • **Claudio Monteverdi**: Tre Madrigali a cinque voci: « Cor mio, mentre vi miro », su testo di **Giovanni Battista Guarini**, dal IV libro; « Lasciatemi morire », su testo di **Ottavio Rinuccini**, dal VI libro; « Sfogava con le stelle », su testo di **Ottavio Rinuccini**, dal IV libro (Complesso Vocale « I Madrigalisti di Praga » diretto da **Miroslav Venhoda** - Clavicembalista **Zuzana Ruzickova**)

11,45 Musiche italiane d'oggi

Rubino Profeta: Il brutto anatroccolo, fiaba per voce recitante e orchestra (da **Andersen**) (Voce recitante **Andriana Paul** - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da **Franco Mannino**)

12,10 **Gabriel Fauré**: Tre Preludi op. 103 per pianoforte: n. 1 in re bemolle maggiore; n. 3 in sol minore; n. 5 in re minore (**Pianista Robert Casadesus**)

12,20 Musiche parallele

Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in re maggiore K. 136 (Orchestra « Camerata Academica » diretta da **Bernard Baumgartner**) • **Bela Bartok**: Divertimento per orchestra d'archi (Orchestra da Camera di Mosca diretta da **Rudolf Barchai**)

Manuel **Luis Villarejo**
Una voce { **José Maria Higuero**
Voce di un fabbro }

Voce di un venditore **Juan de Andia**
Orchestra Nacional de España e Coro « Orfeon Donostiara » diretti da **Rafael Fruhbeck De Burgos**
Maestro del Coro **Juan Gorostidi** (Ved. nota a pag. 68)

16,35 **Luigi Boccherini**: Quintetto in la minore op. 47 n. 1 per archi (**Gunter Kehr**, e **Wolfgang Bartels**, violini; **Erich Sichermann** e **Wolker Kirchner**, viole; **Bernhard Braunholz**, violoncello)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Jacob Handl Gallus**: Missa super « Elisabethae impletum est tempus », a otto voci • **Giovanni Gabrieli**: In Ecclesiis benedictus Domine, mottetto a 15 parti per tre cori: Intonazione per organo « noni toni »

17,35 **Timidezza e umanità sotto il segno dei Pesci**. Conversazione di **Maria Maitan**

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 **Musica leggera**

18,45 **Modesto Mussorgski**: Quadri di una esposizione (Orchestrazione di **Maurice Ravel**) (Orchestra della Società di Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da **André Vandernoot**)

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Calanissetta O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di **Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Classe Unica

Franco Catalano

Storia dei partiti politici italiani



L. 1100

Giovanni Leone

Come si svolge un processo penale



L. 500

Marco Siniscalco

Giustizia penale e Costituzione

mon per la riparazione degli errori giudiziari.

Art. 25 - Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge.

Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso.

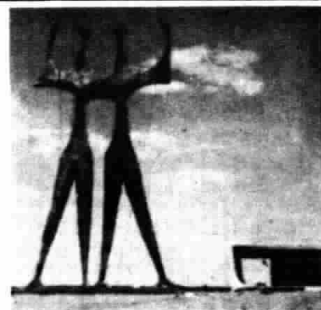
Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.

Art. 26 - L'estradizione del

L. 900

Ludovico Incisa

Il Brasile



L. 800

Gianfranco Garavaglia

Aspetti e problemi di antropologia criminale



L. 700

Manlio Bellomo

La condizione giuridica della donna in Italia

Vicende antiche e moderne



L. 1000

martedì

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 VIAGGIO PER SUNDEVIT

Da un racconto di Benno Pludra

Int.: Siegfried Höchst, Horst Drinda, Arno Wyzhiewski, Ralph Borgwrdt, Fritz Bartholdt, Hans Hardt-hardtloff, Otmar Richter e Ralf Strohbach nella parte di Tim Tammer

Regia di Heiner Carow
Prod.: VEB-DEFA

GONG

(Bel Paese Galbani - Sapone Respond - Nescafé - Cibalgina - Boario Bibite)

19,30 LA GITA DELL'ORSACCHIOTTO

Fiaba a pupazzi animati

Regia di Yueh Lu
Prod.: China Film
Distr.: Cinelatina

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Acqua Sangemini - Dash - Shell - Personal G.B. Bairo - Mennen - Industria Armadi Guardaroba)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Magazzini Standa - Milkana De Luxe - Terme di Recoaro)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Stilla - Banana Chiquita - Ondaviva - Gran Ragù Star)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Formaggino Mio Locatelli - (2) Brooklyn Perfetti - (3) Fernet Branca - (4) Cera Emulsio - (5) Motta

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) General Film - 3) Tipo Film - 4) Film Makers - 5) Guicar Film

21 —

I GIUSTI

di Albert Camus

Traduzione di François Ousset

Adattamento televisivo in due tempi di Enrico Colosimo

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Dora Lucilla Morlacchi
Boris Piero Nuti
Stepan Luciano Virgilio
Alexis Beppe Pambieri
Yanek Giulio Bosetti
Il carceriere Alfredo Piano
Foka Carlo Valli
Un funzionario di polizia

Ciro D'Angelo
Skouratov Tino Carraro
La granduchessa

Adriana Innocenti

Scene di Nicola Sanfelice

Costumi di Vera Carotenuto

Regia di Enrico Colosimo

Nell'intervallo:

DOREMI'

(Super-Iride - Vini Folanari - Gruppo Industriale Ignis - Patatina Pal)

23 — BREAK

(Baci Perugina - Chinamartini)

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-19 TORINO: UNIVERSIADI

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cucine Salvarani - Sole di Cupra - Gelati Algida - Gancia Americano - Sughi Althea - Chewing-gum Arrowmint)

21,15

L'ALTRA MEDICINA

Un'inchiesta di Luigi Di Gianni

4° - Oriente e Occidente

DOREMI'

(Aranciata Amara San Pellegrino - Vitrexa - Grappa Julia - Supercarburante Esso)

22,15 LA FRECCIA NERA

di Robert Louis Stevenson
Libera riduzione e sceneggiatura di Anton Giulio Majano e Sergio Failoni

Settima puntata ed epilogo

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Sir Daniel Brackley

Arnoldo Foà

Dick Shelton Aldo Reggiani

Bennet Hatch

Leonardo Severini

Richard, duca di Gloucester

Adalberto Maria Merli

Lord Risingham

Gianni Mantesi

Lord Foxham Franco Mezzera

Ellis Duckworth

Glaucio Onorato

Senzalegge Gianni Musy

Harry Marcello Tusco

Burt Sandro Tuminelli

Bill Aldo Barberito

Chapper Giorgio Biavati

Green Giampiero Bianchi

Robby Mauro Di Francesco

Al Agostino De Berti

Catesby Carlo Hintermann

Hastings Cip Barcellini

Lo scudiero Sandro Borch

Sir Olivier Tino Bianchi

Norfolk Diego Michelotti

Il capitano Marcello Tiller

Joan Sedley Loretta Goggi

Alicia Risingham

Milla Sannoner

Beth Lia Rho Barbieri

Meg Donatella Ceccarello

Jane Franca Parisi

Musiche originali di Riz Ortolani

Scene di Filippo Corradi

Cervi

Costumi di Titus Vossberg

Maestro d'armi Enzo Musumeci Greco

Delegato alla produzione

Carlo Colombo

Regia di Anton Giulio Majano

(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Neidhardt von Gneisenau

Ein deutsches Porträt gezeichnet von J. R. Renner Verleih: TELEPOOL

20 — Nemo taucht auf

Fernsehspiel nach einem Theaterstück von Alexandre Rivemale Bearbeitung und Regie: Peter Hamel

1. Teil

Verleih: TELESAR

20,40-21 Tagesschau



Ad Adriana Innocenti è affidato il ruolo della granduchessa nel dramma «I giusti» (ore 21, sul Nazionale)



1° settembre

I GIUSTI



Una scena del dramma di Camus: Piero Nuti, Luciano Virgilio e Lucilla Morlacchi

ore 21 nazionale

Ridotti in due parti i cinque atti originali nell'adattamento televisivo del regista Enrico Colosimo, I giusti di Albert Camus — lo scrittore francese Premio Nobel, scomparso dieci anni fa in un incidente d'auto — affronta grandi problemi: la rivolta e il terrorismo, la ricerca della felicità personale a confronto con la necessità della solidarietà umana, soprattutto il tormento delle coscienze allorché la purezza dei principi deve misurarsi con la realtà; la nobile idea, la spe-

ranza d'un mondo migliore, con la violenza e l'assassinio politico. Camus rievoca un episodio della storia russa, l'attentato compiuto da alcuni terroristi aderenti al partito socialista rivoluzionario, nel febbraio del 1905, contro il granduca Sergio zio dello zar. Yanek, un poeta sensibile e romantico, deve gettare la bomba contro la carrozza, ma non lo fa poiché ha visto sulla vettura due bambini. Nel covo dei terroristi spiega la sua esitazione: alcuni dei compagni comprendono le sue ragioni umane, mentre il « du-

ro » Stepan obietta che due morti innocenti sono nulla in confronto alle migliaia di piccole vittime della fame. Yanek, convintosi che occorre uccidere per creare un futuro in cui non si ucciderà più, conduce poi a termine l'attentato, viene incarcerato e impiccato: all'ultimo momento ha rifiutato la grazia poiché, avendo superato i limiti impostigli dalla sua coscienza, ritiene giusto non sottrarsi alla responsabilità della sua azione e pagare di persona. (Vedere due articoli sul dramma di Albert Camus alle pagine 24-25).

L'ALTRA MEDICINA: Oriente e Occidente

ore 21,15 secondo

Quarta ed ultima puntata dell'inchiesta condotta da Luigi Di Gianni in vari Paesi d'Europa. Siamo ancora al centro del problema fondamentale sui rapporti tra medicina classica e forme eterodosse di essa: l'esigenza di non frantumare la « totalità » della persona umana né dal punto di vista fisico né dal punto di vista psicologico. E' questa esigenza che ha portato ad un incontro tra medicina occidentale e medicina orientale, o meglio ad un « trapianto » di quest'ultima nelle esperienze della nostra medicina moderna. E' un trapianto realizzabile? E in quale mi-

sura esso può concretizzarsi? I pareri non sono naturalmente univoci tra gli specialisti. L'agopuntura ci arriva dalla Cina e molti ne hanno tentato una valorizzazione da un punto di vista scientifico. La si pratica ormai largamente in Francia e anche in Italia presso Torino e in una clinica romana. Naturalmente l'agopuntura assume tra gli... « importatori » caratteri diversi: si possono usare aghi d'argento o d'oro, ma anche ultrasuoni, come usa fare un noto medico francese. Questa sera si parla anche della più nota (nota anche a chi non l'ha mai praticata) medicina eterodossa orientale: lo yoga. Anche in

questo caso il trapianto in Occidente ha trovato applicazioni alquanto diverse: quella praticata da noi ne è solo un aspetto: l'hata-yoga e cioè una particolare esercitazione fisica per lo snellimento o l'irrobustimento del corpo. Ma c'è in Europa (ad esempio in Svizzera, vicino a Zurigo) qualche autentica « comunità yoga » diretta da un « Guru » (maestro) che si preoccupa non solo del fisico ma anche dello spirito dei membri della comunità. C'è poi tutta una serie di psicoterapie: la più famosa è quella ispirata ai concetti dello « zen » (buddismo) e in Germania c'è una clinica diretta da un noto... filosofo.

LA FRECCIA NERA

ore 22,15 secondo

Le puntate precedenti

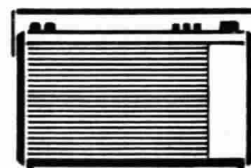
Dick Shelton, giovane pupillo del feudatario sir Daniel Brackley, scopre che il tutore è l'assassino di suo padre. Per vendicarlo la memoria si unisce a un gruppo di nemici di sir Daniel, i fuorilegge della Freccia Nera, dopo avere promesso il suo amore a una ragazza, Joan Sedley. Infuria intanto la guerra delle Due Rose, che dopo avere diviso l'Inghilterra nelle due fazioni di York e di Lancaster, vedrà trionfare la prima e salire l'astro di Richard duca di Gloucester.

La puntata di questa sera

Dick, inseguito e raggiunto sir Daniel, lo sfida a battersi con lui. Ma sir Daniel rifiuta e cade colpito dalla freccia nera di Ellis. Dick e Joan preparano le nozze. Ma i fuorilegge della Freccia Nera, invitati al matrimonio abbandonano la cerimonia perché delusi dal trattamento ostile di Richard. Anche Dick, cui Richard promette importanti incarichi, rinuncia e se ne va in cerca di un mondo dove non vi siano la violenza e l'ingiustizia.



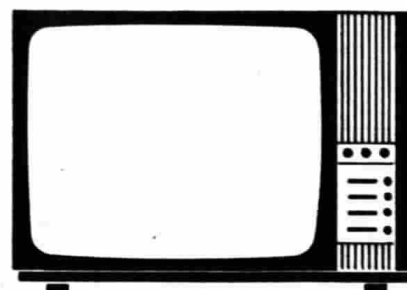
Adalberto Maria Merli nel ruolo di Richard, duca di Gloucester, futuro re d'Inghilterra



RADIO PORTATILI



RADIORICEVITORI



TELEVISORI

mivar

LA QUALITÀ CHE SI IMPONE

TUTTE LE NOVITÀ '70-'71 SARANNO PRESENTATE ALLA "35ª MOSTRA NAZIONALE RADIO TELEVISIONE" (8-13 SETTEMBRE 1970) STAND n° 69.

RADIO

martedì 1° settembre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Egidio.

Altri Santi: S. Donato, S. Felice, S. Giosuè, S. Vincenzo, S. Sisto, S. Vittorio, S. Costanzo, S. Verena.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,44 e tramonta alle ore 20,02; a Roma sorge alle ore 6,36 e tramonta alle ore 19,43; a Palermo sorge alle ore 6,37 e tramonta alle ore 19,36.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1906, muore lo scrittore e commediografo Giuseppe Giacosa.

PENSIERO DEL GIORNO: Una bugia che è tutta una bugia può essere combattuta subito; ma non è facile combattere una bugia che è una parte di verità. (Tennisson).



Tino Scotti è il protagonista dell'originale di Roberto Mazzucco « Eroi per gioco »: il secondo episodio va in onda alle ore 10 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di musica religiosa: Dalla Messa in do maggiore di Beethoven: « Sanctus, Agnus Dei »; Orchestra della Gewandhaus di Lipsia diretta da Herbert Kegel. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Obiettivo sul mondo: « Canada », a cura di Gastone Imbrighi e Renzo Giustini - « Xilografia » - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45. Tour du monde. 22 Santo Rosario. 22,15 Nachrichten aus der Mission. 22,45 Topic of the Week. 23,30 La Palabra del Papa. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8. Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Canzoni del Far West. 14,25 Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. 14,40 Orchestre varie. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 18 Radio gioventù. 19 Infor-

mazioni. 19,05 Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. 19,30 Il coro Incas. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Polche. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 21,45 Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. 22,15 Il padrone sono io. Fantasia su un uomo di carattere di Leopoldo Montoli. 23 Informazioni. 23,05 Questa nostra terra. 23,35 Orchestra Radiosa. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25, 0,45 Comiato.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 15 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 18 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Giovanni Paisiello: La serva padrona, opera giocosa in due atti; Giuseppe Verdi: Rigoletto, Quartetto « Un di se ben rammentomi » (Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer) 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 La terza giovinezza. Francastore presenta problemi umani dell'età matura. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasm. da Ginevra. 21 Diario culturale. 21,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera: Rudolf Kelterborn: Monosonata 1965 (Pf. Roger Bruegger); Alessandro Mirt: Tre Poesie di Paolo Bernabini: S'io ti dico; Autostrada 52; Ultima (Gloria Paulizza, soprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte). 21,45 Rapporti '70: Musica. 22,15 I grandi incontri musicali: Musiche di Rajko Makišimovic, Pavel Sivic, Ivo Malec e Igor Stravinsky. Orchestra Sinfonica della RTV Ljubljana diretta da Samo Hubad (Registrazione di un concerto effettuato al Festival di Belgrado 1969). 23,20-23,30 Note al pianoforte.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

John Field: Quattro Notturmi: n. 7 in do maggiore, n. 8 in la maggiore, n. 9 in mi bemolle maggiore, n. 10 in mi minore (Pianista Rodolfo Caporali) • Edward Grieg: Sonata n. 2 in sol minore op. 13 per violino e pianoforte: Lento doloroso, Allegro vivace - Allegretto tranquillo - Allegro animato (David Oistrakh, violino; Lev Oborin, pianoforte) • Anton Dvorak: La Colomba della foresta, poema sinfonico op. 110, da una ballata popolare di Karel Jaromir Erben (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Sdenek Chalabala)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Migliacci-Lusini: Ti amo con tutto il cuore (Gianni Morandi) • Dolittle-Biriaci-Liverpool: Che t'importa se sei stonato (Orietta Berti) • Beretta-Reitano: Fantasma biondo (Mino Reitano) • Ahlert-Medini-Carr: Se piangere dovrò (Milva) • Jurgens-Amurri-Pisano: L'amore non è bello se non è litigarello (Jimmy Fontana) • Gigli-Bra-

cardi: Attore (Annarita Spinaci) • Cioffi: Ciccio formaggio (Aurelio Fierro) • Calabrese-Bonfa: Non volermene (Caterina Valente) • Beretta-Del Prete-Santercole: Due nemici innamorati (Adriano Celentano) • Moorhouse-Warne: Boom bang a bang (Cavalli e Coretto)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Nando Gazzolo**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Ingresso - Golino - D'Onofrio - Vecchioni: Acqua passata (Edda Ollari) • Argento-Conti: Una rosa e una candela (Rosanna Fratello) • Pallavicini-Soffici: Chiedi di più (Johnny Dorelli) • Pace-Pilat: Fin che la barca va (Orietta Berti) • Soffici-Lauzi: Permette signora (Piero Focaccia) • Budano: Armonia (Romina Power) • Mogol-Prudente: Ho camminato (Michele) • Argento-Conti-Cassano: Il mare in cartolina (Isabella Lannetti)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Alberto Lionello Vi comunica che:

Siamo stati informati che è estate

Un programma di Maurizio Costanzo e Dino De Palma

Regia di Roberto Bertea

— Ramazzotti

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Tutto Beethoven

L'opera pianistica

Ventitreesima trasmissione

Sonata in mi maggiore op. 109: Vivace ma non troppo, Adagio espressivo - Prestissimo - Andante molto cantabile (Pianista Wilhelm Backhaus)

19 — Sui nostri mercati

19,05 **VACANZE IN MUSICA** a cura di Gianfilippo de' Rossi

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 La dama di picche

Opera in tre atti di Alexander Puskin

Versione italiana di Bruno Bruni
Musica di **PETER ILIJCH CIAIKOWSKI**

Herman Ljubomir Bodurov
Lisa Teresa Zylis Gara
La contessa Marianne Radev
Il conte Tomsky Ladislav Konia
Il principe Yelekti Assem Selimsky
Paulina Birgitt Finnillae
Cekalinski Gino Sinimbergi
Sourin Boris Carmeli
Naroumov Renzo Gonzales
Ciaplinski Tommaso Frascati
L'istitutrice Anna Di Stasio
Mascia Luciana Palombi
Il cerimoniere Mario Carlin

Direttore **Boris Haikin**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

M° del Coro Ruggero Maghini
Piccolo Coro di Voci Bianche dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo diretto da Egidio Corbetta

(Ved. nota a pag. 68)

23,05 GIORNALE RADIO

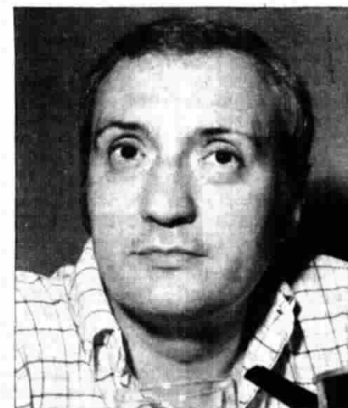
UNIVERSIADI 1970

Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati **Andrea Boscione, Cesare Castellotti, Sandro Ciotti, Italo Gagliano e Alfredo Provenzali**

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte



Nando Gazzolo (ore 9)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE - Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Tenore **Charles Craig**

Giacomo Puccini: La Bohème: « Che gelida manina »; Turandot: « Nessun dorma »; Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana: « Mamma, quel vino è generoso »; Giuseppe Verdi: La forza del destino: « O tu che in seno agli angeli » (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Carlo Franci)

9 — **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

10 — **Eroi per gioco**

Originale radiofonico di **Roberto Mazzucco**

13.30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scientifici

— **Soc. del Plasmon**

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio

— **Saar**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Helmut Zacharias e la sua orchestra**

15,55 Qual è l'importanza dell'esame dell'urina?
Risponde Luciano Sterpellone

16 — **Pomeridiana**

Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**

Seconda parte

Pecchia-Moroder-Rainford: Luky Luky (George) • Jarre: Martin's theme (Stan Romanoff) • Cook-Greenaway: Melting pot (The Blue Mink) • Beretta-Farina-Mescoli: Françoise (Thomas) • Mackley-Stallings: Heya (The Freddie) • Califano-Capugno: In questa città

19.05 VARIABILE CON BRIO

Tempo e musica con **Edmondo Bernacca**

Presentano **Gina Basso e Gladys Engely**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il tormentone**

Un programma di **Angelo Ganga-rossa e Luigi Angelo**

Regia di **Sandro Merli**

21 — **JUKE-BOX DELLA POESIA**

Un programma di **Achille Millo**

21,15 **NOVITA'**

a cura di **Sandro Peres**

Presenta **Vanna Brosio**

21,40 **LE NUOVE CANZONI**

Puggioni-Fiume: Quattro ragazzi (Giorgio Prencipe) • Ferrini-Novelli-Ferrini: Un italiano a Madrid (Miriam Del Mare) • Bassetti-Maiarelli: I fiori nascono ancora (Claudio Venturelli) • Berenice-Mc Donald-Umiliati: Angeli bianchi... angeli neri (Gloria Christian) • Carullo: A Capri c'è (Nino Fiore) • Danpa-Taccani: Notti bianche, giorni neri (Loredana)

22 — **GIORNALE RADIO**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Tino Scotti**

2° episodio: « **Zambello** » dal Bal-dus di Merlin Cocai

Zambello Tino Scotti
Lena Wanda Pasquini
Singer Mico Cundari
Il capitano Alfredo Bianchini
Regia di **Filippo Crivelli**

— **Invernizzi**

10,15 **Canta Annarita Spinaci**

— **Ditta Ruggero Benelli**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— **Omo**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Henkel Italiana**

(I Ricchi e Poveri) • Broglia-Pinchi-Censi: Mi piaci da morire (Paolo Mengoli) • Torrebruno-Renzetti-Albertelli: Lungo il mare (Françoise Hardy) • Hiller-Simons: United we stand (Brotherhood of Man) • Beretta-Carrisi-Mariano: Quel poco che ho (Al Bano) • Stott: Chirpy chirpy cheep cheep (Lally Stott) • Pallavicini-Conte: Mexico e nuvole (Enzo Jannacci) • Trasci: Jones: Bob & Carol & Ted & Alice (Quincy Jones) • Keller-Hildebrandt: Easy come easy go (Bobby Sherman) • Worth-Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dalida) • Vincent-Van Holmen-Mc Kay: Ciao felicità (Mal) • Kretzmer-Aznavor: Yesterday when I was young (Roy Clark) • Harrison: Let's work together (Canned Heat) • Lennon: Hey Jude (King Curtis e Sax) • Sully: My idea (Creme Caramel)

Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Giornale radio**

18,35 **UNIVERSIADI 1970**

Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati **Andrea Boscione, Cesare Castellotti, Sandro Ciotti, Italo Gagliano e Alfredo Provenza**

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

22,10 **APPUNTAMENTO CON MEYERBEER**

Presentazione di **Guido Piamonte**
Da: « Il profeta » grand-opéra in 5 atti di Eugène Scribe: Marcia dell'incoronazione atto 4° (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Erem Kurtz); « Ah! mon fils, soit bémol » atto 4° (Mezzosoprano Marilyn Horne - Orchestra della Sulsse Romande); « O prêtres de Baal » atto 5° (Mezzosoprano Marilyn Horne - Orchestra del Covent Garden diretta da Henry Lewis)

22,43 **CON MOMPRACEM NEL CUORE**

di **Emilio Salgari**
Riduzione radiofonica di **Marcello Aste e Amleto Micozzi**

15° puntata: « **Le due tigri** »

Sandokan Eros Pagni
Yanez Camillo Milli
Sergente Luigi Ardizzone
De Lussac Maggiorino Porta
Sirdar Giampiero Bianchi
Suyodhana Sebastiano Tringali
Tremal Naik Omero Antonutti
Darma Nadia Nosenzo
e inoltre: Pierangelo Tomassetti, Gino Bardellini, Giuseppe Marzari, Paola Comolli, Chiara Barbarossa
Regia di **Marcello Aste**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **François Couperin: Pièces en concert** (Trascr. di Paul Bazelaire) (Pablo Casals, violoncello; Mieczyslaw Horszowski, pianoforte) • **Frédéric Chopin: Cinque Melodie polacche op. 74: Wojak - Precz z moich szcu - Smutna rzeka - Narzeczone - Hulanka** (Andrzej Bachleda, tenore; Wanda Klimowicz, pianoforte)

10 — **Concerto di apertura**

Franz Xavier Richter: Sinfonia con Fuga in sol minore (Orchestra Sinfonica Archiv Produktion diretta da Wolfgang Hofmann) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in sol maggiore K. 216 per violino e orchestra (Solista Joseph Fuchs - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Eugene Goossens) • Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93 (Orchestra Philharmonia diretta da Herbert von Karajan)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**

Rino Maione: Evocaciones, partita op. 7 per quartetto d'archi: Preludio - Funeral - Danza ritual - Elegia - Despedida (Vittorio Emanuele e Dandolo Sentuti, violini; Emilio Berengo Gardini, viola; Bruno Morselli, violoncello) • Francesco D'Avalos: Lines, per voce e orchestra, da Shelley (Soprano Dorothea Forster Durlich - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Franco Mannino)

13 — Intermezzo

Alessandro Rolla: Duo in si bemolle maggiore per violino e violoncello • Ferruccio Busoni: Divertimento op. 52 per flauto e orchestra • Max Reger: Serenata in sol maggiore op. 95

14 — **Musiche per strumenti a fiato**

Ignaz Pleyel: Trio in sol maggiore per flauto, clarinetto e fagotto (Jean-Pierre Rampal, fl.; Jacques Lancelot, clar.; Paul Hongne, fg.) • Darius Milhaud: Suite d'après Corrette, per flauto, clarinetto e fagotto (Strumentisti del Woodwind Quintet)

14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **Il disco in vetrina**

Frank Martin: Trois Chants de Noël per soprano, flauto e pianoforte (Elly Ameling, soprano; Pieter Ode, flauto; al pianoforte l'Autore); Drey Minne Lieder, per soprano e pianoforte (Soprano Elly Ameling; al pianoforte l'Autore) • Aaron Copland: Sonata per pianoforte • Elliot Carter: Sonata (Pianista Noël Lee)

(Dischi Iramac e Valois)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

Karl Münchinger

Clarinetista **Alfred Prinz**

Johann Sebastian Bach: Suite n. 3 in re maggiore (Orchestra da Camera)

19.15 Concerto di ogni sera

R. Schumann: Tre Romanze op. 94 • F. Liszt: De Années de pèlerinage, 2ème année: Italie: Sposalizio - Il pensiero - Canzonetta del Salvatore Rosa - Sur le sonnet n. 47 de Petrarque - Sur le sonnet n. 104 de Petrarque - Sur le sonnet n. 123 de Petrarque - Après une lecture de Dante

20,15 **MUSICHE CAMERISTICHE DI FRANZ JOSEPH HAYDN**

Quinta trasmissione
Sonata n. 50 in re magg. per pianoforte (Pf. Tito Aprea); Sonata in do magg. per flauto e pianoforte (Severino Gazzelloni, fl.; Bruno Canino, pf.); Sonata in si min. op. 8 n. 3; Sonata in mi bem. magg. op. 8 n. 4 per due violini e pianoforte (Riccardo Brengola e Franco Gulli, vl.; Giuliana Bordini, pf.)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **INCONTRI MUSICALI ROMANI 1970**

Eugen Suchon: Serenata op. 5, per archi • Loubomir Pipkov: Viaggio attraverso l'Albania, quadri su una canzone popolare albanese • Grazina Bacewicz: Divertimento per archi • Bela Bartok: Divertimento per archi (Orchestra d'archi Nuova Cameristica d'Abuzzo dir. Fulvio Montanaro) (Registraz. effett. il 6-7-1970 al Ridotto del Teatro dell'Opera di Roma)

22,10 **Libri ricevuti**

Al termine: **Chiusura**

11,45 **Liriche da camera spagnole**

Joaquin Turina: Farruca, per soprano e pianoforte (Victoria De Los Angeles, soprano; Gerald Moore, pianoforte); Saeta, per mezzosoprano e pianoforte (Teresa Berganza, mezzosoprano; Felix Lavilla, pianoforte) • Manuel De Falla: Siete canciones populares españolas per mezzosoprano e pianoforte: El pino Moruño - Seguidilla murciana - Asturiana - Jota - Nana - Canción - Polo (Oralia Dominguez, mezzosoprano; Antonio Beltrami, pianoforte)

12,10 **Nozze d'argento con i classici al teatro Olimpico di Vicenza.** Conversazione di **Gino Nogara**

12,20 **Galleria del melodramma: Carmen**

Georges Bizet: Carmen: « Prés des remparts de Seville », e duetto Carmen-Don José; « Les tringles des sistres »; « Non! tu ne m'aimes pas! », e finale atto II; « C'est toi! C'est moi! », e finale dell'opera (Leontyne Price e Monique Linval, soprani; Geneviève Macaux, mezzosoprano; Franco Corelli e Maurice Besançon, tenori; Jean-Christophe Benoit, baritono; Franck Schooten, basso - Orchestra Filarmonica e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Herbert von Karajan)

di Stoccarda) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore K. 622 per clarinetto e orchestra • Franz Schubert: Sinfonia n. 4 in do minore • Tragica - (Orchestra Filarmonica di Vienna)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Gioacchino Rossini: Giovanna d'Arco**, cantata da camera (Renata Scottò, soprano; Walter Baracchi, pianoforte); Serenata per piccolo complesso (Revis. di Amedeo Ceresa) (Orchestra da Camera dell'Angelicum diretta da Claudio Abbado)

17,35 **Il Gran Lussemburgo e i suoi giardini.** Conversazione di **Ada Bimonte**

17,40 **Jazz in microsolco**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

18,45 **Intellettuali**

contro il regime

L'Opposizione nell'Unione sovietica e nei paesi dell'Est europeo, a cura di **Dominic Morawski e Massimo Vecchi**

5. Il breve disgelo polacco

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2 su kHz 845 pari a m 355**, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50** e su **kHz 9515 pari a m 31,53** e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Collant Velca Donna Più

VELCA, il nome protagonista nella moda calza, si ripropone con una sensazionale novità: il « Colant Premaman », la creazione più significativa di questa ditta che ha trasformato la produzione della calza in una vera e propria specializzazione.

Una donna in attesa non deve rinunciare alla propria eleganza, alla propria personalità fatta di particolari curati, di scelte precise. Ma la lenta trasformazione del corpo suscita in lei inevitabili problemi... Velca ha studiato questi problemi e ha risolto brillantemente quello più « scomodo »: il problema della calza, indispensabile complemento della eleganza femminile.

Il corpo si trasforma... E il Collant Premaman si adatta a questa trasformazione: regolabile in vita, creato in tessuto estensibile, delicato su tutta la gamba, più sostenuto sull'addome e sui fianchi, assicura una protezione dolce e discreta e permette la consueta disinvoltura nei movimenti. Un collant che si indossa senza preoccupazioni, che non necessita di fastidiosi sostegni. Un collant che aiuta la donna « in attesa » a sentirsi sicura di se stessa perché le permette di conservare sempre armoniosamente il proprio aspetto curato.

Il collant Premaman è nato da un impegno tecnico premiato dal riconoscimento di migliaia di donne che finalmente, hanno la possibilità di sentirsi a proprio agio anche nel delicato e impegnativo periodo dell'attesa, in cui, grazie a VELCA possono conciliare la femminilità con il ruolo di futura mamma.

Con la « calza d'autore », la ormai famosa calza disegnata da Mila Schon e la recente, meravigliosa creazione Premaman, la VELCA ha incontrato pienamente, con grande successo, la simpatia e il gusto femminile di cui risolve con squisita eleganza ogni esigenza.

mercoledì

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 L'ALBUM DI GIOCGIO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Alessandra Dal Sasso e Saverio Moriones
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

GONG

(Toffè Kremliquirizia Elah - All - Dado Lombardi - Amaro Menta Giuliani - Safeguard)

18,45 I MONROES

Il vecchio cacciatore

Telefilm - Regia di James B. Clark

Int.: Michael Anderson jr., Barbara Hershey, Keith e Kevin Schultz, Tammy Locke

Prod.: Qualis-Twentieth Century Fox Television

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Acqua Minerale Fiuggi - Girmi Piccoli Elettrodomestici - Salvelox - De Rica - Venus Cosmetici - Olà)

SEGNALORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Recital shampoo colorante - Insetticida Atom - ... ecco)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Agip - Baci Perugina - All - Maionese Liebig)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) I Dixan - (2) Ritz Saiwa - (3) Crodino aperitivo analcolico - (4) Dentifricio Durban's - (5) Doppio Brodo Star

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Jet Film - 2) Arno Film - 3) Pagot Film - 4) General Film - 5) Prisma Film

21 —

LA VERA STORIA DI... BUFFALO BILL

Regia di Piero Nelli

Testo di Piero Pieroni

DOREMI'

(Fette Biscottate Barilla - Cora Americano - Deodorante Daril - Bebifrut Plasmon)

22 — MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK

(Apparecchiature per riscaldamento Olmar - Kambusa Bonomelli)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-19,30 TORINO: UNIVERSIADI

21 — SEGNALORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Promozione Immobiliare Gabetti - Pannolini Lines - Polveri Idriz - Ultravox - Dentifricio Mira - Tonno Arrigoni)

21,15

IL LADRO DELLA GIOCONDA

Film - Regia di Michel Deville

Interpreti: George Chakiris, Marina Vlady, Margaret Lee, Gianrico Tedeschi, Alberto Bonucci, Umberto D'Orsi, Renzo Palmer, Mino Doro, Alberto Sorrentino, Paul Frankeur

Produzione: Liber Film - Les Films Marceau

DOREMI'

(Brema Pneumatici - Aperitivo Rossi - Cucine Germal - Birra Dreher)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Familie Feuerstein
Zeichentrickfilm von W. Hanna u. J. Barbera
Verleih: SCREEN GEMS
Im Schilf
Das grosse Erlebnis der kleinen Veronika
Filmbericht von Sepp Ganthaler

20,15 Lieder und Schlager aus dem Süden

In Spanien aufgenommen von H. Liesendahl
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau



Una delle ultime foto di Buffalo Bill (in primo piano), durante la sua tournée in Europa con un circo americano, all'inizio del 1900: al leggendario personaggio è dedicata la trasmissione di Piero Nelli che va in onda alle 21 sul Programma Nazionale

Torino: UNIVERSIADI

ore 17 secondo e 22 nazionale

E' ancora la pallacanestro a tenere banco alle Universiadi di Torino, anche se nei programmi di oggi ha fatto capolino l'atletica leggera, che nei prossimi giorni sicuramente finirà per calamitare l'interesse degli appassionati. Il torneo di basket è il più lungo di tutta la manifestazione: è cominciato sin dal primo giorno e si concluderà sabato 5 a meno di 24 ore dalla

cerimonia di chiusura. Per gli altri sport, invece, siamo ormai entrati nella fase finale: il tennis assegna oggi le sue medaglie e la ginnastica domani. Restano solo (oltre all'atletica leggera che terminerà domenica 6) la scherma e la pallavolo. Infine, il baseball, che è stato inserito nei programmi come sport dimostrativo, si concluderà questa sera con la partitissima fra le rappresentative nazionali dell'Italia e di Cuba.

LA VERA STORIA DI... BUFFALO BILL

ore 21 nazionale

Finita la guerra civile nel 1866, assassinato il presidente Lincoln, gli americani del Nord, vincitori, apparvero esausti non meno dei sudisti vinti. Ma ecco lo « scossone » che rimise in moto verso l'avvenire, verso l'unità federale, verso lo spirito di grandezza continentale tutt'intera la giovane nazione: la corsa al West, verso le praterie, verso il Pacifico, soprattutto verso l'oro. S'iniziò così la leggendaria epoca del pionierismo, con la lotta agli indiani, la costruzione delle ferrovie transcontinentali e insieme l'epoca aurea dell'espansione della società americana capitalistica. Simbolo di questa epoca, più ancora dei capi indiani, del 7° cavalleggeri, degli sceriffi dalla mira infallibile, è la figura di Buffalo Bill, in realtà William Frederick Cody,

ex ufficiale, ex « guida » della cavalleria nella guerra contro i pellerossa, cacciatori di bisonti e direttore di un circo equestre che fece il giro d'America e d'Europa nei primi anni del nostro secolo. Al Caffè Greco di Roma, in via Condotti, si possono ammirare vecchie foto di Buffalo Bill in compagnia di alcuni indiani con molte penne in testa, seduti ad uno dei tavolini (ancor oggi gli stessi) intenti a gustare i sorbetti dell'epoca. Buffalo Bill giustiziò il capo indiano Mano Gialla, uccisore del generale Custer, vendicando così la pagina più nera della cavalleria nordista. Ma Buffalo Bill contribuì anche alla distruzione fisica della razza indiana e alla strage dei bufali che popolavano le immense praterie. Di lui si impadronirono i giornalisti che ne fabbricarono un mito. Le sue av-

venture a fumetti dilagarono a dispense settimanali per tutto il mondo arricchendo diversi editori. Naturalmente nelle mille e mille storie a fumetti (inventate di sana pianta) Buffalo Bill appare sempre come l'eroe senza paura e senza macchia, sempre giusto trionfatore sull'iniqua ingiustizia. Il regista Piero Nelli, con la collaborazione di Maurizio Rotundi, vuole rievocare stasera, fuori dal mito, questa leggendaria figura. Al pari di altre « certezze » americane, anche Buffalo Bill è oggi rimesso in discussione. I suoi « fumetti » non sono quasi più letti dai ragazzi di oggi e le sue stragi di bufali ad opera della sua micidiale Springfield calibro 50 non rappresentano più un simbolo del progresso che avanzava, sulla scia dei convogli ferroviari, dall'Atlantico al Pacifico.

IL LADRO DELLA GIOCONDA



Marina Vlady e George Chakiris durante un « si gira » del film di Michel Deville

ore 21,15 secondo

Dopo un'accurata preparazione del colpo, il ladro-gentiluomo Vincent riesce a impadronirsi del ritratto della Gioconda esposto al Louvre. Sulle sue tracce si pongono contemporaneamente due abili lestofanti, specializzati nell'appropriarsi delle rapine altrui, e due sprovveduti ispettori di polizia. Vincent a sua volta è all'inseguimento di Nicole, bella figliola che egli ama, ma che l'ha respinto, giudicandolo un irrimediabile fallito, ed è diventata la compagna d'un illusionista. Il gruppetto si riunisce a Avignone, dove il prestigiatore si esibisce, e qui si svolge un indavolato e divertente « ballo di ladri » durante il quale l'effigie di Monna Lisa passa ripetutamente dal-

le mani di Vincent a quelle dei suoi inseguitori, per arrivare alla fine, senza merito alcuno, in quelle dei poliziotti. Vincent è sconfitto, ma si consola nell'affetto riconquistato di Nicole. Chi ci rimette, innocente, è il povero illusionista, che i due ispettori arrestano accusandolo di furto: potranno così tornare a casa trionfanti, col quadro e col colpevole. Come si arguisce dalla vicenda, il ladro della Gioconda, realizzato nel 1965, è un giallo-vaudeville, o meglio ancora un film francamente comico che va a cercare i propri effetti esilaranti nelle pieghe d'una storia poliziesca. Lo ha diretto Michel Deville, giovane regista francese che dall'inizio della carriera (1959), in collaborazione con un'abile e fedele soggettista-sceneggiatrice, Nina

Companeex, si è dedicato al racconto umoristico e lieve, alla commedia ispirata alla migliore tradizione del boulevard parigino. Anche se può sembrare esagerato il giudizio che individua in Deville il più immediato « discendente » del grande René Clair, non c'è dubbio che egli sia in possesso di notevoli qualità, che disponga di finezza e ironia, e sappia saggiamente distribuirle nel procedere dei propri racconti. Autore di amabili passatempi, Deville sceglie per animarli interpreti altrettanto godibili. In questo caso, trattandosi d'un film prodotto a metà tra Italia e Francia, egli ha puntato sui nomi collaudati di Marina Vlady, George Chakiris, Gianrico Tedeschi e Alberto Bonucci, circondandoli di belle donne e di abili caratteristi.

...compro tutto
.....tutto

stasera nel
carosello
i dixon

BANDO DI CONCORSO A POSTI NELL'ORCHESTRA STABILE DELL'ENTE AUTONOMO TEATRO « G. VERDI » DI TRIESTE

Il Teatro « G. Verdi » di Trieste bandisce un concorso nazionale per i seguenti posti nella propria orchestra stabile: altra prima viola - altro primo contrabbasso - altro primo clarinetto - altro primo fagotto - altra prima tromba - altro primo trombone - tutti con l'obbligo della fila.

Il bando è in visione presso gli albi municipali dei capoluoghi di Provincia, dei Conservatori e Scuole di musica pareggiati.

Può essere richiesto all'Ente Autonomo del Teatro Comunale « G. Verdi » - Trieste, Riva 3 Novembre, 1 - Termine ultimo per la presentazione delle domande: 20 settembre 1970.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

● televisori ● radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc. ● foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi ● elettrodomestici per tutti gli usi ● chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche ● orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRENDERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI

RADIO

mercoledì 2 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Elpidio.

Altri Santi: S. Stefano re di Ungheria, S. Giuliano, S. Filippo, S. Massimo, Sant'Antonino. Il sole sorge a Milano alle ore 6,45 e tramonta alle ore 20; a Roma sorge alle ore 6,37 e tramonta alle ore 19,41; a Palermo sorge alle ore 6,38 e tramonta alle ore 19,34.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1854, nasce il compositore Engelbert Humperdinck.

PENSIERO DEL GIORNO: La natura fa il merito, e la fortuna lo mette in opera. (Rochefoucauld).



A Giancarlo Sbragia è affidato il ruolo di protagonista nel dramma di Vincenzo Padula « Antonello capobrigante calabrese » (ore 20,20, Nazionale)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Genitori e figli », confronti a viso aperto a cura di Spartaco Lucarini - « Saper soccorrere sulle strade », consigli del prof. Fausto Bruni - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Audience Pontificale. 22 Santo Rosario. 22,15 Kommentar aus Rom. 22,45 Vital Christian Doctrine. 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 La voce di Shirley Bassey. 14,25 Mosaico musicale. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 Un carattere d'oro. Radiodramma di Mido Mannucci. Regia di Vittorio Ottino. 17,40 Tè danzante. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Band stand. Musica giovane per tutti, a cura di Paolo Limiti. 19,45 Cronache

della Svizzera Italiana. 20 Tanghi. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 21,30 Orchestra Radiosa. 22 Radiocronache sportive di attualità. 23,15 Informazioni. 23,20 Orchestre varie. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Serenata. Temi e problemi di casa nostra. 21,30 Orchestra Radiosa. 22 Radiocronache sportive di attualità. 23,15 Informazioni. 23,20 Orchestre varie. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Serenata.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 15 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 18 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Robert Schumann: Der Rose Pilgerfahrt, fiaba in forma di poema di Moritz Horn, op. 112 per soli, coro e orchestra (Rose: Esther Himmler, soprano; Recitante: Friedrich Melzer, tenore; Regina delle Sifidi: Clara Wirtz, mezzosoprano; Marthe: Ruth Widmer, contralto; Becchino: Kurt Widmer, baritono; Mugnaio: Gotthelf Kurth, baritono; Moglie del mugnaio: Lilly Jaermann, soprano - Solisti, Coro e Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 Franz Joseph Haydn: Divertimento in do maggiore, « Il Compleanno » (Complesso « Die Instrumentisten »). 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasm. da Berna. 21 Diario culturale. 21,15 Musica del nostro secolo. 21,45 Rapporti '70: Arti figurative. 22,15 Musica sinfonica richiesta. 23,23,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Gabriel Fauré: Pélleas et Mélisande, suite op. 80 dalle musiche di scena (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Camille Saint-Saëns: Variazioni su un tema di Beethoven op. 35, per due pianoforti (Pianisti Brancha Eden e Alexander Tamir) • Darius Milhaud: Saudades do Brazil, suite di danze (Orchestra • The Concerts Arts • diretta dall'Autore)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Valdi-Jannacci: Faceva il palo (Enzo Jannacci) • De Natale-Morina-D'Ercole-Andrews: Dammi tempo (Sandie Shaw) • Mogol-Battisti: Acqua azzurra, acqua chiara (Lucio Battisti) • Argento-Conte: Io non so dirti di no (Rosanna Fratello) • Locatelli-Martins: Ave Maria no morro (Fausto Leali) • Di Giacomo-De Leva: 'E spingule fran-

gese (Miranda Martino) • Le Senechal-Calabrese-Barouh: Cerchi nell'acqua (Memo Remigi) • Beretta-Callegeri: L'esistenza (Caterina Caselli) • Hammerstein-Rodgers: Carousel (The Symphonic Strings)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Nando Gazzolo**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Sonago-Musikus: Tu bambina mia (Franco IV e Franco I) • Palomba-Aterrano: Ho nostalgia di te (Tony Astarita) • Baldazzi-Casa: Dimmi cosa aspetti ancora (Dominga) • Farassino: Non devi piangere Maria (Gipo Farassino) • Mogol-Angiolini-Piccarda: Color Cioccolata (I Nuovi Angeli) • Bigazzi-Savio: Lady Barbara (Renato dei Profeti) • Ingrosso-Goline-D'Onofrio-Vecchioni: Acqua passata (Edda Ollari) • Gianco-Pieretti: Viola d'amore (Gian Pieretti)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani - Presenta **Oreste Lionello** con Enzo Guarini
Regia di Silvio Gigli

— Monda Knorr

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Bim bum bam

Settimanale a cura di Maria Luisa De Rita con la partecipazione di Janet Smith - Regia di Marco Lami

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arhore

19 — Sui nostri mercati

19,05 L'APPRODO MUSICALE

a cura di **Leonardo Pinzauti**

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Antonello capobrigante calabrese

Dramma di **Vincenzo Padula**

Riduzione e adattamento in due parti di **Ottavio Spadaro**

Antonello capobrigante

Briganti { Sbarra Camillo Pilotto
Corina Aldo Giuffrè
Giuseppe, contadino Franco Graziosi
Maria, sua moglie Lucia Catullo
Don Peppe, pastore Silvio Spaccasi
Brunetti, possidente Aroldo Tieri
La signora, sua moglie Elena da Venezia

Luigino, loro figlio Angela Nicotra
Rosa, cameriera della signora

Un maresciallo di gendarmeria
Giuseppe Pagliarini

Un capouirano Mario Righetti
Padre Antonio, cappuccino

Renato Lupi
L'intendente borbonico di Cosenza
Mario Scaccia

Donne di campagna

Melina Mirella Gregori
Peppinella Lia Curci
Gaspero Marcello Tusco
Cataldo Luigi Casellato
Un gendarme Enrico Urbini

Regia di **Ottavio Spadaro**
(Registrazione)

22,10 CONCERTO DELL'OTTETTO DI VIENNA

Ludwig van Beethoven: Gran Settimino in mi bemolle maggiore op. 20: Adagio - Allegro con brio - Adagio cantabile - Tempo di minuetto - Tema con variazioni - Scherzo (Allegro molto e vivace) - Andante con moto - Presto (Anton Fietz, violino; Günther Breitenbach, viola; Ferenc Mihaly, violoncello; Alfred Boskowsky, clarinetto; Ernst Pamperl, fagotto; Wolfgang Tombeck, corno; Burkhard Krautler, contrabbasso)
(Registrazione effettuata l'11 aprile 1970 al Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

22,50 I segni dell'amore e la diavolassa. Conversazione di Paola Ojetti

23 — GIORNALE RADIO

UNIVERSIADI 1970

Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati **Andrea Boscione, Cesare Castellotti, Sandro Ciotti, Italo Gagliano e Alfredo Provenzani**
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 **Billardino** a tempo di musica

8,09 **Buon viaggio**

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **VOCI NUOVE DELLA LIRICA:**
Mezzosoprano **Wilma Borelli**
Camille Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*: «S'apre per te il mio cor» • *Geetano Donizetti*: *La Favorita*: «O mio Fernando» • *Francesco Cilea*: *Adriana Lecouvreur*: «O vagabonda stella d'oriente» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Pietro Argento)

— **Candy**

9 — **Romantica**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
C. A. Rossi: *Sarò come tu sei* (Ederland) • T. Gallo: *Beautiful bay* (Angel Pocho Gatti) • *Ipcress*: *Zia Maria* (Roman Strings) • *Sanino-Kojuharov*: *A Jacqueline* (Vasco Vassil) • *Massara*: *For Scarlet* (Berto Pisano) • *Aznavor*: *Je reviens Fanny* (Caravelli) • *Plante-Carriere*: *Adios amor* (Raymond Lefèvre) • *Lefèvre-Mauriat-Broussolle*: *L'Europe buissonnière* (Teddy Moore)

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 **Quadrante**

14 — **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

— **Soc. del Plasmon**

14,05 **Juke-box**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

15,15 **Motivi scelti per voi**

— **Dischi Carosello**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci**

16 — **Pomeridiana**

Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**

Seconda parte
Griggs: *Thief* (Octopus) • Porter: *Love for sale* (Aretha Franklin) • *Ninhauer-Hudebrandt*: *Mademoiselle Ninette* (The Soulful Dynamics) • *Wood-Connelly-Reginald-Campbell*: *Try a little tenderness* (Pf. e Compl. Kurt Edelhagen) • *Mogol-Battisti*: *Mamma mia* (I Camaleonti) • *Zanin-Califano-Martino*: *E la chiamano estate* (Ornella

10 — **Eroi per gioco**

Originale radiofonico di **Roberto Mazzucco**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Tino Scotti

3° episodio: «**Barba Tognazzo**» dal Baldus di Merlino Cocai

Tognazzo Tino Scotti
Gaioffo Alfredo Bianchini
Baldo Gianni Bertocini
Singer Mico Cundari
Berta Giuliana Corbellini

Regia di **Filippo Crivelli**

— **Invernizzi**

10,15 **Canta Robertino**

— **Procter & Gamble**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

— **Pepsodent**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — **Zucchi Telerie**

Vanoni) • *Rico*: *Gioca bambino* (Carlos Rico) • *Rembein-Kusik-Snyder*: *Kaempfert*: *Love me happy* (Bert Kaempfert) • *Ferraz*: *Verao* (Roberto Menescal) • *Hernandez*: *El diablo suelto* (Facio Santillan) • *Webb*: *By the time I get to phoenix* (Orch. The Sound of our Times, dir. Jack Pleis)

• *Pallavicini-Conte*: *Il sapone*, la pistola, la chitarra e altre meraviglie (Equipe 84) • *Dalano-Dubau-Auriat*: *Le rose nella nebbia* (Giuliana Valci) • *Mendes-Hill*: *Tu che non mi conoscevi* (Wess) • *Cucchiara*: *Dove volano i gabbiani* (Lara Saint Paul) • *Backy-Mariano-Backy*: *Agosto* (Don Backy) • *Hendricks-Cavanaugh-De Moraes-Jobim*: *Chega de saudade* (The Ray Charles Singers) • *Lennon-McCartney*: *La ballata di John e Yoko* (Capuano)

Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

(ore 17,30): **Giornale radio**

APERITIVO IN MUSICA

17,55 **Giornale radio**

18,30 **GIORNALE RADIO**

18,35 **UNIVERSIADI 1970**
Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati **Andrea Boscione**, **Cesare Castellotti**, **Sandro Cioti**, **Italo Gagliano** e **Alfredo Provenzani**

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**

22,43 **CON MOMPRACEM NEL CUORE** da **Emilio Salgari**

Riduzione radiofonica di **Marcello Aste** e **Amleto Micozzi**

16° puntata: «**Il pellegrino della Mecca**»

Sandokan Eros Pagni
Yanez Camillo Milli

Kammamuri Antonello Pischedda
Patan Gianni Fenzi

Manthy Claudio Sora
Pirata Sebastiano Tringali

Comandante americano
Gino Bardellini

e inoltre: **Pierangelo Tomassetti**, **Giuseppe Marzari**, **Sandro Bobbio**, **Paolo Comoli**

Regia di **Marcello Aste**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Domenico Cimarosa**: *Concerto in do maggiore per oboe e orchestra d'archi* (Revis. di Arthur Benjamin) (Solisti Evelyn Rothwell - Orch. «Pro Arte» di Londra dir. John Barbirolli) • **Ottorino Respighi**: *Gli uccelli, suite per piccola orchestra* (Orch. Sinf. di Londra dir. Istvan Kertesz)

10 — **Concerto di apertura**

Johann Sebastian Bach: *Sette invenzioni a tre voci*: in do maggiore - in do minore - in re maggiore - in re minore - in mi bemolle maggiore - in mi maggiore - in mi minore (Clavicembalista Robert-Veyron Lacroix) • **Wolfgang Amadeus Mozart**: *Due Sonate per flauto e pianoforte*: in fa maggiore K. 13, in si bemolle maggiore K. 15 (Severino Gazzelloni, flauto; Bruno Canino, pianoforte) • **Franz Joseph Haydn**: *Quartetto in fa maggiore op. 3 n. 5* • *Serenata* (Quartetto Italiano: Paolo Borciani e Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)

10,45 **Sinfonie di Gian Francesco Malipiero**

Sinfonia n. 5 • *Concertante in eco* • (Pianisti Gino Gorini e Sergio Lorenzi - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Franco Caracciolo)

13 — **Intermezzo**

Musiche di Carl Maria von Weber, Robert Schumann e Franz Liszt

14 — **Piccolo mondo musicale**

Modesto Mussorgski: *Enfantes, sette liriche per canto e pianoforte*: *Avec la Niania* - *Au coin* - *Le scarabée* - *Berceuse de la poupée* - *Prrière du soir* - *Le chat matelot* - *Chavauchée* (N. Dorlac, sopr.; S. Richter, pf.)

14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **Melodramma in sintesi**

RE TEODORO IN VENEZIA
Opera semiseria in tre atti di Giovanni Battista Casti

Musica di **Giovanni Paisiello** (Revis. di Barbara Giuranna)

Lisetta: *Cecilia Fusco*; Gafforio (Garbolino): *Florindo Andreoli*; Belisa: *Rukmini Sukmavati*; Sandrino: *Nicola Monti*; Teodoro: *Sesto Bruscantini*; Acmet: *Mario Basiola jr.*; Taddeo: *Paolo Pedani*; Messer Grande: *Angelo Nosotti*

(«I Virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano)

15,30 **Ritratto di autore**

Thomas Arne

Overture n. 1 in mi minore; *Sonata n. 1 in fa magg.* (Clav. George Malcolm); *Artaxerxes*: «*Oh! too lovely*» (Marilyn Horne, msopr.; Douglas Cameron, vc. obbligato e clav.); *Concerto n. 5 in sol minore per clavicembalo e orchestra* (Sol. George Malcolm - Orch. dell'Accademia di St. Martin in the Fields dir. Neville Marriner) (Ved. nota a pag. 69)

19,15 **Concerto di ogni sera**

Georges Bizet: *Sinfonia in do maggiore*: *Allegro vivo* - *Adagio* - *Allegro vivace* - *Allegro* (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da André Cluytens) • *Felix Mendelssohn-Bartholdy*: *Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90* • *Italiana*: *Allegro vivace* - *Andante con moto* - *Con moto moderato* - *Saltarello* (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

20,15 **IL 1870: UNA SVOLTA NELLA STORIA D'EUROPA E D'ITALIA**

1. La guerra franco-prussiana e la lotta per l'egemonia europea a cura di **Rosario Romeo**

20,45 **Orchestra diretta da Gil Evans**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **L'IMPROVVISAZIONE IN MUSICA**
a cura di **Roman Vlad**

9. «*L'improvvisazione in Poulenc, Milhaud e Dallapiccola*»

Al termine: **Chiusura**

11,10 **Polifonia**

Anonimi: *Tre Madrigali*: *The bitter sweet* - *The happy life* - *The smile to see how you devise* (Complesso vocale «The Deller Consort» diretto da Alfred Deller) • *William Byrd*: *Tre madrigali*: *This sweet and merry* - *Though Amaryllis dance in green* - *Lullaby my sweet little baby* (The Purcell Consort of voices diretto da Grayston Burgess) • *Michel Cavadish*: *Sly thief, if so you will believe* (Complesso vocale «The Deller Consort» diretto da Alfred Deller)

11,30 **Musiche italiane d'oggi**

Boris Porena: *Über alle dieser deiner Trauer*, cantata su testi di Paul Celan e Nelly Sachs, per soprano, basso, coro e orchestra (Marjorie Wright, soprano; Boris Carmeli, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Ferruccio Scaglia - Maestro del Coro Gianni Lazzari)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**

Maurice Ravel: *Concerto in re per pianoforte e orchestra* «per la mano sinistra» (Solisti Samson François - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens) • *Bela Bartok*: *Concerto per viola e orchestra op. postuma* (completamento di Tibor Serly) (Solisti David Binder - Orchestra Sinfonica di Radio Lipsia diretta da Herbert Kegel)

16 — **Franz Schubert**: *Sonata in re magg.* op. 137 n. 1 per vl. e pf. (Wolfgang Schneiderhan, vl.; Walter Klien, pf.)

16,15 **Orsa minore: Cenere per le sorelle Flynn**

di **James Joyce**
Adattamento di **George J. Wilson**

Traduzione di **Lucio Chiavarelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI

Elisa Flynn Enrica Corti
Nannie Flynn Anna Caravaggi
Signora Mahony Wilma Deusebio

George Mario Brusa
Reverendo O'Rourke Renzo Lori
Flynn Gino Mavara
Voce Giancarlo Quaglia

Regia di **Massimo Scaglione**

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Alfredo Casella**: *Sonata per arpa* • **Luigi Dallapiccola**: *Quattro liriche* di Antonio Machado

17,35 **Com'era il volto vero di Napoleone?** Conversazione di **Silvano Ceccherini**

17,40 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

18,45 **W. A. Mozart**: *Quartetto in do magg.* K. 157 • **L. van Beethoven**: *Sonata in la min.* op. 23 per vl. e pf.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 **Musica da camera** - ore 15,30-16,30 **Musica da camera** - ore 21-22 **Musica leggera**.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Night club** - 1,36 **Ribalta lirica** - 2,06 **Contrasti musicali** - 2,36 **Carosello di canzoni** - 3,06 **Musica in celluloide** - 3,36 **Sette note per cantare** - 4,06 **Pagine sinfoniche** - 4,36 **Allegro pentagramma** - 5,06 **Arcobaleno musicale** - 5,36 **Musiche per un buongiorno**.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

4

LUGLIO/AGOSTO 1970

CÉLESTIN DELIÈGE, *L'invenzione musicale contemporanea* (I)

SIEGFRIED GMEINWIESER, *Girolamo Chti maestro di cappella in S. Giovanni in Laterano*

VITTORIO GUI, *Il rispetto del testo nelle edizioni e nelle traduzioni musicali*

PIERO DAMILANO, *Musica e liturgia, oggi*

LEONARDO PINZAUTI, *A colloquio con Gian Carlo Menotti*

Documenti: *Una lettera di Wagner a Giovanna Lucca* (a cura di Giorgio Pestelli)

nuova RIVISTA MUSICALE ITALIANA

bimestrale di cultura e informazione musicale

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Il fascicolo di circa 200 pagine
corredato da illustrazioni
comprende saggi ed articoli di grandi firme
di musicologi italiani e stranieri
note, commenti e corrispondenze
dall'Italia e dall'estero
recensioni di libri di musiche e dischi
la musica alla radio
un particolareggiato spoglio delle riviste
un ampio notiziario

La nuova RIVISTA MUSICALE ITALIANA
è un periodico bimestrale della
ERI-Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana
via del Babuino 9 - 00187 Roma

Un numero: Italia L. 1.500; Estero L. 2.500
Abbon. annuo: Italia L. 7.500; Estero L. 12.500

Le quote di abbonamento possono essere versate
sul c/c postale n. 2/37800 intestato alla ERI - edi-
zioni rai radiotelevisione italiana - via Arsenale 41
- 10121 Torino

giovedì

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 LE AVVENTURE DI RUFFY E REDDY.

In Africa con l'elefantino Pinki

Prod.: Hanna e Barbera

GONG

(Tè Ati - Centro Sviluppo e Propaganda Cuolo)

18,45 POSTA AEREA

Lettera dal Pakistan

Una produzione Global Interfilm

GONG

(Formaggi Star - Elan - Atlas Copco)

19,15 MARE APERTO

a cura di Orazio Pettinelli

Presenta Marianella Laszlo

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Fernet Branca - Zoppas - Chlorodont - Salumificio Negroni - Omo - Charms Ale-magna)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Olà - Brandy Vecchia Romagna - Dadi Knorr)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Saponetta Mira - Aperitivo Rossi - Aspirina rapida effervescente - Pavesini)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Omogeneizzati Bultoni -
(2) Aqua Velva Williams -
(3) Prinz Bräu - (4) Super-Iride - (4) «api»

I cortometraggi sono stati real-
lizzati da: 1) Studio K - 2) Ci-
netelevisone - 3) Camera
Uno - 4) Paul Film - 5) R.P.

21 - PICCOLE STORIE

Racconti napoletani
a cura di Italo Alfaro

UN ARTISTA

(o Pruvolo)

dal racconto «Un artista»
di Dario Castagnoli

Sceneggiatura di Italo Alfaro

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Don Gennarino detto 'o

Pruvolo Lino Troisi

Don Felice Carlo Croccolo

Don Raffaele Franco Angrisano

Agente di guardia
Davide Maria Avecone

Il Commissario
Antonio La Rajna

Primo agente
Agatino Tomaselli

Secondo agente
Alberto Amato

Il Maresciallo
Giuseppe Patruno

L'appuntato Pinuccio Ardia

Il dottor Buonomo

Nino Di Napoli

Scene di Giuliano Tullio

Costumi di Giovanna La

Placa

Per le riprese filmate foto-

grafia di Giovanni Crisci

Regia di Italo Alfaro

DOREMI'

(Mondadori: Segretissimo -
Rabarbaro Zucca - Gillette
Spray Dry Antitraspirante -
Insetticida Atom)

21,45 RASSEGNA DEL PRE-
MIO ITALIA 1969

a cura di Antonio Bruni

Kaname e Yokichi, identici
ma diversi

Un programma di Keinosuke
Obi

presentato dalla NHK (Giap-
pone)

22,35 PIOGGIA DI DOLLARI

Telefilm - Regia di William
Castle

Interpreti: Charles Bronson,
Ludwig Stossel, Angie Di-
ckinson, Robert Armstrong,
James Kevin

Distribuzione: A.B.C.

BREAK

(Rosso 16 Ivlas - Cremacaffè
espresso Faemino)

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-19,30 TORINO: UNIVERSIADI

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cassettophone Philips - Ton-
no Rio Mare - T7 Essex Italia
S.p.A. - Dash - Campari Soda
- Vapona striscia)

21,15

NUOVA ENCICLOPEDIA DEL MARE

Un programma di Bruno Vai-
lati

5° - Il paese nato dal mare

DOREMI'

(Upim Casa - Cafesinho Boni-
to Lavazza - Ideal Standard
Riscaldamento - Birra Crystall
Wührer)

22,05 APPUNTAMENTO CON
HERB ALPERT E THE TIJU-
ANA BRASS

Regia di Dwight Hemion e
Jack Haley junior

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Begegnung mit einer
Schauspielerin
Filmbericht
Verleih: UNITED ARTISTS

19,50 Nemo taucht auf
Fernsehspiel mit Hubert
Suschka
2. Teil
Regie: Peter Hamel
Verleih: TELESAAAR

20,40-21 Tagesschau



Angie Dickinson è fra gli interpreti del telefilm «Pioggia di dollari», che va in onda alle 22,35 sul Nazionale

Piccole storie: UN ARTISTA ('o Pruovolo)

ore 21 nazionale

Mentre sorseggiano una bibita al tamarindo in un bar di via Caracciolo, a Napoli, don Raffaele e don Felice rievocano le straordinarie virtù e le imprese memorabili di don Gennarino 'o Pruovolo, con l'aria di due vecchi gentiluomini che non riusciranno mai a rassegnarsi alla nequizia dei tempi in cui sono condannati a vivere. Un gran signore era don Gennarino, un fine cesellatore, un giocoliere elegante, un artista: «Un maestro anzi, un caposcuola...» sospirano i due

compiti gentiluomini. Ma, via via che il discorso procede, si viene a scoprire che le virtù e le arti che don Raffaele e don Felice commemorano con tanta compunta nostalgia sono quanto mai singolari. Don Gennarino 'o Pruovolo infatti si era fatto ammirare, ai suoi tempi, come il più abile ed estroso borseggiatore della città. Tale e tanta era la stima che era riuscito a guadagnarsi, che la polizia non aveva esitato a sollecitarne la preziosa collaborazione ogni qual volta si trattava di recuperare il frutto di colpi ladreschi compiuti da

mariuoli locali un po' meno esperti del «maestro». E che dire dell'orgoglioso disdegno con cui Don Gennarino aveva abbandonato la «piazza», per esercitare la sua arte in ambienti meno indegni di lui, il giorno in cui il maresciallo l'aveva costretto a togliersi «'o pruovolo» e cioè il turbante che costituiva la risorsa più brillante della sua carriera di furfante di genio? Nel finale a sorpresa si concentrano tutti gli umori più saporosi dello spettacolo che si offre come un fine bozzetto di costume partenopeo.

NUOVA ENCICLOPEDIA DEL MARE: Il paese nato dal mare

ore 21,15 secondo

Il paese nato dal mare, cui si riferisce la puntata odierna della rubrica curata da Bruno Vailati, è «Umi-nò Kugni», ovvero il Giappone quella terra così ristretta dove vivono cento milioni di uomini e donne laboriosissimi che non hanno mai potuto far altro che volgersi al mare che li circonda. Del mare sanno sfruttare le risorse come pochi altri popoli e del mare sono costretti a fronteggiare la collera, che su queste coste si abbatte a volte in proporzioni apocalittiche. Ma contro le tempeste qualcosa si può fare e i giapponesi sanno contendere al mare la loro terra alla pari con gli olandesi. Gli abitanti di «Umi-nò Kugni» hanno imparato da secoli a conoscere il mare, si potrebbe dire in ogni dettaglio. Lo studio perfetto delle correnti permette loro le pesche più colossali di tonni, carangidi e pesci spada. Essi usano reti a strascico di grandezza inimmaginabili e adoperano lenze lunghe fino a 140 chilometri, che ogni dieci metri recano un amo e sono tenute al giusto livello da migliaia di galleggianti. I giapponesi sono però oggi anche i più accaniti cacciatori di balene.

Finiva l'epoca dei lumi ad olio e dei busti con le famose «stecche», le balene e i capodogli hanno avuto qualche decennio di respiro. Ma oggi vengono nuovamente cacciati con accanimento e, dopo opportuna lavorazione, giungono fino a noi nella pasta dentifricia, nei medicinali, nella margarina, nelle creme di bellezza, nei rossetti, nei profumi, nella farina di pesce. Le rotte dei salmoni: i giapponesi li aspettano a metà della risalita dei fiumi, li portano in acque pulite, hanno cura delle loro covate, crescono artificialmente i piccoli, senza che nessun pesce grosso li possa mangiare e quando sono grandi abbastanza, li lasciano in libertà, in mare aperto. Sapranno poi dove trovarli a migliaia di chilometri di distanza. La coltivazione delle alghe: i giapponesi ne sono ghiotti e le donne sono impareggiabili nel coltivarle. Esistono sessanta varietà di alghe commestibili e ognuna di esse può essere cucinata in molte maniere: un menù assai vario. Infine la coltivazione delle perle. Tre anni di cura prima... dell'operazione e sette anni di cure ancora più accurate dopo la breve permanenza in camera operatoria. Il «segreto» della perla coltivata vi verrà svelato stasera.

RASSEGNA DEL PREMIO ITALIA 1969: Kaname e Yokichi

ore 21,45 nazionale

Attualmente in Giappone, come in molti altri Paesi del mondo, si dedicano attenti studi all'educazione del bambino e alle conseguenze che essa comporta. Benché la psicologia abbia stabilito che la personalità dell'uomo si forma nei primi anni dell'infanzia, la meccanica di tale processo è ancora, per molti lati, sconosciuta. Al fine di approfondire la conoscenza in questo campo, il sociologo e regista Keinosuke Obi, affiancato da una troupe della televisione giapponese, ha studiato le modificazioni comportamentali di due gemelli identici che reagiscono, geneticamente, come una sola persona. Il periodo di osservazione è durato cinque anni: dal 1964, quando i

due gemelli, Kaname e Yokichi, avevano appena 22 mesi, al 1969, anno del loro ingresso alle scuole elementari. Il risultato di questo paziente e minuzioso lavoro è un documentario che ha suscitato un vasto interesse per l'apporto che ha dato agli studi di psicologia. Obi ha seguito ogni fase dello sviluppo dei due gemelli. Fisicamente quasi identici, Kaname e Yokichi si sono tuttavia differenziati, durante la crescita, da un punto di vista caratteriale. A 2 anni Yokichi era un bambino melanconico e tendente al pianto, mentre Kaname reagiva con maggiore vitalità agli stimoli esterni. Le posizioni si sono in seguito capovolte per poi nuovamente modificarsi. L'ambiente sociale in cui i due gemelli hanno vissuto i primi anni di vita è una

fattoria di campagna. Fa quindi da sfondo al documentario il mondo contadino del Giappone. L'autore del documentario, Keinosuke Obi, è nato nel 1929 e si è laureato in filosofia all'Università di Tokio. Dal '54 al '58 ha insegnato sociologia in un liceo cittadino. E' entrato nel '59 alla NHK dove si è occupato di programmi artistici per ragazzi e per adulti. A partire dal '63 si è interessato alla realizzazione di documentari a carattere sociologico in cui proponeva principalmente il tema dell'infanzia. Tra le sue opere principali: I bambini e gli aironi bianchi (Primo Premio al Festival internazionale della Televisione di Praga del 1965); Le maschere giapponesi (presentato alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Padova - 1965).

APPUNTAMENTO CON HERB ALPERT E THE TIJUANA BRASS

ore 22,05 secondo

La carriera del trombettista Herb Alpert giunse a una svolta nel 1962. L'allora ventiquenne Herb aveva già una buona esperienza musicale: aveva studiato anche il corno con diversi maestri, fra cui la prima tromba dell'Orchestra Sinfonica di San Francisco. L'idea che lo ha portato al successo gli venne assistendo alle corride settimanali che si svolgevano nell'arena della città di Tijuana: durante gli intervalli venivano eseguiti ritmi Mariachi caratterizzati dalla prevalenza in orchestra delle

trombe dolci e melodiose. Racconta Herb: «Avendo notato che questo sound era rimasto uguale anche dopo molti anni, pensai di aggiungervi il sound americano moderno con aggiunta di chitarre e timpani». Lavorando con il registratore in un garage, Alpert creò così il suo particolare sound. A questo punto occorre dare un nome al suo complesso e dalla località ispiratrice derivò il nome di Tijuana Brass. Il segreto fu che la musica di Alpert piacque sia ai giovani sia ai meno giovani. Ecco potere scritte per i più importanti spettacoli, dall'Ed Sulli-

van show al Dean Martin show. Il sound di Alpert oggi è il più copiato, ma con i nuovi arrangiamenti egli lascia sempre indietro qualsiasi imitatore. Ora Herb ha voluto anche cimentarsi come cantante e non senza consensi. Ha inciso This guy's in love with you e in breve ne ha vendute più di 1.500.000 copie: subito dopo ha accettato di incidere anche la versione italiana con il titolo Un ragazzo che ti ama. Nello spettacolo che va in onda questa sera potrete ascoltare Herb Alpert in alcuni dei migliori pezzi del suo vastissimo repertorio.

stasera il figlio di Carlo Simoni



sarà presentato da Marisa Borroni nel Carosello BUITONI

se non volete se non potete usare l'insetticida-all'aperto, a finestre spalancate serate felici, sonni tranquilli ovunque

AUTAN



respinge gli insetti

- innocuo
- gradevole

sulla pelle



AUTAN • liquido • spray • stick, nelle Farmacie

RADIO

giovedì 3 settembre

CALENDARIO

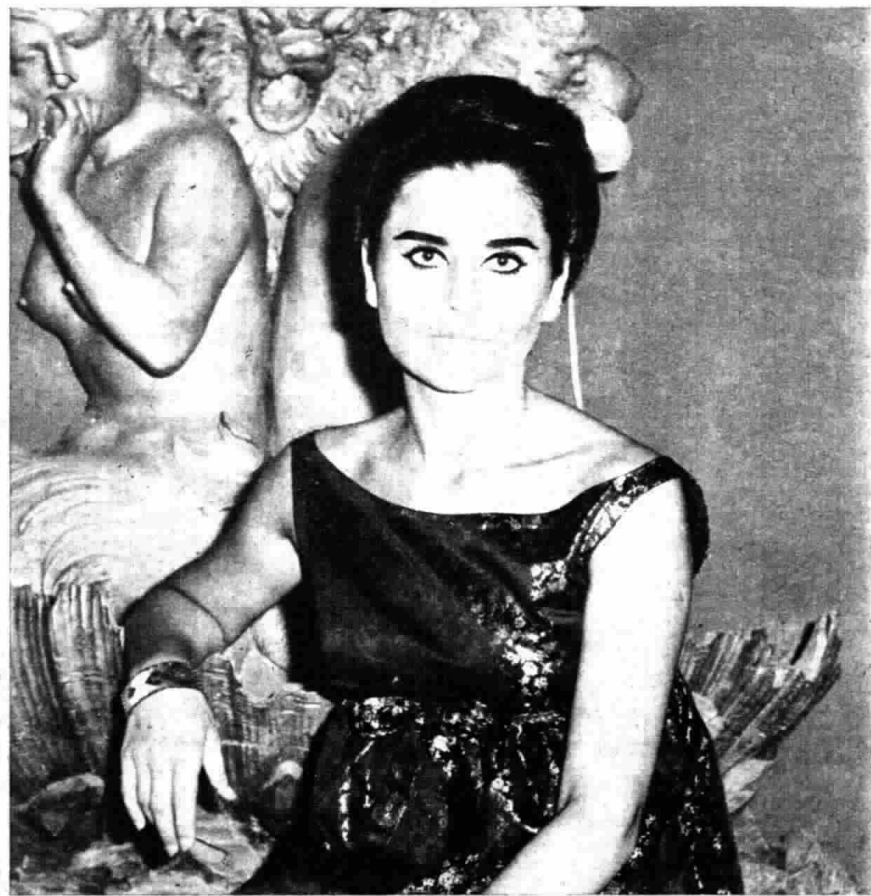
IL SANTO: S. Clelia.

Altri Santi: S. Gregorio Papa grande riformatore liturgico, Sant'Eufemia, S. Dorotea, S. Mansueti, S. Zenone.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,47 e tramonta alle ore 19,58; a Roma sorge alle ore 6,38 e tramonta alle ore 19,39; a Palermo sorge alle ore 6,39 e tramonta alle ore 19,33.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1768, nasce a Saint-Malo lo scrittore René Chateaubriand.

PENSIERO DEL GIORNO: Denaro e crediti. Due cose rare. Si ha bisogno del denaro specialmente quando non se n'ha, e si ha credito specialmente se non se ne ha bisogno. (M. G. Saphir).



Ascolteremo il soprano Grazia Carmassi nella trasmissione «Una voce per voi», che va in onda a partire dalle ore 8,40 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: «Missa in Honorem Sancti Pii X», per tre voci dispari e organo di Mons. Domenico Bartolucci: Coro della Cappella Pontificia diretto dall'Autore. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «L'attualità di S. Agostino» a cura di Capodicasa - «Note filateliche» a cura di G. Angiolino - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Chansons sacrées. 22 Santo Rosario. 22,15 Teologische Fragen. 22,45 Timely words from the Popes. 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 9,45 Giorgio Cambissa: Rapsodia greca (Radiorchestra diretta da Aladar Janes). 10 Radio mattina. 12 Civica in casa. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Complessi alla moda. 14,25 Rassegna di orchestre. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 L'apricatole presenta: 1) I promessi sposi. Regia di Bernardo Malacrida (Replica). 2) Il portogio. 17,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 19,30 Canti regionali italiani. 19,45

Cronache della Svizzera Italiana. 20 Riascoltando l'organetto. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Opinioni attorno a un tema. 21,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Otmar Nussio. Parte prima: G. B. Martini (rev. G. Piccoli): Concerto in do maggiore per archi e cembalo; F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto n. 2 in re minore per pianoforte e orchestra. Parte seconda: Richard Strauss: «Il Borghese Gentiluomo» op. 60. Suite per orchestra dalle musiche per la commedia «Le Bourgeois Gentilhomme» di Molière. 22,40 Parata di successi. 23 Informazioni. 23,05 Letteratura russo-sovietica. 23,30 Galleria del jazz. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Musica per due.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 18 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Ernest Vogel: Sonata per pianoforte (Pf. Frida Valenzi); Arnold Schönberg: Quartetto d'archi op. 10 n. 2 (Basia Retchitzka, sopr. e quartetto Monteceneri); Maurice Ravel: Valses nobles et sentimentales (Pf. Henriette Faure). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 L'organista: opere per organo di Anton Bruckner: Alois Forer all'organo della Hofburgkapelle di Vienna. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasm. da Losanna. 21 Diario culturale. 21,15 Club '67. 21,45 Rapporti '70: Spettacolo. 22,15 Il traghetto della speranza. Radiodramma di Anna Mosca. Selina: Anna Maria Mion; Marta: Maria Rezzonico; Ulrico: Adalberto Andreani; Hans: Raniero Gonnella; Pierre: Alberto Buffini; Axel: Alberto Cannetta; Cia: Patrizio Caracchi; Reto: Rodolfo Traversa; Due soldati: Romeo Lucchini e Ugo Bassi. Sponziorizzazione di Gianni Trog. Regia di Vittorio Ottino. 23,20-23,30 Dischi vari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Joseph Haydn: Quartetto in si bemolle maggiore op. 76 n. 4 per archi. «L'aurora»: Allegro con spirito - Adagio - Minuetto (Allegro) - Finale (Allegro ma non troppo) (Quartetto di Budapest: Joseph Roismann e Jac Gorodetzky, violini; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello). Ludwig van Beethoven: Sonata in do minore op. 13 «Patetica»: Grave, Allegro con brio - Adagio cantabile - Rondò (Allegro) (Pianista Vladimir Horowitz). Robert Schumann: Cinque pezzi in stile popolare op. 102 per violoncello e pianoforte (Pablo Casals, violoncello; Leopold Mannes, pianoforte).

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Amurri-Canfora: La canzonaccia (Antoine). Tortorella-Tuminelli-Vancheri: Un fiore sulla luna (Orietta Berti). Pallavicini-Theodorakis: Il ragazzo che sorride (Al Bano). M.R. & B. Gibb: Un giorno come un altro (Patty Pravo). Ari-Pace-Camargo: E tempo di saper amare (Roberto Car-

los). Testa-Remigi: Innamorati a Milano (Ornella Vanoni). Anonimo: Cicerenella (Sergio Bruni). Pallesi-Carli-Bukey: Oh lady Mary (Dalida). Meccia-Micalizzi-Meccia: Anche se ti costa (Robertino). Seeger-Martin-Angulo: Guantanamera (Caravelli).

— Lysoform Brioschi

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Nando Gazzolo

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Beretta-Intra: Dove andranno le nuvole (Mario Zelinotti). Gagliardi-Amen. dola: Settembre (Peppino Gagliardi). Mellier-Medini: Con il mare dentro agli occhi (Angelica). Laneve: Amore dove sei (Giorgio Laneve). Moggi-Minellono-Lavezzi: Spero di svegliarmi presto (Caterina Caselli). Lauzi-F. e M. Reitano: Cento colpi alla tua porta (Mino Reitano). Albertelli-Soffici: La corriera (Anna Maria Izzo). Specchia-Zappa-Della Giustina-Lagunare: Non sono un pupo (Eddy Miller).

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Gigliola lustrissima

Ciacole con la gente di Gigliola Cinquetti in compagnia di Giancarlo Guardabassi

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Tutto Beethoven

L'opera pianistica

Ventiquattresima trasmissione

Sonata in la bemolle maggiore op. 110: Moderato cantabile, molto espressivo - Allegro molto - Adagio ma non troppo - Fuga (Allegro ma non troppo) (Pianista Wilhelm Backhaus)

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbore

Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

That same old feeling (Picketty Witch). Signora Lia (Claudio Baglioni). Bundle of love (Brenton Wood). Tu sei tu (Eric Charden). Girls will be girls, boys will be boys (Isley Brothers). ... e niente (Gabriella Ferri). Up around the bend (Creedence Clearwater Revival). Lassù (Motown). Sing a song for freedom (Frijid Pink). Ci siamo lasciati così (Mario Panseri). Close to you (Carpenters). Processo a George Brown (Romans). It's all in the game (Four Tops). Mi sei entrata nel cuore (Showmen). Groovin' with Mr. Bloo (Mr. Bloo). Oceano (Bob e Luis). Que sera sera (Mary Hopkin). Vedrai vedrai (Ornella Vanoni). Cottonfield (Beach Boys). Io e il vagabondo (L'Arca di Noè). Hi-De-Ho (Blood, Sweat and Tears).

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Novità discografiche

— Style

18,15 LE NUOVE CANZONI

18,45 I nostri successi

— Fonit Cetra

19 — Sui nostri mercati

19,05 DIRETTORE EDUARD VAN BEINUM

Ludwig van Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62 (Orchestra Filarmonica di Londra). Benjamin Britten: Quattro Interludi marini op. 33 a) dall'opera «Peter Grimes»: Dawn - Sunday morning - Moonlight - Storm (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam).

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 PAGINE DA COMMEDIE MUSICALI

Un programma a cura di Donata Gianeri e Cesare Gallino, presentato da Enrico Simonetti

21 — CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

a cura di Vincenzo Romano

22 — Interpreti a confronto

a cura di Gabriele De Agostini

MUSICHE DI FRANZ SCHUBERT

7^a - Quartetto in re minore «Der Tod und das Mädchen»

22,45 Parliamo di spettacolo

23,05 GIORNALE RADIO

UNIVERSIADI 1970

Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati Andrea Boscione, Cesare Castellotti, Sandro Ciotti, Italo Gagliano e Alfredo Provenzali

I programmi di domani

Buonanotte



Gabriella Ferri (ore 16,30)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **Grazia Carmassi**

Giuseppe Verdi: Aida: « Ritorna vincitore »; La forza del destino: « Madre, pietosa Vergine »; Anton Dvorak: Russalka: « Luna d'argento » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Arturo Basile)

9 — **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

Umiliani: Notte di mezza estate (Piero Umiliani) • Pieranunzi: Amarsi come ora (Alessandro Alessandroni) • Lombardi-Monti: Swingology (Assuero Verdelli) • Ortolani: Acquarello veneziano (Riz Ortolani) • De Ponti: Non sei Mariù stasera (Angel Pocho Gatti) • Martin: Puppet on a string (Caravelli) • Don Versey: Ladies of Lisbon (George Melachrine) • Lemarque: L'opera des jours heureux (Paul Mauriat)

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

15,15 La rassegna del disco

— Phonogram

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**

16 — **Pomeridiana**

Prima parte

VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**

Seconda parte
Villa Lobos: The brass are coming (Herb Alpert) • Beretta-Santercole: Straordinariamente (Adriano Celentano) • Migliacci-Righini-Lucarelli: L'anello (Nada) • Reed: L'ultimo valzer (James Last) • Brown: It's a new day (James Brown) • Groggart: Cal-

19,05 **VACANZE IN BARCA**

Un programma di **Ghigo De Chiara**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il tic chic**

Spettacolo musicale di **Castaldo e Faele** con **Carlo Dapporto, Gloria Christian e Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**

21 — **Musica blu**

Lecuna: Tabù (Manuel) • Gordon-Warren: Serenade in blue (Pf. André Previn e dir. David Rose) • Ortolani: Notte al Grand Hotel (Riz Ortolani)

21,12 **DISCHI OGGI**

Un programma di **Luigi Grillo**
James-Taylor: Fire & rain (R. B. Greaves) • Lodge: Candle of life (The Moody Blues) • Feliciano: Destiny (José Feliciano) • Stott: Chirpy chirpy cheep cheep (Lally Stott)

21,27 **VIOLINISTA ARTHUR GRUMIAUX**

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64: Allegro molto appassionato - Andante - Alle-

10 — Eroi per gioco

Originale radiofonico di **Roberto Mazzucco**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Tino Scotti

4° episodio: « **Falstaff, cavalier d'armi** » dal Re Enrico IV di Shakespeare

Falstaff Tino Scotti

Il principe Alfredo Bianchini

Poins Dante Biagioni

Madama Quickly Wanda Pasquini

Il giudice Cesare Polacco

Regia di **Filippo Crivelli**

Invernizzi

10,15 **Canta Maurizio**

— **Ditta Ruggero Benelli**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE**

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

— **Milana Oro**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**

— **Perugina**

da è la vita (Caravelli) • Mendes-Hill: Tu che non mi conoscevi (Wess) • Salerno-Guarnieri: Carità (Rosanna Fratello) • Piccarreda-Frasher-Limiti-De Carlo: Na na hey hey kiss him goodbye (Patrick Samson) • Barry: Midnight cowboy (Duo Santo e Johnny) • Nardella-Murolo: Suspiranno (Peppino di Capri) • Bonquato: Il nostro amore segreto (Fred Bongusto) • Faure: Pavane (Brian Auger) • Mogol-D'Andrea: Dietro la finestra (Myosotis) • Migliacci-Ray: Non voglio innamorarmi più (Gianni Morandi) • Mc Cliff: Come into my life (Jimmy Mc Cliff) • Limiti-Serrat: Bugliardo e incoscienza (Mina) • Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dallida) • Bernstein-Sheldon: Hallelujah trail (Orch. e Coro Elmer Bernstein)

Negli intervalli:

(ore 16,50): **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): Buon viaggio

(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Giornale radio**

18,35 **UNIVERSIADI 1970**

Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati **Andrea Boscione, Cesare Castellotti, Sandro Ciotti, Italo Gagliano e Alfredo Provenzali**

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

gretto non troppo - Allegro molto vivace (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernard Haitink)

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **CHIARA FONTANA**

Un programma di musica folklorica italiana

a cura di **Giorgio Nataletti**

22,43 **CON MOMPRACEM NEL CUORE**

da **Emilio Salgari**

Riduzione radiofonica di **Marcello Aste e Amleto Micozzi**

17° puntata: « **La prigioniera innamorata** »

Sandokan Eros Pagni

Yanez Camillo Milli

Sir Moreland Giancarlo Zanetti

Darna Mara Baronti

Tremal Naik Omero Antonutti

Comandante americano Gino Bardellini

e inoltre: Pierangelo Tomassetti, Sandro Bobbio, Giuseppe Marzari

Regia di **Marcello Aste**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Radioscuola delle vacanze**

Storie del passato: « **Il cercatore d'oro** », romanzo sceneggiato di **Anna Luisa Meneghini** - Regia di **Anna Maria Romagnoli** - 3° puntata

10 — Concerto di apertura

Riccardo Pick Mangiagalli: Notturmo e Rondò fantastico (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Arturo Basile) • Giuseppe Martucci: Concerto in si bemolle minore op. 66 per pianoforte e orchestra (Solista Pietro Spada - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da John Pritchard) • Leone Sinigaglia: Vecchie canzoni popolari del Piemonte, per voce e orchestra (Mezzosoprano Rossina Cavicchioli - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

11,15 **Dimitri Sciostakovic:** Quartetto n. 2 in la maggiore op. 69: Preludio (Moderato con moto) - Recitativo e Romanza (Adagio) - Valzer (Allegretto) - Tema con variazioni (Quartetto Beethoven)

11,45 **Tastiere**

Michel Corrette: Vous qui désirez sans fin (Organista Albert De Klerk) • Baldassare Galuppi: Sonata in do maggiore (Clavicembalista Fabrizio Garilli)

13 — Intermezzo

Musiche di **Domenico Cimarosa**, **Gioacchino Rossini** e **Niccolò Paganini**

13,55 **Voci di ieri e di oggi:** tenori **Emile Scaramberg e Nicolai Gedda**

Adolphe Charles Adam: Si j'étais roi: « L'ignare son nom » • Charles Gounod: Mireille: « Anges du paradis » • Ambroise Thomas: Mignon: « Elle ne croyait pas » • Jules Massenet: Werther: « Pourquoi me réveiller » • Georges Bizet: Carmen: Romanza del fiore • Hector Berlioz: La damnation de Faust: « Merci, doux crépuscule »

14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **Il disco in vetrina**

Johannes Brahms: Rinaldo, cantata drammatica op. 50 per ten. coro maschile e orch., su testo di W. Goethe • Johannes Brahms: Schicksalslied, op. 54, per coro e orch., su testo di F. Hölderlin (Disco Decca)

15,30 **CONCERTO DE « I SOLISTI DI ROMA »**

Alessandro Scarlatti: Sonata in fa magg., per fl., due vl.i e bs. cont. • Johann Friedrich Fasch: Sonata in mi bem. magg. per fl., due vl.i e bs. cont. • Antonio Vivaldi: Sonata a tre in re min. « La Follia », per due vl.i e bs. cont. • Antonio Caldara: Sonata in si bem. magg. op. 1 n. 4 per due vl.i e bs. cont. • Tommaso Albinoni:

19,15 Concerto di ogni sera

Domenico Scarlatti: Cinque Sonate per clavicembalo: L. 25 in mi maggiore; L. 241 in la minore; L. 38 in si bemolle maggiore; L. 10 in do minore; L. 267 in re minore (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick) • Paul Hindemith: Sonata n. 3 op. 11 per violoncello e pianoforte: Pastorale - Allegro moderato - Passacaglia (Enrico Mainardi, violoncello; Armando Renzi, pianoforte) • Sergei Prokofiev: Sonata n. 5 in do maggiore op. 38 per pianoforte: Allegro tranquillo - Andantino - Un poco allegretto (Solista Robert Commey) • Ildebrando Pizzetti: Trio in la per violino, violoncello e pianoforte: Mosso e arioso - Largo - Rapsodia di settembre (Trio Santoliquido)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**

Tori e Toreri

Scrittori e poeti spagnoli pro e contro la corrida
Programma di **Arrigo Repetto** con la collaborazione di **Dante Raiteri**
Voce recitante e canto di **Alfredo Bianchini** su esecuzioni musicali del Duo Bettini, da musiche originali spagnole
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Regia di **Dante Raiteri**
Al termine: Chiusura

12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da New York). Ralph Berger: Sonno e sogno nelle indagini dell'ultimo quindicennio

12,20 **I maestri dell'interpretazione**

Direttore **FRITZ BUSCH**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 • Eroica: Allegro con brio - Marcia funebre (Adagio assai) - Scherzo (Allegro vivace) - Finale (Allegro molto) (Orchestra Sinfonica di Vienna)
(Ved. nota a pag. 69)



Nunzio Rotondo (ore 17,40)

Balletto a tre in sol magg. op. 3 n. 3 per due vl.i e bs. cont. • Giovanni Battista Pergolesi (attribuzione): Sonata a tre n. 10 in mi bem. magg. per due vl.i e bs. cont. (Massimo Coen e Luca Bianchi, vl.i; Luigi Lanzillotta, vc.; Nicola Samale, fl.; Paola Bernardi Perrotti, clav.)

16,25 **Musiche italiane d'oggi**

Gianfranco Maselli: Quartetto (Quartetto Nuova Musica) • Antonio De Blasio: Canzone (M. Hirayama, sopr.; J. Heinemann, percuss.) • Piero Luigi Zangalmi: Movimenti per orchestra (Orch. del Teatro La Fenice di Venezia dir. Paolo Peloso)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Giovanni Pietro Berti:** « Dove sei gita » • **Marco da Gagliano:** « Mie speranze » • **Vincenzo Calesani:** « Ferma, Dorinda mia » • **Giulio Caccini:** Dalle « Nuove musiche », Arie e Madrigali ad una voce e basso continuo

• **Jacopo Peri:** « Al fonte, al prato », madrigale; « O miei giorni fugaci », aria (Hugues Cuenod, tenore; Hermann Leeb, liuto)

17,35 **La civiltà lidica. Conversazione di Gloria Maggiotto**

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal **II canale di Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Pere e Biscotti al Plasmon

L'Omogeneizzato «Pere e Biscotti al Plasmon» risponde perfettamente ai requisiti che deve avere la merenda per il bambino.

Sia le pere che i biscotti sono ricchi di zuccheri, che vengono utilizzati rapidamente dal bambino e gli danno subito una «carica» energetica. Inoltre l'aggiunta del Plasmon puro, che come è noto è un concentrato delle proteine del latte, arricchisce il valore nutritivo della merenda. «Pere e Biscotti» è anche integrato con vitamina C, la vitamina naturale della frutta.

Zuccheri energetici, proteine e vitamine, così importanti per il bambino che cresce, si trovano nella nuova merenda nella forma più digeribile, perché le pere e i biscotti sono stati perfettamente omogeneizzati.

Ultimo vantaggio del «Pere e Biscotti»: il gusto gradevole che lo rende bene accetto anche al bambino più esigente. Ed è importante che la merenda sia buona: il piccolo pasto del pomeriggio deve essere facile, piacevole, rapido. Il bambino ha bisogno di nutrirsi, ma richiede anche la sua soddisfazione. E la mamma che vuole sempre nutrire il suo bambino nel modo migliore, è felice quando lo vede mangiare volentieri «Pere e Biscotti», la buona merenda che ha scelto per lui.

La Voxson guarda all'Europa



(Nella foto, da destra i signori Robert Timosci — Direttore Commerciale della Voxson — e Gianni Muccini — Presidente della Ogilvy & Mather in Italia).

La Voxson S.p.A., una delle maggiori industrie italiane del settore elettronico, produttrice di televisori portatili e per la casa, televisori per il colore, radio portatili, autoradio, riproduttori stereofonici di nastri magnetici per auto e per la casa Sonar Stereo 8, apparecchiature per alta fedeltà, che già oggi esporta i suoi prodotti in 32 Paesi del mondo, ha recentemente concluso importanti accordi commerciali che la porteranno ad essere particolarmente presente nei principali mercati europei.

Nel quadro di questa intensa attività di espansione internazionale, la Voxson ha deciso di affidare il proprio budget all'agenzia internazionale di pubblicità Ogilvy & Mather che curerà e coordinerà dall'Italia tutte le attività pubblicitarie della Voxson nel mondo.

venerdì

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 UNO, DUE E... TRE

Programma di films, documentari e cartoni animati

In questo numero:

— **San Giorgio e il drago**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

— **La casetta distrutta**
Distr.: Lecky Enterprises LTD

— **Al mercato**
Prod.: ORTF

— **Rundrum sconfigge il drago**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

GONG

(Pronto della Johnson - Olio di semi vari Olita)

18,45 IL PAESE DEL CIRCO

a cura di Rosalba Oletta
Presenta Enzo Guarini
Realizzazione di Rosalba Costantini
I numeri da circo sono tratti da Circus Everywhere
Distr.: United Artists TV.

GONG

(Moka Express Bialetti - Invernizzi Susanna - Effervescente Brioschi)

19,15 LASSIE

La buona Moffetta
Telefilm - Regia di William Beaudine
Int.: Jon Provost, June Lockhart, Andy Clyde
Prod.: Jack Wrather

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Talmone «2 Vecchi» - I Dixon - Lotteria di Merano - Pepsi-Cola - Dentifricio Mira - Piselli Cirio)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Patatina Pai - Gillette - Aranciata Ferrarelle)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Invernizzi Milione - Flash Helene Curtis - Biscotti al Plasmon - Chatillon-Leacril)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Pollo Dressing - (2) Brandy Vecchia Romagna - (3) Milkana De Luxe - (4) Permafex - (5) Lemonsoda
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 2) Gamma Film - 3) Film Makers - 4) Paul Film - 5) Jingle Film

21 —

LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA

Programma scritto e realizzato da Roberto Rossellini
Prima serie
Direttore della fotografia Mario Fioretti
Scenografia di Gepy Mariani e Virgil Moise
Costumi di Marcella De Marchis
Musiche di Mario Nascimbene
Regia di Roberto Rossellini jr.

Quinta puntata

Una coproduzione RAI-Orizzonte 2000

DOREMI'

(Coppa Olimpia Algida - Total - Fernet Branca - Junior piega rapida)

22 — GRANDANGOLO

a cura di Ezio Zefferi
Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale riproposti da Vittorio Goresio
Terza trasmissione
All'Est qualcosa di nuovo di Enzo Biagi

BREAK

(Tonno Simmenthal - Amaro 18 Isolabella)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



Giulio Marchetti e Renata Mauro presentano il settimo incontro di «Giochi senza frontiere» (ore 21,15, Secondo)



SECONDO

17-19,30 TORINO: UNIVERSIADI

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Tergex Mangiapolvere - Formaggi naturali Kraft - Chevron Oil Italiana S.p.A. - Dinamo - Brandy Stock - Orologio Timex)

21,15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

La ARD, la BBC, la BRT-RTB, la NCRV, la ORTF, la SRG-TSI-SSR e la RAI

presentano da Berlino (Germania Federale)

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1970

Torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia

Settimo incontro

Partecipano le città di

- Woluwé St. Lambert (Belgio)
- Widnau (Svizzera)
- Gelnhausen (Germania Federale)
- St. Malo (Francia)
- Great Yarmouth (Gran Bretagna)
- Ancona (Italia)
- Alphen Aan Rijn (Olanda)

Commentatori per l'Italia Renata Mauro e Giulio Marchetti

Regia di Gunter Hassert

DOREMI'

(Cosmetici Avon - Fette Biscottate Barilla - Liquigas - Birra Peroni)

22,30 C'ERA UNA VOLTA IERI

a cura di Vittoria Ottolenghi
Presenta Romolo Valli

con la partecipazione di Milly

4° - Divi e miti degli anni Venti

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Aus nichts etwas machen

« Vom Objekt zur Schaumstoffhöhle »

Ein handwerklicher Anschauungsunterricht

Regie: Gerd Winkler

Verleih: BETA FILM

19,40 Grosser Mann- was nun?

« Die Krise »

Eine Familiengeschichte

Regie: Eugen York

Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA

ore 21 nazionale

L'età feudale prima dell'anno mille. I castelli dei signori sono fortezze prive di ogni comodità, quasi concrete immagini del senso di insicurezza e di paura che domina questa prima parte del Medio Evo. Intorno al castello si raggruppano le casupole dei contadini e degli artigiani giacché è solo dal signore feudale che essi possono avere protezione contro le bande dei briganti che infestano le campagne desolate e contro le scorrerie piratesche dei turchi musulmani. Questa protezione è però duramente pagata con la perdita di ogni libertà; già liberi, i contadini sono ormai diventati servi della gleba. Fra i signori dei vari castelli, orgogliosi dei privilegi concessi dal loro sovrano in cambio dell'obbedienza politica, sorgono lotte e conflitti armati. La benefica influenza della Chiesa tempera tuttavia queste manifestazioni di forza brutale, grazie soprattutto allo istituto della tregua di Dio. Malgrado le insicurezze e le difficoltà dei viaggi, la vita nei borghi tende a diventare più intensa: nascono le fiere, occasioni di scambi commerciali e anche di scambi d'informazioni, di pensieri e di tecniche. Nell'undicesimo secolo si compie un evento che avrà conseguenze di incalcolabile portata. Le tribù mongole dei turchi selgiu-

chi s'impadroniscono dello Stato musulmano e si convertono all'islamismo, ponendo fine ai rapporti di tolleranza reciproca vigenti tra maomettani e cristiani. Le crociate non sono soltanto un'impresa militare-religiosa ma una vera e propria rivoluzione sociale, culturale e commerciale. Il ruolo della donna, necessariamente ristretto e mortificato in un mondo che aveva per suo ideale la forza ed il ferro, cresce d'importanza: la castellana, rimasta sola a filare con le sue ancelle aveva appreso a cantare, in termini sempre più raffinati, la nostalgia dell'amore del suo sposo lontano, viene ora essa stessa cantata dai trovatori come simbolo di perfetta bellezza in contrasto col duro mondo guerresco. I trovatori, figli di quella scuola poetica nata nel Sud della Francia, quando più alti e puri erano gli ideali religiosi ed eroici della crociata, vanno di castello in castello cantando canzoni d'amore, alternando la recitazione di epiche leggende al racconto dei fatti raccolti sul loro cammino. Essi rappresentano così una ricca fonte d'informazione nel chiuso mondo della civiltà feudale; e il loro amore per la bellezza li spinge al desiderio di bandire la violenza e creare un mondo più bello. L'ideale della donna angelicata, sorto col movimento trobadorico appunto nel Sud della Francia, influenzerà per tre secoli la poesia europea.

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1970

ore 21,15 secondo

La finale di Verona è ormai vicina. All'appuntamento del 16 settembre, nella monumentale Arena, mancano infatti soltanto dodici giorni e l'incontro di stasera in programma a Berlino è l'ultimo della lunga fase eliminativa svoltasi nell'arco dell'estate '70. In questo turno l'Italia è rappresentata dalla squadra di Ancona. Si tirano già le somme e si parla già del-

l'edizione 1971. Il successo della trasmissione si è ripetuto, considerato che il numero di coloro che la seguono risulta ancora aumentato, rispetto agli anni precedenti, in tutti i Paesi europei che vi hanno preso parte con le loro rappresentanze. Circa settanta milioni di spettatori (67 nella prima puntata che fu diffusa da Como). In Italia, per esempio, Giochi senza frontiere è un programma che riunisce davanti al vi-

deo dodici milioni di persone, in Germania 23 milioni e in Svizzera — un Paese che conta 7 milioni di abitanti — un milione e mezzo. Punte elevatissime anche in Belgio, Inghilterra, Olanda e Francia. E' probabile che in virtù di questo crescente successo nel prossimo anno i Paesi in gara siano otto invece di sei, con la partecipazione della Spagna e dell'Austria. La squadra tedesca è quella da battere.

GRANDANGOLO: All'Est qualcosa di nuovo

ore 22 nazionale

Questo documentario di Enzo Biagi (realizzato nel 1963) coglie un momento della storia dei Paesi comunisti dell'Est europeo: la Polonia sette anni dopo l'avvio della cauta apertura gomulskiana, la Cecoslovacchia molto prima della «primavera praghese» e della normalizzazione neo-staliniana, l'Ungheria durante il tentativo di Kadar di far dimenticare la repressione sovietica del 1956. Le scene che aprono la prima puntata sono di una eloquenza sconcertante. Il venerdì santo, presso Cracovia, si rinnova il sacrificio di Cristo con una processione cui partecipano, attori e spettatori allo stesso tempo, migliaia e migliaia di contadini polac-

chi. Gesù ascende un monte pietroso, trascinando una pesante croce, frustato dai soldati, vilipeso dai sacerdoti di Gerusalemme: e intorno uomini e donne che piangono lacrime vere e condividono il sacrificio del Redentore portando a spalla grossi macigni. Non è la rappresentazione che ha reso famosa Oberammergau, è l'esplosione di una fede mai sopita che ha nel cardinale Wyszyński un simbolo e una guida. L'obiettivo si sposta a Praga dopo la demolizione del monumento a Stalin che dominava la città. Si possono cogliere timide anticipazioni del «nuovo corso» dubcekiano: ricomparsa nelle librerie dei libri di Kafka, code davanti al cinema dove si proiettano film di Hollywood. In Un-

gheria, sul monte Gellert, uno dei più suggestivi punti panoramici danubiani, il monumento della liberazione, inaugurato nel 1947 per ricordare il vittorioso ingresso delle truppe sovietiche a Budapest, ha conservato intatte le iscrizioni in lingua russa; già, in città, quasi ogni giorno si ripete quella che è una patetica cerimonia: dalle carceri vengono dimessi i prigionieri politici, giovani e vecchi, che sette anni prima avevano imbracciato il fucile contro i carri armati con la stella rossa. Al cimitero, su ogni tomba dei ragazzi caduti nelle strade di Budapest, ci sono sempre fiori; e una colomba o una tortora di marmo bianco, raffigurazione dell'innocenza ferita a morte. (A pagina 30 una nota di Enzo Biagi).

C'ERA UNA VOLTA IERI: Divi e miti degli anni Venti

ore 22,30 secondo

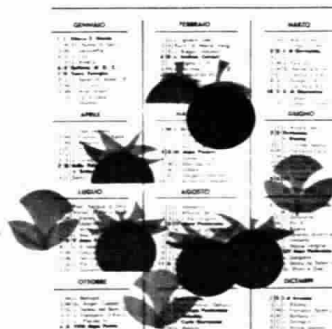
La sera della «marcia su Roma», il 28 ottobre 1922, il pubblico borghese della capitale andò tranquillamente a teatro a vedere la prima delle Tre sorelle di Cecov, al Teatro Argentina. Un fiasco clamoroso. «E' un fatto», dice Romolo Valli commentando le immagini dell'avvenimento in questa quarta puntata del programma di Vittoria Ottolenghi, «che induce a pensare. Possibile che tanti non si rendessero conto di quel che stava realmente accadendo?». Siamo dunque negli anni Venti. E stasera rivediamo i divi e i miti di quell'età che sembra, in fondo, così lontana da noi. Greta Garbo, da uno short pubblicitario alla scena madre del film La carne e il diavolo; l'ex kaiser Guglielmo II in vacanza in Danimarca; le prime folle oceaniche; l'attentato a Mussolini (che gli procura una ferita al naso); il principe di Galles, modello di eleganza. Ma è so-

prattutto il momento del cinematografo come il solo successo della Garbo testimonierebbe. Il mondo della celluloides esercita subito un enorme fascino sul pubblico, anche se fino al 1927 non sarà sonoro. E il cinema ne prende coscienza facendosi portatore di idee, di messaggi, pur se di ciò che accade nel mondo finisce col fornire il più delle volte una versione conformista o ingenua. Tuttavia lo schermo, come nuova magia, non è ancora in grado di competere con il teatro. E' il periodo di Ellen Terry, di Sybil Thorndike, di Tullulah Bankhead, di Charles Laughton, di Eleonora Duse che torna alle scene dopo anni di silenzio e morirà poi, sola e povera a Pittsburgh nel 1924. L'interprete prediletto di Luigi Pirandello è Ruggero Ruggeri, ma alle sue commedie problematiche il pubblico italiano sembra preferire il repertorio brillante. La puntata si chiude con Milly che interpreta Gigolette, una canzone legata alla Parigi degli anni Venti.

dalla collana CASA MIA

ANGIOLO DEL LUNGO

un anno nell'orto

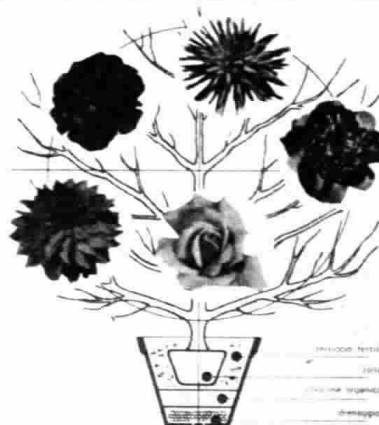


eri - edizioni rai radiotelevisione italiana

Lire 1.100

ETHEL FERRARI

amici fiori



eri - edizioni rai radiotelevisione italiana

Lire 1.400

MARIO TEDESCHI

la casa



eri - edizioni rai radiotelevisione italiana

Lire 1.200

RADIO

venerdì 4 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Rosalia.

Altri Santi: S. Marcello, S. Massimo, S. Teodoro, S. Bonifacio, S. Marino, S. Rosa.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,46 e tramonta alle ore 19,56; a Roma sorge alle ore 6,39 e tramonta alle ore 19,38; a Palermo sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 19,31.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1827, nasce a Genova il patriota e scrittore Goffredo Mameli.
PENSIERO DEL GIORNO: La somma delle cose è l'incessante coniugazione del verbo « fare ».
(Carlyle).



Claudia Giannotti è fra gli interpreti di « La bella avventura », in onda alle ore 13,30 sul Nazionale per il ciclo « Una commedia in trenta minuti »

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità - per gli infermi. 20 Apostolikhova beseda: porocila. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. - Articoli in vetrina - saggi dalle riviste cattoliche. - Saper soccorrere sulle strade - consigli del prof. Fausto Bruni. - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Editorial del Vaticano. 22 Santo Rosario. 22,15 Zeitschriftenkommentar. 22,45 The Sacred Heart Programme. 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Santo e Johnny. 14,25 Orchestra Radiosa. 14,50 Concertino. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Il tempo di fine settimana. 19,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Antologia orchestrale. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 22 Recital: Les frères Jacques. 23

Informazioni. 23,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 23,35 Lo studente povero. Selezione operettistica di Millöcker-Zell-Genée (Orchestra e Coro di Radio Colonia dir. Franz Marszalek). 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Buonanotte.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 15 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 18 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Jean-Jacques Rousseau: Le devin du village. Ouverture; Edouard Lalo: Le Roi d'Ys. « De tous côtés ». Jean-Jacques Rousseau: Tre danze da « Le devin du village ». Ruggero Leoncavallo: Pagliacci. « Silvio, a quest'ora ». Pietro Mascagni: L'Amico Fritz. « Suzel, buon di ». Franz Schubert: Ouverture nello stile italiano; Umberto Giordano: Andrea Chénier. « Son sessant'anni ». Frédéric Delius: Intermezzo dall'opera « Fennimore and Gerda ». Emmanuel Chabrier: Danza slava da « Le Roi malgré lui » (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 Bollettino economico e finanziario a cura del prof. Basilio Blucchi. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasm. da Zurigo. 21 Diario culturale. 21,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra. Izvi Avni: Preghiera e Danza per archi; Paul Ben-Haim: « From Israel ». Suite per orchestra (Radiorchestra dir. George Singer). 21,45 Rapporti '70: Letteratura. 22,15 Claude Debussy: La Demoiselle Elue. Poema lirico per soli, coro femminile e orchestra (La Demoiselle: Basia Retchitzka, soprano; La Recitante: Maria Minetto, mezzosoprano; Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). 22,35 Ballabili. 23-23,30 Interpretazioni del « Männerchor » di Bellinzona.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Schubert: Ouverture in re maggiore nello stile italiano: Adagio - Allegro giusto - Allegro vivace (Orchestra Sinfonica della Cappella di Stato di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch). Peter Iljich Ciaikovski: Concerto fantasia in sol maggiore op. 56 per pianoforte e orchestra: Quasi rondò - Contrasti (Solista Peter Katin - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult). Claude Debussy: Iberia, n. 2 da « Images », per orchestra - 3ª serie: Par les rues et par les chemins - Les parfums de la nuit - Le matin d'un jour de fête (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Pierre Monteux)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Adamo: Noi (Adamo). Gargiulo-Conti-Argenio-Gargiulo: Ho venduto la vita (Anna Identici). Calise: Occhi di mare (Peppino Gagliardi). Bonagura-Benedetto: Acquarello napoletano (Carla Boni). Ferrer: Chiamatemi don Giovanni (Nino Ferrer).

13 — GIORNALE RADIO

13,15 UNA VOCE DAL SUD: ROSANNA FRATELLO

Un programma di Franco Torti
Regia di Adriana Parrella

— Ditta Ruggero Benelli

13,30 Una commedia in trenta minuti

WANDA CAPODAGLIO in « La bella avventura » di De Fiers e Caillavet

Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone

Regia di Pietro Masserano Taricco

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Musica a due dimensioni

a cura di Francesco Forti

19 — Sui nostri mercati

19,05 VACANZE IN MUSICA
a cura di Gianfilippo de' Rossi

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 FILOLOGIA E STORIA DEGLI UMANESIMI EUROPEI

6. L'umanesimo in Germania, a cura di Marianello Marianelli

20,50 PERDONI IL DISTURBO

Un programma di Marcello Ciocchini
Regia di Massimo Scaglione

21,15 CONCERTO SINFONICO

Direttore Miklos Forrai

Soprano Eva Andor

Contralto Zsuzsa Barlay

Tenore Josef Réti

Baritono Sandor Nagy

Basso Tibor Nasdas

Franz Liszt: Christus, oratorio in due parti per soli, coro e orchestra

Orchestra Sinfonica MAV di Budapest - Coro « Budapest » e Coro del Liceo Klara Löwy diretti da Ilona Andor

(Reg. eff. il 26-10-1969 dalla Radio Ungherese in occasione delle « Settimane Musicali di Budapest »)

(Ved. nota a pag. 69)

Di Giacomo-Di Capua: Carcioffola (Maria Paris). Guidi-Bigazzi: Prima d'incontrare un angelo (Johnny Dorelli). Zanfagna-Alfieri: Estate addio (Gloria Christian). Bardotti-Vinicius: La casa (Sergio Endrigo). Last: Happy heart (Jack Natran)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Nando Gazzolo

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Pallavicini-Soffici: Chiedi di più (Johnny Dorelli). Ingrosso-Golino-D'Onofrio-Vecchioni: Acqua passata (Edda Ollari). Mogol-Prudente: Ho camminato (Michele). Sonago-Muskus: Tu bambina mia (Franco IV e Franco I). Soffici-Lauzi: Permette signora (Piero Focaccia). Budano: Armonia (Romina Power). Palomba-Atterrano: Ho nostalgia di te (Tony Astarita). Argenio-Conti-Cassano: Il mare in cartolina (Isabella Iannetti)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbore

Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

Woudi woudi (Century). Processo a George Brown (Romans). Summertime blues (The Who). Mi vuoi o non mi vuoi (Zanini). Chirpy chirpy cheep cheep (Lally Stott). Acqua e sapone (Califfi). Lay down (Melanie). L'amore e l'ansia vanno (Andrea Grò). On the beach (Don Fardon). Alo aio (Daniela Ghibli). Neanderthal man (Hotlegs). Ossessione 70 (Fausto Cigliano). Blue steel 44 (Amsterdam). In una sera (I Migrants). Spirit in the dark (Aretha Franklin). Ci stavo bene insieme a te (Babila). Bring it on home (Lad Zepelin). Parigi in agosto (Charles Aznavour). Sugar sugar (Wilson Pickett). Una luce accesa troverai (Panna Freda). The sly, slick and the wicked (The Lost Generation)

— Dolcificio Lombardo Perfetti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Il portadischi

— Bentler Record

18,15 SETTE VOLTE JIMMY

Tutto su Jimmy Fontana

18,45 Dischi giovani

— Kansas

Nell'intervallo:
Il giro del mondo

23,10 GIORNALE RADIO

UNIVERSIADI 1970

Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati Andrea Boscione, Cesare Castellotti, Sandro Ciotti, Italo Gagliano e Alfredo Provenzani
I programmi di domani
Buonanotte



Isabella Iannetti (ore 11,30)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 **Biliardino** a tempo di musica
8,09 **Buon viaggio**
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Baritono **Lino Puglisi**
Amilcare Ponchielli: La Gioconda: « O monumento » • Umberto Giordano: Andrea Chénier: « Nemico della patria » • Giuseppe Verdi: Ernani: « O de' verd'anni miei »; Rigoletto: « Cortigiani, vil razza dannata » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile)
— **Candy**
9 — Romantica
— **Pronto**
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
— **Pronto**
10 — Eroi per gioco
Originale radiofonico di **Roberto Mazzucco**

- 13 — HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
— **Coca-Cola**
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 **Quadrante**
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — **Soc. del Plasmon**
14,05 **Juke-box**
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Per gli amici del disco**
— **R.C.A. Italiana**
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **Marestate**
Settimanale per la nautica da diporto, a cura di **Lucio Cataldi**
16 — Pomeridiana
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Hernandez: El Cumbanchero • Bigazzi-Cavallaro: Eternità • Dylan: Mighty Quinn • Ferrer: Un giorno come un

- 19,05 QUI BRUNO MARTINO**
Programma musicale di **Massimo Ventriglia**, con la partecipazione di **Carmen Scarpitta**
— **Ditta Ruggero Benelli**
19,30 **RADIOSERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **La cicala**
Notazioni estive di **Leo Chiosso** e **Gustavo Palazio**, con **Lauretta Masiero** e **Carlo Romano**
Allestimento di **Gianni Casalino**
21 — Musica blu
Parish-Carmichael: Stardust (Clebanoff Strings) • Bindi-Martino: Storia al mare (Massimo Salerno) • Calise-Rossi: 'Na voce 'na chitarra e 'o poco 'e luna (Gino Mescoli) • Zacharias: Eleprinzessin (Helmut Zacharias)
21,15 LIBRI-STASERA
Settimanale d'informazione e recensione libraria, a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**
21,30 **Musica leggera dalla Grecia**

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Tino Scotti**
5° episodio: « **Falstaff, cavalier d'amore** » da « Le allegre comari di Windsor » di Shakespeare
Falstaff Tino Scotti
La Signora Quickly Wanda Pasquini
La Signora Ford Nella Bonora
La Signora Page Renata Negri
Ford Leo Gaverio
Regia di **Filippo Crivelli**
Invernizzi
10,15 **Canta Lara Saint Paul**
— **Procter & Gamble**
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— **Milkana Blu**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **APPUNTAMENTO CON GIANNI LAZZARO**
a cura di **Rosalba Oletta**
— **Gelati Algida**

- altro • Jobim: Sambina bossa nova • Sorrenti-Ferrari: E' già mattino • Cahn-Styne: Three coins in the fountain • Zanin-Paltrinieri: La ballata dell'estate • Webb: By the time I get to Phoenix • Rimski Korsakov: Il volo del calabrone • Specchia-Della Giustina: Due anni fa • Rasny: Solo sogni • Borne-Sonago: Il ta ta ta • Mogol-Di Bari: La prima cosa bella • Dizzioromano-Cantoni: Una rondine ritorna • Assandri: Texano • Alessandrini-De Gemini: Mare di Alasio • Pradella-Tempera: Charlot • Levine: Grazin in the grass
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
18,30 **Giornale radio**
18,35 **UNIVERSIADI 1970**
Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati **Andrea Boscione**, **Cesare Castellotti**, **Sandro Ciotti**, **Italo Gagliano** e **Alfredo Provenza**
18,45 **Sui nostri mercati**
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22 — GIORNALE RADIO**
22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**
22,43 **CON MOMPRACEM NEL CUORE**
da **Emilio Salgari**
Riduzione radiofonica di **Marcello Aste** e **Amleto Micozzi**
18° puntata: « **Sandokan contro il mondo** »
Sandokan Eros Pagni
Yanez Camillo Milli
Tremal Naik Omero Antonutti
Darma Mara Baronti
Sir Moreland Giancarlo Zanetti
1° Ammiraglio **Gianni Fenzi**
2° Ammiraglio **Antonello Pischedda**
Ing. Macchine Sebastiano Tringali
e inoltre: **Pierangelo Tomassetti**, **Gino Bardellini**, **Sandro Bobbio**, **Vittorio Penco**
Regia di **Marcello Aste**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — GIORNALE RADIO

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
9,30 **Radioscuola delle vacanze**
« **La barca della fortuna** », romanzo di **Giuseppe Fanciulli**, adattamento di **Gian Francesco Luzi** - Regia di **Italo Alfaro** - 1ª puntata
10 — Concerto di apertura
Albert Roussel: Quartetto in re maggiore op. 45, per archi (Quartetto Loewenguth) • **Jacques Ibert: Trois Pièces brèves per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto** (Ensemble Instrumental à vent di Parigi) • **Darius Milhaud: Sonata n. 2 per violino e pianoforte** (Jon Voicou, violino; Monique Haas, pianoforte)
10,45 **Musica e immagini**
Hector Berlioz: Le corsaire, ouverture op. 21 (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da **Thomas Beecham**) • **Ottorino Respighi: Il tramonto**, su testo di **Shelley** (Soprano **Sena Jurinac** e Quartetto Barylli: **Walter Barylli** e **Otto Strasser**, violini; **Rudolf Streng**, viola; **Richard Krottschat**, violoncello)
11,10 **Archivio del disco**
Ludwig van Beethoven: Sonata n. 9 in la maggiore op. 47 « A Kreutzer », per violino e pianoforte (**Josef Sziget**, violino; **Bela Bartok**, pianoforte)
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Mariolando De Concilio: Canti dell'infermità, tre liriche per baritono e flauto, su testo di **Clemente Rebora** (**Cesare Mazzonis**, baritono; **Gian Car-**

lo Graverini, flauto) • **Aladino Di Martino: Sonata in mi maggiore**, per pianoforte e violoncello (**Gloria Lanni**, pianoforte; **Giuseppe Selmi**, violoncello)
12,10 **Meridiano di Greenwich** - Immagini di vita inglese
12,20 **L'epoca del pianoforte**
Wolfgang Amadeus Mozart: Rondò in la minore K. 511 (Pianista **Christoph Eschenbach**) • **Robert Schumann: Kreisleriana op. 16** (Pianista **Geza Anda**)



Magda Laszlo (ore 15,15)

- 13 — Intermezzo**
Franz Schubert: Quartetto in mi maggiore op. 125 n. 2 (Quartetto Endres) • **Carl Maria von Weber: Andante e Rondò all'ungherese op. 35** per fagotto e orchestra (Solisti **Georg Zukermann** - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Mario Rossi**) • **Johannes Brahms: Liebesliederwalzer op. 52** per soli, coro e pianoforte a quattro mani (**Luciana Tincinelli** Fattori, soprano; **Luisella Ciuffi Ricagno**, mezzosoprano; **Giuseppe Baratti**, tenore; **James Loomis**, basso; duo pianistico **Chiaralberta Pastorelli** e **Eli Perrotta** - Coro di Torino della RAI diretto da **Ruggero Maghini**)
14 — Fuori repertorio
François René Gebauer: Quintetto concertante n. 1 in si bemolle maggiore, per fiati (Quintetto Danzi)
14,20 **Listino Borsa di Roma**
14,30 **Ritratto di autore**
Kazuo Fukushima
Kadha Karuna, per flauto e pianoforte (**Karl Kraber**, flauto; **Frédéric Rzewski**, pianoforte); **Kadha Hidaku**, per quintetto (Società Cameristica Italiana); **Hi Kyo**, per flauto in do, flauto in sol, archi, percussioni e pianoforte (Flautista **Severino Gazzelloni** - Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da **Ettore Gracis**)
14,55 **Johann Sebastian Bach: Partita n. 4 in re maggiore** (Clavicembalista **Karl Richter**)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Alexander Scriabin: Concerto in fa diesis minore op. 20, per pianoforte e orchestra: **Allegro - Andante** con variazioni - **Allegro moderato** (Solisti **Gino Gorini** - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Massimo Freccia**) • **Alban Berg: Der Wein**, aria da concerto: **L'essenza del vino - Il vino degli amanti - Il vino del solitario** (Soprano **Charlotte Boerner** - Orchestra Sinfonica diretta da **Werner Janssen**) • **Igor Stravinsky: L'Uccello di fuoco**, suite dal balletto: Introduzione: **L'Uccello di fuoco** e la sua danza - **Danza delle principesse** - **Danza del re Kastschei** - **Berceuse** - **Finale** (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)
20,15 L'AGGRESSIVITA' NEL MONDO ANIMALE
2. Le reazioni di laboratorio a cura di **Luigi Vatzelli**
20,45 Il senza cuore
Breve racconto di **Salvatore Bruno**
21 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
21,30 Operetta e dintorni
a cura di **Mario Bortolotto**
« **Carl Millöcker e Franz von Suppé** »
Al termine: **Chiusura**

- 15,15 **Antonio Caldara**
LA CADUTA DI GERICO
Oratorio per soli, coro e orchestra
Dio Richard Conrad
Giosuè Mila Cerdan
Achane Robert Amis El Hage
Raab Magda Laszlo
Nunzio di Giosuè Maria Luisa Nava
Complesso Strumentale del Gonfalone e Coro Polifonico Romano diretti da **Gastone Tosato**
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Erik Sven Bäck: « Dessa äro de som Komma »** (Coro della Radio Svedese diretto da **Eric Ericson**) • **Karl Birger Blomdahl: Sisyphos**, suite coreografica per orchestra (Orchestra Filarmonica di Stoccarda diretta da **Antal Dorati**)
17,35 **Americanisti italiani visti da un francese. Conversazione di Aldo Rosselli**
17,45 **Jazz oggi** - Un programma di **Marcello Rosa**
18 — NOTIZIE DEL TERZO
18,15 **Musica leggera**
18,45 **Johannes Brahms: Quartetto n. 1 in do minore op. 51: Allegro - Romanza (Poco adagio) - Allegretto molto moderato e comodo - Allegro** (Quartetto d'archi di **Budapest: Joseph Roisman** e **Jac Gorodetzky**, violini; **Boris Kroyt**, viola; **Mischa Schneider**, violoncello)

stereofonia
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera e operettistica.
notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stasera in Carosello Ridolini-show con Febo Conti

tante risate offerte dalla



Le avventure di Gerard

di Arthur Conan Doyle

Traduzione di Marina Valente

392 pagine. 2800 lire

Collana: «Varia»

Meno noto dei libri su Sherlock Holmes ma provvisto di altrettanta attrattiva e, forse, nel suo tono irridente e scanzonato, di una dose maggiore di spirito e di vivacità, *Le avventure di Gerard* di Conan Doyle racconta le peripezie guerresche di un simpaticissimo ufficiale napoleonico, Etienne Gerard, appartenente a quella schiera d'uomini che avevano «imparato a usare la sciabola prima del rasoio» e che non avevano mai fatto «vedere al nemico il colore dei loro zaini». Tutte le contrade d'Europa lo hanno visto cavalcare sulla sua veloce Violette, tutte le battaglie lo hanno avuto per protagonista, donne di ogni paese hanno allietato le sue notti e pianto di nostalgia al ricordo delle medesime; ce lo racconta lui stesso, questo guascone che mai, mai si sognerebbe di vanter troppo il proprio coraggio o l'importanza delle sue imprese. Napoleone in persona, ci confida in gran segreto, si è servito di lui in alcune questioni riservatissime e cruciali, in cui occorreva una buona spada, un cuore leale e una mente pronta. Ora, ahilui, tutto è finito; Waterloo ha spazzato via l'impero, e l'imperatore è morto esule a Sant'Elena circondato da nemici astiosi, proprio nel momento in cui lui, Etienne Gerard, il vecchio soldato fedele, sbarcava sull'isola per liberarlo e riportarlo in Francia. Dopo il vile intervallo borbonico e la repubblica, un nuovo impero è sorto, retto da un discendente del Grandissimo; ma i suoi fasti non hanno il bagliore di quelli di una volta, e i suoi marescialli, quando non banchettano a corte, vanno a vincere piccole guerre in piccoli paesi che le carte napoleoniche non registravano neanche. Un vecchio ussaro, che ha combattuto con Ney e Massena, che ha visto Austerlitz e Jena, che è stato a liberare l'Italia e a domare la Spagna, non può non lasciar cadere una lacrima di rimpianto e sospirare.

Arthur Conan Doyle nacque a Edimburgo nel 1859, da famiglia irlandese, e morì a Crowborough (Sussex) nel 1930. Studiò medicina e si laureò all'Università di Edimburgo, esercitando in seguito per un certo tempo la professione. Del 1887 è *Uno studio in rosso*, il primo dei suoi romanzi polizieschi centrati sulla figura di Sherlock Holmes. Successivamente vennero *Il segno dei quattro*, *Le avventure di Sherlock Holmes*, *Le memorie di Sherlock Holmes* e i vari altri libri della fortunatissima serie; accanto ad essi però si posero mano mano i romanzi storici ambientati nel periodo napoleonico e opere d'altro genere, come *The History of Spiritualism*. Conan Doyle fu anche, dopo l'abbandono della professione medica, inviato di giornali; come corrispondente di guerra partecipò al conflitto boero e a quello mondiale. Oggi è ancora un autore lettissimo in ogni paese.

sabato

NAZIONALE

18,15 GIROTONDO

(Omogeneizzati Buitoni - Fila S.p.A. - Detersivo Last al limone - Galak Nestlé - Herbert Italiana s.a.s.)

la TV dei ragazzi

ARIAPERTA

Spettacolo di giochi, sport e attività varie

a cura di Maria Antonietta Sambati

Presentano Gastone Pescucci, Franca Rodolfi e Lucia Scalera

Regia di Alessandro Spina

GONG

(Calze Ragno - Biscotti al Plasmon - Lucidante Duraglit - Shampoo Libera & Bella - Caffettiera Letizia)

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Mons. Cosimo Pettino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Salotti Lukas Beddy - Tè Star - Kop - Stufe Warm Morning - Pavesini - Pepsodent)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Upim - Aperitivo Cynar - Gulf)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Dinamo - Birra Dreher - Coni-Totocalcio - Olio Sasso)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Indesit Industria Elettrodomestici - (2) Café Paulista Lavazza - (3) Confezioni Facis - (4) Penna Bic - (5) Amaro Medicinale Giuliani

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Arno Film - 3) Publirelac S.r.l. - 4) Slogan Film - 5) G.T.M.

21 —

... E NOI QUI

Spettacolo di Simonetta, Terzoli e Vaime

con

Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Rosanna Fratello

e la partecipazione di Gino Bramieri

Orchestra diretta da Giorgio Casellato

Scene di Gianni Villa

Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'

(Brandy Vecchia Romagna - Pentola a pressione Lagostina - Lacca Elnett - Reguitti stira-calzoni)

22,15 DOMENICA DOMANI

a cura di Gian Paolo Cresci

BREAK

(Tombolini - Serrature Yale)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17 — TORINO: UNIVERSIADI

19-20,15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

SPAGNA: Barcellona

NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI

Telecronista Giorgio Martino

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Rex - Industrie Alimentari Fioravanti - Orzoro - SAI Assicurazioni - Playtex Biancheria Intima - Gancia Americano)

21,15 GLI EROI DI CARTONE

I Personaggi dei cartoni animati

a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli

Consulenza di Gianni Rondolino

Realizzazione di Luciano Pinelli

Un piccolo uomo in grigio di Pino Zac

DOREMI'

(Brandy René Briand - Magnetofoni Castelli - Tosimobili - Formenti)

21,50 TORINO: UNIVERSIADI

22,30 VENEZIA: PREMIO CAMPIELLO

Telecronista Luciano Luisi

Regista Silvio Specchio

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Tennis-Schläger und Kanonen

«Die gelben Tiger»

Spionagefilm mit R. Culp und B. Cosby

Regie: Allen Reisner

Verleih: N.B.C.

20,15 Wissenschaftliche Kuriosa

«Sicherheit im Strassenverkehr»

Filmbericht von Giordano Repposi

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Kapuzinerpater Dr. A. Ellemunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau



Per la serie «Gli eroi di cartone», in onda alle ore 21,15 sul Secondo, viene presentato «Un piccolo uomo in grigio» del cartoonist italiano Pino Zac (nella foto)

UNIVERSIADI e CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO

ore 17, 19 e 21,50 secondo

A Torino vengono assegnate le ultime medaglie dei Giochi universitari 1970, che hanno visto in gara circa tremila atleti in rappresentanza di 58 Paesi, numero record di tutte le Universiadi. Oggi si concludono i tornei di pallacanestro e pallavolo; domani ultime gare di atletica leggera e in serata cerimonia di chiusura. Intanto, a Barcellona cominciano i cam-

pionati europei di nuoto che termineranno sabato 12. Le speranze azzurre sono giustificate nei tuffi dai fuoriclasse Di Biasi e Cagnotto che non hanno rivali in Europa. Anche la pallanuoto potrebbe riservarci qualche piacevole sorpresa. Nel nuoto, invece, si punta su prove di prestigio e su qualche buon piazzamento della giovanissima Novella Calligaris che, comunque, sarà impegnata allo spasimo dalle atlete della Germania dell'Est.

... E NOI QUI



I comici Ric e Gian, che presentano il gioco a quiz con il pubblico presente in studio

ore 21 nazionale

Alla fine di settembre, quando il ciclo di questo varietà estivo sarà concluso, due dei protagonisti torneranno al teatro: Gino Bramieri riprenderà con Milva la tournée di Angeli in bandiera, fermandosi in Liguria, in Sicilia, in Sardegna e in Puglia; e Giorgio Gaber debutterà al «Piccolo» di Milano con uno spettacolo che s'intitolerà quasi certamente Il signor G. Una piccola anticipazione delle canzoni che intende inserire nel suo show teatrale il cantauto-

re l'ha data ai telespettatori la settimana scorsa con il motivo intitolato Il signor G. e l'amore. Stasera invece nel suo «tour de chanté» figurano soprattutto canzoni «automobilistiche»: La balilla, La Torpedo blu, La corsa, Le nostre serate (quest'ultima richiama il titolo di una trasmissione TV che Gaber animò con vivo successo negli anni scorsi). Il monologo poi, col quale solitamente Gaber esordisce, è dedicato al gioco delle monetine che gli consentirà di riferirsi con qualche battuta agli avvenimenti di at-

tualità. La ninna-nanna settimanale di Rosanna Fratello è dedicata stasera al bagnino; la stessa cantante ripropone poi un brano che le ha portato fortuna nell'edizione di Canzonissima dello scorso anno, La vita in rosa. Ombretta Colli, dal canto suo, interpreta un brano che ha per titolo La moto, mentre Bramieri è protagonista di uno sketch di ambiente siculo. Presentano il quiz con il pubblico Ric e Gian, i comici diventati popolari con gli spettacoli TV di varietà della domenica.

GLI EROI DI CARTONE: Un piccolo uomo in grigio

ore 21,15 secondo

La presenza di Pino Zac in questo ciclo dedicato ai «personaggi» non si spiegherebbe dal momento che non c'è un «tipo» preciso creato da lui. La produzione di Zac è vastissima e quanto mai varia. Eppure, ecco spuntare un personaggio che ritorna, come uno stereotipo, in quasi tutte le sue creazioni. E' un omino di me-

dia statura, calvo, con gli occhiali, classica vittima (come il signor Rossi di Bozzetto) del sistema industriale. E' insomma l'anonimo «uomo in grigio» che è sottoposto al bombardamento degli annunci economici e della pubblicità. Il nostro omino è costretto dalle circostanze a vivere nel mondo dei numeri — numeri alle porte, ai cartellini del personale di servizio, alle macchi-

ne calcolatrici, ai comandi dell'ascensore e così via — per cui i suoi sogni sono popolati di numeri, che assumono sembianze paurose. Un'altra volta sarà il mondo della carta bollata ad ossessionare, quello della televisione, dei mezzi di trasporto, dei cartelloni pubblicitari ed altro ancora; una presa in giro della civiltà massificata, bonaria, ma non per questo meno efficace.

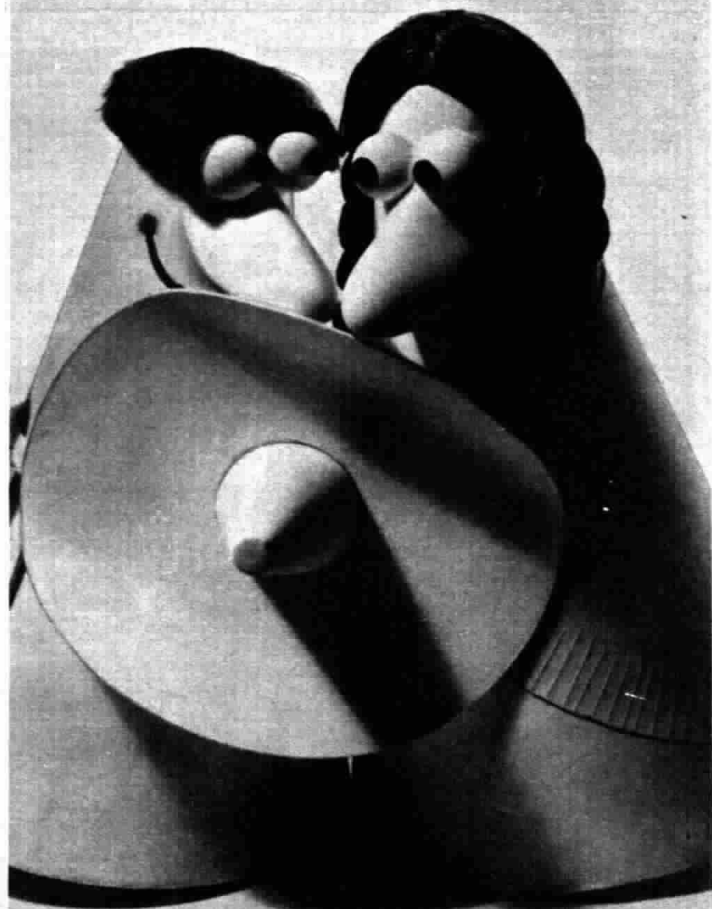
PREMIO CAMPIELLO

ore 22,30 secondo

Telecamere sulla «finalissima» del Premio Campiello, uno dei tre «grandi» (con lo Strega e il Viareggio) per la nostra letteratura. Sono in lizza cinque scrittori che hanno già vinto un milione ciascuno: una giuria di «300 lettori» sceglierà fra di essi il vincitore assoluto cui andrà il Premio Campiello di 5 milioni. L'anno scorso lo vinse Giorgio Bassani con il romanzo L'airone, quest'anno ogni pro-

nostico è azzardato. Sono in gara, difatti, alcuni grossi calibri della letteratura italiana contemporanea: Carlo Emilio Gadda, Ennio Flaiano, Neri Pozza, Goffredo Parise e Mario Soldati, un «revival» dunque di scrittori solidamente affermati che hanno già imposto le loro opere in gara (dall'Attore di Soldati al Crematorio di Parise, dalla Meccanica di Gadda al Gioco e il massacro di Flaiano, al Processo per magia di Neri Pozza) ad un vasto pubblico (Articolo alle pagg. 78-79).

Carmencita questa sera ci vediamo in Carosello!



poi... vengo su da te e beviamo un buon

STUDIO TESTA

café paulista

RADIO

sabato 5 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Vittorino.

Altri Santi: S. Lorenzo Giustiniani, patriarca di Venezia, Sant'Urbano, S. Quinzio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,49 e tramonta alle ore 19,54; a Roma sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 19,36; a Palermo sorge alle ore 6,41 e tramonta alle ore 19,30.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1791, nasce a Berlino il compositore Giacomo Meyerbeer.

PENSIERO DEL GIORNO: La natura umana è un mistero impenetrabile all'uomo, quando lo rischiarano soltanto la ragione; e i più grandi geni, a furia di riflettere un problema così importante, non arrivano il più delle volte a saperne di più degli altri uomini. (Alemberg).



Paolo Stoppa e Rina Morelli, protagonisti di «Figli d'arte» di Diego Fabbri per il ciclo «Una commedia in trenta minuti» (ore 9,35, Secondo)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20 Liturgia missale porcella. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e attualità. «Avventure di capolavori» a cura di Riccardo Melani. «La liturgia di domani» a cura di Don Valentino Del Mazza. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Le monde et la foi. 22 Santo Rosario. 22,15 Wort zum Sonntag. 22,45 The teaching in tomorrow's Liturgy. 23,30 Pedro y Pablo dos testigos. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 9,45 Il racconto del sabato. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Potpourri al cineorgano. 14,25 Orchestra Radiosa. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2.4. 17 Informazioni. 17,05 Problemi del lavoro. 17,35 Intervallo. 17,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 18,15 Radio gioventù presenta: «La trottola». Edizione per i più giovani. 19 Informazioni. 19,05 Ballando sull'aria. 19,15 Voci del Grigioni italiano. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Zingaresca. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Il documentario. 21,40 Il chiricara.

Can...zioni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jerko Tognola. 22,30 Vacanza che esultanza. Fantasia estiva di Fausto Tommei. Regia di Battista Klaingut. 23 Informazioni. 23,05 Civica in casa (Replica). 23,15 Interpreti allo specchio. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25 Due note. 0,30-2 Musica da ballo.

Il Programma

15 Musica per il conoscitore: Robert Schumann: Missa sacra in do minore op. 147 (Gertraud Stocklassa, soprano; Manfred Raucamp, tenore; Bernhard Schmieg, basso; Dieter Brachmann, violoncello - Philharmonia Vocalensemble e Philharmonia Orchestra di Stoccarda, dirette da Roland Bader). 16 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 18,30 Concertino. Johann Sebastian Bach (elabor. Auberson): Ricercar a Sei voci per archi da «L'Arte della Fuga» (Radiorchestra dir. Jean-Marie Auberson); L. Niedermeyer: Rondeau Brillant per pianoforte e orchestra (Pf. Eugen Huber - Radiorchestra dir. Armin Jordan); Giuseppe Stalder: Sinfonia in mi bemolle maggiore per due violini, viola, violoncello e due corni (Radiorchestra dir. Armin Jordan). 19 Per la donna. Appuntamento settimanale. 19,30 Informazioni. 19,35 Gazzettino del cinema a cura di Vinicio Beretta. 20 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 21 Da Lucerna: Settimana Internazionale di Musica, Lucerna 1970 - Quinto Concerto Sinfonico. Musiche di Zimmermann, Ligeti, Gehlhaar e Wyttenbach (Musica Nova Festival Strings diretti da Francis Irving Travis) (nell'intervallo: Diario culturale). 22,45 Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale. 23,15-23,30 Ritmi

NAZIONALE

6 — Segnale orario

COLONNA MUSICALE

Strauss jr.: Morgenblatter (Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. Ferenc Fricsay) • Bargoni: Concerto d'autunno (Frank Pourcel) • Williams: The Laura Lou (Pf. Roger Williams) • C. A. Rossi: Holiday (Enzo Ceragioli) • J. Turina: Fandango (Chit. Alirio Diaz) • Allen-Hill: Kiss of fire (David Rose) • Massara: For scarlet (Berto Pisano) • Dell'Aera: Dolce bossa nova (Roberto Pregadio) • Lehar: Paradies (Mondial Orchestra dir. Johannes Putz) • Calvi: Finisce qui (Pino Calvi) • Little-Oppenheim-Schuster: Hold me (Bert Haempfert) • Mc Cartney-Lennon: Norwegian wood (Tony Hatch) • Chopin: Valzer n. 12 in fa min. op. 70 n. 2 (Pf. Arthur Rubinstein) • Spier: Music for Dich (Robby Spier) • Gibb: To love somebody (Robert Stigwood) • Gershwin: Concerto in fa (Pf. Ivan Davies e dir. André Kostelanetz) • Lerner-Loewe: The rain in Spain (Percy Faith) • Le-cuona: Danza Lucumi (Stanley Black)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pieretti-Gianco: A naturale velocità (Gian Pieretti) • Mattone: Innamorata di te (Nada) • Mogol-Bongusto: Sul

blu (Fred Bongusto) • Cook-Testa-Greenaway: Lungo la Senna (Betty Curtis) • Pace-Nene: Amami e non pensare a niente (Roberto Carlos) • Bovio-Valente: L'addio (Lucia Altieri) • Meccia-Moricone: I giorni tuoi, le notti mie (Elio Gandolfi) • De Bellis-Cichellero: Panorama (Paola Orlandi) • Taricotti-Marrocchi-Ciacci: Cuore ballerino (Little Tony) • Hartford: Gentle on my mind (Jack Natran) • Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Nando Gazzolo

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Bigazzi-Savio: Lady Barbara (Renato del Profeti) • Mellier-Medini: Con il mare dentro agli occhi (Angelica) • Lauzi-F. e M. Reitano: Cento colpi alla tua porta (Mino Reitano) • Baldazzi-Casa: Dimmi cosa aspetti ancora (Domina) • Specchia-Zappa-Della Giustina-Lagunare: Non sono un pupo (Eddy Miller) • Pace-Pilat: Fin che la barca va (Orietta Berti) • Soffici-Daiano: Un pugno di sabbia (I Nomadi) • Beretta-Intra: Dove andranno le nuvole (Mario Zelinotti)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado - Regia di Riccardo Mantoni - Soc. Grey

14 — Giornale radio

14,10 1870 - ROMA CAPITALE D'ITALIA di Matteo De Monte e Luca Li-guori (1ª puntata)

14,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

15 — Giornale radio

15,10 LA CONTRORA

Dormiveglia fra musica e parole a cura di Mario Bernardini Regia di Massimo Ventriglia

15,40 ESTATE IN CITTA'

a cura di Marie-Claire Sinko

16,10 MUSICA DALLA SCHERMA

Jarre: Martin's theme, dal film «La caduta degli dei» (Stan Romanoff) • Cymbal-Lopez: Ballad of the dirty dozen, dal film «Quella sporca dozzina» (Trini Lopez) • Ortolani: The roaring twenties, dal film «Una sull'altra» (Riz Ortolani) • Pallavicini-Lai: Un tipo che mi piace, dal film omonimo (Margareth) • Ipcress: Tibi tabo, dal film «Sicario 77 vivo o morto» (I Beats) • Montecarlo: Tony's there, dal film «La signora nel cemento» (Hugo Montenegro) • Springfield: Georgy girl, dal film «Georgy svegliati» (Percy Faith) •

Dossena-Lucarelli-Mancini: E' così difficile, dal film «I girasoli» (Jimmy Fontana) • Gold: It's a mad, mad, mad, dal film «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» (Nelson Riddle) • Crewe-Fox: Love drags me down, dal film «Barbarella» (The Glitterhouse e Bob Crewe) • Moricone: L'assoluto naturale, dal film omonimo (Bruno Nicolai) • Enriquez: Cuori solitari, dal film omonimo (I 4 + 4 di Nora Orlandi) • Kaplan: Judith, dal film omonimo (Jimmy Sedlar) • Komeda: Lullaby, dal film «Rosemary Baby» (Mia Farrow) • Pisano: Tema di Oscar, dal film «Sis-signore» (Berto Pisano) • David-Barry: We have all the time in the world, dal film «Agente 007 al servizio di sua maestà» (Louis Armstrong)

17 — Giornale radio - Estrazioni del Lotto

17,10 Amurri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Senta Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojodice, Mal, Sandra Mondaini, Claudia Mori e Aroldo Turi

Regia di Federico Sanguigni (Replica dal Secondo Programma)

Manetti & Roberts

18,30 Sui nostri mercati

18,35 Angolo musicale — EMI Italiana

18,50 PIACEVOLE ASCOLTO

a cura di Lilian Terry

19,10 Schermo musicale

— DET Ed. Discografica Tirrena

19,25 Le Borse in Italia e all'estero

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Eurojazz 1969-1970

Jazz concerto

con la partecipazione del Trio Bill Evans e dell'orchestra diretta da Jerry van Rooyen

(Un contributo della Radio Olandese)

21,05 CONCERTO

Direttore

Giacomo Zani

Tenore Gianfranco Cecchele

Gaetano Donizetti: Don Pasquale: Sinfonia • Giacomo Meyerbeer: L'Africana: • O Paradiso • • Ruggero Leoncavallo: La Bohème: • Testa adorata • • Gaetano Donizetti: Lucia di Lammermoor: • Tombe degli avi miei • • Giacomo Puccini: Manon Lescaut: Intermezzo • Francesco Cilea: Adriana Lecouvreur: • La dolcissima effi-

ge • • Pietro Mascagni: L'amico Fritz: • Ed anche Beppe amò • • Gioacchino Rossini: Semiramide: Sinfonia

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

21,55 Intervallo musicale

22,05 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Girona

22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Orazio Fiume: Sinfonia per archi e timpani: Lento; allegro energico - Andante - Allegro moderato • Eliodoro Sollima: Variazioni concertanti (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

23 — GIORNALE RADIO

UNIVERSIADI 1970

Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati Andrea Boscione, Cesare Castellotti, Sandro Ciotti, Italo Gagliano e Alfredo Provenzali Dal Palazzo Ducale di Venezia: VIII Premio letterario Campiello. Radiocronaca di Virgilio Boccardi

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 **Biliardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **Cecilia Fusco**
Giovanni Paisiello: Re Teodoro in Venezia: « Come lasciar potrei » • Wolfgang Amadeus Mozart: Così fan tutte: « Come scoglio » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ferdinando Guarnieri) • Daniel Auber: Fra' Diavolo: « Al suon del tamburino » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Danilo Belardinelli) • Giacomo Puccini: Turandot: « Tu che di gel sei cinta » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ottavio Zino)
- 9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**
— **Mira Lanza**
- 9,30 **Giornale radio**

13,30 GIORNALE RADIO

- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Relax a 45 giri**
— **Ariston Records**
- 15,15 **ED E' SUBITO SABATO**
Gelati, ombrelloni, stelle alpine, canzoni e... le chiacchiere di **Giancarlo Del Re**
Realizzazione di **Armando Adolgo**
Negli intervalli:
(ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

19,08 Sui nostri mercati

- 19,13 **Stasera siamo ospiti di...**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**

20,10 I demoni

di **Fëdor Michajlovic Dostojewskij**
Traduzione di **Alfredo Polledro**
Riduzione di **Diego Fabbri** e **Claudio Novelli**

Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Elena Zareschi**

1^a e 2^a puntata

Il Narratore
Stepan Trofimovic
Una voce
Altra voce
Varvara, Petrovna
Daria
Liputin
Virghinskij
Sator
Una cameriera
Una ragazza
Stavroghin
Una donna
Gaganov
Il Governatore

Dante Biagioni
Gino Mavara
Gigi Angelillo
Virgilio Zernitz
Elena Zareschi
Laura Panti
Remo Foglino
Natale Peretti
Rino Sudano
Lydia Biondi
Mara Soleri
Pietro Sammaturo
Edda Soligo
Renzo Lori
Eligio Irato

- 9,35 **Una commedia in trenta minuti**
RINA MORELLI e PAOLO STOPPA in « Figli d'arte » di **Diego Fabbri**
Riduzione radiofonica di **Franco Monicelli**
Regia di **Mario Landi**
- 10,05 **Intervallo musicale**
- 10,15 **Canta Gipo Farassino**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Vaimè** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Cochi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi**
Regia di **Pino Gilloli**
— **Industria Dolciaria Ferrero**
- 11,30 **Giornale radio**
- 11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**

- 18,15 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di **Ernesto Fiore** ed **Ennio Mastrostefano**
- 18,30 **Giornale radio**
- 18,35 **UNIVERSIADI 1970**
Da Torino, servizio speciale dei nostri inviati **Andrea Boscione, Cesare Castellotti, Sandro Ciotti, Italo Gagliano e Alfredo Provenzani**
- 18,45 **APERITIVO IN MUSICA**



Natale Peretti (ore 20,10)

Prima guardia **Antonio Francioni**
Seconda guardia **Attilio Corsini**
Musiche di **Sergio Liberovici**
Regia di **Giorgio Bandini**

- 21 — **Musica blu**
Christy-Fennelly: Canterbury road (Gianfranco Lombardi) • **Phersu-Rizati:** Il mare negli occhi (Org. elettr. Tony Smith e dir. A. Alessandrini) • **Ortolani:** Susan and Jane, dal film « Una sull'altra » (Riz Ortolani) • **Ciarlo-Detti-Compere:** Qualcosa c'è (Enzo Ceragioli)

- 21,15 **TOUJOURS PARIS**
a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

- 21,30 **PARATA D'ORCHESTRE**

- 22 — **GIORNALE RADIO**

- 22,10 **Il nervofreno**

Varietà distensiva della sera di **Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia** con **Roberto Villa**
Regia di **Adriana Parrella**

- 23,10 **Bollettino per i naviganti**

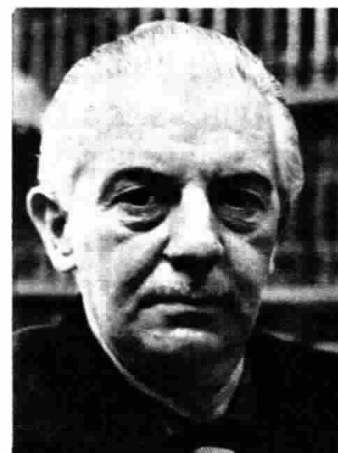
- 23,15 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 **Concerto dell'organista Giuseppe Zanaboni**
Rocco Rodio: Terza ricercata (trascrizione di **Kastner**) • **Antonio Valente:** Due versi spirituali (a cura di **Kastner**): Verso IV e verso I • **Ascanio Majone:** Ricercare su canto fermo di **Costanzo Festa** • **Giovanni Maria Trabaci:** « Durezza et ligature » (Toccata per l'Elevazione); Due Gagliarde; Consonanze stravaganti; Due versetti; Toccata (VIII tono)
- 10 — **Concerto di apertura**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 101 in re maggiore « La pendola » (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da **Arturo Toscanini**) • **Ludwig van Beethoven:** Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra (Solisti **Wilhelm Kempff** - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Ferdinand Leitner**) • **Maurice Ravel:** La Valse, poema sinfonico coreografico (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da **Charles Münch**)
- 11,15 **Musiche di scena**
Franz Schubert: Rosamunda, op. 26 per il dramma omonimo di **Wilhelm von Chézzy** (Soprano **Netania Davrath** - Utah Symphony Orchestra e University of Utah Chorus diretti da **Maurice Abravanel**)
- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da Roma). **Umberto Albini:** il dramma della povertà e **Aristofane**

- 12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Niccolò Paganini: Due Capricci dall'op. 1: n. 23 in mi bemolle maggiore - n. 24 in la minore (Violinista **Ivan Kawaciuk**) • **Ferruccio Busoni:** Quartetto n. 2 in re minore op. 26 per archi: Allegro energico - Andante con moto - Vivace assai - Andantino, Allegro con brio (Quartetto Nuova Musica)



Nino Sanzogno (ore 21,30)

13 — Intermezzo

Georg Philipp Telemann: Ouverture in do maggiore per tre oboi, archi e basso continuo (Orchestra da Camera di Colonia diretta da **Helmut Brühl-Müller**) • **Giambattista Vioti:** Sinfonia concertante in re maggiore per due violini e orchestra (Revisione di **Felice Quaranta** - Cadenza di **Vasa Prihoda**) (Solisti **Vasa Prihoda** e **Franco Novello** - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Ennio Gerelli**)

- 13,45 **Concerto del pianista Alberto Colombo**
Franz Schubert: Drei Klavierstücke: Allegro assai, Andante - Allegretto - Allegro • **Bedrich Smetana:** Tre Danze boeme: Furiant - Slepicka - Dubrak • **Giacomo Manzoni:** Klavieralbum 1956

- 14,35 **Le avventure del Signor Broucek**
Opera in due parti e quattro atti
Testi di **Dyk Viktor** (1^a parte) e di **Frantisek S. Prochazka** (2^a parte)
Musica di **LEOS JANACEK**
Parte 1^a: Viaggio sulla luna
Parte 2^a: Viaggio nel XV secolo
Il Signor Broucek: **Bohumir Vich; Mazal, Azuean, Peter; Ivo Zidek;** Il Sacrestano di **S. Vito, Lonigrove, Dom-sik; Premyel Koci; Malinka, Ethers,** Kunka: **Libuée Domaninska; Wurfl.**

19,15 Concerto di ogni sera

J. S. Bach: Suite n. 4 in mi bem. magg. per vc. solo • **C. Debussy:** Quartetto in sol min. op. 10 per archi • **A. Schoenberg:** Quartetto n. 1 in re min. op. 7, per archi
Nell'intervallo: Un poeta di paesaggio: **Adriano Grande. Conversazione di Paolo Marletta**

- 21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore **Nino Sanzogno**
Pianista **Gino Gorini** - Soprano **Celestina Casapietra** - Tenori **Carlo Franzini** e **Gianfranco Manganotti** - Baritone **Claudio Desderi**
L. Dallapiccola: Piccolo concerto per **Muriel Couvreur** per pf. e orch. da camera • **A. Veretti:** Sinfonia sacra per coro maschile e orch. • **G. F. Malipiero:** La Passione, per soli, coro e orch. dalla rappresentazione della « Cena e Passione » di **P. C. Castellani** • **G. Pettrassi:** Partita per orch. • **Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI** - M^o del Coro **Roberto Goitre** (Reg. eff. il 31/5/1970 al Teatro Comunale di Firenze in occasione del « XXXIII Maggio Musicale Fiorentino »)

- 23,10 **Orsa minore**
CROCIERA DIMENTICATA
Radiodramma di **Roger Vitrac**
Traduzione di **Maria Pia D'Arborio**
Comp. di prosa di Torino della RAI con **Marina Dolfin** e **Raoul Grassilli**
Regia di **Gian Domenico Gagni**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 Musica leggera e operettistica
ore 15,30-16,30 Musica leggera e operettistica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Calta-nissetta O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di **Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - «Autour de nous»: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - «Nos coutumes»: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo, 14-14,30 Concerto del Corpo Musicale città di Trento, 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,20 Intermezzo musicale, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport, 15 Coro «Castelnuovo» di Mogaredo diretto da G. Pizzini, 15,15-15,30 Vangelo alla sbarra, a cura di Don Mario Bebbler, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,20 Intermezzo musicale, 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo, 15,15,30 Itinerari turistici, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Per la protezione della natura.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,20 Intermezzo musicale, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono, 15,15-30 Musica da camera. Finalisti al concorso Pianistico «Busoni» 1969: Ursula Oppens, U.S.A. - 1° premio, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,20 Intermezzo musicale, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale, 15,15-30 Musica per i giovani, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Turisti al microfono.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,20 Intermezzo musicale, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative, 15,15-30 30 minuti in vacanza, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Canti della montagna.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,20 Intermezzo musicale, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagi-

piemonte

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FIERALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano, 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FIERALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano, 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FIERALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

FIERALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzz

FIERALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo, 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FIERALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione, 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania, 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.

«Good morning from Naples», trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FIERALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FIERALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Il Gazzettino Calabrese, 14,40-15 Musica richiesta (il venerdì: «Il microfono è nostro»; il sabato: «Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow»).

- Sport, 15,45 - «Sotto la pergola» - Rassegna di canti folcloristici, 16 Il pensiero religioso, 16,10-16,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 14 Gazzettino sardo: prima edizione, 14,20-14,30 «Ciò che si dice della Sardegna», rassegna della stampa, di A. Cesaraccio, 15 «Il vacanziero»: perditempo a voci alterate, di Aca. Regia di L. Girau, 15,20 Musiche e voci del folklore sardo, 15,40-16 Complessi e cantanti isolani di musica leggera, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione e Servizi sportivi, 15 Sesta canora, 15,20 Le canzoni preferite nel mese, 15,40-16 Canti e balli tradizionali, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione, 15 Complessi isolani di musica leggera, 15,20 Incontri a Radio Cagliari, 15,40-16 Duo di chitarre Meloni-Sullioti, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione, 14,50 «Sicurezza sociale»: corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna, 15 «Il gioco del contrasto»: canti e ritmi isolani in gara, di F. Pillia, 15,20 Cantanti isolani di musica leggera, 15,40-16 L'angolo del jazz, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione, 14,50 «La settimana economica», di I. De Magistris, 15 Faleto da voi: programma di musiche richieste dagli ascoltatori, 15,30 Motivi estivi, 15,45-16 Musiche folkloristiche, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

VENERDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione, 15 Canta Pino D'Olbio, 15,15 Passeggiando sulla tastiera, 15,30 Pagine operettistiche, 15,45-16 Musiche da film, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione, 15 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori, 15,30-16 Album musicale isolano, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale e Servizi sportivi.

sicilia

LUNEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione - Commenti sugli avvenimenti sportivi della domenica, 15,10-15,30 Complessi siciliani alla ribalta, «I Suddisti», Presenta La Gazzella, 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

MARTEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione - A tutto gas, a cura di Tripiaciano e Campolmi, 15,10-15,30 «Jazz club», a cura di Claudio Lo Cascio, 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

MERCOLEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione, 15,10-15,30 Giocate con noi: programma per i bambini condotto da Pippo Taranto, 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

GIOVEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione, 15,10-15,30 I concerti del giovedì, a cura di Maurizio Arena, Saggio degli alunni del Conservatorio di Palermo, 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

VENERDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione, 15,10-15,30 «Curiosando in discoteca», a cura e presentazione di Giuseppe Badamenti, 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione, 15,10-15,30 Musica leggera e canzoni, 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

na, 15 50 anni del Coro della SOSAT, 2ª trasmissione, 15,20-15,30 Lettura di varietà, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

TRASMISIONI TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14,20: Trasmision per i ladins dala Dolomites con intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: «Cianties y sunedes per i Ladins». Trasmision in collaborazione coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, 9 Complesso mandolinistico «N. Micol», 9,10 Incontri dello spirito, 9,30 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Indis Musiche per organo, 10,30-10,45 Motivi triestini, 12 Programmi della settimana - Indis Giradisco, 12,40-13 Gazzettino, 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

14 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana, 14,30 Musica richiesta, 15,15-30 «El Caicio» - Giornale di bordo parlato e cantato di L. Carpinieri e M. Faraguna, Anno 9° n. 3, Compagnia di prosa di Trieste della RAI, Regia di Ruggero Winter.

LUNEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «Una canzone tutta da raccontare», Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima, 15,30 Documenti del folklore, 15,45 Quartetto di Danilo Ferrara con il chitarrista Orlando Perger, 16 Concerto Sinfonico diretto da Thomas Schippers con la partecipazione del soprano Lou Anne Wickoff - R. Strauss: Vier letzte Lieder, per soprano e orchestra - Orchestra del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro Comunale - G. Verdi) di Trieste il 30.5.1969), 16,25 «Un po' di poesia» - Liriche di Elena De Baseggio e Antonio Gardini - Presentazione di

Claudio Martelli, 16,30-17 Passerella di autori giuliani e friulani - Complesso diretto da G. Saffred e Orchestra diretta da V. Feruglio, 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 15,45 Appuntamento con l'opera lirica, 16 Attualità, 16,10-16,30 Musica richiesta.

MARTEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «Il Castello di Duino» di Pietro Degan d'Hammer - Adattamento di Anna Maria Famà - Presentazione di Aurelia Gruber Benico - Compagnia di prosa di Trieste della RAI, Regia di Ugo Amodeo (19), 15,35-17 Wagner: «Tristano e Isotta» - Interpreti: C. Heater, C. Ligendza, A. Svorc, S. Anderson, G. Botta, M. Smith, L. Rolli, D. Zerial, V. Susca - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Dir. Luigi Toffolo - M° del Coro G. Riccitelli - Atto I (Reg. eff. dal Teatro Comunale - G. Verdi) di Trieste il 19.12.1969), 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 15,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste, 16 Arti, lettere e spettacolo, 16,10-16,30 Musica richiesta.

MERCOLEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «El Caicio» di L. Carpinieri e M. Faraguna - Anno 9° n. 3, Compagnia di prosa di Trieste della RAI, Regia di Ruggero Winter, 15,40 Racconti della Dalmazia di Luigi Miotto: «L'aiuto del monte», 15,50-17 Wagner: «Tristano e Isotta» - Orchestra del Teatro Verdi - Dir. Luigi Toffolo - Atto II (Reg. eff. dal Teatro Comunale - G. Verdi) di Trieste il 19.12.1969), 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 15,45 Piccoli complessi: «I Cinque Fans», 16 Cronache del progresso, 16,10-16,30 Musica richiesta.

GIOVEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco,

12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «Come un juke-box», a cura di G. Deganutti, 15,40 «Settecento friulano: Il Tiepolo» di Aldo Rizzi (30), 15,50-17 Wagner: «Tristano e Isotta» - Orchestra del Teatro Verdi - Dir. Luigi Toffolo - Atto III (Reg. eff. dal Teatro Comunale - G. Verdi) di Trieste il 19.12.1969), 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 15,45 Appuntamento con l'opera lirica, 16 Quaderno d'Italia, 16,10-16,30 Musica richiesta.

VENERDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 Per i ragazzi: «Passatempo», a cura di Fabio Amodeo, 15,30 Trio di Sergio Boschetti, 15,50 «Il Castello di Duino» di Pietro Degan d'Hammer - Adattamento di Anna Maria Famà, Presentazione di Aurelia Gruber Benico - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ugo Amodeo (20), 16,15-17 Fra gli amici della musica: Grado - Proposte e incontri di Carlo de Incontra, 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 15,45 Il jazz in Italia, 16 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana, 16,10-16,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «Il Tagliacarte», Novità librerie presentate da G. Bergamini e L. Morandini, 15,30 Canzoni in circolo a cura di R. Curci, 16,05 Complesso «I Solisti Aquilani» diretto da Vittorio Antonellini - G. F. Haendel: Concerto grosso in re min. per due violini, violoncello e archi (Reg. eff. durante il concerto organizzato dall'AGIMUS di Trieste il 21.3.1970), 16,30 Scrittori della Regione: «Tre lettere» di Gianfranco D'Arnonco, 16,45-17 Coro - G. Peresson - di Piano d'Arta diretto da Arnaldo De Colle - Villotte di Arturo Zardini, 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 30. August: 8 Festliche Musik, 8.30 Blick in die Welt, 8.35 Unterhaltungskonzert am Sonntagmorgen, 9.45 Nachrichten, 9.50 Kammermusik, 10. Heilige Messe, 10.40 Kleines Konzert, Pizzetti: Konzert Es-dur für Harfe und klassisches Orchester. Ausf.: Susanna Milodan, Harfe, A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel. Dir.: Franco Caracciolo. 11. Sendung für die Landwirte, 11.15 Musik am Vormittag, 12. Nachrichten, 12.10 Werbefunk, 12.20-12.30 Die Kirche in der Welt von heute, 13. Nachrichten, 13.10-14. Klingendes Alpenland, 14.30 Rendez-vous der Noten, 15.15 Speziell für Sie I. Teil, 16.30 Heinrich Spoerl: Man kann ruhig darüber sprechen, 16.45 Speziell für Sie II. Teil, 17.45 Sendung für die jungen Hörer, Geheimnisvolle Tierwelt, Wilhelm Behn: Die Bergeideche, 18.15-19.15 Tanzmusik, Dazwischen: 18.45-18.48 Sportteleogramm, 19.30 Sportnachrichten, 19.45 Programmhinweise, 20.01 ... und abends Gäste. Eine Sendung von Ernst Grissemann, 21. Sonntagskonzert, Mozart: Symphonie Nr. 5 e-moll op. 95 - Aus der neuen Welt -; Smetana: Die Moldau, Ausf.: Berliner Philharmoniker, Dir.: Herbert von Karajan, 21.57-22. Das Programm von morgen, Sendeschluss.

MONTAG, 31. August: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32 Klingender Morgengruss, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel, 7.30-8. Leicht und beschwingt, 9.30-12. Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 9.50-10.50 Taschenbuch der klassischen Musik, 11.30-11.35 Briefe aus..., 12.12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin, Dazwischen: 12.35 Rund um den Schirm, 13. Nachrichten, 13.30-14. Musik zu Ihrer Unterhaltung, 16.30-17.15 Musik-

parade, Dazwischen: 17.17.05 Nachrichten, 17.45 Das Jazzjournal, 18.15-19.15 Europatip in Musik, 19.30 Mit Zither und Harmonika, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programmhinweise, 20.01 Blasmusik, 20.30 Dolomitenlagen, Karl Felix Wolff: Die grüne Taube - 21. Begegnung mit der Oper, Wagner: Lohengrin, Szenen, Ausf.: Astrid Varnay, Eleanor Steber, Wolfgang Windgassen, Hermann Uhde, Josef Greindl, Chor und Orchester der Bayreuther Festspiele, Dir.: Joseph Keilber, 21.57-22. Das Programm von morgen, Sendeschluss.

DIENTAG, 1. September: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32 Klingender Morgengruss, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel, 7.30-8. Leicht und beschwingt, 9.30-12. Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.20 Wissen für alle, 11.30-11.35 Kleine Plauderei über unsere Nahrungsmittel, 12.12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin, Dazwischen: 12.35 Der Fremdenverkehr, 13. Nachrichten, 13.30-14. Das Alpenecho, 16.30 Musikparade, 17. Nachrichten, 17.05 Schubert: Lieder über Gedichte von Heine Rückert und Schlegel, Ausf.: Dietrich Fischer-Dieskau, Bariton - Gerald Moore am Klavier, 17.45 Der Kinderfunk, H. Ch. Andersen: Erlenhölzchen, 18.15 Kinder- und Volkslieder, 18.30-19.15 Aus der Welt des Films, 19.30 Volkstümliche Klänge, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programmhinweise, 20.01 Berühmte Interpreten, 20.30 Schlager, die man nicht vergisst, 21. Der unerwünschte Gast - von Dorothy Sayers Hörfunkfassung in 6 Folgen von Charles Hutton, 2. Folge: Inspektor Sugg verhaftet, Sprecher: Hansjörg Felmy, Wolfgang Wahl, Rolf Schulte, Frank Barufski, Herbert Weissbach, Harald Meister, Marianne Rogée, Heinz von Cleve, Peter René Körner, Arthur Menz, Erzähler: Friedel Bauschulte, Regie: Eric Ode, 21.30 Solistenparade, 21.57-22. Das Programm von morgen, Sendeschluss.

MITTWOCH, 2. September: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32 Klingender Morgengruss, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der

Kommentar oder Der Pressespiegel, 7.30-8. Leicht und beschwingt, 9.30-12. Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.20 Der menschliche Organismus im Abwehrkampf, 11.30-11.35 Künstlerporträt, 12.12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin, Dazwischen: 12.35 Für die Landwirte, 13. Nachrichten, 13.30-14. Filmmusik, 16.30-17.20 Musikparade, Dazwischen: 17.17.05 Nachrichten, 17.20 - Unser schwarzer Bruder - Geschichte der Neger in den Vereinigten Staaten, 18. Club 18, 18.45-19.15 Rendez-vous der Noten, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programmhinweise, 20.01 Ein Sommer in den Bergen. Eine Sendung von Dr. Josef Rampold, 20.30 Konzertabend, Mozart: Symphonie Nr. 40 g-moll KV 550; Beethoven: Symphonie Nr. 2 D-dur op. 36, Ausf.: Sinfonie-Orchester des Bayerischen Rundfunks, Dir.: Eugen Jochum, 21.57-22. Das Programm von morgen, Sendeschluss.

DONNERSTAG, 3. September: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32 Klingender Morgengruss, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel, 7.30-8. Leicht und beschwingt, 9.30-12. Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.20 Wissen für alle, 11.30-11.35 Blick in die Welt, 12.12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin, Dazwischen: 12.35 Das Giebelzeichen, 13. Nachrichten, 13.30-14. Opernmusik, Ausschnitte aus den Opern - Der Waffenschmied - von Albert Lortzing, - Margarethe - von Charles Gounod, - Carmen - von Georges Bizet, - Manon Lescaut - von Giacomo Puccini, 16.30-17.15 Musikparade, Dazwischen: 17.17.05 Nachrichten, 17.45 Musikalische Stunde, Richard Wagner: Sein Leben und sein Werk, 3. Sendung, 18.45-19.15 Volksmusik, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programmhinweise, 20.01 Schlager, 20.30 - Die Geierwally - Ein Volksstück aus den Tiroler Bergen in 5 Akten nach Wilhelmine von Hillern, für den Funk bearbeitet von Hans Gnant, Sprecher: Eida Maffei, Max Bernardi, Hans Flöss, Karl Frasnelli, Eva Püchler,

Reinhold Oberkofler, Dietmar Hassl, Anna Fallner, Regie: Erich Innerebner, 21.54 Musikalisches Intermezzo, 21.57-22. Das Programm von morgen, Sendeschluss.

Freitag, 4. September: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32 Klingender Morgengruss, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel, 7.30-8. Leicht und beschwingt, 9.30-12. Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.20 Künstlerporträt, 11.30-11.35 Unsere Planeten, 12.12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin, Dazwischen: 12.35 Der Mensch und die Natur, 13. Nachrichten, 13.30-14. Operettenmusik,



Ernst Grissemann gestaltet die Sendereihe «...und abends Gäste», die am Sonntag um 20.01 Uhr ausgestrahlt wird

16.30 Musikparade, 17. Nachrichten, 17.05 Feriengäste aus dem Alpenland, 17.45 Für unsere Kleinen, Gebr. Grimm: Siebenschön, 18. Club 18, 18.45-19.15 Chormusik, 19.30 Volkstümliche Klänge, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programmhinweise, 20.01 Musik aus anderen Ländern, 20.45 G. Keller: Kleider machen Leute - III. Teil, Sprecher: Ernst Auer, 21.15 Kammermusik, Beethoven: Klaviersonate Nr. 32 As-dur op. 110 (Wilhelm Kempff, Klavier); Hindemith: Kammermusik Nr. 3 op. 36, 2 Violoncello-Solo und 10 Instrumente (Siegfried Palm, Vcllo, Internationales Kammerensemble Darmstadt, Dir.: B. Maderna, 21.57-22. Das Programm von morgen, Sendeschluss.

SAMSTAG, 5. September: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32 Klingender Morgengruss, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel, 7.30-8. Leicht und beschwingt, 9.30-12. Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 9.50-10.30 Das Leben der grossen Opernkomponisten, Gioacchino Rossini, 4. Sendung, 11.30-11.35 Europa im Blickfeld, 12.12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin, Dazwischen: 12.35 Der politische Kommentar, 13. Nachrichten, 13.30-14. Fröhliche Musikanten, 16.30 Musikparade, 17. Nachrichten, 17.05 Für Kammermusikfreunde, Mozart: Quintett KV 452, für Klavier, Oboe, Klarinette, Fagott und Horn; Montanari: Drei Variationen für Flöte, Oboe, Klarinette und Fagott; Baird: Divertissement für Flöte, Oboe, Klarinette und Fagott, Ausf.: Nunzio Montanari, Klavier - Antonio Gallelli, Oboe - Luigi Palmisano, Flöte - Elia Ceroni, Klarinette - Mario Gessi, Horn - Romano Santi, Fagott, 17.42 Lotto, 17.45 Erzählungen für die jungen Hörer, H. Höfling: Das Schatzschiff - 6. Folge, 18.15-19.15 Das Neueste von gestern, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programmhinweise, 20.01 A Stubn voll Musik, 20.40 Ampel auf Grün, 20.50 Melodie und Rhythmus, 21.25 Zwischendurch etwas Besinnliches, 21.30 Jazz, 21.57-22. Das Programm von morgen, Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKEH ODDAJ

NEDELJA, 30. avgusta: 8. Koledar, 8.15 Poročila, 8.30 Kmetijska oddaja, 9. Sv. maša iz župne cerkve v Rojani, 9.45 Glasba za klavir, Liszt: Sv. Frančišek Asiški pridiga pticam; Tožnja št. 3 v des-duru, 10. Mercerov godalni orkester, 10.15 Poslušali boste, 10.45 V prazničnem tonu, 11.15 Oddaja za najmlajše: F. Kumer - Pisana žogica - Mladinka igra, Radijski oder, vodi Lombarjeva, 11.45 Ringaraja za naše malčke, 12. Nabojna glasba, 12.15 Vera in naš čas, 12.30 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15 Poročila - Nedeljski vestnik, 14.45 Glasba iz vsega sveta, 15.30 F. A. Bon - Pretkančeva starost - Komedija v 3 dej, Prevedla L. Rehar, Radijski oder, režira Peterlin, 17. Veliki orkestri lahke glasbe, 17.30 Revija zborovskega petja, 18. Miniaturni koncert, Bizet: Carmen, suite, Bersa: Sunčana polja, simf. pesnitev, 18.45 Bednarik - Pratika - 19. Jazovski kotiček, 19.15 Sedem dni v svetu, 19.30 Glasba iz filmov in revij, 20. Sport, 20.15 Poročila, 20.30 Iz slovenske ljudske epike, pripravlja

Belčič, 20.45 Ansambel - Benoški fantje - 21. Semeni plošče, 22. Nedelja v športu, 22.10 Glasba v ljudskem tonu, Enesco: Dve romunski rapsodiji op. 11, za violino in ork, 22.30 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

PONEDELJEK, 31. avgusta: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Sopek slovenskih pesmi, 11.50 Pianist Nero, 12.10 Kalanova - Pomenek s poslušavkami - 12.20 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska, 17. Kvarter Ferrara, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Car glasbenih umetnin - (17.35) Slovarček sodobne znanosti; (17.55) Obletnica meseca, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Zbor - E. Grion - iz Tržiča vodi Policardi, 18.50 Ellisov orkester, 19.10 Guarino - Odvetnik za vsakogar - 19.15 Zbrane melodije, 20. Sportna tribuna, 20.15 Poročila, 20.30 Pesmi od vseposvoda, 21. Romani, ki so vplivali na zgodovino, pripr. B. Renar, 21.25 Romantične melodije, 21.50 Slovenski solisti, Basist Milan Zega, pri klavirju Neva Merlak Corrado, Adamičevi samospevi, 22.05 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

TOREK, 1. septembra: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Sopek slovenskih pesmi, 11.50

Saksofonist Sax, 12. Bednarik - Pratika - 12.15 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska, 17. Tržaški mandolinski ansambel, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravila Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Komorni koncert, Kitarist Julian Bream, Villa-Lobos: 4 preludiji, 18.50 Ansambel Los Marimberos, 19.10 Humor v slovenski literaturi (12) - Narte Velikonja, pripr. M. Jevnikar, 19.25 Gutshov orkester, 19.45 Zbor - V. Vodopivec - vodi Nanut, 20. Sport, 20.15 Poročila, 20.30 Dornizetti: Polkova hči - opera v 2 dej, Orkester in zbor RAI iz Milana vodi Rossi, V odmoru (21.35) Pertot - Pogled za kulise - 22.15 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

SREDA, 2. septembra: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Sopek slovenskih pesmi, 11.50 Na elektronske orgle igra Gregor, 12.10 R. Vodeb: Po sledovih nekdanjih kultur v Italiji (10) - Velika Grčija - v Italiji, 12.20 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska, 17. Boschettijev trio, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17.35) Mladina in šport; (17.55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklo-

pedija, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Koncertisti naše dežele, Baritonist Darij Zlobec, pri klavirju Giorgi, Pesmi F. Gerbiča B. Ipavca, F. S. Vilharja in M. Mussoorgskega, 18.50 Verchurenov ansambel, 19.10 Higiena in zdravje, 19.20 Jazovski ansambli, 19.40 Prikljubene melodije, 20. Sport, 20.15 Poročila, 20.30 Simf. koncert, Vodi Bellugi, Sodelujeta violinist Stefanato in kontrabasist Petracchi, Busoni: Valzer danzato; Bottesini: Gran duo v a duru za violino, kontrabas in ork.; Brahms: Simfonia št. 3 v f duru, op. 90, Igra orkester gledališča Verdi v Trstu, V odmoru (20.55) Za vašo knjižno polico, 21.45 Glasba v polmrazu, 22.05 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

ČETREK, 3. septembra: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.50 Sopek slovenskih pesmi, 11.50 Pezzotta in njegovi solisti, 12.10 F. Antonini: Otroške sanje in njih pomen (5) - Podoba očeta v otroških sanjah - 12.25 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska, 17. Bevilacquaov orkester, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17.35) Na počitnice; (17.55) Kako in zakaj, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Simfonična glasba deželni avtorjev, Montico: Elegia e

caccia za rog in ork. Simf. orkester iz Vidma vodi Martinotti, Solist Falout, 18.40 Južnoameriški motivi, 19.10 G. Godoli: Zivljenje na drugih svetovih - domneve in možnosti - 10. oddaja, 19.25 Izbrali smo za vas, 20. Sport, 20.15 Poročila, 20.30 J. Jalen - Dom - Igra v 4 dej, Radijski oder, režira Peterlin, 21.55 Beethovenove komorne skladbe, 6. bagatel, op. 126, za klavir, 22.15 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

PETEK, 4. septembra: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Sopek slovenskih pesmi, 11.50 Trobentač Hirt, 12.10 Izlet za konec tedna, 12.20 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska, 17. Casamassimov orkester, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17.35) Okno v svet; (17.55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Sodobni ital. skladatelji, D'alapiccola: Quaderno musicale di Annalibera, Pianist Ciani, 18.45 Rugulov jazzovski orkester, 19.10 Epigram - odraz časa in razmer, pripr. Z. Tavčarjeva, 19.20 Harmonija zvokov in glasov, 19.45 - Beri, bari rožmarin zeleni - 20. Sport, 20.15 Poročila, 20.30 Delo in gospodarstvo, 20.45 Koncert operne glasbe, Vodi Toffolo, Sodelujeta sopr. Ligabue in ten. Campora, Igra simf. orkester RAI iz Milana, 21.50 Nekaj jazz, 22.05 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

SOBOTA, 5. septembra: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Sopek slovenskih pesmi, 11.50 Veseli motivi, 12.10 N. Kuret: Slovenski in furlanski običaji - 3. oddaja, 12.25 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska, 14.45 Glasba iz vsega sveta, 15.55 L. Davanzo - Varna pot - oddaja o prometni vzgoji, 16.05 Operetne melodije, 16.45 Pravljice in pripovedke naše dežele, 17. Zbrane pevci, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17.35) Umetniki odgovarjajo; (17.55) Moj prosti čas, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Oktet - Planika - iz Gorice vodi Valentičič, 18.55 Sciasciov orkester, 19.10 R. Dolhar: Alpske poti in smeri (10) - Visoka Bela Spica - 19.20 Zabavni vas bodo Rivov orkester, pevec Aznavour in ansambel Los Españoles, 20. Sport, 20.15 Poročila, 20.30 Teden v Italiji, 20.45 Nekdanji sloviti procesi v Trstu: N. Perno-E. Benedetti - Ljudje so sodili - Radijska drama, Prevedla N. Konjedic, Radijski oder, režira Peterlin, 22.10 Vabilo na ples, 23. Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.



Otroci kolonije Slovenskega dobredelnega društva v Nabrežini nastopijo 3. 9. ob 17.35 v oddaji «Na počitnice»

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Calvé

TAGLIATELLE DELL'ARTICOLO (per 4 persone) - In abbondante acqua bollente salata fate cuocere 300 gr. di tagliatelle all'uovo e 1 confezione di verdure miste surgelate da 300 gr. poi sgocciolate il tutto e condite con 2 cucchiaini di olio di oliva. Quando tagliatelle e verdure saranno tiepide o fredde unitevi 1 vasetto di maionese CALVÉ mescolata con 1 cucchiaino di senape forte (facoltativo), 1 cucchiaino di capperi e cetriolini tritati e 50 gr. di olive a listarelle. Disponete la pasta sul piatto di portata, cospargetela con paprika o pepe e guarnite il bordo del piatto con fette di uova sode e triangoli di peperone rosso arrostito e conservato.

UOVA SODE RIPIENE (per 4 persone) - Fate rassodare 6 uova poi sgusciate e tagliatele a metà nel senso della lunghezza. Levate i tuorli, passateli al setaccio con 100 gr. circa di pesce cotto (ottima una rimanenza) poi mescolate il passato con 1 cucchiaino di senape forte, un pizzico di polvere di curry (facoltativo) e la maionese CALVÉ necessaria ad ottenere un composto morbido. Distribuitelo nei bianchi d'uovo e guarnite ognuno con un filetto di acciuga arrostito attorno ad un capperone. Servite su foglie d'insalata disposte sul piatto di portata.

POMODORI FARCITI CON FAGIOLI E TONNO (per 4 persone) - Tagliate a metà nel senso orizzontale 4 bei pomodori poi svuotateli (potrete utilizzare la polpa tolta per fare delle uova strapazzate o una minestrina), salateli e teneteli un poco capovolti per farne uscire tutta l'acqua poi asciugateli. Mescolate 250 gr. di fagioli cannellini lessati con 150 gr. di tonno sott'olio sfaldato, un trito di prezzemolo e poca cipolla e 1 vasetto di maionese CALVÉ diluita con succo di limone. Distribuite il composto nei pomodori che disporrete sul piatto di portata, ricoperto di foglie d'insalata.

CAPPELLE DI FUNGHI MARINATE (per 4 persone) - Pulite delle cappelle di funghi di misura media, bagnatele con vino bianco e tenetele coperte in frigorifero per 2 ore. Sgocciolatele, ponetele in un vaso e copritele con olio d'oliva mescolato con sale, pepe, cipolla e prezzemolo tritati, 1 foglia di alloro e 1 spicchio di aglio. Chiudete il vaso e non apritelo prima che siano trascorsi 2 giorni poi servitele come antipasto così semplicemente o farcite col seguente ripieno: mescolate 100-150 gr. di polpo cotto tagliato a filetti, 3 cucchiaini di maionese CALVÉ, qualche fungo marinato tagliuzzato e prezzemolo tritato.

COZZE CON MAIONESE (per 4 persone) - Raschiate e lavate 1 kg. di cozze poi in una casseruola e su fuoco vivo, fatele aprire e privatele del mezzo guscio rimasto senza mollusco. Sulla mezza conchiglia che contiene il mollusco mettete della maionese CALVÉ mescolata con poco succo di limone e un trito di prezzemolo. Al centro appoggiate nel senso verticale, la quarta parte di una fetta di limone e servite le cozze disposte su foglie di insalata.

TORRE DELL'APPETITO (per 4 persone) - Su piatti individuali disponete delle foglie intiere di lattuca oppure della cicoria tritata finemente, e appoggiatevi una fetta di arrosto o di bollito freddo, sulla quale metterete una fetta di pomodoro, una di cetriolo fresco e una sottilissima di cipolla, se questa vi piace. Cospargete con delle foglioline di basilico tritate e coprite con una cucchiainata abbondante di maionese CALVÉ, che guarnirete con un'oliva verde.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

L.B.

Domenica 30 agosto

15,15 In Eurovisione da Stoccolma: **ATLETICA: COPPA D'EUROPA**. Gare maschili - finali. Cronaca diretta (a colori)
18 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
18,05 **TELERAMA**. Settimanale del Telegiornale
18,30 **AIUTO, E' VACANZA!** Spettacolo musicale con la partecipazione di Katty Line, Little Tony, Don Backy, Petula Clark e il balletto di «Aiuto, è vacanza». Regia di Eros Macchi. 2ª parte
19,10 **TRE DI QUADRI**. Telefilm della serie «Gli inafferrabili»
20 **TELEGIORNALE**. 2ª edizione
20,05 **DOMENICA SPORT**. Primi risultati
20,10 **DIETRO LE QUINTE DEL CONCERTO**. L'orchestra della Svizzera romanda diretta da Paul Kleckli prova la Sinfonia n. 5, in mi minore, di Ciaikovski
20,40 **LA PAROLA DEL SIGNORE**. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
20,50 **SETTE GIORNI**. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
21,20 **TELEGIORNALE**. Edizione principale
21,35 **VECCHIA CALIFORNIA**. Racconto sceneggiato della serie «La grande avventura»
22,25 **I DISCENDENTI**. I Tolstol. Realizzazione di Victor Vicas
23,15 **LA DOMENICA SPORTIVA**
0,05 **TELEGIORNALE**. 4ª edizione

Lunedì 31 agosto

19,40 **MINIMONDO MUSICALE**. Trattenimento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini (Replica)
20,15 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
20,20 **UN VILLAGGIO SOTTO IL MARE - I SACCHEGGIATORI**. Documentario della serie «Sopravvivenza» (a colori)
20,45 **TV-SPOT**
20,50 **OBIETTIVO SPORT**. Riflessi filmati, commenti e interviste
21,15 **TV-SPOT**
21,20 **TELEGIORNALE**. Edizione principale
21,35 **TV-SPOT**
21,40 **BOOMERANG**. Telefilm della serie «Turn of fate»
22,05 **ENCICLOPEDIA TV**. Colloqui culturali del lunedì. «Dalla cellula all'uomo». Un'introduzione alla biologia molecolare. A cura di Romolo Saccomani. 3ª parte (parzialmente a colori) (Replica)
22,35 **BALLETTO MOSSEIEV**. «Danze folcloristiche russe». Regia di Heinz Liesendhal
23,40 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione

Martedì 1° settembre



Ingrid Bergman è fra gli interpreti del film «Le piace Brahms?» (ore 22)

19,35 **MINIMONDO**. Trattenimento per i piccoli a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini (Replica)
20,10 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
20,15 **TV-SPOT**
20,20 **L'EDUCAZIONE DEL CAPOREALE RUSTY**. Telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin»
20,45 **TV-SPOT**
20,50 **INCONTRI**. Fatti e personaggi del nostro tempo. Maria Elisabetta Conte, filologa
21,15 **TV-SPOT**
21,20 **TELEGIORNALE**. Edizione principale
21,35 **TV-SPOT**
21,40 **IL REGIONALE**. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
22 **LE PIACE BRAHMS?** Lungometraggio interpretato da Ingrid Bergman, Yves Montand, Anthony Perkins. Regia di Anatole Litvak. (Con sottotitoli in francese e tedesco)
23,55 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione

Mercoledì 2 settembre

19,35 **MINERALI E FOSSILI DEL TICINO**. 7ª puntata: «Fossili». Presenta Adalberto Andreani
20,10 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
20,15 **TV-SPOT**
20,20 **LA SCELTA DEL MESTIERE**. Mensile d'informazione professionale. «La ritmica». Realizzazione di Francesco Canova

20,45 **TV-SPOT**
20,50 **ARRIVA ARSENIO LUPONE**. Fiaba della serie «Cappuccetto a pois» con i pupazzi di Maria Perego (a colori)
21,15 **TV-SPOT**
21,20 **TELEGIORNALE**. Edizione principale
21,35 **TV-SPOT**
21,40 **OSAKA: EXPO 70. 5.** «I giapponesi e la loro esposizione». Servizio di Hanspeter Danner e Hanspeter Stalder (a colori)
22,05 In Eurovisione da Berlino Occidentale: **GIOCHI SENZA FRONTIERE 1970**. Incontri e scontri in un torneo televisivo internazionale. Partecipano: Ancona (Italia), Widnau (Svizzera), Woluwé St. Lambert (Belgio), St. Malo (Francia), Great Yarmouth (Gran Bretagna), Alphen aan den Rijn (Olanda), Geinhausen (Germania) (a colori)
23,20 **CRONACA DIFFERITA PARZIALE DI UN INCONTRO DI CALCIO DI DIVISIONE NAZIONALE**. Altri risultati
0,25 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione

Giovedì 3 settembre

19,35 **MINIMONDO MUSICALE**. Trattenimento per i piccoli a cura di Leda Bronz. Presenta Fiorenza Boggi (Replica)
20,10 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
20,15 **TV-SPOT**
20,20 **SEI ANNI DI VITA NOSTRA. II.** «Obiettivo su Chiaso». Realizzazione di Rinaldo Giambonini (Replica)
20,45 **TV-SPOT**
20,50 **RILASCIAMOCI UN POCO** Disegni animati
21,05 **SPORT - Calcio: riassunti filmati**
21,15 **TV-SPOT**
21,20 **TELEGIORNALE**. Edizione principale
21,35 **TV-SPOT**
21,40 **LA RESA DI TITTI**. Commedia di Aldo De Benedetti e Guglielmo Zorzi. Personaggi e interpreti: Paola Anna Milia; Giovanna; Olga Peytrignet; Isolina; Giocondo Stary; Rossina; Maria Conrad; Guido; Raniero Gonnella; Andrea; Fausto Tommei; Cesare; Alfonso Casoli. Regia teatrale di Giuseppe Albertini. Ripresa televisiva di Enrico Roffi. Realizzazione effettuata in collaborazione con l'Associazione Teleabbonati della Svizzera italiana
22,55 In Eurovisione da Berlino: **CONCERTO IN OCCASIONE DEL 90° ANNIVERSARIO DI ROBERT STOLZ**. Le più note melodie e canzoni di Robert Stolz. Coro della «Deutsche Oper Berlin». Orchestra «Berliner Symphoniker» e Orchestra di Musica Leggera del «Sender Freies Berlin»
1ª parte (a colori)
24 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione

Venerdì 4 settembre

19,35 **MINIMONDO**. Trattenimento per i piccoli a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini (Replica)
20,10 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
20,15 **TV-SPOT**
20,20 **LA STELLINA BIANCA**. Telefilm della serie «Il magnifico King»
20,45 **TV-SPOT**
20,50 **IL CASTELLO DEL GRANDUCA**. Documentario della serie «Ornitologia» (a colori)
21,15 **TV-SPOT**
21,20 **TELEGIORNALE**. Edizione principale
21,35 **TV-SPOT**
21,40 **IL REGIONALE**. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
22 **UNA GARA DI TIRO**. Telefilm della serie «L'arame» (a colori)
22,50 **MISURE**. Rassegna mensile di cultura
23,35 **VIAGGIO IN SICILIA**. Programma musicale (Terza parte)
0,10 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione

Sabato 5 settembre

17 In Eurovisione da Torino: **ATLETICA: UNIVERSIADE 1970**. Cronaca diretta
19 **FESTIVALE INTERNAZIONALE DI SOPOT 1969**. Riflessi della manifestazione con la partecipazione di: El Jilguero (Cuba), Rita Howink (Paesi Bassi), Michel (Spagna), Virginia Vee (Francia), Muslim Magomajew (URSS), Helena Katri (Finlandia), Mirta Medina y Raul Gomez (Cuba), Henri Tachan (Francia), Ursula Sipska (Polonia), Lon Satton (USA), Conchita Bautista (Spagna), Henri Dës (Svizzera). Realizzazione di Grzegorz Lasota
19,40 **IL LIBRO DI ARCHIMEDE**. Telefilm della serie «Lancillotto»
20,10 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
20,15 **TV-SPOT**
20,20 **PRELUDIO ASIATICO**. Documentario della serie «Diario di viaggio» (a colori)
20,40 **TV-SPOT**
20,45 **IL VANGELO DI DOMANI**. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
20,55 **ESTRAZIONE DEL LOTTO SVIZZERO**
21 **IL GATTO FELIX**. Disegni animati (a colori)
21,15 **TV-SPOT**
21,20 **TELEGIORNALE**. Edizione principale
21,35 **TV-SPOT**
21,40 **IL GRANDUCA E MISTER PIMM**. Lungometraggio interpretato da Glenn Ford, Hope Lange, Charles Boyer, Riccardo Montalban. Regia di David Swift (a colori)
23,30 **SABATO SPORT**. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale. Notizie
0,40 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione

UNA BELLEZZA SENZA SBAGLI CON "BINELLA COSMETIC COMPUTER"

Belle forse si nasce. Ma un buon trucco aiuta sempre. Con le tinte, i toni, i colori giusti un trucco dà alla bellezza femminile quel tocco personale, inimitabile, che rende una donna ancora più affascinante. Più apprezzata.

Un buon trucco, un trucco senza sbagli, diventa una questione di stile, di saper vivere. E oggi orientarsi in mezzo ai colori e alle tinte dei vari elementi del trucco non è sempre facile. Spesso, si resta a lungo indecisi: «mi metto il mascara Deep Olive e l'eyeliner Soft Green su quel mio abito verde chiaro oppure scelgo Brown e Charcoal Pearl?». Binella, la linea cosmetica della CIBA, ha trovato la risposta ai dubbi femminili. Una risposta precisa, sicura, quasi scientifica. Ha un nome semplice e diretto, facile da ricordare: «Binella Cosmetic Computer». Un nome che sa di schede perforate, di scienza moderna, ma anche di bellezza, di fascino moderno, attuale, per la donna di oggi, che vive la sua vita in maniera più dinamica, più coinvolta, più decisa. Binella Cosmetic Computer serve per comporre il programma di trucco più adatto a una donna, non appena lei ha scelto l'abito per quel giorno, quella serata, quell'incontro cui tiene tanto.

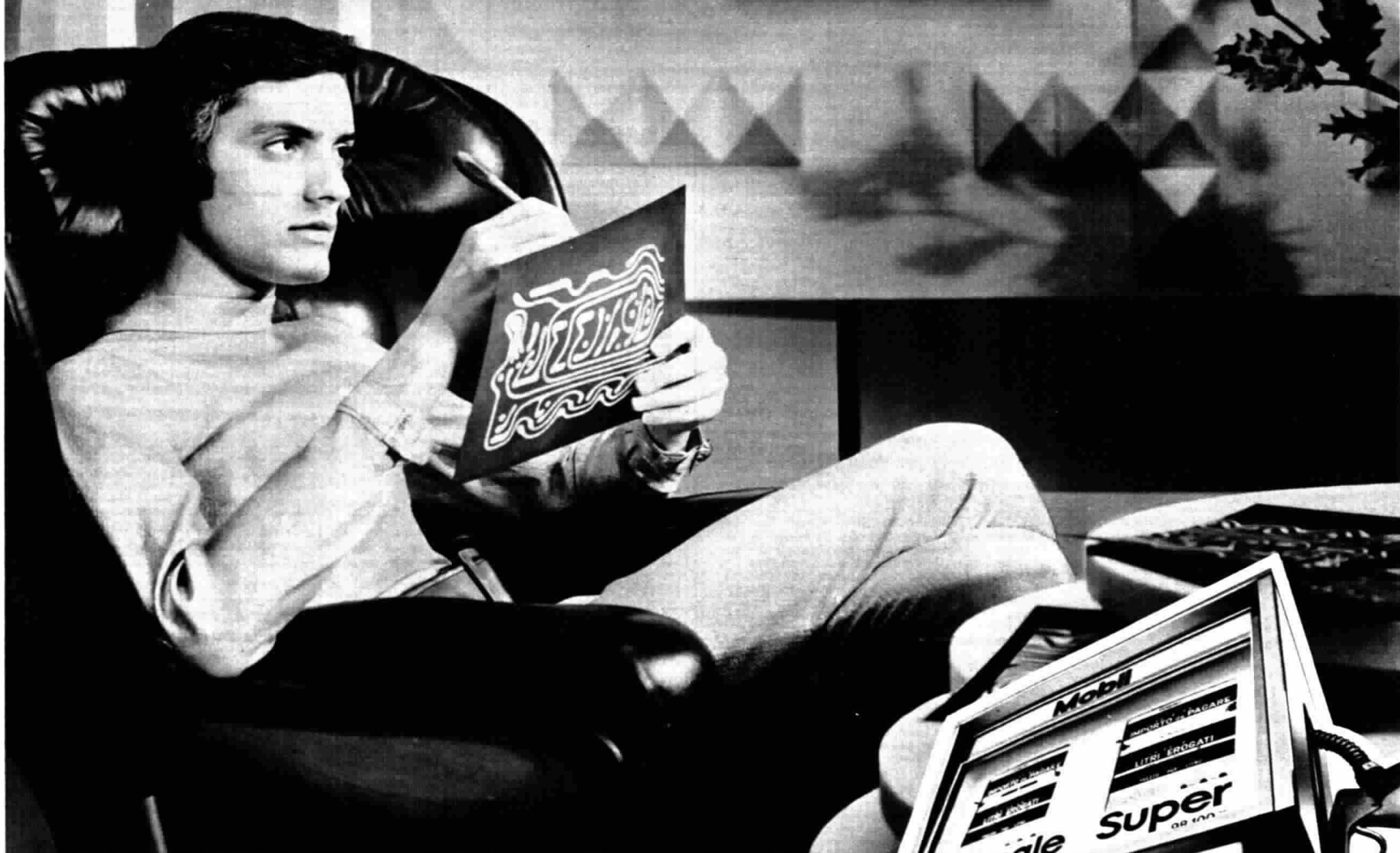
Il Computer dirà ad una donna tutto quello che le serve per essere ancora aggiornata, ancora più bella. Tipo di make-up, eyeliner, mascara, eye shadow, lipstick, con le indicazioni esatte dei colori, delle tinte e dei toni. Binella Cosmetic Computer è in grado di produrre tutta una serie di programmi alternativi di bellezza, tutta una serie, cioè, di possibilità e di soluzioni, perché può contare sulla vastissima gamma di prodotti Binella. Una delle linee di bellezza più complete. Fatta non tanto di colori e di tinte spregiudicatamente di avanguardia, quanto di precise scelte per una bellezza senza strappi, dolce, femminile, che si rinnova con il tempo e con l'evolversi del gusto e della moda.

Una bellezza tranquilla, quindi? Non diremmo. Piuttosto, una bellezza piena, delicata, sulla quale ogni donna può contare con sicurezza, con affidamento. Una bellezza non aggressiva, non violenta, ma un modo d'essere: con tutto il proprio fascino valorizzato, apprezzato, ammirato. Una bellezza, quella della linea trucco di Binella, che quasi non si vede, tanto è naturale, intonata, precisa, perfetta.

Una bellezza, soprattutto, finalmente sicura perché prevista, programmata da Binella. Una bellezza di un gusto costante e di alta classe.

Una bellezza senza sbagli. Con i suoi sei colori del make-up, degli eyeliner e dei mascara, tutti raffinati e molto femminili. E con i suoi rossetti: 24 colori ricchi di tante, tante, tonalità. Binella Cosmetic Computer e la linea trucco di Binella sono i due elementi della nuova bellezza. Della bellezza sicura, attuale, convincente. Ed è anche una bellezza fedele, che resta con voi e che vi accompagna: l'estetista di Binella, infatti, dopo aver risolto un «caso» al Computer, consegnerà alla Cliente un «passaporto» con l'indicazione sicura dei prodotti adatti alla sua particolare bellezza, per valorizzarla, per farla più aggiornata, più interessante, più sicura di sé. Individuale, personale, ammiratissima.

i futuribili



siete voi siete tutti voi che sapete immaginare un mondo diverso, che

pensate oggi alla realtà degli uomini di domani...

...domani, quando nella quiete della vostra casa potrete "ascoltare" il magnetogiornale, un circuito magnetico "stampato" con le ultimissime notizie: basterà il grafo-detector, una speciale matita di audio-lettura che tutti porteranno in tasca, per apprendere, con un rapido passaggio sul circuito stampato, tutte le notizie del giorno. Un futuro senza problemi.

E Mobil, già da oggi, vi fa "toccare" il futuro, perché vi dà Antiusura-42 la benzina che aggiunge una marcia al vostro motore: la marcia della sicurezza.

**per voi futuribili
la strada è Mobil**

FIL@DI

CAGLIARI
DAL 27 SETTEMBRE
AL 3 OTTOBRE

lunedì

AUDITORIUM (IV. Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

G. Paisiello: *Sinfonia in do magg.* - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. P. Argento; W. A. Mozart: *Serenata in si bem. magg. K. 361* - Strumentisti dell'Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet; R. Strauss: *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico op. 24 - Orch. Filar. di Vienna dir. W. Furtwaengler.

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

Anonimo del XIV sec.: **Messa in onore della Beata Vergine** - Ten. C. Bressler, br. G. Myers - Solisti dell'Orch. - Pro Musica di New York.

- Solisti dell'Orch. • Pro Musica di New York •
dir. N. Greenberg; G. Lulli: **Te Deum** - Orch.

Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. M. Rossi
- Mo° del Coro R. Maghini

10.10 (19.10) ISAAC ALBENIZ

Granada - Sevilla (Revis. di A. Segovia) -
Chit. A. Diaz

10,20 (19,20) I TRII PER PIANOFORTE, VIOLINO E VIOLONCELLO DI FRANZ JOSEPH

LINO E VIOLONCELLO DI FRANZ JOSEPH HAYDN

Trío n. 4 in mi magg. - Pf. P. Badura Skoda, vl. J. Fournier, vc. A. Janigro — Trío n. 30 in re magg. - Pf. E. Gilels, vl. L. Kogan, vc. M. Rostropovich.

11 (20) INTERMEZZO
M. Mussorgski: **Quadri di una esposizione** -

Pf. S. Richter; A. Borodin: **Quartetto n. 2 in re magg.** - Quartetto Endres

12 (21) FOLK MUSIC

Anonimo: Due Canti folkloristici del Trentino
- Coro Monte Gauriol

12,05 (21,05) LE ORCHESTRE SINFONICHE:
ORCHESTRA DELL'OPERA DI STATO DI
VIENNA

F. J. Haydn: Sinfonia n. 100 in sol magg. - Mi-

ilitare - - Dir. M. Woeldike: L. van Beethoven: Concerto n. 5 in mi bem. magg. op. 73 - Imperatore - - Pf. P. Badura Skoda - Dir. H. Scherchen: O. Respighi: Antiche danze ed arie per liuto suite n. 1 - Dir. E. Litschauer

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIR. RUDOLF BAUMGARTNER: F. Geminiani;

Concerto grosso in mi min. op. 3 n. 3; CL.
WILLIAM SMITH: L. Spohr: **Concerto in do**
min. op. 26; SOPR. LOTTE LEHMAN E PF.
BRUNO WALTER: R. Schumann: **Frauenliebe**
und Leben op. 42 su testi di Chamisso: **PF.**
ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI: J.
 Brahms: **Variazioni su un tema di Paganini op.**
35; DIR. KIRILL KONDRASHIN; P. I. Cia-
kowski: Caricelle italiane op. 45

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA

J. A. Hasse: **La contadina astuta**, intermezzo in due parti - Scintilla: E. Ramella, sopr. Don Tabernano: I. Mon-

reale, bs. - Orch. Sinf. di Milano della
RAI dir. U. Cattini; W. A. Mozart: dal
- Don Giovanni - - finale atto 2° - Com-
mandatore: W. Kreppel, bs., Don Gio-
vanni: D. Fischer-Deskau, br., Leporel-
lo: K. Kohn, n. Donna Anna: S. Jur-
nac, sopr., Zerlina: S. Seefried, sopr.
Donna Elvira: M. Stader, sopr., Don Ot-
tavio: E. Haefliger, ten., Masetto: I.
Sardi, br., - Orch. Sinf. della Radio di
Berlino dir. F. Fricsay.

Trovajoli: La famiglia Benvenuti; Bertero-Buonassisi-Marini-Valleroni: Il sole del mattino; Righini-Dossena-Lucarelli: Abracadabra; Ippress: Piccola giostra del mio paese; Farassino: Senza frontiere; Pallavicini-De Ponti-De Vita: La mia strada; Marks: l've gotta to be me; Verdecchia-Neori-Beretta-De Prete: L'uomo na-

8-30 (14.30-20.30) MERIDIANI E PARALLELI

Porter: Night and day; Hazlewood: These boots are made for walkin'; Coleman: The Walkin' Street rag; Beretta-Del Prete-Verdecchia-Negri: Nevicava a Roma; Stillman-Lecuona: Andalucia; Shannon: I can't see myself leaving you; Ri-

**per allacciarsi
alla
FILODIFFUSIONE**

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o al rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conlegate sulla bolletta del telefono.

beiro-De Barro: Copacabana; Orlolani: Piazza Navona; De Moraes-Jobim: O morro; Herman: Hello Dolly!; Chaplin: This is my song; Velona-Ramin: Music to watch girls by; Baxter: Via Veneto; Giraud: Sous le ciel de Paris; Adinolfi: Concerto di Varavia; Sabicas-Escudero: Fantasia andalusa; Caymmi: Samba de minha terra; Pieretti-Gianco: Accidenti; Armstrong: Dipper muth blues; Prévin: You're gonna hear from me; Aufray: Céline; Testa-Cariaggi-Panzutti: Dimmi dimmi; Mc Cartney-Lennon: Michelle; Mercer-Prévost-Kosma: Autumn leaves; Mozart (Libera trascriz.): Fuga dal La Sonata n. 36; Pallavicini-Donaggio: Una casa in cima al mondo; Ragovoy-Makeba: Patá patá; Michéyl-Marés: Le gamín de Paris; Napolitani-Migliacci: Ah! ah! ragazzo; Lees-Jobim: Corcovado; Panzeri-Pace-Pilat: Alla fine della strada

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Reeves-Evans: **Lady of Spain;** Migliacci-Mattone: **Ma chi se ne importa;** Singleton-Snyder-Kämpfert: **Be the spanish eyes;** Mason-Reed: **Les beaux yeux de Beizise;** Salerno-Ferrari: **In questo silenzio;** Moles-Cemacho: **Bim, bam, bum;** Mogol-Battisti: **La mia canzone per Maria;** Trovarelli: **Saltarello;** La mi sa canzone per Maria; la nostra città; Gibson: **I can't, stop loving you;** Lauzi-Satti-Dotto: **Argento e blu;** Stone: **Let's dance;** Stock-Rose-Lewis: **Blueberry hills;** Hatch: **Call me;** Gallo: **Sentimental bossa;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Gershwin: **The man i love;** Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Berlin: **Let's face the music and dance;** Prandoni-Mason: **Marry me;** Rae-Last: **Happy heart;** Hammerstein-Rodgers: **It might as well be spring;** Califano-Lopez: **Che giorno è;** Gimbel-Vallé: **Summer samba;** Margo: **When I look my door;** Polidori-Brezza: **Se tu sapessi;** Mc Dermot: **African waltz**

11.30 (17.30-23.30) SCACCO MATTO

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

R. Schumann: *Andante e Variazioni in si bem. magg. op. 46* - Pfi. V. Ashkenazy e M. Frager, vc. A. Fleming e T. Weil, cr. B. Tuckwell; J. Brahms: *Quintetto op. 88* - Quartetto Amadeus

8,45 (17,45) POEMI SINFONICI DI JAN SI-BELIUS

Lemminkäinen e le fanciulle di Saari op. 22 n. 1 - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy - Il Cigno di Tuonela op. 22 n. 3 - Orch. Philharmonic Promenade di Londra dir. A. Boult

9,10 (18,10) POLIFONIA

L. Sinf. Tre Mottetti - Coro della Radio Svizzera Italiana dir. E. Löhrer

9,30 (18,30) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Turchi: Cinque Commenti alle «Baccanti» di Euripide - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Mannino; C. Togni: *Rondeaux per archi* - Società Cameristica Italiana dir. D. Paris

10 (19) EDWARD GRIEG

Romanza norvegese e variazioni op. 51 da «Sigurd e la sposa Troll» - Duo pff. Gorini-Lorenzi

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO

A. Webern: *Quartetto d'archi op. 28* - Vll. D. Wade e R. Sushel, v.l.a. C. Figelski, vc. E. Sargeant; A. Berg: *Kammerkonzert* - VI. S. Gauriloff, pf. D. Barenboim - Strumentisti dell'Orch. - BBC Symphony - dir. P. Boulez

11 (20) INTERMEZZO

L. van Beethoven: *Sestetto in mi bem. magg. op. 81b* - Strumentisti dell'Ottetto di Berlino; R. Kreutzer: *Concerto n. 10 in re min.* - VI. R. Brengola - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo; M. Clementi: *Sinfonia in re magg. op. 44* - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. L. Colonna

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE

A. Ariosti: *Lezione n. 1 dalle «6 Lezioni per viola d'amore»* (Revis, di E. Giordani Sartori) - V.l.a. B. Giuranna, clav. E. Giordani Sartori; A. Dvorak: *Tre Bagatelle* - VI. Y. Matsuda e A. Martin, vc. B. Rogers, pf. C. Wadsworth

12,20 (21,20) IGOR STRAWINSKY

Movimenti - Pf. C. Rosen - Orch. Sinf. Columbia dir. L'Autore

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

Nozze Istriane, dramma in tre atti di L. Illica. Musica di Antonio Smareglia - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. P. Argento - M. del Coro G. Bertola

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: ANTONIO CALDARA

Il gioco del quadriglio, cantata per quattro voci femminili - *Sonata a tre op. 1 n. 3* per due violini e basso continuo (Revis, di C. Sforza Francia) - *Vox tubae Sonate*, cantata per soprano, mezzosoprano, coro e orchestra

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. JOSEPH KEILBERTH: L. van Beethoven: *Overture op. 113* da «Le rovine di Atene»; PF. HELMUT ROLOFF: F. Mendelssohn-Bartholdy: *Fantasia in fa diesis min. op. 28*; SOPR. GALINA VISCHNJEVSKAJA: M. Mussorgski: *Sei Melodie* (Orchestra, di I. Markevitch)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- Bert Kampfert e la sua orchestra
- Cantanti e complessi di Rhythm & Blues
- Musica da ballo con l'orchestra di James Last

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Lemarque: *L'opéra des jours heureux*; Papathassiou-Francis: *Marie jolite*; Vanoni-Beretta: *Reitano: Una ragione di più*; Teze-Gustin: *Les moustaches*; Rose: *Holiday for trombones*; Giacotto-Gibb: *Un giorno come un altro*; Mason-Terzi-Rossi: *Non c'è che lei*; Farassino: *Il bar del mio rione*; Anderson: *Serenata*; Nisa-Lombardi-Pagani: *Cento scalini*; Yvain: *My man*; Albertelli-Riccardi: *Io mi fermo qui*; Gold: *It's a mad, mad, mad, mad world*; Gaber: *Com'è bella la città*; Salerno-Malakina-Piot: *Cambio casa cambio anima*; Gibb-Vandelli: *Pomeriggio ore 6*; Mogol-Di Bari: *La prima cosa bella*; Migliacci-Napolitano: *Ahi ah ragazzo*; Forrest-Wright: *Strangers in paradise*; Bovio-De Curtis: *Tu ca nun chagne*; Gianco-Pieretti-Tony: *No-stalgia*; Orlandi-Mariano: *Lei aspetta te*; Ruiz: *Amor amor amor*; Sharade-Sonago: *Scendo giù*; Negri-Facchinetti: *Goodbye madame Butterfly*; Favata-Pagani: *Ora vivo*; Salis-Zauli: *Sto parlando con te*; Califano-Sotgiu-Gatti: *Tornare a casa*; Tobias-De Rose: *Somebody loves you*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Lecua: *Andalucia*; Salerno: *Carità*; Nilson: *Without him*; Sherman: *Chitty chitty bang bang*; Bigazzi-Cavallaro: *Eternità*; Bigazzi-Savio-Cavallaro: *Re di cuori*; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: *Questo amore finito così*; Lennon: *Goodbye*; Mogol-Bongusto: *Angelo straniero*; Cassia: *Martucci-Rendine: lo non vorrei*; Endrigo: *L'arca di Noè*; De Curtis: *Malafemmena*; Strauss: *Wiener Blut*; Jobim: *Corcovado*; Grant: *Viva Bobby Joe*; Pallavicini-Carrisi: *Mezzanotte d'amore*; Simontacchi-Casellato: *La mia mama*; Hawkins: *Oh happy day*; Beretta-Del Prete-Celentano: *Chi non lavora non fa l'amore*; Migliacci-Ray: *Non voglio innamorarmi più*; Ferri-Pintucci: *Se tu ragazzo mio*; Pisano: *Tema di Oscar*; Denver: *Leaving on a jet plane*; Rossi-Morelli: *Concerto*; Danpa-Bargoni: *Concerto d'autunno*; Mauriat: *Mirabella*; Minellono-Testa-Limiti-Mc Dermot: *Buonogiorno giorno*; Del Comune-Rivat-Destrefle-Thomas: *Luisa Luisa*; Tocchi-Rizzati: *Per avere te*; The Turtles: *Eleonore*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Davenport: *Fever*; Pagani-Califano-Grieco: *Quando arrivi tu*; Endrigo-Bacalov: *Sophia*; Ben: *Zazueira*; Mc Cartney-Lennon: *Hey Jude*; Mogol-Battisti: *Il vento*; Merrill-Styne: *People*; Nohra-Nicola: *Adoro la vita*; Ben: *Mas que nada*; Beretta-Negri-Verdecchia-Del Prete: *Nevicava a Roma*; Ruisi-Rossi: *La stagione di un fiore*; Pagani-Anelli: *L'amicizia*; Singleton-Snyder-Kämpfert: *Strangers in the night*; Bacharach: *Raindrops keep fallin' on my head*; Kessel: *Caliente blues*; Kämpfert: *Remember when*; Lauzi-Renard: *Quanto ti amo*; Babila-Giulifan: *Un battito d'ali*; Pantros-Facchinetti: *Mary Ann*; Simon: *Mrs. Robinson*; Mogol-Donida: *La spada nel cuore*; Pace-Panzeri-Pilat: *Romantic blues*; Polnareff: *Ame celine*; Migliacci-Continiello: *Una spina e una rosa*; Pallavicini-Conte: *Se*; Mogol-Battisti: *Non è Francesca*; Surace: *La mia luce*; Porter: *Begin the beguine*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Krieger: *Wishful sinful*; Pettenati-Lecardi: *La musica continua*; Lennon: *Cold turkey*; Adamo: *Noi*; Barnfather-Carter: *Cowboy conception*; Prandoni-Mason: *Un giorno o l'altro*; Hayes: *Shaka shaka na na*; Califano-Lopez: *Che uomo sei*; Robertson: *The weight*; Barberis-Limiti-Ronga: *Il cigno non c'è più*; Webb: *Galveston*; Anzolino-Harrison: *Una come te*; Grant: *Peace and love is the*; Jones-Page: *Your time is gonna come*; Beretta-Del Prete-Santercole: *Due nemici innamorati*; Ingle: *It must be love*; Tristano-Limiti-Ben: *Pais tropical*; Pagani-Antoine: *Cade qualche fiocco di neve*; Rice-Webber: *Superstar*; Salerno-Guarnieri: *La nostra città*; Chapman-Whitney: *Observations from a hill*; Jacoucci-Casieri: *Sempre giorno*; Marriot: *Wrist job*; Annarita-Moustaki: *Il rischio*; Stoller-Garfield-Leiber: *I keep forgetting*; Piccarreda-Cassano: *Giorno per giorno*

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Schubert: *Sinfonia n. 3 in re magg.* - Orch. Filarm. di Berlino dir. L. Maazel; C. M. von Weber: *Concertino op. 28* - Cl. D. Glazer - Orch. Innsbruck Symphony dir. R. Wagner; F. Mendelssohn-Bartholdy: *Sogno di una notte di mezza estate* - Sopr. R. Streich, contr. D. Eustrati - Orch. Filarm. di Berlino e Coro da Camera di Radio Berlino dir. F. Fricsay

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Gaslini: *Segnali* - Ob. A. Caroldi; V. Gelmetti: *Musica per strumenti ad arco* - VI. V. Emanuele, v.l.a. E. Berengo Gardin, vc. B. Mosselli, contrab. G. Battistelli

9,45 (18,45) CANTATE ITALIANE BAROCHE

A. Stradella: *Dentro bagno fumante*, cantata - Br. G. Sarti, clav. F. Degradà, vc. A. Riccardi; F. Bonporti: *Ite molles*, cantata - Sopr. I. Bozzi Lucca, clav. G. Paoli Padova

10,10 (19,10) HOWARD SWANSON

Night Music - New York Ensemble della Scholarship Winners dir. D. Mitropoulos

10,20 (19,20) GALLERIA DEL MELODRAMMA: LUCIA

G. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*; - *Regnava nel silenzio* - Sopr. L. Pagliughi e M. Vinciguerra - *Verranno a te sull'aure* - Sopr. L. Pagliughi, ten. G. Malipiero - *Di immenso giubilo* - Bs. S. Majonica - *Chi mi frena in tal momento* - Sopr. L. Pagliughi e M. Vinciguerra; ten. G. Malipiero e M. Giovagnoli; br. G. Menacchini; bs. L. Neroni - *Tombe degli avi miei* - *Tu che a Dio* - Ten. G. Malipiero

11 (20) INTERMEZZO

G. Fauré: *Quartetto in mi min. op. 121* - Quartetto Loewenguth; C. Franck: *Variazioni sinfoniche* - Pf. W. Gieseking - Orch. Philharmonia di Londra dir. H. von Karajan; C. Debussy: *Printemps*, suite sinfonica - Orch. Sinf. di Boston dir. C. Münch

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

J. Ch. Bach: *Quintetto n. 3 in si bem. magg.* - French Wind Ensemble; F. Poulenc: *Sonata* - Strumentisti dell'American Brass Quintet

12,20 (21,20) CAMILLE SAINT-SAËNS

Introduzione e Rondò capriccio op. 28 - VI. A. Grumiaux - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. M. Rosenthal

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

J. J. Froberger: *Capriccio*; J. K. Kerll: *Canzona*; G. Muffat: *Nova Cyclopeas Harmonica*; Aria; J. Pachelbel: *Partita - Werde munter mein Gemüte* - *Corale - Wo Gott, der Herre, nicht bei uns halt* - *Ricercare in do min.* - *Toccata pastorale in fa magg.* - *Quattro fughe sopra il Magnificat, nel VII tono*; F. X. A. Murschhauser: *Preambolo, Fughe e Finale nel III tono*; J. Speth: *Toccata quinta in do magg.*; J. C. F. Fischer: *Preludio e Fuga in do magg.* (Dischi Telefunken e Da Camera Magna)

13,30-15 (23,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA RUDOLF MORALT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLONCELLISTA TIBOR DE MACHULA

C. W. Gluck: *Don Juan, balletto da - Il Convitato di pietra* - I, II, III parte; R. Schumann: *Concerto in la min. op. 129*; P. I. Ciaikovski: *Lo Schiaccianoci suite n. 1 op. 71 a)* dal balletto; Z. Kodaly: *Danze di Marosszek*

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

J. S. Bach: *Variazioni sul Corale - Allein Gott in der Hoh sei Ehr* - Org. F. Germani; L. van Beethoven: *Trio in mi bem. magg. op. 3* per archi - Trio Italiano d'archi: F. Gulli v.l., B. Giuranna v.l.a, G. Caramia vc.; G. Rossini: *Quartetto n. 6 in fa magg. per fl., cl., fg. e cr.* - G. Finazzi fl., E. Marani cl., G. Gragia fg., E. Lipeti cr.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Ivanovici: *Le onde del Danubio*; Sherman: *Chitty Chitty Bang Bang*; Gaber: *Com'è bella la città*; Pallavicini-Conte: *Non sono Maddalena*; Bernstein: *Maria*; Bigazzi-Savio: *L'amore è una colomba*; Backy: *Frasi d'amore*; Nisa-Washington-Young: *Estasi d'amore*; Hillard: *Our day will come*; Ruisi-Rossi: *La stagione di un fiore*; John-Taupin-Vandelli: *Era lei*; Pinz: *Green tambourin*; Balsamo-Rompigli: *Primo amore*; Vianello: *La marcietta*; Bacharach: *The april fools*; Capurro-Di Capua: *O sole mio*; Strauss: *Storielle del bosco viennese*; Redding: *Sitting on the dock of the bay*; Testa-Remigi: *Ti racconto una storia*; Macias: *Dés que je me reveille*; Salerno-Ferrari: *In questo silenzio*; Capillo-Rendine: *T'è piaciuta*; Minellono-Contini-Tubbs: *Mai come lei nessuna*; Toussaint: *La java*; Paolini-Silvestri-Baudo-Bovio: *Ragazzo di pietra*; Anzolino-Gibb: *Domani domani*; Aguilé: *Cuando sali de Cuba*; Testa-Remigi-De Vita: *La mia festa*; Reed: *Imogene*; Morricone: *L'assoluto naturale*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Rodgers: *The carousel waltz*; Califano-Lopez: *Che uomo sei*; Daiano-Aznavor-Garvarentz: *Oramai*; Ramin: *The music to watch girls by*; Danpa-Bargoni: *Concerto d'autunno*; Pallesi-Carli-Bukey: *Oh, lady Mary*; Lauzi-Fogerty: *La luna è stanca*; Garvin: *Milano*; Delanoé-Denoncini: *L'anniversaire*; Leva-Despota-Reverberi: *Viva le donne come te*; Provost: *Intermezzo*; Dorelli: *Io lavoro come un negro*; Mogol-Di Bari: *La prima cosa bella*; Beretta-Negri-Verdecchia-Del Prete: *Nevicava a Roma*; Fenati: *Michigan*; Fields-Coleman: *I'm a brass band*; Strauss: *Morgenblatter*; Compostella-Fierro: *Vocca busciarda*; Pace-Panzeri-Pilat: *Tipitipiti*; Legrand: *The windmills of your mind*; Cook-Greenaway: *Melting pot*; Prévert-Kosma-Mercer: *Les feuilles mortes*; Pisano-Cioffi: *Agata*; Beltrami: *Chiacchiere in famiglia*; Pagani-Rivat-Thomas-Popp: *Stivali di vernice blu*; Migliacci-Gigli-Fontana: *Pa' diglielo a ma*; Leander: *Flash*; Giazotto-Albinoni: *Adagio in sol minore*; Fogerty: *Commotion*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

De Hollanda: *La banda*; Mogol-Bongusto: *Angelo straniero*; Frashuer-Leka: *Na na hey hey kiss him goodbye*; Van Eljik-Tetterton: *Ma belle amie*; Calimero-Carrisi: *Un canto d'amore*; Del Comune-Rivat-Thomas-Destrefle: *Luisa Luisa*; Kämpfert: *Occhi spagnoli*; Dossena-Righini-Lucarelli: *Abracadabra*; Anonimo: *Romance espagnole*; Youmans: *Hallelujah*; Mogol-Battisti: *Sette e quaranta*; Wrubel: *Zip a dee doo*; Pisanò: *Sandbox*; Sharade-Sonago: *Se ogni sera prima di dormire*; Dossena-Feliciano: *Nel giardino dell'amore*; Hernandez: *Mescalito*; Pieretti-Ricky-gianco: *Celeste*; Saschaurand: *On the road*; Tony-Babila-Giulifan: *E diceva che amava me*; Calabrese-Bonfa: *Samba di due note*; Argenio-Pance-Panzeri-Conti: *Taxi*; Jarre: *Isadora*; Bardotti-Endrigo-Vandré: *Camminando e cantando*; Ortolani: *Susan and Jane*; Mc Kuen: *A man alone*; Bacharach: *Alfie*; Lauzi-Satti-Mariano: *Argento e blu*; Brown-Henderson: *Together*; Router-Brel: *Isabelle*; Weil-Mann-Leiber-Stoller: *On Broadway*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Lake: *Cowboys and indians*; Redding: *I can't turn you loose*; Leitch: *There is a mountain*; Limiti-Piccarreda-Carter-Lewis: *Piccolo man*; Veigoich-Moeller-Bellard: *Partita alle tre*; Bachman-Cummings: *Laughing*; Bacharach: *Bond Street*; Lucia-Mogol-Minellono-James: *Crimson and clover*; Beretta-Del Prete-Pilat-Negri: *La rivale*; Pantros-Ticali: *In silenzio*; Denver: *Leaving on a jet plane*; Ousley: *Foot patting*; Mogol-Battisti: *Mamma mia*; Mogol-Labati-Donida: *La spada nel cuore*; Tiliis: *Ruby, don't take your love to town*; Brown: *Let yourself go*; Bodner: *Sandy*; Levine-Cordell: *Gimme, gimme good loving*; Crane-Brown: *Child of my kingdom*; Lennon-Mc Cartney: *Come together*; Pieretti-Gianco: *Accidenti*; Porter-Hayes-Hodges: *I take what I want*; Beretta-Del Prete-Celentano: *Chi non lavora non fa l'amore*; Golino-Scala-Serengay: *Guarda*; Washington-Robey: *Pledging my love the ciosk*; Lennon: *Cold turkey*; Ray-Jackson: *Hearts of stone*; Krieger-Manzarek-Densmore-Morrison: *Hallo, I love you*

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. van Beethoven: *Sonata in la bem. magg.* op. 110 - Pf. C. Arrau; B. Bartok: *Quartetto n. 4 per archi* - Quartetto Ungherese
8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI
C. Debussy: *Images* - Pf. J. Demus; J. Turina: *3 Danzas fantastiche* op. 22 - Orch. Naz. dell'Opera di Montecarlo dir. L. Frémaux
9,15 (18,15) ARCHIVIO DEL DISCO
J. Brahms: *Sonata in fa magg.* op. 99 - Vc. T. De Machula; pf. T. Mikklä
9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Cambiaso: *Rapsodia greca* - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Mannino; G. Viozzi: *Invenzioni (Memorie di Fiemme)* - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. F. Mannino
10,10 (19,10) TOMASO ALBINONI
Concerto a cinque in la min. op. 5 n. 5 - Orch. da Camera «J. F. Paillard» dir. J. F. Paillard
10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
F. Chopin: *I quattro Scherzi* - Pf. L. Grychtolówna
11 (20) INTERMEZZO
A. Copland: *El Salon Mexico* - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein - *Sei «Old American Songs»* - Br. W. Walfield - Orch. Sinf. Columbia dir. A. Copland; G. Gershwin: *Concerto in fa* - Pf. D. Wayenberg - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. G. Prêtre
12 (21) FUORI REPERTORIO
L. van Beethoven: *Quattro Ariette Italiane* op. 82 - Br. D. Fischer-Dieskau; pf. J. Demus; W. A. Mozart: *Concerto in sol magg.* K. 107 n. 2 (da J. C. Bach) - Pf. K. Engel - Orch. da Camera di Francoforte dir. H. Keppenburg
12,20 (21,20) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Divertimento in fa magg. K. 138 - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan
12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: PAUL HINDEMITH
Kammermusik n. 1 - Strumentisti dell'Orch. «Concerto Amsterdam» - *Morgenmusik* - Solisti del compl. a fiati «Shuman» - *Mathis der Maler: «Du bringst es über dich»* - Br. D. Fischer-Dieskau - Ten. D. Grobe - Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. L. Ludwig - *Trauermusik* - V. la P. Godwin - Orch. da Camera Olandese dir. S. Goldberg
13,15 (22,15) ILDEBRANDO PIZZETTI
La sacra rappresentazione di Abramo e Isacco su testo di F. Belcari (adattam. di O. Castellino) - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. G. Gavazzoni - M° del Coro G. Lazzari
14,35-15 (23,35-24) GEORG PHILIPP TELEMANN
Quartetto n. 1 in re magg. dal «Nouveaux Quatuors en Six Suites» - Quartetto di Amsterdam

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Freddie Hubbard alla tromba con accompagnamento d'orchestra
— Canzoni francesi interpretate da Barbara Streisand e Georges Moustaki
— Parata d'orchestra con Angel «Pocho» Gatti, Gino Mescoli, Sauro Sili ed Enzo Ceragioli

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Dajano-Lojano: *Il foulard blu*; Beretta-Del Prete-Mailek-Stalling: *Ea*; Endrigo: *L'arca di Noè*; Sorgini: *Rigid*; Cassano: *Melodia*; De Vita-Remigi: *Un ragazzo una ragazza*; Capaldo-Gambardella: *Comme facette mammata*; Cook-Greenaway: *Where the rainbow ends*; Bardotti-Migliacci-Mc Cartney-Lennon: *Come together*; Trenet: *Que reste-t-il de nos amours?*; Modugno: *Simpatica*; Del Turco: *Il compleanno*; Anderson: *Blue tango*; Sharade-Sonago: *Tu non dormiresti più*; Gershwin: *Blues da «An American in Paris»*; Di Giacomo-Costa: *Lariulà*; Mogol-Amelio: *Sole pioggia e vento*; Neil: *Everybody's talking*; Gaber: *Berbera e champagne*; Welts-Rizzati: *Il nostro addio*; Leander: *Chérie*; Babila-Giulifan-Tony: *E diceva che amava me*; Pace-Panzeri-Pilat: *Tipitipiti*; Leoncavallo: *Mattino*; Annarita-Hardy: *L'ora blu*; Dominguez: *Perfidia*; Negri-Beretta-Del Prete-Verdecchia: *Nevicava a Roma*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Donna*; Paganini-Cara: *Un addio*; Lorenzi-De Lama: *Sotto un ponte*; Katchaturian: *Sabre dance*
8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Mc Dermot: *Good morning starshine*; Rascelli: *Con lo zigo zigo*; Mogol-Dylan: *Il you gotta go go now*; Lake: *Cow-boys and indians*; Contino-Argenio-Pace-Panzeri: *Taxi*; Fuentes: *La mura*; Toselli: *Serenata*; Mogol-Testa-Renis: *Canzone blu*; Jackson-Booker-Cropper: *Soul sanction*; Nicolardi-E. A. Mario: *Tammurriata nera*; Yradier: *La paloma*; Gaspari-Capugno: *Sei come il vento*; Strauss: *Die Fliederhaube*; Bracchi-D'Anzi: *Non dimenticar le mie parole*; Righini-Lucarelli-Dossena: *Roma è una prigione*; Kosma: *Les feuilles mortes*; Perret: *Dengosa*; Martelli-Derewitsky: *Venezia, la luna e tu*; Hammerstein-Rodgers: *The surrey with a fringe on top*; Trovati: *La verità*; Testa-Conti-Cassano: *Un bacio no due baci no*; Gigli-Migliacci-Fontana: *Pa' diglielo a ma'*; Barclay: *Moscova*; Léhar: *Dein ist mein ganzes Herz*; Youmans: *Carioca*; Calimero-Carrisi: *Un canto d'amore*; Frazer: *Bossa bahama*; Galhardo: *Lisboa anti-gua*; Rossi-Ruiz: *La stagione di un fiore*; Palomba-Aterranò: *Da quando Maria m'ha lasciato*; Surace: *Madeira*; Bianco: *Tumbando cana*
10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Parish-Signorelli: *A blues serenade*; Reid-Brooker: *A salty dog*; Kramer: *Simpatica*; Puente: *El bajo*; Savio-Bigazzi-Cavallaro: *Re di cuori*; Lauzi: *Ritornella*; Nash: *Hold me tight*; Livingston-Young: *My foolish heart*; Limiti-Barberis-Ronga: *Il cigno non c'è più*; Ellington: *Sophisticated Lady*; Minellono-Donaggio: *Che effetto mi fa*; Schertzing: *Tangerine*; Mogol-Vinci-guerra: *Si... eternamente caro*; Lacalle: *Am-pola*; Gershwin: *But not for me*; Pace-Cazzulani-Panzeri: *Oswaldo tango*; Mansel-Joly: *Chimène*; Piccioni: *The essence of the hit tune*; Broussolle-Mescoli: *Amore scusami*; De Gomez: *Il tren de Paris*; Pieretti-Gianco: *Accidenti*; Beretta-Reverberi: *Ti ringrazio perché*; De Moraes-Barden-Powell: *Cinto do caboclo preda preta*; Benjamin-Bernie-Weiss: *I'll never be free*; Donadio: *Navarra*; Thibaut-Hallyday: *Reclamation*; Wonder-Hardaway-Riser-Hunter: *Don't know why I love you*; Waller: *Squeeze me*
11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA E OPERETTISTICA

In programma:
— Frank Pourcel e la sua orchestra
— Alcune interpretazioni dei cantanti Orietta Berti e Luis Alberto Del Paraná
— Una selezione di musiche dall'Operetta «La Principessa della Czarda» di Emmerich Kálmán

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Rossi: *«Na voce na chitarra è 'o poco 'e luna*; Testa-Arfemo-Balsamo: *Occhi neri occhi neri*;

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. S. Bach: *Concerto in do min. per violino, oboe, archi e basso continuo*; G. Mahler: *Das Lied von der Erde*
9,15 (18,15) MUSICHE DI SCENA
H. Berlioz: *Da «Tristia»* op. 18, musiche di scena per l'Amleto di Shakespeare: *Meditation religieuse* - *La mort d'Ophélie* - Orch. da Camera Inglese e coro St. Anthony Singers dir. C. Davis; D. Milhaud: *Les Choéphores*, II parte della Trilogia di Eschilo - Orch. Filarm. di New York e Schola Cantorum di New York dir. L. Bernstein - M° del Coro H. Ross
10,10 (19,10) FRAN VON SUPPÉ
Poeta e contadino: Ouverture - Orch. Sinf. Hallé dir. J. Barbirolli
10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA
A. Vivaldi: *Concerto in re magg.* op. 21 n. 7 - Vl. D. Oistrakh; I. Stern; clav. W. Smith - Strumentisti dell'Orch. di Filadelfia dir. E. Ormandy; I. Pizzetti: *Concerto dell'estate* - Orch. della Suisse Romande dir. L. Gardelli
11 (20) INTERMEZZO
B. Britten: *Variazioni su un tema di Frank Bridge* op. 10 - Orch. d'archi «Boyd Neel» dir. B. Neel; A. Casella: *Paganiniana*, divertimento su musiche di Paganini - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy
11,45 (20,45) CONCERTO DELLA VIOLINISTA PINA CARMIRELLI CON LA COLLABORAZIONE DEL PIANISTA SERGIO LORENZI
L. van Beethoven: *Sonata in fa magg.* op. 24 - La primavera; R. Schumann: *Sonata in re min.* op. 121
12,30 (21,30) LE ROI D'YS
Opera in tre atti di E. Blay - Musica di Edouard Lalo - Orch. e Coro della Radiodiffusion Française dir. A. Cluytens - M° del Coro R. Alix
14,25-15 (23,25-24) FRANZ SCHUBERT
Introduzione e Variazioni in mi min. op. 160 - Fl. S. Gazzelloni; pf. B. Canino
15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
B. Bartok: *Concerto per vl. e orch.* - Vl. F. Gulli - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi; I. Stravinsky: *Sinfonia di Salmi per Coro e Orch.* - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. M. Rossi - M° del Coro R. Maghini
MUSICA LEGGERA (V Canale)
7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Warren: *An affair to remember*; Marini-Valle-roni-Bertero-Buonassisi: *Il sole del mattino*; Lai: *Vivre pour vivre*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Merci beaucoup*; Cioccolini-Oliviero-Torolani: *Ti guarderò nel cuore*; Sharade-Sonago: *Solo un ricordo*; Ruccione-Silvestri: *Vecchia Roma* - Nanni: *Pace-Panzeri: Ultima ora d'amore*; Broglia-Panesi-Zaranda: *Smettila smettila*; Nisa-Redi: *Notte e di*; Pallavicini-Soffici: *Occhi a mandorla*; Sanders-Record: *Soulful street*; Minellono-Cotugno: *Ahi che male che mi fai*; Parente-E. A. Mario: *Duje paravise*; Rossi-Del-Orso-Tamborrelli: *La legge di compensazione*; Adler: *Hernando's hideaway*; Bardotti-Lo Vec-

chio-Maggi: *L'addio*; Avogadro-Chelon: *Nous on s'aime*; Terzoli-Vaime-Canfora: *Quelli belli come noi*; Modugno: *Vecchio frac*; Costa: *«A frangese»*; Murray-Callender: *Bonnie and Clyde*; Annarita-Moustaki: *Il rischio*; Pace-Panzeri-Pilat: *Romantic blues*; Ragni-Rado-Mc Dermot: *Aquarius*; De Natale-Pintucci: *Guardo te vedo lei*; Pace-Evans: *Nel duemilaventitré*; Neri-Bixio: *Parlami d'amore Mariù*; Cropper: *Green onions*; Sherman: *Chitty Chitty Bang Bang* 8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Rodgers: *Lover*; Brown: *The shake*; Germi-Rustichelli: *Il mio sguardo è uno specchio*; Barroso: *E luxa so*; Stillman-Bargoni: *Concerto d'autunno*; Solovjev: *Midnight in Moscow*; Ricciardi: *Luna caprese*; Farassino: *L'eco*; Schiano: *Mare mare*; Serradel: *La golondrina*; Piva: *Tristeza de carnaval*; Léhar: *Valzer da «La vedova allegra»*; Mogol-Di Bari: *La prima cosa bella*; Garcia-Rossi: *Palma de Majorca*; Bono: *Beat goes on*; Lenoir: *Parlez-moi d'amour*; Muñoz: *Tropical merengue*; Endrigo: *Io che amo solo te*; Favata-Pagani: *Ora vivo*; Marks: *I've gotta be me*; Denza: *Funiculi funiculari*; Dossena-Andrews: *Usignolo usignolo*; Albeniz: *Tango*; Barclay: *Stefania*; Pace-Panzeri: *T'amo lo stesso*; Anonimo: *Hava nageela*; Camurri: *Fiumi di parole*; Limiti-Marchesi-De Vita-Renis: *L'aereo parte*; Soffici: *Non credere*; Anonimo: *Se va el caiman*; Schwartz: *Dancing in the dark*
10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
South: *Games people play*; Bardotti-Brown-Ten-co: *Se mi vuoi sempre bene*; Delle Grotte: *Bossa n. 1*; Mason-Terzi-Rossi: *Sweet c'è che lei*; Robinson: *Get ready*; Pinkard: *Sweet Georgia Brown*; Carraresi-Isola: *Viso d'angelo*; Prandoni-Mason-Reed: *Marry me*; Beretta-Callegari: *L'esistenza*; Bryant: *Mexico*; Farassino: *Serenata a Margherita*; Donadio: *Donna Lu*; Mc Cartney-Lennon: *Hey Jude*; Puente: *Cha cha cha*; Bigazzi-Cavallaro: *Addio*; Bandeira-Ovalle: *Azulao*; Shearing: *Blues in 9/4*; Evans: *Keep on keepin' on*; Charles-Calise: *Ti regalo la luna*; Frateili: *Curva pericolosa*; Savio-Bigazzi-Polito: *Serenata*; Eca: *Dolphin*; Salerno-Ferrari: *In questo silenzio*; Lewis: *Blueberry hill*; De Moraes-Baden-Powell: *Tempo de amor*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Non so dir*; Umiliani: *Ma nah mah na*; Vidalin-Bécaud: *Moi je m'en vais demain*; Washington-Carmichael: *The nearness of you*; Mulligan: *Limelight*
11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Leenwen: *I'll write your name through the fire*; Satti-Gigli-Detto: *Cosa farei se andasse via*; Rossi-Ruiz: *La stagione di un fiore*; Gibb: *Weekend*; Mogol-Donida: *La spada nel cuore*; Davis-Scott: *Don't cry daddy*; Savio-Bigazzi-Cavallaro: *Re di cuori*; Mogol-Amelio: *Sole pioggia e vento*; Chambers: *Time has come today*; Gigli-Rossi-Ruiz: *Zitto*; Morrison: *Shaman's blues*; Pieretti-Gianco: *Il vento d'ottobre*; Payne-Glesser: *Woman woman*; Daiano-Camurri: *Piccolo baby*; Redding-Landon: *I don't mind*; Coway: *Sweet pea*; Comanor: *A famous myth*; Donaggio: *Tu mi dici sempre la verità*; Bell-Booker: *All God's children got soul*; Argenio-Pace-Panzeri-Conti: *Taxi*; Somberg: *Sunday*; Detto-Bigazzi-Cavallaro: *Bella che balli*; Barkan-Ross-Adams: *I'll be true*; Vanoni-Chiosso-Silva-Calvi: *Mi piaci mi piaci*; Detto-Vandelli: *Un giorno in più*; Jones-Dunn-Jackson-Cropper: *Soul sanction*; Fairweather-Law: *Evil man's gonna win*

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Schubert: *Quartetto in sol magg.* op. 161 - Quartetto Endres
8,45 (17,45) I CONCERTI DI JOHANNES BRAHMS
Concerto in re magg. op. 77 - Vl. C. Ferras - Orch. del Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan
9,30 (18,30) DAL GOTICO AL BAROCCO
C. Festa: *Deus, venerunt gentes*, mottetto - Compl. voc. «Pro musica» di New York; L. Bourgeois: *Tre Mottetti* - Coro «La Maltrise Protestante» e Compl. strum. dir. R. Vuatas
9,50 (18,50) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
F. Testi: *Musica da concerto n. 4* - Fl. B. Martinotti - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Vernizzi
10,10 (19,10) GEORG FRIEDRICH HANDEL
Concerto grosso in sol magg. op. 3 n. 3 - Ob. H. Tottcher; vl. H. Schön; clav. H. Friederich Hottig - Orch. da camera di Berlino dir. C. Gorvin
10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
F. J. Haydn: *Sonata n. 52 in mi bem. magg.* - Pf. I. Haebler; L. van Beethoven: *Sonata in la magg.* op. 2 n. 2 - Pf. W. Backhaus
11 (20) INTERMEZZO
G. P. Telemann: *Suite in do magg.* - La Putain - Clav. K. Holte - Orch. «I Solisti di Colonia» dir. H. B. Müller; F. Biscogli: *Concerto in re magg.* (realizz. di J.-F. Paillard) - Ob. P. Pierlot; tr. L. Vaillant; fag. P. Hongne - Orch. da Camera «J.-F. Paillard» dir. J.-F. Paillard; K. Stamitz: *Orchesterquartett in fa magg.* op. 4 n. 4 - Orch. «Archiv Produktion» dir. W. Hofmann

LA PROSA ALLA RADIO

Antonello capobrigante calabrese

Dramma di Vincenzo Padula (Mercoledì 2 settembre, ore 20,20, Nazionale)

Il dramma è ambientato ai tempi dell'eroica impresa dei fratelli Bandiera. Antonello, brigante per difendere i poveri dalle ingiustizie dei ricchi, vorrebbe lottare per la causa italiana, ma i suoi servizi vengono rifiutati, solo perché è un brigante. Deluso, offeso, Antonello allora vendica sanguinosamente un sopruso compiuto da un signo-

rotto locale ai danni di un servo e della sua donna. Ma poi, sfiduciato e stanco, cade in un tranello della polizia, che gli promette perdono e immunità per l'intera banda, e finisce fucilato nel carcere di Cosenza con i suoi compagni.

Vincenzo Padula nacque ad Aciri nel 1819 e vi morì nel 1873. Fu giornalista, scrittore, politico di parte liberale: Antonello capobrigante calabrese è l'unica sua com-

posizione teatrale. Il testo non ottenne mai un gran successo, fu stroncato impietosamente dal Croce. Il dramma ha avuto un rilancio nell'immediato dopoguerra per il suo profondo senso sociale. Il brigante che è brigante non per vocazione ma per necessità, da un lato, e la faticosa strada all'unità d'Italia, dall'altro, con la lotta contro un regime per certi versi feudale, sullo sfondo di una terra agitata da profonde e intime contraddizioni.

Eroi per gioco

Originale di Roberto Mazzucco (Lunedì 31 agosto, ore 10, Secondo)

Prende l'avvio un'ardita e intelligente serie inventata da Roberto Mazzucco: *Eroi per gioco*. Mazzucco ha scritto dieci testi sul tema del soldato fanfarone. Eroi per gioco, eroi per burla, meno un eroe purissimo del tutto diverso dai vari Pirgopolinice e Capitan Spaventa, come Don Chisciotte, un eroe il cui gioco è una pura utopia, con i mulini a vento e i fasti di una gloriosa cavalleria ormai tramontata da tempo. Gli episodi sono tratti dal *Miles Gloriosus* di Plauto con l'arcinota figura di Pirgopolinice, « il guerriero bello e valoroso ». Poi « Zambello » e « Barba Tognazzo » dal *Baldus* di Merlin Cocai. Il grande « Falstaff », il compagno di bisboccia di re Enrico tratto dall'*Enrico IV* e dalle *Allegre comari di Windsor* di Shakespeare. « Don Chisciotte » dall'opera di Cervantes, « Capitan Spaventa » da *Le bravure di Capitan Spaventa* di Andreini e da *La Fantesca* di Della Porta. Rodomonte dall'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto e infine « il conte di Culagna » da *La vecchia rapita* del Tassoni, esemplare figura di capitano codardo. Ad interpretare i vari « eroi » sarà il bravo e sensibile Tino Scotti.

I demoni

Adattamento dal romanzo di Fëdor Michajlovic Dostojewskij di Diego Fabbri e Claudio Novelli (Sabato 5 settembre, ore 20,10, Secondo)

Ha inizio da questa settimana un nuovo sceneggiato, in 21 puntate, tratto da un notissimo libro di Dostojewskij, *I demoni*. Fëdor Michajlovic Dostojewskij nacque a Mosca il 30 ottobre del 1821 e morì il 9 febbraio 1881. Frequentò la Scuola militare d'ingegneria e ne uscì ufficiale del genio nel 1843. Ben presto si dedicò alla letteratura e un suo racconto, *Povera gente*, fu accolto con favore dal famoso critico Bjelinskij. I racconti successivi non ebbero la stessa fortuna: nel 1849 fu messo in prigione come membro del gruppo fourierista che faceva capo a Butasevic-Petrascievskij e condannato a morte. La pena capitale fu poi commutata in quattro anni di lavori forzati in Siberia. Dopo aver scontato la prigione Dostojewskij ricominciò a scrivere, ma senza particolare successo finché con le *Memorie di una casa di morti* del 1861-'62, nelle quali parlava delle sue esperienze di prigionia, incontrò di nuovo il favore del pubblico. Da questo momento in poi comporrà le sue grandi opere. *Delitto e castigo* è del 1866, *Il giocatore* del 1867, *L'idiota* del 1868-'69, *I demoni* del 1872-'73, *L'adolescente* del 1875, *I fratelli Karamazov* del 1879-'80.

Bianca Toccafondi
dà voce al
personaggio di
Lisa in « Attacco
alla coscienza »



Attacco alla coscienza

Commedia di Mario Bagnara (Lunedì 31 agosto, ore 19,15, Terzo)

Un intellettuale in un Paese a regime dittatoriale, un prete, un ispettore di polizia politica: l'intellettuale è un uomo famoso, un eroe della rivoluzione. Ma è in crisi e ha scritto delle pagine assai pericolose per il regime. Il prete che gli sta vicino, rappresenta un gruppo di potere che vuol far leva sugli scritti del professore per prendere forza all'interno del Paese. L'ispettore da parte sua deve riuscire a far sconfiggere quegli scritti e nello stesso tempo deve fare in modo che non vengano resi

pubblici. La lotta dei tre personaggi si svolge in una casa di campagna: non si risparmiano i colpi, ma la consumata abilità dell'ispettore ha ragione della profonda « pietà » del prete. Messo di fronte ad una precisa minaccia: o quegli scritti o la morte del dottor Gras, padre Franz contro il parere dei suoi stessi superiori che hanno compreso come quella minaccia sia sostanzialmente un bluff, cede all'ispettore. Il dottor Gras continuerà in tale modo ad essere un eroe, anche se un eroe ormai stanchissimo, vinto, e destinato ad un lugubre e inevitabile silenzio.

Il testo di Bagnara, che ha ottenuto il Premio Riccione del 1969, è testo essenzialmente politico. Il Bagnara discorre delle libertà individuali e della legittimità di operare secondo la propria coscienza. Il dottor Gras ha preso una decisione, ma tale decisione viene affogata da un passato e da un presente che lo vogliono un simbolo e i simboli, si sa, raramente possono godere di una profonda autonomia. Appartengono a tutti, sono un bene comune, non devono compiere errori, non devono prendere decisioni inopportune. Ben delineata è la figura dell'ispettore, efficace e svelto il dialogo.

Un sognatore per un popolo

Commedia di Antonio Buero Vallejo (Domenica 30 agosto, ore 15,30, Terzo)

Un sognatore per un popolo trae lo spunto dalla rivoluzione popolare contro il marchese di Squillace, il potentissimo ministro di Carlo III. Squillace si era proposta una coerente difesa del riformismo illuministico, ma il suo generoso tentativo non fu compreso dal popolo, dalla nobiltà di corte che intrigava contro lo « straniero » e dalla sua stessa famiglia. L'opera di Squillace era utopistica, la sua azione destinata a fallire. La Spagna sotto il suo gover-

no fu sull'orlo della guerra civile. Squillace preferì andare in esilio mostrando di non essere quell'abile uomo politico che tutti credevano ma un autentico idealista che, fallita la sua missione rinnovatrice e modernista, se ne andava in silenzio, quasi senza protestare.

Buero Vallejo, è nato a Guadalajara nel 1916 e ha frequentato l'Accademia di Belle Arti diventando pittore. Iniziò a scrivere per il teatro nel 1949 e da allora ha composto una quindicina di opere segnalandosi come uno dei più interessanti autori drammatici del teatro spagnolo contemporaneo.

La bella avventura

Commedia di De Flers e Caillavet (Venerdì 4 settembre, ore 13,30, Nazionale)

Si conclude questa settimana il ciclo del « teatro in 30 minuti » dedicato a Wanda Capodaglio con *La bella avventura* di De Flers e Caillavet. Una commedia leggera, brillante, nella quale la Capodaglio interpreta la parte di un'abile e intelligente nonnina che con la sua bontà e la sua diplomazia riesce a risolvere un'intricata si-

tuazione. La nipote, la bella Elena, promessa sposa a Valentino Le Barroyer, la cui unica dote è la ricchezza ma per il resto è un gran noioso, fugge con il suo amato bene, il cugino Andrea, e si rifugia appunto dalla nonna, Anna de Trevillac, sicura di trovarvi comprensione. Con l'aiuto della nonna, Elena sposerà il suo Andrea e Valentino, sopraggiunto con intenzioni bellicose, si rassegherà, vinto dal buon senso della signora de Trevillac.

(a cura di Franco Scaglia)

Le avventure del signor Broucek

Opera di Leos Janacek (Sabato 5 settembre, ore 14,35, Terzo)

Parte I - Dopo una serata di abbondanti libagioni, Matteo Broucek (*tenore*) lascia la taverna dove si è parlato molto della Luna. Fantasticando su questo lontano mondo, Broucek incespica, cade e di colpo si trova sulla Luna dove incontra gli amici e le conoscenze di ogni giorno, che si fanno meraviglia di lui e del suo strano modo di concepire la vita. Broucek resta molto stupito e, quando una matura signora lo corteggia con evidenti fini matrimoniali, fugge e ritorna sulla terra. In realtà si sveglia mentre gli ultimi clienti stanno lasciando la taverna e provvedono a farlo riaccompagnare a casa. *Parte II* - Nonostante questa esperienza, Broucek alza di nuovo il gomito e questa volta immagina di aver scoperto la via segreta che, passando sotto il fiume Moldava, conduce al centro della Città Vecchia. Il nostro eroe si ritrova nella Praga dei tempi di Venceslao IV, assediata dalle truppe di Sigismondo. Invitato a battersi per la salvezza della città, Broucek getta

invece le armi, e perciò viene rinchiuso in un barile, condannato ad essere bruciato vivo. In una botte vuota infatti lo ritrova l'oste Wurfl (*basso*), al quale Broucek ancora ubriaco narra come abbia valorosamente difeso la città di Praga.

Autore di opere fondamentali quali Jenůf, Katia Kabanova e Ricordi della casa dei morti, il cecoslovacco Janacek (1854-1928) pare oggi interessare vivamente i musicologi non soltanto del suo Paese ma di tutto il mondo. Queste Avventure, però, non sono quelle che piacciono maggiormente agli studiosi. Perfino Max Brod, che aveva sostenuto il genio di Janacek e che ne aveva sempre difeso la produzione, giunse a proclamare che qui non trovava altro che «un interessante esperimento...». Ma ci vuole molto acume e destrezza analitica per parlare solo di «esperimento». Infatti, ascoltando senza pretese esegetiche le due parti del lavoro, si avvertirà un piacevole alternarsi di momenti umoristici e drammatici, posti sul pentagramma con innegabile intuito teatrale.

La dama di picche

Opera di Peter I. Ciaikowski (Martedì 1° settembre, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Gli amici si chiedono perché da qualche tempo Herman (*tenore*), un giovane ufficiale, sia triste e pensieroso. La ragione è che egli s'è innamorato d'una bellissima giovane, ma non sa nulla di lei. Entra il principe Jeletki (*baritono*), e tutti si congratulano con lui per le imminenti nozze; di lì a poco giunge anche la fidanzata, Lisa (*soprano*), e in essa Herman riconosce la fanciulla da lui amata. Stessa sorpresa prova Lisa, che condivide questo sentimento. Usciti i promessi sposi, il Conte Tomsky (*baritono*) rivela come alla Contessa (*mezzosoprano*), nonna di Lisa, sia legata una strana leggenda: la donna conosce il segreto di tre carte, combinazione sicura per vincere sempre, ma è destinata a morire per mano di chi scoprirà questo segreto. *Atto II* - A un ballo in costume, al quale partecipano anche Jeletki e Lisa, Herman — che ha deciso di non rinunciare alla giovane — riceve da questa la chiave per entrare in casa della Contessa, dove Lisa lo attenderà. Herman si reca al convegno, ma, sorpreso dalla Contessa, tenta di conoscere da lei il segreto delle tre carte, unico modo per diventare ricco e sposare Lisa. La Contessa rifiuta, Herman la minaccia e la vecchia dama muore per lo spavento. Sopraggiunge Lisa che scaccia Herman, accusandolo di non aver cercato il suo amore, ma solo un segreto di gioco. *Atto III* - Il fantasma della Contessa appare ad Herman e gli svela le tre carte fatidiche: sette, asso, tre. Sulle rive della Neva, Herman incontra Lisa, propensa a perdonarlo; ma Herman, invasato

dal demone del gioco, la respinge e Lisa si annega nel fiume. In una sala da gioco Herman punta tutto sulle tre carte: sette e asso vincono, ma in luogo del tre esce la dama di picche. A Herman appare di nuovo il fantasma ghignante della Contessa: ormai, completamente pazzo, si uccide con una pugnata al cuore.

Allestita la prima volta il 19 dicembre 1890 al Teatro Marijnski di Pietroburgo, è questa l'undicesima di dodici opere liriche di Ciaikowski. L'aveva composta in meno di sei settimane a Firenze, traendola dall'omonima novella di Puskin. Prima di ritornare nel proprio Paese col nuovo lavoro nella valigia, Ciaikowski scriveva all'arciduca Costantino: «Può anche darsi che La dama di picche sia una brutta opera e che fra un anno io possa addirittura odiarla, come odio molte fra le mie composizioni. In questo momento, tuttavia, essa mi sembra la cosa migliore ch'io abbia mai fatta. E' mio fratello Modest che, sotto la mia guida, ha abbozzato anche la sceneggiatura e steso i versi del libretto». Certo è che si tratta di un'opera ricca di pathos e di melodie, tali da affascinare subito le platee, quelle che già apprezzano e amano il suo Eugenio Onieghin. «E' questa», afferma il biografo di Ciaikowski, Kurt von Wolfurt, «la gemma della sua produzione drammatica. Anche qui, come nell'Onieghin, non sono le arie e le danze, tutt'altro che esenti da formule convenzionali, quelle che dicono la parola decisiva. Ma gli ariosi, i recitativi, molti preludi orchestrali, certi sviluppi tematici, ecco ciò che rende questa partitura veramente unica».

La vida breve

Opera di Manuel de Falla (Lunedì 31 agosto, ore 15,30, Terzo)

Atto I - A Granada la zingara Salud (*soprano*) incontra Paco (*tenore*), un giovane di ricca condizione che le ha promesso amore. La nonna di Salud (*mezzosoprano*) gode della felicità dei due giovani, ma a turbare la sua gioia giunge Sarvaor (*baritono*), zio della ragazza, il quale le annuncia che l'indomani Paco sposerà Carmela (*mezzosoprano*), una giovane del suo ceto. *Atto II* - Salud, disperata per il tradimento di Paco, non sa resistere all'allegro vociare che proviene dalla vicina casa di Carmela, dove hanno avuto luogo le nozze. Giunge inaspettata alla festa e, dinanzi a tutti, accusa Paco di spergiuro. Quindi cade a terra e muore, sopraffatta dal dolore.

Con La vida breve su libretto di Carlos Fernández Shaw, messa in scena la prima volta a Nizza il 1° aprile 1913, il compositore spagnolo Manuel de Falla (Cadice 1876 - Alta Gracia, Argentina, 1946) vinceva nel 1904 a Madrid l'ambito premio dell'Accademia delle Arti per la miglior composizione musicale teatrale. La critica si affrettò poi a dire che, nonostante la mancanza di originalità, l'opera poteva giudicarsi bella, grazie alle gentili reminiscenze liriche di Massenet unite ad uno stupendo stile andaluso. Il maestro aveva pochi anni prima incontrato Felipe Pedrell, che l'aveva convinto a studiare e ad amare la vecchia musica spagnola ed il folklore regionale iberico. Ed è stata proprio la musica popolare a permettere a De Falla «non soltanto di trovare se stesso come artista creativo, ma anche di influenzare profondamente tutto il corso della moderna musica spagnola» (Gilbert Chase).

Le nozze di Figaro

Opera di Wolfgang A. Mozart (Domenica 30 agosto, ore 20,25, Terzo)

Atto I - Il Conte di Almaviva (*basso*), sposato alla Contessa Rosina (*soprano*), s'è invaghito della giovane e bella cameriera della moglie, Susanna (*soprano*), la quale sta per sposare Figaro (*basso*), cameriere del Conte. I maneggi che il padrone compie per avere sempre vicino a sé Susanna insospettiscono Figaro, il quale, oltre tutto, si trova a dover contrastare le pretese della vecchia Marcellina (*soprano*). Questa vuole essere da lui sposata, secondo un impegno che lo stesso Figaro contrasse tempo addietro spinto da grave necessità. A complicare di più la faccenda è Cherubino (*soprano*), un giovane paggio innamorato pazzamente della Contessa Rosina, ma che non trascurava di corteggiare tutte le donne di palazzo. Durante un suo colloquio con Susanna, Cherubino è interrotto dall'arrivo del Conte, che più volte lo ha minacciato di lasciare in pace le ragazze al suo servizio; Cherubino si nasconde e scopre così le intenzioni che il Conte ha verso la promessa sposa di Figaro. Poco dopo, all'arrivo di don Basilio (*tenore*), è il Conte di Almaviva che deve

nascondersi, finché — scoperto Cherubino — lo stesso Conte deve a malincuore fissare la data delle nozze di Figaro e Susanna. Quanto al paggio ficcanaso, viene nominato ufficiale e destinato a partire al più presto. *Atto II* - Per costringere il Conte a rinunciare ai suoi progetti su Susanna, Figaro, la Contessa Rosina e la stessa Susanna progettano un piano: Susanna fingerà di accettare le sue proposte, mentre un biglietto lo metterà al corrente di un appuntamento che la Contessa ha dato ad un proprio amante. Ma in realtà all'appuntamento con il Conte si recherà Cherubino travestito da donna; sul più bello del travestimento, tuttavia, giunge inaspettatamente il Conte che, sospettando qualcosa, tenta di scoprire la verità, ma viene bellamente ingannato dalla abilità e astuzia di Susanna e della Contessa. *Atto III* - Per ottenere infine le grazie di Susanna, Almaviva tenta di far sposare Marcellina con Figaro; ma da un segno sul braccio si scopre che Figaro è figlio di Marcellina, nato da una relazione illegittima della donna con don Bartolo. Doppie nozze dunque, tra Figaro e Susanna, Marcellina e don Bartolo; cui si aggiungono anche gli

sponsali tra Cherubino e Barbarina (*mezzosoprano*), la figlia del giardiniere ostinatamente corteggiata dal paggio. *Atto IV* - Ancora complicazioni: ingannato da un falso biglietto, il Conte si reca ad un appuntamento con Susanna, che ha scambiato i suoi abiti con quelli della Contessa Rosina. Figaro, al corrente del fatto, vuole sorprendere quella che crede una infedeltà della moglie, la quale sta al gioco per punirlo della sua sfiducia. Dopo una serie di tragicomici equivoci, le due donne si svelano e dinanzi a tutti appare chiara l'innocenza di entrambe.

Quest'opera buffa su libretto di Lorenzo da Ponte, tratta da una commedia di Beaumarchais (quella stessa che era servita per il barbiere di Siviglia di Paisiello e di Rossini), andò in scena a Vienna il 1° maggio 1786 sotto la direzione dell'autore. Ciò che maggiormente colpisce in questo gioiello lirico, ora trasmesso in collegamento diretto dal Festival di Salisburgo, è come Mozart sia riuscito a raggiungere il massimo livello degli effetti drammatici dando espressione, con il canto e con l'accompagnamento orchestrale, non tanto alle parole dei personaggi quanto ai loro pensieri ed affetti.

Renato Ruotolo

Lunedì 31 agosto, 21,05, Nazionale

Nel nome di Francesco Geminiani (Lucca 1687, Dublino 1762), contemporaneo di Johann Sebastian Bach, si apre il concerto diretto dal maestro Renato Ruotolo sul podio della « Scarlatti » di Napoli. Si tratta del *Concerto grosso in mi minore, op. 3 n. 6*, che ricorda l'abilità del Lucchese nel trattare gli strumenti ad arco. Lui stesso era stato un formidabile violinista, influenzando notevolmente la scuola violinistica inglese e perfino dettando alcune regole sulla tecnica della chitarra. La trasmissione continua con la *Seconda sinfonia in si bemolle maggiore per due violini principali e orchestra* (solisti Giuseppe Prencipe e Angelo Gaudino) di Giovanni Battista Viotti (Fontaneto Po 1755, Londra 1824), che, recatosi in Inghilterra per dirigervi il « King's Theatre », fu accusato (pare ingiustamente) di mene rivoluzionarie. Sarà infine eseguita la *Sinfonia n. 86 in re maggiore* di Haydn, che fa parte del gruppo delle « parigine », di quelle sinfonie cioè composte tra il 1785 e il 1786 per i « Concerts de la Loge Olympique » di Parigi; ma a differenza delle altre, la 86 non ha alcun nomignolo: è bella, fresca e leggera senza per questo doversi chiamare « gallina », « orso » o « regina ».

Orchestra dei Concerti Lamoureux

Domenica 30 agosto, 14,05, Terzo

Operante all'ombra e nei cori di insigni chiese e cappelle, nominato nel 1755 « maestro della musica reale », il compositore e organista inglese William Boyce quando divenne sordo non continuò però a creare, come fece Beethoven (di cui verrà eseguita in questo concerto la *Prima sin-*

fonia): preferì dedicarsi ad una raccolta di musica sacra, che venne pubblicata con il titolo di *Cathedral Music* comprendente soprattutto pagine di Tallis, Morley, Gibbons, Byrd e Purcell. Nella trasmissione figurano poi le dolcissime e sognanti *Scènes alsaciennes, suite n. 7* (1884) di Jules Massenet, ventunesimo e ultimo figlio di un ufficiale di car-

riera, che le scrisse nel medesimo periodo della popolare *Manon*. Il concerto si chiude nel nome di Albert Roussel (1869-1937) con la *Sinfonia n. 3 in sol minore op. 42*. E' il lavoro, per dirla con il critico Henri Prunières, di un maestro « sincero, virile, austero, ma mai ascetico. Al contrario decisamente sensuale, però in modo schietto e sano ».

Erdelyi-Christoff

Domenica 30 agosto, ore 18, Nazionale

Miklos Erdelyi, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, ed il basso Boris Christoff sono gli interpreti di pagine scelte dalla *Kovancina* di Modesto Mussorgski. Sono brani pieni di colore, ricchi di una musica niente affatto convenzionale, al contrario molto ardita e basata sul folklore russo. Vi si rievoca la dura ed estenuante lotta per acquistare potenza, sostenuta dalla famiglia Kovanski durante l'infanzia di Pietro il Grande. Il musicista russo, figlio di un ricco proprietario terriero, si era proposto qui di creare un nuovo tipo di melodia, derivata dalla musicalità del discorso: « Io la chiamo la vera, razionale melodia... Un giorno l'ineffabile canto si dovrà pur elevare intelligibile al singolo e a tutti! ». Dopo la morte di Mussorgski, il 16 mar-

zo 1881, la *Kovancina* sarà messa a punto da uno dei più grandi musicisti della scuola nazionale russa: Rimski-Korsakov. Il programma, continuando con un poema sinfonico di Borodin, rimane avvolto nella medesima atmosfera russa: è quella delle *Steppe dell'Asia centrale*, offerte nel 1880 allo zar Alessandro II per il suo venticinquesimo anniversario di regno. Nella partitura si legge ciò che il musicista aveva voluto descrivere: « Nelle steppe dell'Asia centrale si ode un sereno canto russo. Poi, in lontananza, risuonano passi di cammelli e di cavalli e ossessionante il canto di una melodia orientale. Protetta dagli armati russi, la carovana procede sicura e tranquilla nel suo lungo viaggio attraverso i deserti infiniti. Le due melodie, la russa e l'asiatica, si fondono in un'armonia che si disperde come un'eco attraverso l'immensa pianura ».

Thomas Arne

Mercoledì 2 settembre, ore 15,30, Terzo

La musica, nei secoli scorsi, fu considerata da molti come un mestiere da saltimbanchi, da girovaghi, da zingari. E nelle famiglie « bene » si evitava in tutti i modi che i giovani abbracciassero tale arte. Li avrebbe portati alla rovina — si deprecava — e squalificati davanti agli amici. La pensava così anche un tappezziere di Londra, certo Arne, ai primi del Settecento quando s'accorse che il proprio figlio Thomas, nato il 12 marzo 1710 (morì il 5 marzo 1778), stava per mandare a monte gli studi umanistici per esercitarsi sul flauto. Il severo genitore mise allora il ragazzo a lavorare in uno studio di avvocato. Ma Thomas nelle ore libere suonava di nascosto non solo il flauto, ma anche il clavicembalo ed il violino: inventava inoltre qualche cantata e musiche di scena. Riuscì finalmente a convincere il padre di lasciarlo libero, sposava una cantante allieva di Geminiani e prediletta di Haendel: Cecilia Young. Thomas Arne cominciava a farsi strada diventando direttore d'orchestra e compositore al « Drury Lane » e ai « Vauxhall Gardens ». Grazie poi ad un *Artaxerxes*, su libretto di Metastasio e da lui stesso tradotto in inglese, veniva consacrato operista nazionale inglese. E, di quei tempi, lui poteva perfino dirsi un musicista all'avanguardia: ebbe l'ardire ad esempio di introdurre per la prima volta in un oratorio (*Judith*) la voce femminile. Qualcosa, per rendere l'idea, come incaricare una fanciulla di servir messa. E' lui l'autore della melodia *Rule, Britannia*, di cui s'invalghiranno perfino Haendel, Beethoven e Wagner, introducendola in alcune loro composizioni. Esperto in ogni genere musicale, il musicista inglese è ora garbatamente « riesumato » con una *Ouverture in mi minore*, una *Sonata in fa maggiore per clavicembalo*, una *Aria* dall'*Artaxerxes* ed un *Concerto in sol minore per clavicembalo e orchestra*: ciò che basta per rievocare un maestro drammatico e sentimentale insieme, talvolta perfino autore di battute con una certa vena umoristica.

Christus

Venerdì 4 settembre, ore 21,15, Nazionale

Dire « Monte Mario » a Roma fino a 30 anni fa voleva dire « manicomio », trovandosi appunto sulla sommità del colle una casa di cura per alienati mentali, soltanto, in mezzo al verde, senza altre costruzioni. Ma poco più in giù c'era anche una chiesetta, con un convento di frati (oggi quasi sparita agli occhi dei turisti per l'enormità dell'albergo Hilton che le sorge accanto). Verso il 1866 era questo l'eremo preferito da Franz Liszt, abate di fresco, rifugiandosi nella religione per via di certe delusioni amorose e per non essersi potuto sposare con la principessa Von Sayn-Wittgenstein. Vestire la talare non fu per lui, il più grande pianista virtuoso di tutti i tempi, soltanto un incitamento a pratiche pie: cominciò soprattutto a difendere la musica da chiesa e a comporre oratori, salmi e Messe. Lasciò a Monte Mario tra l'altro a punto il *Christus* per soli, coro e orchestra, che verrà presentato questa settimana dai suoi compatrioti (Liszt era ungherese), Miklos Forrai (direttore), Eva Andor (soprano), Zsuzsa Barlay (contralto), Josef Réti (tenore), Sandor Nagy (baritono) e Tibor Nadas (basso). Orchestra Sinfonica MAV di Budapest.

Miklos Erdelyi
dirige l'Orchestra
Sinfonica
di Milano della RAI:
in programma
pagine scelte della
« Kovancina » di
Modesto Mussorgski



Fritz Busch

Giovedì 3 settembre, 12,20, Terzo

Nato a Siegen nella Vestfalia nel 1890 e morto a Londra nel 1951, il direttore d'orchestra Fritz Busch, fratello del famoso violinista Adolf, è stato uno dei più autorevoli interpreti di Mozart. Pochi sono riusciti a ricreare come lui l'atmosfera del Salisburghese. Osservava il critico James Strachey, in occasione di uno dei suoi ultimi concerti mozartiani a Glyndebourne: « Si direbbe che Busch abbia a sua disposizione, per istinto, una straordinaria scelta di suoni; e certamente pos-

siede un senso ritmico eccezionale, poiché questa è la caratteristica peculiare della sua interpretazione, e un intuito sicuro dello stile, riscontrabile ad esempio nel trattamento totalmente diverso delle partiture di Mozart e di Verdi ». Aveva iniziato giovanissimo la pratica musicale. A sette anni dava già concerti di pianoforte e a undici suonava parecchi strumenti. Fu tra i molti artisti a dover lasciare il proprio Paese all'avvento di Hitler. Nel programma a lui dedicato va in onda la *Sinfonia n. 3 « Eroica »* di Beethoven.

(a cura
di Laura Padellaro e Luigi Fait,
con la collaborazione
di Gastone Mannozi)



**Lo abbraccia, si sente sicura...
Lei usa Safeguard, il sapone deodorante.**



Guardate la differenza:
i normali saponi eliminano solo
parzialmente il traspirodor.



Safeguard elimina totalmente
il traspirodor, perché contiene
PG-1 la nuova sostanza
deodorante.



Safeguard elimina totalmente il traspirodor.*

BANDIERA GIALLA

OPERAZIONE BESSIE SMITH

« Il blues oggi è il principale componente della moderna musica pop. Il momento per dare il via all'operazione Bessie Smith non poteva quindi essere migliore », dice John Hammond.

Cinquantanove anni, studioso appassionato da quasi mezzo secolo di blues e musica folkloristica, Hammond è l'uomo che dirige una delle più importanti iniziative discografiche degli ultimi anni: la riedizione, in cinque album ciascuno dei quali contiene due dischi a 33 giri stereofonici con 8 brani incisi su ogni facciata, di tutte le registrazioni effettuate dalla blues-singer Bessie Smith, 160 brani che vanno dalla prima incisione « acustica » (su tamburo di cera) del 1923 alle ultime realizzate elettricamente dal 1930 al 1933.

Hammond è quello che si dice un esperto di musica: ex produttore esecutivo della « Columbia », è stato lui a scoprire personaggi come Billie Holiday, Count Basie e Bob Dylan e a far incidere loro i primi dischi. La prima volta che sentì cantare Bessie Smith aveva 16 anni. Fu nell'ottobre del 1927, Bessie cantava all'Alhambra Theater di Harlem, a New York, e i genitori di Hammond vollero che il ragazzo andasse allo spettacolo pomeridiano perché non tornasse a casa troppo tardi. « Bessie », dice Hammond, « non sapeva nemmeno a quei tempi cosa fosse un microfono. Cantava con una potenza spaventosa ». Il primo disco Bessie Smith lo incise nel 1923. Si intitolava *Down hearted blues*, lei era accompagnata solo dal pianoforte di Clarence Williams, e vendette 800 mila copie a 75 centesimi di dollaro a copia. Fu il primo grande successo discografico della « Columbia », che allora decise di lanciare l'etichetta « Race », sotto la quale venivano pubblicate incisioni di blues dedicate particolarmente al pubblico negro. Alcune registrazioni di Bessie Smith, le ultime, furono curate personalmente da Hammond. Non fu una cosa facile. Dopo la crisi del '29 la « Columbia » era praticamente sull'orlo del fallimento e tutto ciò che Hammond riuscì a racimolare per organizzare le sedute d'incisione furono 300 dollari: 150 andarono a Bessie Smith (37 dollari e 50 per ognuna delle quattro facciate) e 150 ai musicisti che l'accompagnarono, gente come Benny Goodman, Jack Teagarden

e Chu Berry. Vennero effettuate il 24 novembre del 1933. Meno di quattro anni dopo, nel settembre del 1937, Bessie Smith rimase gravemente ferita in un incidente automobilistico avvenuto a Clarksdale, nel Missouri. Morì dissanguata poche ore dopo perché non si riuscì a trovare un ospedale che accettasse una negra.

Tutte le 160 incisioni di Bessie Smith sono state « restaurate », una per una, da Hammond e dall'esperto di blues Chris Albertson. Dalle matrici originali sono stati eliminati i fruscii, i difetti di registrazione, il rumore di fondo e gli altri disturbi dovuti alle tecniche imperfette di quei tempi. Il lavoro ha richiesto quasi un anno e Hammond e Albertson non hanno usato i vari trucchi elettronici (eco, « falso » stereo, ecc.) di prammatica in questi casi. Si sono limitati a rendere più brillante il suono originale, a togliergli quella patina di opacità caratteristica delle vecchie incisioni.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● All'ombra dei Beach Boys è nato un nuovo complesso, formato dalle madri dei componenti il celebre quintetto californiano. Ne fanno parte la madre di Bruce Johnston, Irene, la madre di Al Jardine, la madre di Dennis e Carl Wilson, Audree, e, in mancanza della madre di Mike Love, che è orfano, la nonna di quest'ultimo, una vispa settantacinquenne. Le quattro donne suoneranno il violino, l'organo e il pianoforte e canteranno tutte.

● Continuano le disavventure di P.J. Proby, il cantante inglese che partecipò tre anni fa al Festival di Sanremo. A causa di guai finanziari (falli tre volte negli ultimi due anni) non riesce ad ottenere il permesso di lavoro per esibirsi in Inghilterra. « Prima paghi i tuoi debiti », dicono all'Ispettorato del Lavoro inglese, « poi gli daremo il permesso ».

● Berry Gordy jr., proprietario della Tamla Motown, la famosa Casa discografica di Detroit, si è messo in società con Sammy Davis jr. per produrre dischi, film e spettacoli televisivi. Il primo frutto è una nuova etichetta, la Ecology.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
- 2) *Insieme* - Mina (PDU)
- 3) *Fiori rosa, fiori di pesco* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 4) *Tanto pe' cantà* - Nino Manfredi (RCA)
- 5) *Viola* - Adriano Celentano (Clan)
- 6) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)
- 7) *Lady Barbara* - Renato dei « Profeti » (CBS Italiana)
- 8) *L'isola di Wight* - Michel Delpech (CGD)
- 9) *Fin che la barca va* - Orietta Berti (Polydor)
- 10) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)

(Secondo la « Hit Parade » del 21 agosto 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *Make it with you* - Bread (Elektra)
- 2) *Signed, sealed delivered* - Stevie Wonder (Motown)
- 3) *Close to you* - Carpenters (A & M)
- 4) *Spill the wine* - Eric Burdon (M.G.M.)
- 5) *Tighter, tighter* - Alive and Ricking (Roulette)
- 6) *War* - Edwin Starr (Gordy)
- 7) *In the summertime* - Mungo Jerry (Janus)
- 8) *Lay a little lovin' on me* - Robin MacNamara (Steed)
- 9) *Band of gold* - Freda Payne (Invictus)
- 10) *If you let me make love to you then why can't I touch you* - Ronnie Dyson (Columbia)

In Inghilterra

- 1) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
- 2) *Lola* - The Kinks (Pye)
- 3) *Neanderthal man* - Hot Less (Fontana)
- 4) *Something* - Shirley Bassey (United Artists)
- 5) *All right now* - Free (Island)
- 6) *Lady d'Arbanville* - Cat Stevens (Island)
- 7) *I'll say forever my love* - Jimmy Ruffin (Tamla Motown)
- 8) *Rainbow* - Marmalade (Decca)
- 9) *In the summertime* - Mungo Jerry (Dawn)
- 10) *Love like a man* - Ten Years After (Deram)

In Francia

- 1) *Jésus-Christ* - Johnny Hallyday (Philips)
- 2) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
- 3) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
- 4) *Pardonne-moi ce caprice* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 5) *C'est de l'eau, c'est du vent* - Claude François (Flèche)
- 6) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)
- 7) *Pauvre Buddy River* - Gilles Marchall (AZ)
- 8) *Et mourir de plaisir* - Michel Sardou (Philips)
- 9) *Laisse-moi t'aimer* - Mike Brant (CBS)
- 10) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)

CONTRAPPUNTI

Turchi e Rossini

Guido Turchi ha voluto legare il suo al nome del sommo Pesarese, curando la versione della Cantata per soli, coro e orchestra *Argene e Melania*, scritta da Rossini nel 1821 e recentemente eseguita all'Auditorium Pedrotti del Conservatorio di Pesaro. Al centro di questa composizione (che fa parte di un gruppo di preziosi autografi inediti attualmente conservati nel vivo e operante Centro Rossiniano di Pesaro diretto da Alberto Pironti) figura un'aria del tenore, che « si pone », ha scritto Erasmo Valente, « come un limite vertiginosamente alto per qualsiasi cantante del nostro tempo ». Vi si è vittoriosamente cimentato lo « specialista » americano Richard Conrad, il quale ha preso parte all'esecuzione della Cantata rossiniana unitamente a Giovanna Santelli, Maria Minetto e Gastone Sarti, e all'Orchestra da Camera Lucchese, diretta da quella singolare figura di tenore e insieme di musicologo che è Herbert Handt.

Crisi all'Opéra

La recita di *Tosca* del 30 luglio, con la quale si è chiusa la stagione 1969-70 dell'Opéra di Parigi, avrà un seguito non già il 1° settembre, ma soltanto nell'ottobre 1971. Per quattordici mesi il non ancora centenariano Palais Garnier resterà infatti chiuso per gli indispensabili lavori di restauro che valgono ad adattare il palcoscenico alle esigenze tecniche delle scenografie moderne, ma soprattutto per consentire una altrettanto urgente organizzazione amministrativa dell'intero complesso. « Un periodo così lungo senza un vero teatro lirico », ha malinconicamente commentato un quotidiano italiano, « non sarà avvertito gran che dai parigini e dalle centinaia di migliaia di turisti: l'Opéra di Parigi aveva ormai solo le cattive tradizioni di una macchina troppo vecchia ».

Amici illustri

Sono quelli di Jacques Offenbach, costituiti recentemente in gruppo organizzato per meglio ricordare il geniale musicista franco-tedesco. La associazione — presieduta dal noto commediografo Marcel Achard, assistito da due vicepresidenti quali Jean-Louis Barrault e Maurice Leh-

mann — si propone infatti di favorirne la conoscenza e la diffusione delle opere. Inoltre i membri di questa associazione godranno di condizioni particolarmente vantaggiose per assistere a tutte le rappresentazioni di opere di Offenbach. Fra queste segnaliamo fin d'ora l'edizione de *I Racconti d'Hoffmann* che andrà in scena fra qualche settimana al Politeama Margherita di Genova (città dalla quale questa opera mancava dai primi anni del secolo), diretta da Samo Hubad, con la regia di Mladen Sabljic e con un ragguardevole cast (i soprani Guglielmi e Panni, il mezzosoprano Carturan, il tenore Gimenez, e infine, nelle quadruplici diaboliche vesti di Lindorf Coppelio, Dapertutto e Miracolo, il baritono Bruscantini).

Sir John

Per il mondo musicale anglosassone, e specialmente inglese, non poteva che essere lui: John Barbirolli, il direttore di origine veneta recentemente scomparso, che oltre quarant'anni di brillante carriera operistica e sinfonica avevano portato ai vertici della notorietà internazionale. Di pari se non maggior valore, nonostante fosse poco conosciuto nel nostro Paese era il settantatreenne Georg Széll, dal 1946 direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica di Cleveland (da lui trasformata in uno dei più importanti complessi del mondo), che aveva legato il suo nome, fra l'altro, alle prime esecuzioni assolute, in occasione dei Festival di Salisburgo del 1954 e 1955, delle opere *Penelope* e *La scuola delle mogli* di Rolf Liebermann e *Leggenda irlandese* di Werner Egk.

30 anni dopo

Tanti ne sono trascorsi da quando, nell'agosto 1940, il violinista Sandor Vegh dava vita al famoso Quartetto che, invariato nei componenti, porta il suo nome. Il significativo anniversario è stato degnamente celebrato a Cervo, in occasione del VII Festival internazionale di musica da camera (sei serate, alle quali hanno preso parte anche i pianisti Mary Verney, Herbert Drechsel, Paul Baumgartner, Bruno Canino, Maurizio Pollini, e il flautista Severino Gazzelloni), l'importante istituzione sorta nel 1964 per iniziativa dello stesso Sandor.

gual.

***La Hit Parade dalle
spiagge italiane: la RIVIERA LIGURE***



di Pietro Squillero

Rapallo, agosto

Lo shake passaporto per il valzer

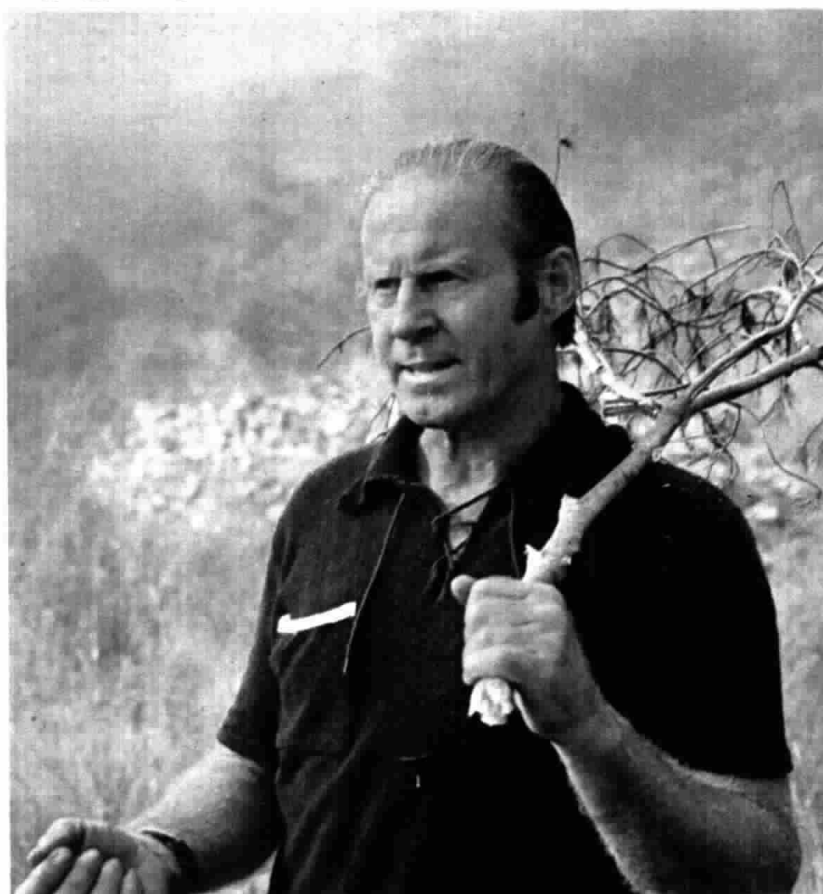
***Dopo anni di incomprensione musicale
giovani e «anta» stanno per firmare al tavolo
della melodia un armistizio canoro.
Perché hanno di nuovo successo i motivi di papà***

Motivi e cantanti sono quelli di tutte le spiagge, un sacrificio alla moda crudele e chiasosa dei teen-agers, signori riconosciuti dell'estate. Ma qui, nel Tigullio, fra shake e barbra sound, gli archeologi del disco offrono, ai giovanissimi e agli «anta» che affrontano coraggiosamente gli insulti sonori dei night, graffiate incisioni di tanghi e valzer. Un momento magico dedicato alla Rapallo degli inglesi (che non ci sono più), dei caffè concerto (altro ricordo passato), dei fuochi d'artificio (spartati di giorno secondo una tradizione che — dicono i locali — si perde nella notte dei tempi). Ora questi valzer e tanghi hanno grande successo.

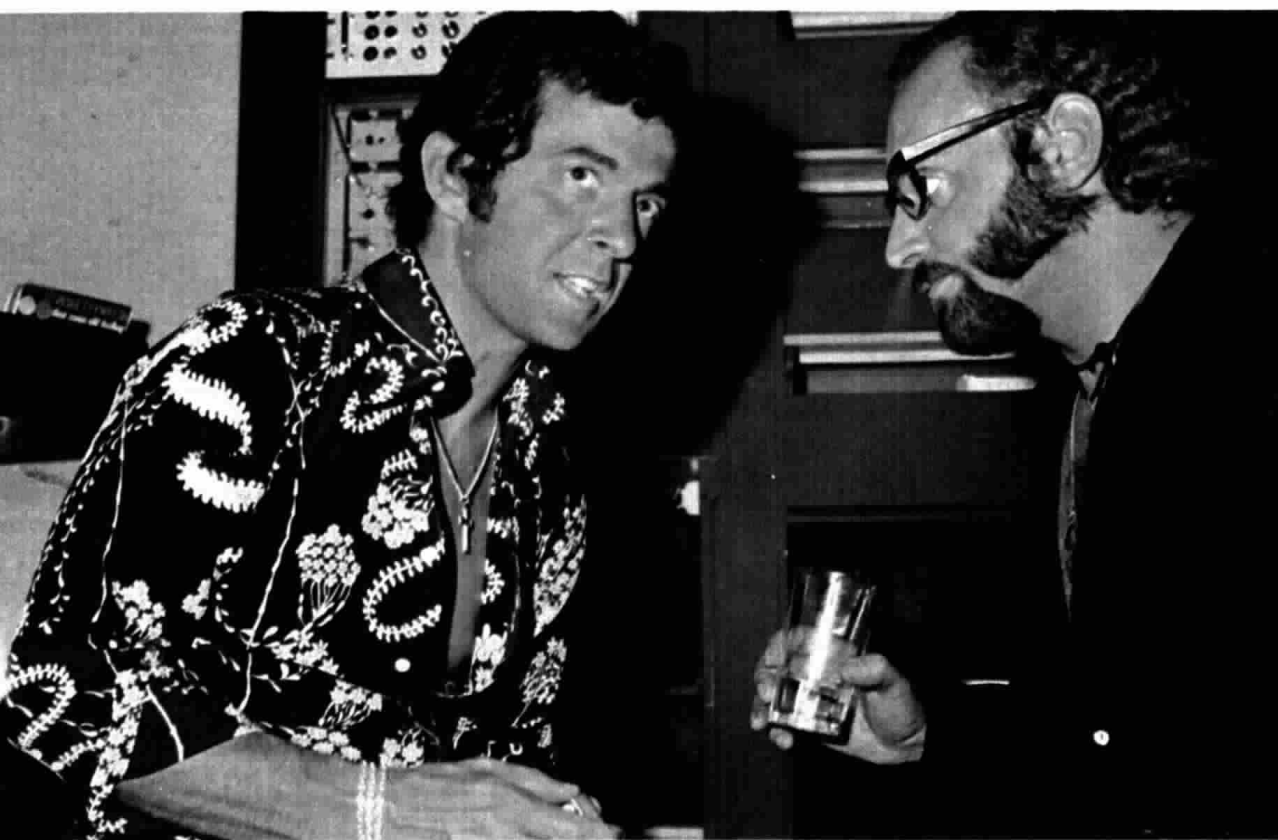
Colpa (o merito) del panorama che ha la bellezza classica e riposante delle vacanze «fin de siècle»; del mare, che qui sembra un lago d'estate, appena increspato di pagliuzze d'oro in una fuga di golfi, calanche, promontori e vele bianche. Un tempo, per descrivere un mare così, si diceva «calmo come



Il celebre « muretto » di Alassio dove i giovanissimi eleggono ogni anno la loro miss. L'appuntamento per il dopobagno è sempre affollato. La ragazza in piedi a sinistra è Mara Glasow, vedette del Roma Roof Garden. Nella fotografia sopra il titolo, un gruppo di giovani balla sulla spiaggia



Thor Heyerdahl, l'esploratore norvegese che ha attraversato l'Atlantico su una barca di papiro, trascorre l'estate a Colla Micheri, presso Alassio. Heyerdahl ha comprato tutto il paese, disabitato da anni, e i terreni intorno. « E' un posto magnifico », dice, « fra i più belli del mondo. Purtroppo ogni settimana scoppia qualche incendio di bosco e la mia casa rischia di andare a fuoco ». In mancanza di pompieri, il navigatore arruola amici o turisti di passaggio e li trascina a spegnere le fiamme



Memo Remigi e Cicci La Vecchia allo « Shangri-la » di Santa Margherita. Secondo Remigi i giovani balzano lo « shake » per essere alla moda, ma preferiscono le canzoni melodiche. Anche il proprietario del locale è d'accordo: « La vera novità di quest'anno è il ritorno dei valzer » champagne escluso, purtroppo

l'olio ». Adesso sarebbe di cattivo gusto, perché l'olio richiama alla mente una realtà sgradevole: il catrame e la nafta che le petroliere scaricano al largo e le correnti trascinano a riva in larghe chiazze maleodoranti. E' il dramma di tutta la Liguria, anche se, osserva il direttore dell'Azienda autonoma del Turismo Giuseppe Arata, non si può parlare di acqua inquinata. Le fognature infatti sono convogliate a un miglio e mezzo dalla costa e a quaranta metri sotto il livello del mare: i rifiuti urbani scompaiono nelle profondità del Mediterraneo (salvo interventi dei pescatori di frodo che l'anno scorso con un paio di bombe hanno spezzato il condotto sottomarino). Resta il problema della nafta: fare il bagno in un'acqua oleosa con successiva pulizia allo smacchiatore non è piacevole. Dice Arata: « Sarebbe sufficiente acquistare una barchetta e andare lontano dalla spiaggia, verso Paraggi, Portofino ».

Ma poiché non tutti posseggono una barca e c'è anche chi soffre il mal di mare, nonostante questo lodevole suggerimento, i turisti continuano a diminuire. Rapallo (70 fra alberghi e pensioni, 20 mila posti letto negli alloggi privati) ha avuto più villeggianti a febbraio che a luglio. E a febbraio la città sembrava deserta. D'estate la crisi non si nota

Lo shake passaporto per il valzer

perché tutti soggiornano all'aperto e ci sono i «visi pallidi» del venerdì, autostrada aiutando. Ma il problema è serio. A parte la nafta, secondo il proprietario di un night, l'errore più grave è stato quello di abbandonare il pubblico tradizionale cercando una clientela più giovane: «I vecchi clienti se ne sono andati e i ragazzi hanno riempito i locali al grido di "un gin-fizz e quattro cannucce", quando non erano sei».

Adesso, per salvare l'incasso, si ricorre alla consumazione obbligatoria. Prezzi da 1500 a 3000 lire, secondo i locali. Il nostro proprietario scuote la testa: per lui, abituato a servire champagne, il biglietto d'ingresso sa di campana a morto. Di più: i giovani hanno imposto la loro musica costringendo le orecchie attempate a fughe precipitose verso ritrovi più tranquilli e ormai rari dove è ancora possibile ascoltare canzoni sussurrate e dedicarsi contemporaneamente all'hobby della conversazione.

Fra tanto disastro ecco finalmente una notizia buona: sembra che i sedici-ventenni abbiano riscoperto la melodia. Ai tavoli dei night ricompaiono gli ambasciatori della vecchia guardia: pop e tradizione musicale starebbero per scendere a patti: una pace armata.

Lo conferma Roberto Camnasio,

Le preferite della Riviera

Rapallo

Roberto Camnasio, disc-jockey del «Saltincielo»:

Spirit in the sky; Let it all; Hang out; Groovin' with Mr. Blo; Yellow river; Flash; Do the funky chicken; Up around the bend; You got me hummin'; Rain; Live at the Apollo; Govinda jai jai; Yesterday, when I was young; The long and winding road; Sympathy; Our song (la Paloma).

Santa Margherita

Paolo Donati, disc-jockey e proprietario dell'«Harry's club»:

Spirit in the sky; Yellow river; Walter Walter; Waiter; Mary Jane; Silly Lilly; Let me light your fire; Papa San; In the summertime; Eleanor Rigby; Lucifer; All that I've got; Life and death in g & a.

Patrizia, disc-jockey del «Covo»:

Run through the jungle; Spirit in the sky; Maudie; Do the funky chicken; Born on the batas; Midnight roses; Groovin' with Mr. Blo; In the summertime; Yellow river; Are you ready; American woman.

Alassio

Angelo Colelli e Maurizio Miari, disc-jockey allo «Psycotron»:

Do the funky chicken; The rapper; Mother popcorn; Back in the USSR; Face without a soul; South bound train; A Chicago; Sympathy; Sping summer winter and fall; Celebrate; Come si fa; Ballad of Easy rider; Friends; Groovin' with Mr. Blo; Psycho rock; Get ready.

Francesco Ferranti, disc-jockey e proprietario del «Boccaccio»:

Get ready; Satisfaction; Can't you find; Georgia; Ain't it funky now; Brother rapp; Do the funky chicken; Vietnam; Instant Karma; Na na hey hey kiss him goodbye; Christie; Ou donc es-tu cachée, Cathy; Laisse moi t'aimer; Le mont des oliviers; A Chicago; Tu che non mi conoscevi.



Per i giovanissimi di Alassio quest'anno è di moda lo «Psycotron», una discoteca dove sopravvive il culto dello «shake» in versione africana. Nella fotografia, sullo sfondo, i disc-jockey Angelo Colelli e Maurizio Miari. Fra i locali «tradizionali» di Alassio, il più frequentato è sempre «La Capannina»

disc-jockey al «Saltincielo», il ritrovo più affollato di Rapallo e sede armistiziale delle due generazioni: «Grenbaum, Col Blood, Harpo vanno bene in prima sera, ma poi cominciano le richieste di motivi melodici: musica da film, Mina (Insieme), Modugno (La lontananza), Vanoni (Mi sono innamorata di te). Abbiamo anche una selezione di valzer e tanghi: un successo». Secondo Memo Remigi i giovani avrebbero scoperto che lo shake è solo un passaporto per entrare nel giro delle compagnie. Quando nasce l'amicizia o il flirt, lo shake non serve ed è persino controproducente. Meglio i motivi romantici di papà. Remigi è di casa a Santa Margherita, 6 chilometri da Rapallo, respira gli umori di questa Riviera che è un po' la sua patria d'elezione; ed è giovane, tanto da capire i giovani. Da Santa Margherita si allontana malvolentieri: una serata a Termini Imerese, la registrazione della sigla di *Alta infedeltà* che vedremo a settembre in TV, l'incisione di un nuovo disco (*Libertà - Mi succede d'amare*). Preferisce cantare qui, tra amici. E' stato allo «Shangri-la», un night senza chiosso dove ci si riunisce per ascoltare buona musica, gli interventi allegri di Ciccì La Vecchia (altra istituzione della zona: mimo, ballerino, cantante, showman) e dove, passata mezzanotte, girano appetitosi piatti di maccheroni «tanto per rompere il digiuno». La stagione dello «Shangri-la» alterna Remigi a Tony Santagata, Bruno Lauzi, Valter Valdi degli ex Gufi, e altri nomi celebri del cabaret. Il proprietario, Gianni Codeluppi, è un antesignano del «volume basso». Dice: «Lo shake è finito. La vera novità di quest'anno è il valzer». Champagne escluso, s'intende.

Stessa musica all'«Harry's club», porta a porta con la galleria dove Novella Parigini cerca di rinverdire gli allori della sua stagione romana,

pare con successo. Dice Paolo Donati, proprietario e disc-jockey: «Sono tornati i «lenti», sopravvivono gli shake in versione africana. Degli italiani i più richiesti sono Paoli (*Come si fa*), Mina (*Bugiardo incosciente*), e Modugno (*La lontananza - Ma come hai fatto*). Nel suo locale c'è anche una saletta con pianoforte: «Quando il pianista attacca qualche selezione di vecchi motivi la discoteca si svuota: tutti attorno al pianista, non si stancherebbero mai».

Viva la melodia dunque, sia pure all'insegna del compromesso e con qualche eccezione (vedi i sedicenni della discoteca del «Covo» dove la bionda Patrizia, disc-jockey estiva dal sorriso gentile, continua a vivere in un mondo urlante di musica pop; vedi le variazioni sofisticate del «Carillon» di Paraggi, riservato dominio della gioventù bene di Genova).

E a proposito del «Covo»: quanto sono lontani i tempi di *I found my love in Portofino* con Buscaglione vestito di bianco, baffi sognatori e voce rauca; dalle terrazze attente del «Covo» il vecchio Fred partì alla conquista dell'Italia televisiva. Ora nelle stesse terrazze, sempre così suggestive, un pubblico anonimo segue distrattamente le dissonanze scontate di un'orchestra senza invenzioni, i camerieri hanno giacche nuove ma piedi più stanchi e lo spettacolo è fatto dai giovanissimi in marcia verso la discoteca con abbigliamenti «vediamo un po' cosa mi mette stasera».

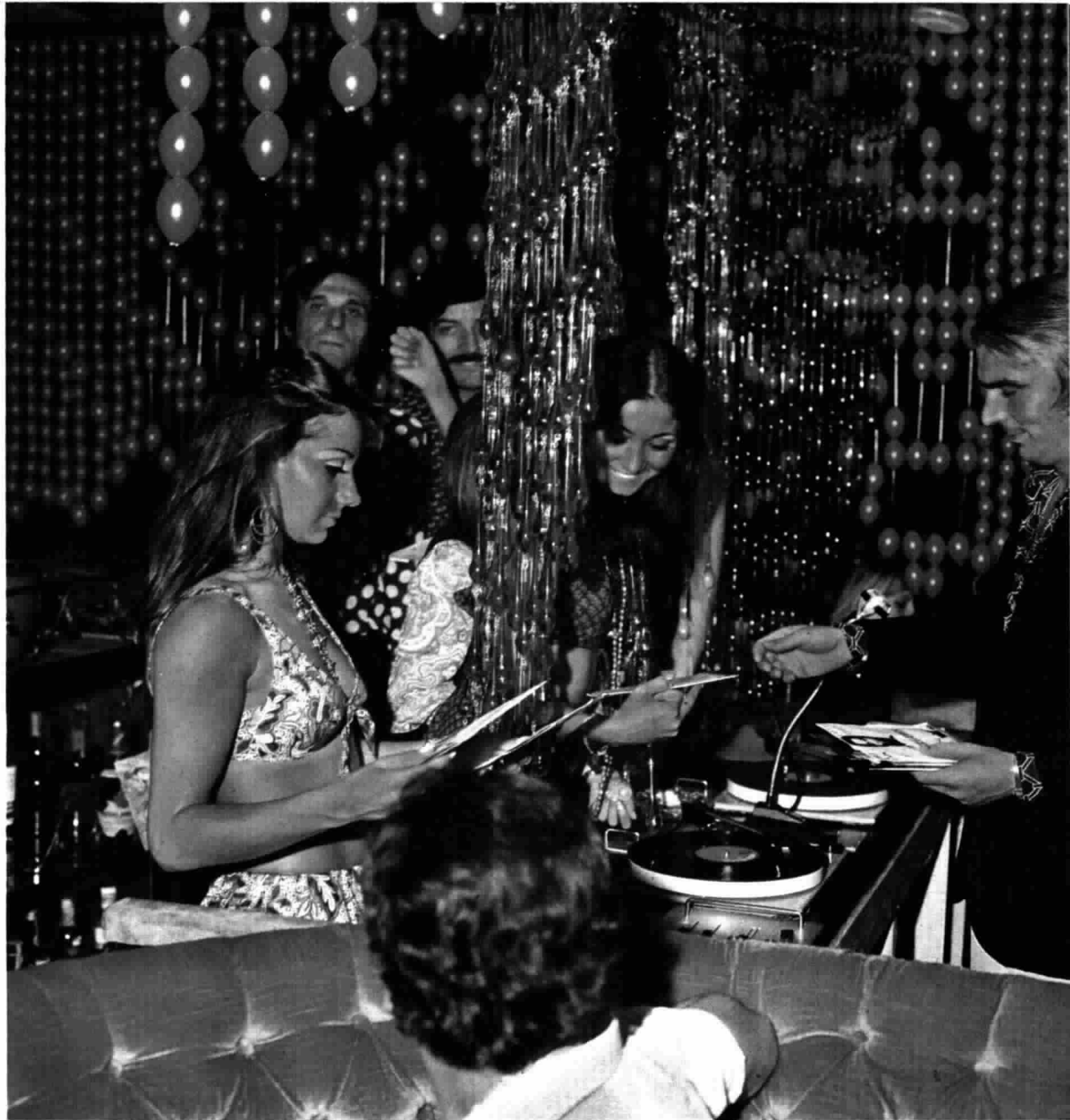
Il «Covo» comunque, grazie ai minorenni, resta un locale alla moda e giustifica il viaggio in macchina oltre le luci ammiccanti del «Baracuda» dove invece, salvo che nei fine settimana con Rosanna Fratello e Moustaki (ma forse non arriverà) le luci psichedeliche illuminano gallerie di sedie vuote e sguardi desolati: i giovani — complice l'elezione di miss Universo

che ormai interessa soltanto gli organizzatori e le miss concorrenti — hanno cominciato a trascurarlo. E chiudiamo questa «Hit parade» del Tigullio con le classifiche dei negozi di dischi. A Rapallo, Modugno, Mina e Battisti (*Fiori rosa, fiori di pesco*) stanno riconquistando posizioni e si avvicinano ai leader della estate: Mr Blo (Groovin' with Mr Blo) e Christie (*Yellow river*). A Santa Margherita George Baker (*Little green bag*), Tee Set (*Ma belle amie*), Steve Rowland (*Sympathy*) e a ruota i soliti Mina, Modugno, Battisti con in più la Zanicchi di *Un uomo senza tempo*.

Dalla Riviera di Levante con i suoi problemi turistici (si salvano Santa Margherita e Sestri) a quella di Ponente, dove si respira ancora ottimismo, anche se campagne giornalistiche sul mare sporco hanno un po' raffreddato gli entusiasmi dell'anno scorso.

Il capo Ufficio stampa dell'Azienda di soggiorno di Alassio, Romano Strizioli, conserva sulla scrivania una cartellina dal titolo «Inquinamento» con i ritagli del *Blick* di Zurigo e della *Bild* tedesca: «Due milioni di lettori, capisce. E parlano di tifo, allarme nel Mediterraneo...». In realtà, come il Tigullio, anche Alassio ha risolto da tempo il problema delle fognature. C'è un po' di catrame, ma le spiagge sono pulite, la sabbia è bianca, senza polvere. Comunque, dopo i due articoli, i turisti stranieri sono diminuiti. Restano gli italiani, per fortuna: un milione e ottocentomila presenze nel '69 e quest'anno si prevede un aumento. A differenza di Rapallo, Alassio crede nei minorenni. Dice Strizioli: «Siamo la capitale dei giovani che qui hanno persino il loro monumento balneare: il «muretto». E davanti al «muretto» c'è forse il più famoso locale di Alassio, il «Roma Roof Garden» da dove partono le spedizioni notturne dell'estate e dove si

svolgono le manifestazioni clou della stagione. Ultime, in ordine di tempo, l'elezione di miss «mureto» nel gran caldo di ferragosto e la parata dei centauri (mille scappamenti in arrivo per la felicità dei giovani e la disperazione dei vigili). Al «Roma» si possono ascoltare le celebrità dell'anno: Al Bano, Ornella Vanoni, Massimo Ranieri, Claudio Villa, Milva, e i proprietari — i fratelli Berrino — stanno per catturare Celentano e moglie. Oltre al complesso «Roma» Alassio offre ai suoi ospiti anche divertimenti di tipo tradizionale, quelli, per intenderci, che piacciono ai contemplativi e romantici tedeschi (vino aiutando). Nella «perla delle due Riviere» sopravvivono i caffè concerto, una decina, dove si esibiscono orchestre, pianisti raffinati (Enzo Freda, Giorgio Carbone, Bernardo Thomas) e chitarristi come Cerruti. I dancing sono sette, otto i night club. A seconda del pubblico trionfa Di Bari (*Il vagabondo*), *Tanto pe' cantà* (Manfredi), e *L'isola di Wight* (Michel Delpech). La classifica dei dischi vede in testa *Lady Barbara* (Renato dei Profeti) e *Groovin' with Mr Bloo*; seguono *In the summertime* (Mungo Jerry), *The long and winding road* (Beatles) e *Fiori bianchi per te* (Jean-François Michael). Degli italiani i soliti Di Bari e Modugno. Comunque, secondo Giancarlo Di Laghi, proprietario del negozio di dischi più noto ad Alassio, «è ancora presto per fare classifiche. I giovani quest'anno (colpa delle scuole) sono arrivati in ritardo e le vendite ne hanno risentito. Il mercato ha cominciato a muoversi da pochi giorni. Unica indicazione sicura è il calo dei 45 giri sostituiti da long-playing



L'angolo del disc-jockey al «Boccaccio», un night-disco con aria condizionata e arredamento liberty per i meno giovani di Alassio. A destra, il proprietario del locale Francesco Ferranti. Nella fotografia in basso, il «Saltincielo» di Rapallo: ristorante, night e discoteca in grado di ospitare ottocento persone. Il «Saltincielo» è un locale con pubblico misto, dove vanno cioè minorenni e «anta». Quando l'ambiente si è riscaldato il disc-jockey manda in onda a richiesta generale una selezione di valzer e tanghi



e musicassette di tipo tradizionale: gli stereo 8 hanno ancora un pubblico limitato».

Un'indicazione più attendibile arriva dalle discoteche e dai night, dove, volentieri minorenni volentieri dei, dominano ancora i vecchi shake sia pure con variazioni africane e maestri ballerini color ebano. Quest'anno vanno molto lo «Psycotron» (dedicato ai sedicenni) e il «Boccaccio» (che favorisce le evoluzioni dei meno giovani con un efficace impianto di aria condizionata). Inoltre si balla in spiaggia e si organizzano gite in moto negli splendidi sentieri della collina fra pini e olivi contorti, magari con sosta e gazzosa nel bar trecentesco di Colla Micheri, il paese dove vive Thor Heyerdahl, l'uomo che ha attraversato l'Atlantico su una barca di papiro. E lassù capita talvolta, specie in questi mesi riarsi, di essere arruolati per spegnere qualche incendio di bosco, naturalmente al comando del prode Heyerdahl che affumicato e furibondo sostiene — a ragione — di correre più rischi a Colla Micheri che fra le onde tempestose dell'Atlantico. Ma siccome questa è una terra meravigliosa, l'esploratore non si rassegna ad andarsene. E così i turisti, nonostante il mare all'olio.

Pietro Squillero

***Tra crisi
e rinascite dieci secoli
di agricoltura
nel nostro Paese***

IL CONTADINO DEL NORD DALL'ARATRO ALLA MACCHINA



di Antonino Fugardi

Roma, agosto

Donne e buoi dei paesi tuoi». Quante volte abbiamo sentito ripetere questo proverbio! Oppure quest'altro: «E' raro che l'ortica trovi una mano amica». Se ne potrebbero citare a centinaia. Sono immagini prese dalla vita e dal lavoro di ogni giorno, didatticamente elevate a norme di comportamento; esperienza diventata saggezza, forme di poesia e di cultura. Oggi ci fanno sorridere e ci rivelano molte lacune ed errori. Ma non dobbiamo dimenticare che hanno rappresentato il pilastro della cultura occidentale dopo la caduta dell'impero romano.

Proverbi se ne trovano in tutte le razze umane ed in tutte le epoche; ma quelli che hanno trovato i loro modi espressivi nelle lingue neolatine e germaniche ed hanno quindi dato l'avvio a tutta la moderna cultura occidentale sono i proverbi dei contadini — e specialmente dei contadini italiani — maturati nel chiuso dell'economia curtense durante la gestazione dei nuovi popoli europei (dal V al X secolo). Sono i tempi in cui il contadino si prepara a diventare protagonista della storia trasformando se stesso e l'economia occidentale fino a consentire la successiva affermazione del predominio europeo sui mari e nelle industrie. L'occasione tecnologica della grande rivoluzione sociale, che permette la graduale e concreta abolizione della schiavitù di fatto, è offerta nel secolo X dal nuovo modo di aggiogare il cavallo, sulla groppa e sotto l'addome anziché attorno al collo. Il mondo contadino, che ave-

Riscossa attorno al Mille: tramonta l'economia curtense, si bonificano e si coltivano nuove terre. Il doppio volto del Rinascimento: ricchezza nelle città, miseria nelle campagne. Problemi e prospettive future

va assorbito la predicazione evangelica dell'uguaglianza e della libertà umana, era culturalmente pronto a codesta rivoluzione. E quando migliaia di braccia umane vengono rese libere dalla migliore utilizzazione dell'energia dei cavalli impiegati nei lavori agricoli, per esse non si apre (come era accaduto nell'antichità con l'invenzione della ruota) una triste prospettiva di inazione, ma si organizzano nuovi lavori e si aprono larghi orizzonti di operose conquiste. In Italia c'era una popolazione che non superava i nove milioni di persone: paludi, boschi e praterie occupavano immense distese e recavano i segni dell'abbandono e dell'insalubrità. Ma ecco i contadini, diventati ormai superflui nelle corti dove avevano vissuto quali servi della gleba, slanciarsi in opere di bonifica e di valorizzazione. Queste opere ebbero maggiore successo nel Nord, dove l'acqua abbondava ed il foraggio per i cavalli cresceva agevolmente, che non nel Sud, dove le tradizionali culture del latifondo continuarono a sopravvivere. Ma in varia misura mutarono il volto di tutta l'Italia. E' il periodo della leggendaria rinascita dell'anno Mille, quando tutto l'Occidente sembra percorso da un vigoroso fremito di riscossa. I nuclei ispiratori di questa rinasci-

ta sono le abbazie benedettine, che — seguendo il comandamento «Ora et labora» — bonificano e colonizzano vaste estensioni di terre. La loro proprietà è spesso formale perché di solito lasciano che il contadino lavori di propria iniziativa i poderi e ne goda i frutti in cambio di un fitto simbolico. Anche le grandi proprietà nobiliari cercano di non essere esose, ma sono intransigenti verso la possibilità di cessioni, essendo l'indivisibilità dei beni terrieri uno dei feticci di quei secoli e dei secoli seguenti.

Anche per questo gli uomini più intraprendenti vanno alla ricerca di terre nuove da acquistare; e le trovano facilmente in zone di pubblica proprietà che sembrano marginali. Da coloni o affittuari si trasformano in piccoli e medi proprietari che lavorano direttamente la loro terra e la fanno fruttare a dovere. Il demanio decresce ed aumenta l'allodio, cioè la proprietà personale. I contadini lasciano il feudo e si stabiliscono in centri propri, i cui nomi denunciano chiaramente il nuovo stato di libertà: Borgofranco, Castelfranco, Villafranca, ecc. Quelli che non vogliono più lavorare la terra si trasferiscono nelle città ad ordinamento autonomo e si trasformano in artigiani ed in mercanti, preparando l'economia e

la storia dei liberi Comuni. Intanto nella lavorazione della terra vengono introdotti nuovi strumenti e si modifica profondamente l'aratro. Accanto ai mulini ad acqua sorgono i mulini a vento. Si sviluppano le piantagioni di riso, di canna da zucchero, di cotone. La nuova lavorazione della seta, portata dall'Oriente, richiede i filari di gelsi. In questa vigorosa espansione, però, c'è — come sempre — chi va avanti e chi resta indietro. I più intraprendenti e capaci coltivano i propri terreni, li ingrandiscono, possiedono buoi e gran quantità di animali da cibo (che a quei tempi erano essenzialmente polli e qualche maiale). Altri rimangono piccoli proprietari che mandano avanti il campicello a forza di vanga. Infine ci sono quelli che non hanno altra risorsa che il proprio lavoro: sono i «manuales», i «bracentes», che non sono servi come i coloni rimasti al servizio del feudatario, ma ciò che hanno guadagnato in libertà lo stanno pagando con l'incertezza e la miseria. Nel mezzo una vasta categoria di affittuari, fra i quali cominciano a farsi notare coloro che si mettono d'accordo con il proprietario su questa base: tu metti il podere, io il lavoro, e del raccolto facciamo a metà. Proprio in quel periodo nasce infatti la mezzadria. Un posto a parte tengono i montanari che si arrabattano con gli scarsi frutti della loro terra difficile; e poi i pastori transumanti che fanno faticosamente l'altalena fra la pianura ed i monti.

Gli sviluppi di questa situazione furono interrotti verso la fine del sec. XIV da un ricorrente dilagare di pestilenze. La popolazione, che per oltre due secoli era stata in rapida crescita, fu falciata dalle malattie. Il ritmo dei lavori nei campi



Un'oleografica rappresentazione della vita dei contadini alla fine del secolo scorso. La stampa è tratta da una « Illustrazione popolare » del 1894. In realtà, proprio in quel periodo, il lavoro nelle campagne attraversò una grave crisi per mancanza di investimenti

Una delle modernissime macchine mietitrebbia adibite alla raccolta meccanizzata del riso nelle campagne del Vercellese



venne rallentato. I terreni, lungamente sfruttati, non ebbero le necessarie integrazioni e ridussero la loro produttività. Lo spettro della carestia si affacciò frequente nelle campagne italiane. Quella che sui libri di storia viene rievocata come la splendida civiltà del Rinascimento fu tale solo nelle grandi città e nelle sfarzose corti signorili. Ma per i contadini rappresentò la miseria, la distruzione di piccole e medie aziende faticosamente formate. Nel Sud una così triste situazione si protrasse sino a tempi a noi vicini. Nel Centro-Nord si ebbe invece una certa ripresa prima con l'introduzione delle culture di importazione americana (granturco e patate), quindi con il diffondersi delle applicazioni idrauliche (specialmente nella Valle Padana e nel Veneto); ed infine, verso il 1730, con il sistema di rotazione continua che porta all'abolizione del maggese ed all'introduzione, nell'avvicendamento, delle leguminose da foraggio. Questo sistema ebbe la stessa rivoluzionaria importanza dell'aggiornamento del cavallo di otto secoli prima perché trasformò tutta l'agricoltura non solo dell'Italia dalla Toscana in su, ma anche dell'Europa. Non le restituì però quel primato, quell'essere fonte insostituibile di ricchezza, di sapere e di costume che aveva avuto nel secolo X. I poderi, infatti, benché in molti casi rimanessero di proprietà del coltivatore, erano nella stragrande maggioranza nelle mani dei cittadini più ricchi, nobili, mercanti, professionisti, oppure appartenenti alla nascente borghesia industriale. Provenivano da costoro gli investimenti; erano opera loro le leggi per la libertà del commercio dei prodotti agricoli, e specialmente del grano, che tanto dovevano giovare alla proprie-

tà terriera più che ai contadini stessi; a loro si dovevano le prime applicazioni meccaniche; ed infine dipendeva ormai da loro lo sviluppo delle scienze, delle arti, delle istituzioni. Il mondo contadino doveva recepire e subire: non gli rimaneva altro destino.

Perciò i lavoratori della terra, se non conobbero l'abiezione delle classi lavoratrici cittadine del primo periodo industriale perché qualcosa da mangiare lo trovavano pur sempre ed il loro tetto era meno cupo e squallido delle tristi periferie degli agglomerati urbani, tardarono però a riacquistare la coscienza della loro dignità. Sostennero il peso economico del Risorgimento di cui non comprendevano le mete, e dopo l'Unità d'Italia si trovarono in buona parte ad essere ridotti al rango di operai della terra, e come salariati e come braccianti. Numerosi, è vero, anche gli affittuari ed i piccoli e medi proprietari, ma generalmente dotati di scarsi capitali e quindi nella impossibilità di valorizzare convenientemente l'azienda. Anche la mezzadria cominciò ad entrare in crisi. Fu quello (siamo alla fine del secolo scorso) il periodo delle lotte contadine del Nord, che sarà poi concluso dal fascismo. Dopo il 1922 si rafforza, specialmente nel Centro-Nord, il movimento di passaggio del-

la proprietà. Prima della seconda guerra mondiale i piccoli proprietari e gli affittuari, che nel 1911 rappresentavano il 27 per cento dei lavoratori agricoli, erano saliti al 52 per cento, mentre i salariati fissi ed i braccianti dal 54 per cento erano scesi al 28 (nel 1870 costituivano il 60 per cento dei contadini). I mezzadri erano passati dal 19 al 20 per cento, praticamente erano dunque rimasti stazionari. Vennero inoltre compiute vaste opere di bonifica e fu ingaggiata la famosa « battaglia del grano ». La quale, se portò taluni vantaggi, ritardò anche la specializzazione dell'agricoltura italiana. Ma la nuova fisionomia del contadino italiano, specialmente del Nord, dopo i travagli dell'immediato dopoguerra, comincia a profilarsi negli anni Cinquanta. Gli addetti all'agricoltura scendono da oltre la metà a meno di un quarto delle forze lavoratrici italiane. Sia come imprenditore in proprio che come consapevole partecipante di una cooperativa, il contadino settentrionale acquista una diversa personalità. Nella sua famiglia non tutti lavorano i campi. Egli stesso sovente si divide fra il podere e la fabbrica. Si opera una radicale trasformazione della casa, quasi sempre di proprietà, talvolta dotata anche di un certo gusto architettonico. La sua

cultura tende ad uniformarsi a quella cittadina mediante la radio e la televisione (poco ancora il consumo di carta stampata). Le 40 mila trattrici agricole del 1940 superano ormai le 350 mila. Migliorano le strade ed i mezzi di trasporto: la campagna non è più isolata dalla città.

Una nuova organizzazione però significa anche nuovi problemi. L'allargamento del mercato agricolo nel quadro della Comunità Europea e la più intensa concorrenza internazionale impongono la selezione delle culture e la capacità di scelte tempestive. L'azienda non si misura più a ettari, ma a reddito produttivo; e per essere vitale occorre che alla chiusura annuale dei conti l'attivo raggiunga una determinata cifra, capace non solo di mantenere la famiglia ma di provvedere anche agli investimenti e alle migliorie. Il contadino fatica a capire queste cose; e tuttavia, pur scuotendo come sempre la testa e come sempre bofonchiando, si accinge a saltare il fosso che lo divide da millenarie tradizioni e da un passato forse più semplice, certo più duro.

Ai problemi agricoli è dedicata la rubrica A come agricoltura in onda domenica 30 agosto alle ore 12,15 sul Programma Nazionale televisivo.

I libri che «contano» secondo gli ultimi premi letterari

L'ultima stagione della cultura alfabetica

C'è chi annuncia la prossima morte del romanzo nel momento in cui l'industria editoriale è in pieno boom

di Pier Francesco Listri

Roma, agosto

Escono ogni anno circa due-milacinquecento libri di narrativa; solo ogni dieci stagioni, forse, compare un romanzo destinato a far compagnia ai capolavori. Sarebbe legge naturale della letteratura se i tempi, questa è la novità, non l'avessero infinitamente complicata. Dicono i futuribili che fra vent'anni il romanzo sarà una forma artistica preistorica e fra trenta, probabilmente, il libro — come entità fisica e strumento di comunicazione — non esisterà più. Sarebbe una previsione come tante altre, se non abbondassero, perfino nel costume letterario, molti segni allarmanti e premonitori. Uno di questi — risorgente col solleone — è l'incoraggiamento del concetto di «letteratura stagionale», intuizione per cui la letteratura sarebbe sostanzialmente un ininterrotto racconto d'evazione (e se non lo è bisogna in ogni modo ridurcelo), la lettura sarebbe un meritato e innocente pasatempo estivo ritagliato nel resto dell'annata dedicata alle cose serie. Se lavorate undici mesi e mezzo badando al sodo, è giusto e doveroso che nella quindicina delle vacanze vi leggiatelo un libro «adatto», cioè abbastanza irrealista per eccitarvi senza preoccuparvi, meglio se firmato da una penna illustre magari straniera, ottimo se preceduto in libreria da qualche scandalo dell'autore. Una macchina complicata che può perfino sfiorare le redazioni editoriali, i buoni premi o le rubriche librarie dei rotocalchi si incarica di predisporre e suggerire prodotti di tal genere: un'altra estate è guadagnata alla letteratura; la poesia, solo in rari casi che non compromettono la regola, sconfigge la manipolazione, i mass media, il gusto prevalente. Secondo stime ufficiali, se nel '55 leggeva libri il sedici per cento delle famiglie italiane, nel '69 la percentuale è salita al 32,5 %, coin-



volgendo circa dieci milioni di italiani. Accanto al libro «di varia», c'è però il libro scolastico e quello scientifico tecnico, mentre una fetta della voce «libri» è costituita dalle cosiddette opere di consultazione, cioè le enciclopedie a dispense.

I «tascabili»

Il mercato del libro di varia raggiunge, grosso modo, un giro di affari di ottanta miliardi; i titoli che complessivamente compaiono in libreria ogni dodici mesi toccano la cifra di undicimila. Quanto alle tendenze, resistono le edizioni tascabili; la narrativa pur con qualche ripresa, resta schiacciata dalla saggistica politica, storica e ideologica. Languiscono le dispense mentre segni di cedimento sono presenti nel regno del rotocalco; i giovani restano i lettori più assidui e curiosi.

Gran parte dei libri «di fantasia» letti dagli italiani escono dal tamburellamento estivo della stagione dei premi e sono «consumati» fra spiagge e monti. Che cosa succederà fra dieci anni — viene da chiedersi — quando, secondo Mr. John O'Connor, manager della General Electric «i libri saranno pezzi da museo e gli editori diverranno editori di informazioni»? Guardavo l'altro giorno su una spiaggia tirrena i «lettori stagionali» assorti sotto gli ombrelloni, e pensavo che si è appena fatto a tempo ad assaggiare l'editoria colorata, economica a portata di tabaccaio (il nostro boom) che già il libro e la scrittura si avviano al tramonto, travolti dalle macchine, dalle registrazioni delle immagini e dalla miniaturizzazione. Avremo presto, dicono gli esperti, i «libri di plastica» (ottimi, sul mare, in fondo); gireremo pagine leggermente fruscianti in «polistirene trattato chimicamente». Poche signore, sprofondano oggi

nella lettura dell'unico libro delle vacanze, sospettano che quel libro, secondo il giudizio di uno psicologo autorevole è «il simbolo della repressione, della qualificazione, dell'autoritarismo, della stasi, della morte» per cui «Socrate e Gesù non vollero mai scrivere libri». Le biblioteche si trasformeranno in magazzini di opere condensate in microfilm, a scuola meccanismi visuali trasmetteranno il sapere non più «nei canali consunti del discorso verbale e della carta stampata». La cultura industrializzata ci ha appena regalato i suoi vantaggi e già ci propone di rinunciare al «primato della cultura alfabetica e grafica». Ignoro perché, ma sento che c'è un legame abbastanza preciso fra l'esercito estivo e «comandato» dei lettori «di un solo libro l'anno», e questa visione prossima e in fondo apocalittica. Anche gli editori lo sanno; e gli scrittori di professione non riescono a nascondere la frustrazione di sentirsi — nella prospe-



giovanili e con la ripubblicazione, arricchita, dello stupendo *La cognizione del dolore* (Einaudi). E' rimasto incastrato fra due premi illustri: il Campiello l'ha inserito nella cinquina che a settembre fornirà il vincitore assoluto, il Viareggio non l'ha preso in considerazione perché i libri della cinquina veneziana sono in realtà già libri « premiati » e lo statuto non lo consentiva. Allo Strega, il terzo « grande » che apre la stagione, Gadda era stato « sconfitto » se così si può dire da Guido Piovene, vincitore con *Le stelle fredde*.

Tema ricorrente

Da notare: alcuni libri tutti centrati, più o meno, sul tema della morte. Ricordato *L'Airone* di Bassani (lenticolare descrizione dell'autodistruzione di un uomo), ecco il giovane Castellana che addirittura vi allude nel titolo del suo romanzo *La dolce compagna* (storia di un matrimonio di difficile intesa, esaltazione lucida della nevrosi esistenziale del protagonista). E infine *Le stelle fredde*, gran pezzo di bravura di Piovene, storia, è stato detto, dostoievskiana, tersa e astratta, nutrita di fantasia tutta razionale e glacialmente disperata.

Non sono libri da vacanza, ma gli italiani li stanno leggendo proprio in vacanza per quell'equivoco o vezzo che ho tentato di spiegare. Al Viareggio ha vinto *Dentro e fuori*, un onesto romanzo di Nello Saito sulla Sicilia come luogo d'idee, isola di qualità malintese e tutta da riscoprire nelle sue incandescenti proposte. Al Campiello, il 5 settembre prossimo, potrebbe vincere *L'attore* di Mario Soldati, altro libro chiave della stagione. L'indagine psicologica e borghese ruota sul tema dell'identità di ognuno con se stesso e dei possibili rapporti con gli altri, ma Soldati sa costruire con veloce astuzia grovigli e situazioni che avvincono anche a una lettura non penetrante.

Non si possono, poi, certo escludere i libri di Parise (*Il crematorio di Vienna*), di Ercole Patti (*Graziella*), di Ennio Flaiano (*Il gioco e il massacro*): due storie che — Flaiano dice — « sono sempre meno improbabili in una società dove la metamorfosi è una vita di ricambio fra il gioco e il massacro ».

Per il romanzo di idee, secco e senza concessioni stilistiche, *La corsa del topo* di Raffaele Crovi, disincantata distruzione, pezzo a pezzo, di un mito familiare e dei suoi voraci protagonisti.

Le indicazioni dei tre « grandi » premi, infine, come mi diceva Domenico Porzio, manager della Mondadori, hanno provocato un aumento di vendite dei tre libri scelti fra le trenta e le cinquantamila copie. Lettori ancora docili ai suggerimenti della repubblica letteraria, scrittori sperimentati che tornano fuori con prove di grande impegno, un diradarsi quantitativo dei titoli a favore della qualità, i primi segni di cedimento da parte della letteratura « illeggibile » cioè di programmatica avanguardia. Questo, per ora, il succo dell'anno che viviamo.

Sylva Koscina e Mario Valeri Manera, «madrina» e «patron» del premio, consegnano i 5 milioni del Campiello 1969 a Giorgio Bassani. Il 5 settembre prossimo la giuria dei «300 lettori» scelerà il vincitore assoluto per il 1970 fra gli scrittori Carlo Emilio Gadda, Ennio Flaiano, Neri Pozza, Goffredo Parise e Mario Soldati, già premiati nelle «finali» con 1 milione ciascuno. Nella foto a sinistra, una libreria. I futuribili prevedono che presto la carta sarà sostituita dalla plastica, il «polistirene trattato chimicamente». Poi i libri dovrebbero cedere definitivamente il posto ai microfilm

tiva socioculturale — dei sopravvissuti senza autentici interlocutori. «Se la civiltà moderna è in declino», mi spiegava l'altro giorno Allen Tate, considerato il maggior poeta americano vivente con Pound, «lo scrittore essendo l'unico che riesce pienamente a rendersene conto, deve farsi mediatore infaticabile fra questa civiltà e il passato». Ma son pochi a tener duro come lui. Per rispondere a che cosa serve oggi uno scrittore «puro» si moltiplicano le indagini anche sulla situazione economica dei romanzieri. *L'Economist* londinese, nel febbraio scorso, rivelava che a Londra escono annualmente circa cinquecento romanzi seri (su altri duemila considerati d'evasione) con una diffusione media di tremila copie, e un guadagno per l'autore che si aggira (esclusi eventuali diritti cinematografici) sul milione di lire. Così miserevoli proventi non sono però segno di scarso amore per la lettura: gli inglesi amano ancora

leggere buoni romanzi, ma preferiscono prenderli a prestito in biblioteca anziché comprarli. E' allo studio a Londra una legge che riconosca agli scrittori una percentuale da parte delle biblioteche sui prestiti effettuati.

Sessanta romanzi

Meno florida la situazione italiana. I duemilacinquecentoventiquattro romanzi pubblicati nel 1968 (dati dell'Istituto Centrale di Statistica) si riducono paurosamente se si tolgono i classici, le traduzioni, le ristampe e la paccottiglia dei romanzi leggeri. I maggiori editori italiani nel '69 hanno presentato soltanto sessanta romanzi nuovi (ottantacinque nel 1968) mentre le opere prime narrative d'impegno sono state soltanto sette. Responsabili di tanta carestia non sarebbero, da noi, i lettori svogliati, ma gli autori stessi

che hanno scelto la strada della sperimentazione e della illeggibilità, secondati dall'editoria che ne ha tentato uno sfruttamento pubblicitario. I libri dell'annata li ha già indicati il mazzetto di premi che contano e che son corsi questa volta come l'olio, dopo i passati accenni di contestazione. Tuttavia alcune omissioni hanno acceso la polemica letteraria. C'è un libro che con la letteratura non ha nulla a che fare che certo è fra i più belli e importanti (condiviso o contraddetto, non ha importanza) di questi anni; sono le *Lettere di don Lorenzo Milani* (Mondadori), di premiare le quali si era per un attimo parlato al Viareggio: poi Carlo Bo ha detto: «Questo è un santo, non va confuso con le piccole faccende di questa letteratura».

L'escluso principe, però, scrittore con le carte in regola, anzi maestro della narrativa, è Carlo Emilio Gadda presente con *La meccanica* (Garzanti), libro scritto in tempi



Giovanni Lodetti, 28 anni. Per lui il 1970 è stato amaro: prima l'eliminazione dalla Nazionale poi il passaggio dal Milan alla « provinciale » Sampdoria

Calciatori bruciati verdi

Quanti anni dura la vita media di un giocatore. I pericoli di chi diventa famoso troppo giovane. Come si entra (e si esce) dal grande giro delle squadre che lottano per lo scudetto. I santoni della pedata ancora in attività

di Maurizio Barendson

Roma, agosto

Letà nello sport è estremamente variabile. Vi sono nuotatrici ancora adolescenti e già primatiste mondiali e, sempre nel campo del nuoto, campioni che a vent'anni hanno già dato il meglio di sé e scompaiono. Anche in atletica leggera, nelle corse brevi è così. Lo scattista, specie se di colore, dura lo spazio di una Olimpiade. La velocità è terribilmente precoce dato che è istinto e energia bruciata come nessun'altro fatto atletico. In altri sport è diverso. Il pugile fiorisce relativamente tardi, dopo i vent'anni, e così il ciclista, entrambi per un decennio, poco più poco meno, di vita professionistica. Un'altra differenza è rappresentata dalla divisione fra professionisti e dilettanti. Negli sport esclusivamente dilettantistici come il nuoto e l'atletica, si finisce prima, oltre che per ragioni fisiologiche per ragioni di vita. Il momento della massima concentrazione sportiva coincide infatti con la fase che precede l'ingresso nel mondo del lavoro o della specializzazione che segue allo studio. C'è sport e sport naturalmente. Nel tennis, ad esempio, non ci sono



Ernesto Castano, 31 anni, è uno dei « santoni della pedata » usciti dal grande giro: la Juventus, squadra per cui ha giocato 12 anni, gli ha concesso la lista gratuita ed ora è in cerca di un altro ingaggio. Nella fotografia a destra, i « vecchi » Suarez, 35 anni, ex cervello dell'Inter e Lodetti, ex del Milan che quest'anno giocano insieme nella Sampdoria di Bernardini



Per i professionisti del foot-ball è proibito invecchiare



Jair Da Costa, 30 anni, uno dei giocatori più famosi della legione brasiliana in Italia: quest'anno è incerto se giocare nell'Inter come riserva o tornare in America. Gli altri brasiliani ancora in attività sui nostri campi di calcio sono Sormani (31 anni), ex milanista ora al Napoli, Altafini (32 anni), Napoli, Amarildo ceduto dalla Fiorentina alla Roma e Cinesinho in forza al Vicenza. Il Napoli, nella prossima stagione, avrà una prima linea centenaria: oltre a Sormani e Altafini l'attacco azzurro utilizzerà anche il trentacinquenne Hamrin

quasi limiti per continuare, tanto è vero che in questa disciplina esistono i campionati fra anziani (i seniores) oltre tutta una attività che non ha uguali in altri settori sportivi. Del resto anche i campioni della racchetta possono durare a lungo. Il caso di Pietrangeli, che ha giocato in Coppa Davis fino a trentacinque anni, è l'esempio più vicino che abbiamo.

Il professionismo tende comunque ad allungare i limiti anagrafici, a far durare di più l'atleta. L'uomo è portato a sfruttare maggiormente se stesso sia per guadagnare sia perché sa che cosa l'aspetta dopo e non conosce la propria adattabilità al periodo successivo. Anche

il progresso (allenamenti, medicina, dieta) assecondano questa tendenza a cui è naturalmente interessata anche l'organizzazione che c'è dietro gli atleti, la cosiddetta industria dello sport. Dal punto di vista umano e sociale i casi più tipici sono quelli dei pugili.

Boxeur senza età

La figura del vecchio boxeur che ha guadagnato poco o dilapidato tutto e che non vuol lasciare il ring ha una sua non casuale rispondenza letteraria. Si dà il caso di pugili, negri specialmente, che riescono

a far perdere le tracce sulla loro effettiva età.

Nel calcio, che è lo sport da noi più popolare e quindi più ricco di vicende, la grande precocità è rara. Casi come quelli di Pelè, campione del mondo a diciassette anni, di Meazza (detto il balilla proprio per la giovanissima età a cui esplose) dello stesso Rivera sono estremamente rari. Il calciatore campione, il nazionale, è di regola maggiorenne, anche perché ha avuto bisogno di una lunga incubazione e ha compiuto una lenta a volte travagliata ascesa. Nel calcio va anche considerata una esigenza di maturità complessiva che si richiede in rapporto alle intense e continue emozioni di questo sport. Sono noti gli esempi di giocatori fatti esordire troppo giovani, rimasti vittime di questa immaturità.

Il calciatore che ha durato di più forse in assoluto è stato Silvio Piola che giocò la sua ultima partita in Nazionale a trentanove anni. Attualmente i vecchioni del nostro calcio sono formati in prevalenza da residui della assottigliata «legione straniera», tranne i due portieri, Vavassori (Bologna) e Cudicini (Milan) che hanno rispettivamente trentasei e trentacinque anni (ma il ruolo del portiere fa storia a sé perché richiede maturità e esperienza come nessun'altro).

I decani o santoni, al lavoro in queste settimane insieme agli altri per le fatiche del pre-campionato, sono: lo svedese Hamrin (trentasei anni), lo spagnolo Suarez (trentacinque anni) e l'altro spagnolo Del Sol (trentacinque anni) e il brasiliano del Vicenza, Cinesinho, anche lui trentacinquenne. Gli italiani più anziani sono Barison del Napoli, Carantini del Vicenza, Battara della Sampdoria e Sattolo del Torino, questi due ultimi entrambi portieri, tutti trentaquattrenni.

Siamo al limite. La fine comincia in pratica dopo i trentanni, si accuisce fra i trentuno e i trentadue, si compie fra il trentatré e il trentaquattro. E' un tramonto graduale, precipitoso pur nella sua lentezza, spesso reso più amaro da polemiche, incomprensioni, rotture. La classe è determinante in questi casi e assomiglia a un elisir o a un preparato contro la vecchiaia. Liedholm e Schiaffino sono stati i due esempi maggiori degli ultimi due anni. Ed erano, oltre che campioni sul campo, perfetti amministratori di sé stessi nella vita privata.

Ogni anno tocca a qualcuno. Ci sono le annate in cui si lascia, quelle in cui si esce dal «grande giro», il giro dei club più ricchi e più forti di tradizione, per entrare in quello minore delle società meno agguerrite o handicappate da maggiori limiti di autonomia. L'estate passata fu una falce. Dettero l'addio personaggi come Omar Sivori, Gerry Hitchens, Pascutti, una delle figure più discusse e più generose. Mora uno dei più sfortunati calciatori italiani, Vincenzi, Losi. Anche Hamrin pareva che dovesse abbandonare dopo la triplice esperienza Padova-Fiorentina-Milan, ma un ingaggio del Napoli riusciva ancora a rinverdire la sua splendida carriera.

Quest'anno è stato diverso. Nessun vecchio ha lasciato, ma molti di loro sono stati protagonisti di trasferimenti che hanno fatto sensazione e malinconia come sempre avviene in questi casi. E' la storia di Suarez che abbandona l'Inter dopo nove anni e due titoli mondiali, per la Sampdoria, vittima della severa legge dello svecchiamento; di Del Sol che segue lo stesso destino passando dalla Juventus alla Roma; di Sormani (un altro straniero, brasiliano in questo caso) che dal Milan va al Napoli aggiungendo i suoi trentuno anni ai trentacinque di Hamrin e ai trentadue di Altafini; e dell'altro brasiliano Amarildo, anche lui trentunenne, ma logorato da una carriera ricca di squalifiche come nessun'altra che non gli ha impedito il nuovo trasferimento dalla Fiorentina alla Roma.

I senatori del Napoli

Analoghe storie appartengono al trentaduenne Guarneri che l'Inter ha ceduto per la seconda volta in quattro anni e questa volta al Palermo contro la sua volontà; a Jair, appena trentenne, anche lui interista che non essendo stato confermato come titolare dalla sua società ha intenzione di tornarsene in Brasile; al trentunenne Moschino passato dal Torino al Verona. Come si vede sono la Roma e il Napoli a tener banco nella incetta di «senatori», le due grandi società centro-meridionali che soffrono di maggiori squilibri tra spinta popolare e maturità direttiva, incassi e capacità produttiva. Spiccano su tutte le vicende di Castano e Lodetti. Il primo ha solo trentun'anni ed è in cerca di una squadra dato che la Juventus gli ha regalato la libertà come premio per le sue dodici stagioni in bianconero. E' uno dei giocatori che ha sofferto di più nella sua carriera e che ha subito il maggior numero di interventi al ginocchio.

Per Lodetti, giocatore del Milan e della Nazionale, è diverso. Si tratta di un uomo di ventott'anni nel pieno delle forze. Eppure, ha subito in poco tempo due eliminazioni, quella dalla Nazionale, quando era già al Messico, a un passo da un suo secondo Campionato del Mondo, e quella dal Milan che lo ha ceduto alla Sampdoria senza una valida ragione tecnica. Può darsi che Rocco avesse riscontrato in lui precoci sintomi di usura dovuti (sia detto non per compiacere a Mandelli e Valcareggi) a un destino d'obbligo per un gregario di Rivera, ma solo l'allenatore milanista potrebbe confermarlo.

Chi esce dal «grande giro» difficilmente vi rientra sia per l'età che determina di solito queste sorti sia per le prevenzioni che i passaggi da club maggiori a club minori suggeriscono. Tutto questo senza che nessuno abbia diritto di opporsi alle scelte che altri fanno per lui, ciò che rende un declino peggiore di una fine che è pur sempre un tipo di libera scelta.

TEO DO RA

é meglio poter scegliere



studio Ferrante • Graf

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Associazione

«E' vero che per la sussistenza del delitto di associazione per delinquere non è necessario che sia posto in opera alcun delitto, bastando il fatto dell'associazione?» (Ettore Cenni - Roma).

E' vero. Gli elementi costitutivi del delitto di associazione per delinquere sono la permanenza di un vincolo associativo di particolare fisionomia e struttura, a fine criminoso, la predisposizione comune di attività e di mezzi con distribuzione dei vari compiti fra gli associati al fine della commissione di una serie indeterminata di delitti, ed infine un programma generico (non specifico e determinato) di delinquenza, ideato e concertato in comune, che non si esaurisce nella commissione di alcuni delitti, ma viene mantenuto in modo permanente. Che i delitti programmati non vengano (in tutto o in parte) commessi, è irrilevante.

Frase oscena

«Vorrei sapere se la seguente frase: ".....", che ho trovato in un rotocalco a grande diffusione, costituisce reato di oscenità» (Angelo Del Prete - Napoli).

Il solo fatto che ho riportato la frase da lei trascritta mediante puntini sospensivi le fa capire quale sia la mia risposta.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Agenti e rappresentanti

«Le pensioni agli agenti ed ai rappresentanti di commercio saranno, ora, pagate dall'I.N.P.S.?» (Emilio Alemanni - Sondrio).

Le pensioni a carico della gestione commercianti liquidate a favore degli agenti e rappresentanti di commercio venivano corrisposte, com'è noto, tramite l'E.N.A.S.A.R.C.O. (Ente Nazionale Assistenza Agenti e Rappresentanti di Commercio) con le modalità stabilite dalla convenzione stipulata tra l'E.N.A.S.A.R.C.O. medesimo e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

L'Ente anzidetto, peraltro, ha chiesto all'I.N.P.S. che per il futuro le suddette pensioni vengano corrisposte direttamente dall'Istituto con le modalità previste per la generalità dei pensionati.

La Direzione generale dell'I.N.P.S. ha aderito alla richiesta e, pertanto, a decorrere dal mese di agosto 1970, le pensioni già in corso di pagamento a favore degli agenti e rappresentanti di commercio e quelle di nuova liquidazione vengono corrisposte con le norme comuni.

A tale scopo, l'E.N.A.S.A.R.C.O. ha comunicato ai pensionati interessati le nuove modalità di pagamento in vigore dalla data anzidetta, e ha invitato gli stes-

si a notificare, entro il 20 luglio 1970, alle Sedi dell'Istituto nelle cui circoscrizioni hanno la residenza, presso quale Ufficio postale intendono riscuotere la pensione.

Qualora i pensionati intendano avvalersi degli altri sistemi di pagamento attualmente in uso (accredito in conto corrente postale o bancario, assegno circolare, sportello bancario) la richiesta deve essere avanzata a mezzo del consueto modulo (P. 43, che può essere ritirato presso gli uffici dell'E.N.A.S.A.R.C.O. stesso o quelli della Sede provinciale dell'I.N.P.S.).

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Tre immobili

«Abbiamo due figli che ereditano, alla nostra morte, le case che ora occupano, insieme alla nostra. Il valore reale dei tre immobili è inferiore ai 25 milioni. Sottolineiamo l'«inferiore» perché desideriamo conoscere il suo parere su un «si dice...»: sarebbe allo studio una legge per l'esenzione fiscale su valori al di sotto, appunto, dei 25 milioni. E' vero? E se non lo è, si vorrebbe conoscere la spesa dei nostri ragazzi al momento dell'eredità» (Maurizio Carlin - Venezia).

Ciò che si dice, e si dice in effetti, circa una prossima Legge che innovi in materia di successioni è però al di là da venire e francamente, non ci sentiamo di dare credito — allo stato attuale delle cose sulla materia — a voci di innovazioni sostanziali. A norma dunque della legislazione vigente, le imposte di successione a pagarsi, per un valore di circa 25 milioni, e per una successione tra discendenti diretti, come è il loro caso, vengono commisurate alle seguenti percentuali: sul valore: 12 % in base alla L. 12/5/1949 n. 206 e sul valore netto dell'asse, un 12 % per l'imposta sul valore globale delle successioni, ai sensi del R.D. 4/5/1942 n. 434.

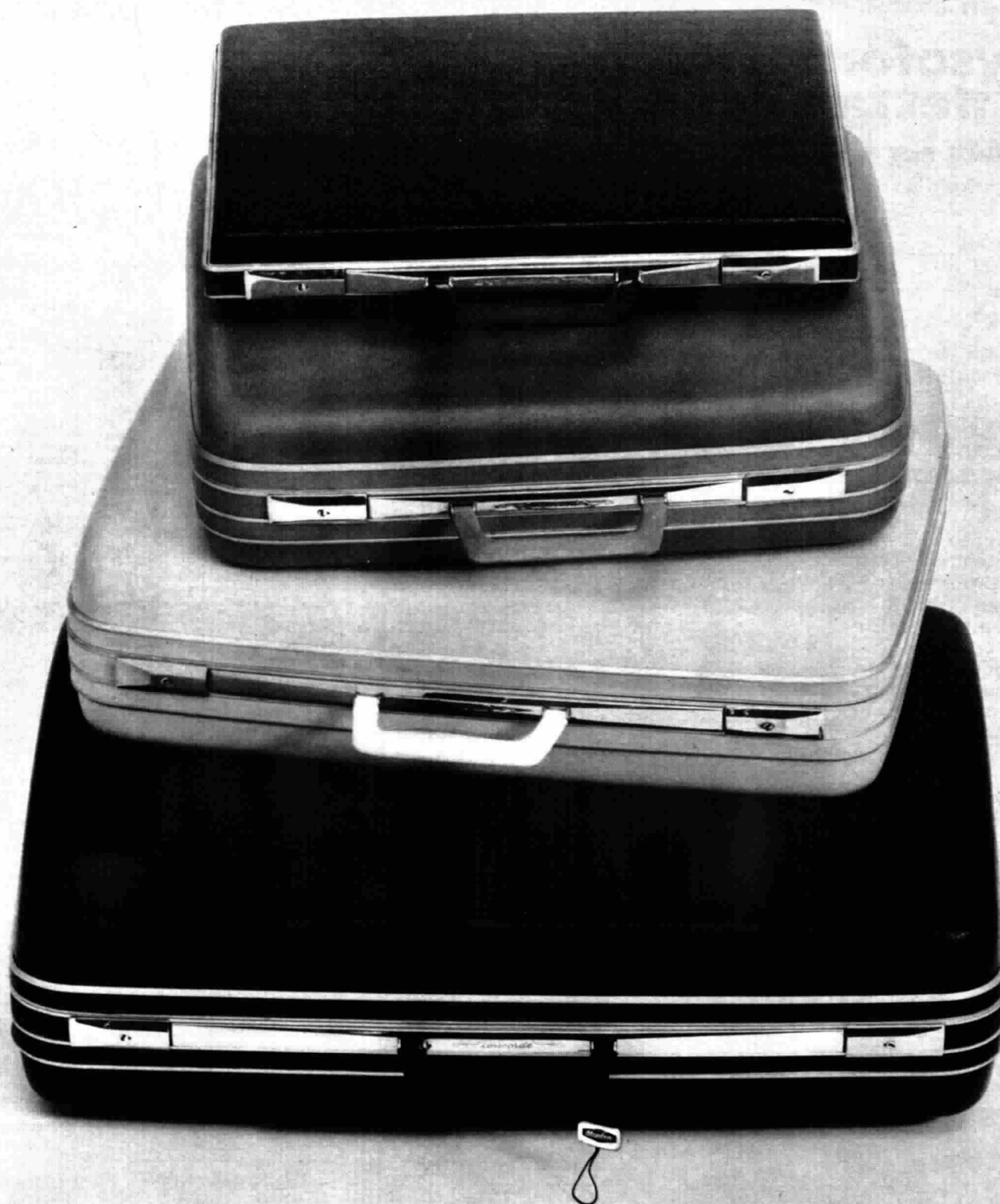
Appartamento

«Mio marito, operaio dipendente, ogni anno presenta la denuncia dei redditi per l'Imposta Complementare e al salario viene aggiunta la rendita dell'appartamento di abitazione, che però è esente dall'imposta sui fabbricati. Ora questo appartamento lo abbiamo venduto e andremo ad abitare a Genova. Nella prossima denuncia come dovremo fare? Sui 9 milioni di lire (prezzo dell'appartamento) dovremo pagare qualche cosa? A Genova acquisteremo un'altra casa» (L. C. - Milano).

A rigore di termini, sulla vendita non dovrete pagare nulla trattandosi, in definitiva, di una permuta di capitale. Nella denuncia dei redditi da presentare per il 1970 e riguardante l'anno 1969, dovrete inserire il reddito (vero o presunto che sia) dell'appartamento ora venduto per i mesi in cui è rimasto di vostra proprietà (nel 1969).

Quanto sopra, ai soli fini della determinazione dell'imponibile per l'Imposta Complementare.

Sebastiano Drago



**Nelle valigie di "Moplen"
abiti impeccabili anche dopo un lungo viaggio.**

Vi proponiamo una valigia di "Moplen".
È leggera, non si graffia, è rigida e indeformabile,
perciò il contenuto è ben protetto.



Se vi attendono riunioni di lavoro
o avete in programma una vacanza lontano da casa,
arrivate, aprite la vostra valigia di "Moplen"
ed ecco tutto in ordine come appena riposto.

MOPLLEN®

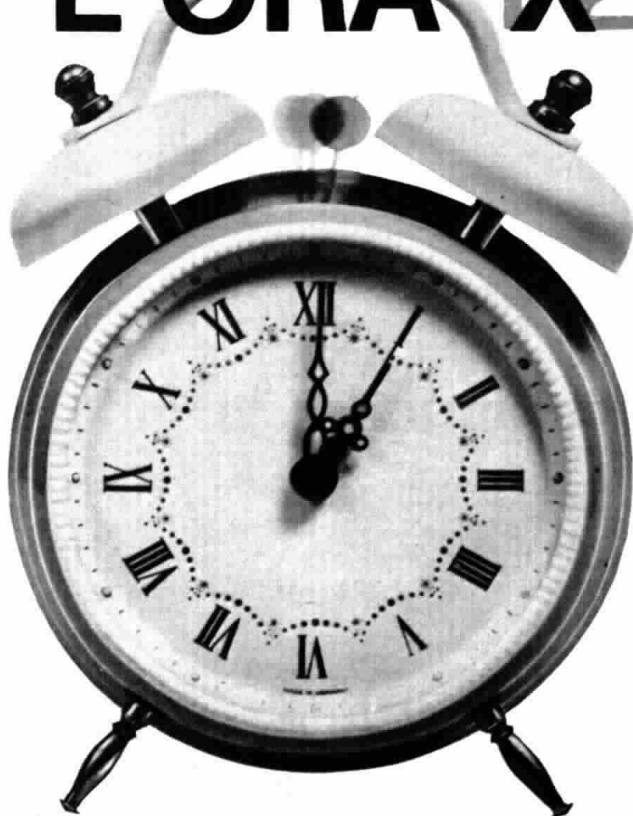
Lysoform Casa[®] disinfetta e deodora tutta la casa.

**Per l'igiene
della casa
una sicurezza
in più.**

Lysoform casa
è un disinfettante dotato
anche di proprietà
deodoranti. Lysoform casa
disinfetta e deodora
la vostra casa.
Usatelo dove ce n'è
bisogno: in bagno, in cucina,
nella camera dei bambini,
sui pavimenti, sulle piastrelle
e su tutte le superfici lavabili.
Lysoform casa elimina
i cattivi odori, lasciando in casa
un profumo gradevole e fresco.



**IL 30
AGOSTO SCATTA
L'ORA 1X2**



E' L'ORA DI VINCERE AL Totocalcio

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Reazione acustica

« Possiedo un impianto stereo formato da un radoricevitore, un fonoriproduttore, un amplificatore stereo, due diffusori "Bass Reflex" sui quali sono montati 2 altoparlanti. Il radoricevitore funziona regolarmente salvo la M.F. che si rivela piuttosto debole (una antenna a dipolo distesa sul muro all'esterno dell'appartamento). Come migliorare la ricezione M.F.? Il fonoriproduttore, con puntina di diamante, è abbastanza fedele, ma presenta il seguente difetto: si avverte ad intervalli quasi regolari (ogni 2 sec. circa) un tuono, come una esplosione sommersa nel sottofondo, che disturba i suoni. Tale difetto varia di intensità da un disco all'altro, ma si riscontra sempre, salvo abbassare fino quasi ad annullare i toni bassi, mentre non si riscontra quando funziona il radoricevitore. Da cosa può derivare il difetto? » (Lino Sbaibo - Verona).

Il fenomeno segnalato può essere dovuto ad una di queste cause: o reazione acustica degli altoparlanti sul fonorivelatore, o alterazione di elementi elettrici dei circuiti interni o degli amplificatori, ad es. un condensatore che abbia perso isolamento o un resistore alterato. Nel primo caso basta allontanare il giradischi dagli altoparlanti, metterlo su un feltro o chiuderlo in un apposito cassetto in modo che non riceva più le vibrazioni acustiche o per via diretta o per via indiretta. Nel secondo caso occorre individuare l'elemento alterato e sostituirlo. Per la ricezione della Modulazione di Frequenza esterna orientiamo un'antenna esterna orientata verso M. Vanda, se la ricezione dal ripetitore locale non è resa possibile da ostacoli.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Qualità e prezzo

« Ho letto recentemente su una rivista specializzata che la Nikkormat FTn è molto superiore alla Canon FT sia per il funzionamento sia per l'ottica e che la reputazione della Nikon è basata sulla qualità delle ottiche mentre quella della Canon è legata al basso prezzo. Gradirei avere un parere su questa affermazione, perché, pur riconoscendo che la Nikkormat FTn è superiore alla mia Canon FT, non credo che il divario sia così abissale come si vuole far credere. In secondo luogo, volendo ampliare il corredo ottico della mia fotocamera, munita attualmente solo dell'obiettivo normale 50mm. f.1,8, gradirei sapere con quale ordine di precedenza dovrei scegliere fra gli obiettivi Canon FL 135mm. f.2,5, FL 200mm. f.3,5 e FL 35mm. f.2,5 e se i prezzi richie-

stimi, rispettivamente 46.000, 54.000 e 37.000 lire, sono onesti » (Claudio Guelfi - S. Frediano a Settimo).

La superiorità della produzione Nikon rispetto a quella Canon è dovuta alla qualità dei materiali impiegati, alle particolari cure nella costruzione e a un rigido criterio selettivo nella messa in circolazione delle fotocamere. Ciò giustifica il prezzo più elevato e la preferenza data ai prodotti di questa Casa dai fotografi professionisti, per i quali la robustezza e la costanza di funzionamento in un uso prolungato e intensissimo e in condizioni d'impiego spesso gravose sono essenziali. Basta dare una occhiata alle Nikon appese al collo di un fotoreporter: spesso sono scrostate e ammaccate da far pietà, eppure continuano imperterrite a fornire ottimi risultati. Se dal piano professionale si scende però a quello semi professionale o dilettantistico, la differenza fra le Nikon e altre fotocamere più economiche rimane dal punto di vista della robustezza, delle rifiniture e della precisione di funzionamento, mentre circa la qualità dei risultati ottenibili essa risulta scarsamente avvertibile in condizioni di uso normali. E' perciò più corretto dire che al basso prezzo della Canon è legata la sua diffusione piuttosto che la sua reputazione. Sotto il profilo tecnico infatti, la reputazione della Canon è quella di possedere una meccanica buona e delle ottiche molto buone.

E' difficile suggerire un ordine di precedenza nella scelta delle ottiche di corredo senza conoscere i gusti e le tendenze del fotografo. Una considerazione generale è che inizialmente ogni fotografo dilettante è portato a dare la preferenza a un teleobiettivo rispetto a un grandangolo, mentre quando poi li possiede tutti e due si rende conto di adoperare molto di più il secondo. Tanto per rispettare la regola, consiglieremmo di procedere all'acquisto nel seguente ordine: 35mm., 135mm. e 200mm. I prezzi citati sono decisamente più che onesti.

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 1

I pronostici di
MARIOLINA CANNULI

Arezzo - Novara	x	1
Bari - Fiorentina	2	
Brescia - Mantova	1	
Casertana - Catania	x	2
Catanzaro - Roma	2	x
Como - Inter	2	
Foggia - Taranto	1	
Livorno - Cagliari	1	x 2
Massese - Pisa	1	
Modena - L. R. Vicenza	x	1 2
Perugia - Sampdoria	1	2
Ternana - Torino	2	
Verona - Juventus	2	

Caldo accogliente



al caldo-casa provvede Ideal-Standard

Festa tra amici. Due chiacchiere, due salti, un drink. Un'accoglienza ospitale e gradita come il caldo che li ha accolti sin dalla porta di casa. Solo Ideal-Standard assicura ovunque il caldo preferito. Ad esempio. Palazzo, palazzina? **TEDA BITHERM** fa subito al caso. Ultraautomatico, il Gruppo Termico **TEDA BITHERM** ha la caldaia in ghisa di durata illimitata e il funzionamento a regolazione elettronica. In tutto il mondo centinaia di ricercatori Ideal-Standard hanno collaborato alla sua progettazione.

Sì, Ideal-Standard opera a livello mondiale per assicurare un caldo invitante, simpatico e così perfetto da essere unico.

Il Gruppo Termico **TEDA BITHERM** è, infatti, collaudato pezzo per pezzo prima di essere installato completo, oltre che di caldaia, di bruciatore, pompa e serbatoio; mentre il servizio diretto di assistenza Ideal-Standard ne assicura un funzionamento costantemente «a punto». E attraverso l'impianto a radiatori in ghisa, **TEDA BITHERM** garantisce così l'esclusivo caldo Ideal-Standard. Come abbondante acqua calda in ogni stagione!

Ricevete con caldo accogliente. Il caldo-casa Ideal-Standard.

 **I D E A L
S T A N D A R D**
BAGNI-RISCALDAMENTO



Dalla prima caldaia agli impianti di oggi il riscaldamento è Ideal-Standard.

MODA

LA MAGLIA INAUGURA L'AUTUNNO



Si ispira al folklore l'insieme di blusa e pantaloni interamente percorso da vistosi bordi di impunture. Quest'anno il gioco dei colori si affida spesso all'accostamento di tinte simili, in sfumature diverse (Rubertex)

La giacca del completo pantalone rosso è lunga lunga, ha i polsi in maglia elastica come quelli di un golf ed è lavorata a punto fantasia. Anche i risvolti dei pantaloni sono in maglia elastica (Palladino)

Sono quasi tutte contrarie al lungo e non ne fanno mistero: le giovani che non possono apprezzare, per mancanza di ricordi diretti, la grazia sottilmente *démodée* di un abito a mezza gamba; le meno giovani che non sono ancora abbastanza vecchie per guardare con nostalgia al Cinquanta e ai passi impacciati dagli orli a venticinque centimetri da terra. Esclusa la possibilità di una contestazione generale al « new look » dell'inverno prossimo, non rimane che la scappatoia offerta dalla moda stessa: il compromesso. Per esempio il « lungo divertente », ringiovanito dalle tinte chiare o dai particolari folkloristici; oppure il « corto nuovo », spogliato di ogni rigidità, smorzato nei colori, sempre accompagnato da un mantello maxi e dagli stivali; oppure il pantalone che risolve ogni problema. Ma c'è una possibilità in più: la maglia, che sdrammatizza tutto perché si porta con disinvoltura, non blocca i movimenti e si presta facilmente ai nuovi giochi di colore. Tutti i modelli in maglia che presentiamo sono realizzati in leacril

cl. rs.



*Il sistema migliore
per sfuggire alla legge
del lungo totale:
il miniabito completato
dal maximantello.
Di rigore i particolari
della moda '70:
gli stivali, la sciarpa
lunga tre metri (più
le frange), la lavorazione
mélange della maglia
(Ruggeri)*

*Non può far rimpiangere
la « mini » una « midi »
come questa, che libera
le gambe con una profonda
apertura a portafoglio.
La lunghezza minima
del piccolo gilet e della
blusa danno slancio al
modello. Molto
attuali la decorazione
a galloni e le maniche ampie
(Rubertex)*

*Sembra lavorato a mano, a
punto diritto e punto
legaccio, l'insieme che
accosta due delle
tinte-vedette dell'inverno:
il prugna e il beige.
L'abito corto, a vita
bassa, è reso
attuale dai toni smorzati
dei bordi mélange
e dalla lunga giacca che
lo completa (Gabriella)*



MONDO NOTIZIE

Gestione Intelsat

Fino al prossimo autunno non verrà nuovamente discusso il punto di principale divergenza per la gestione dell'Intelsat. La commissione di studio riunitasi a Washington ha rimandato i lavori al termine del periodo estivo. In quest'ultima riunione, i rappresentanti di 45 dei 76 Paesi membri si sono arenati ulteriormente sull'importante problema della gestione. Gli Stati Uniti, dopo aver accettato lo scorso marzo che l'Intelsat sia gestito da un Consiglio internazionale dei governatori anziché dalla loro rappresentanza, la Comsat, hanno però precisato che in seno a questo Consiglio direttivo ogni Paese dovrebbe avere una rappresentanza proporzionale agli investimenti impiegati nel sistema di comunicazioni via satellite: in pratica, la Comsat tornerebbe ad avere la maggioranza dei voti. Gli altri rappresentanti si battono, invece, affinché il direttivo sia formato a parità da tutti i Paesi che utilizzano il sistema, per guadagnare in tal modo il potere di influenzare lo sviluppo dell'Intelsat. In questa riunione è stato raggiunto un solo accordo, relativo ai sistemi nazionali di collegamento via satellite. Gli Stati Uniti hanno convenuto che tali sistemi possono esistere purché non provochino un rilevante danno economico all'Intelsat. Un'altra importante questione da risolvere è l'assegnazione dei contratti per la costruzione dei satelliti su cui la Gran Bretagna poggia molte speranze; ma, a quanto pare, dovrà ancora attendere per vederle realizzate.

Colore SECAM

Le società radiotelevisive del Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, RAU, Giordania e Iraq si sono pronunciate a favore dell'adozione del sistema televisivo di trasmissione a colori SECAM. Rappresentanti degli organismi televisivi di questi Paesi hanno già visitato varie volte gli studi televisivi francesi per rendersi conto dell'efficienza del sistema.

Radio Varsavia

I servizi per l'estero della Radio polacca sia ad onde corte sia ad onde medie sono stati potenziati. Delle trasmissioni in lingua tedesca almeno quattro possono essere ascoltate contemporaneamente su sette stazioni ad onde corte e su quella molto potente ad onde medie di Varsavia III. Le trasmissioni in lingua francese e finlandese saranno

aumentate; le prime, con l'aggiunta di un programma al mattino, saliranno a sei trasmissioni quotidiane; le seconde, con l'aggiunta di un programma serale, diverranno tre. Radio Varsavia mette in onda anche programmi in lingua polacca per l'estero, che raggiungono la durata di 8 ore e mezza al giorno, e un programma dedicato al «Marinaio polacco» per un totale di 5 ore e mezza.

Ritorna Vidocq

Georges Neveux e Marcel Bluwal sono rispettivamente l'autore e il realizzatore di una nuova serie a colori di sei episodi di un'ora che la televisione francese ha attualmente in preparazione. L'eroe è Vidocq, il celebre evaso diventato ormai capo della Sûreté. Le avventure sono di fantasia, ma l'ambientazione è rigorosamente storica. Bernard Noël, l'interprete della prima serie che anche il pubblico italiano ha seguito pochi mesi fa, è stato sostituito da Claude Brasseur, e Alain Mottet (Flambard) da Marc Dudicourt.

Boicottaggio

Il ministero inglese delle Poste e Telecomunicazioni continua a provocare interferenze sulla lunghezza d'onda scelta dalla radio pirata «Radio North Sea International» per la trasmissione dei suoi programmi e comunicati commerciali nel territorio della Gran Bretagna. Il ministro delle Poste giustifica l'azione perché altre nazioni hanno riscontrato disturbi nelle loro trasmissioni, causati da Radio North Sea, ed hanno chiesto all'Inghilterra di intervenire.

TV educativa

Una ristrutturazione dei metodi educativi ed un loro adattamento alle possibilità offerte dalle tecniche più avanzate sono stati richiesti a Monaco di Baviera durante la riunione del Quarto Corso di Studi del Consiglio d'Europa. Il Corso è stato organizzato dal governo della Repubblica Federale Tedesca e dall'Istituto Internazionale per la televisione educativa. I cinquanta delegati al Quarto Corso hanno elaborato quattordici raccomandazioni da sottoporre al Consiglio d'Europa. Fra i progetti presentati, figura anche la messa in orbita di un satellite europeo per la trasmissione radiotelevisiva di programmi educativi; il satellite dovrebbe essere lanciato negli anni '70.

IL NATURALISTA

Dieta sbagliata

Ho in casa un gatto, di circa 6 anni: non è di razza, ma è un caro micione ed ora non sta bene. Da qualche tempo ho notato una notevole perdita di pelo, tanto da avere tutto il ventre e il petto completamente pelati. Sul dorso vi è ancora il pelo molto folto, ma sotto le dita riscontro crosticine, che permangono anche dopo un'accurata spazzolata, da cui deduco che bisogna prima eliminare la causa e poi l'effetto. Il gatto mangia sempre con molto appetito, beve moltissimo latte. I suoi alimenti sono: molta carne cruda, formaggio, minestre di verdura e anche pasta. Nel mangiare l'ho sempre lasciato molto libero, spesso inghiotte ciò che mangiamo noi, oltre ai suoi pasti normali. Ora io vorrei sapere, se è possibile naturalmente con questi pochi dati, la causa delle perdite di pelo e un'eventuale cura per la ricrescita. Ho anche notato che cerca molto le verdure, mangia erba, ed è ghiotto di olive. Vorrei un consiglio sul menu, cioè se è adatto o no per un gatto che fa molto moto e sta sempre fuori» (Daria Venzi - Torino).

I dati forniti al mio veterinario, dr. Trompeo, non sono molto validi per poter emettere una diagnosi sufficientemente precisa, comunque cerchiamo di darle una risposta approssimativa. Anzitutto la dieta, come lei stessa sospetta, non è la più adatta, in quanto priva di vitamine (la ricerca di verdure, erbe e simili è estremamente sintomatica in proposito). Il moto piuttosto abbondante e le scorribande possono avere favorito, soprattutto all'inizio della stagione calda, la possibilità di incontri con altri animali malati di eczemi e forse anche di malattie parassitarie cutanee. Sarebbe opportuno senz'altro l'esame parassitologico-microscopico cutaneo, onde accertare l'eventuale presenza soprattutto di acari o di microfunghi (dermofitosi). Inoltre sarebbe necessario anche l'esame microscopico delle feci, per la sospetta presenza di endoparassiti facili a rinvenirsi soprattutto in questo periodo; soltanto sotto questo profilo si può prendere in considerazione la sua ipotesi che il gatto abbia mangiato cibi infetti o avariati. Per la terapia è ovvio che non possiamo suggerire niente di preciso date le molte cause che dovrebbero essere prese in considerazione. Può intanto ricorrere, con un certo profitto, all'impiego di Complesso B in polvere e come cura sintomatica, ma non causale, all'uso di pomate o lozioni generiche antistaminiche.

Angelo Boglione

DIMMI COME SCRIVI

di ciannorenne minini Tano

Archaeopterix — Lei tende inconsapevolmente a sfuggire le responsabilità, vuoi per non impegnarsi a fondo, vuoi perché si è resa conto che quando dà una parola, soprattutto a se stessa, vuole mantenerla a qualunque costo per non crearsi dei complessi di colpa. E' intelligente e non ci crede, è intuitiva, raffinata, passionale, ingenua, e non si aspetta cattiverie inutili perché non sarebbe capace di farle. E' affettuosa, dolce, gentile, educata, ipersensibile: non soffre per una parola che la offende, ma cerchi piuttosto di chiarirla. Si tolga con qualsiasi mezzo i complessi che le derivano dal suo aspetto fisico e sottolinei la sua femminilità che trascura eccessivamente. E' matura nei concetti, ma le manca ancora l'esperienza.

acquisto ogni settimana, e

G. O. G. - Firenze — Sono d'accordo in linea di massima con il grafologo che ha letto la sua grafia prima di me. Mi distacco dal suo giudizio per quanto riguarda le sue «ambizioni soddisfatte» e la sua capacità di distinguere «il senso dello scopo dal falso-scopo». Lei è ottimista, fondamentalmente buono e non sa destreggiarsi abilmente tra le persone false e subdole che la vita ci fa quotidianamente incontrare. Affettuoso e generoso, ama dare e ricevere affetto e considerazione. E' ancora «giovannissimo» nelle idee proprio perché non ha mai derogato dalla sua rettitudine interiore. Un po' «pignolo», romantico, sensibile, leggermente autoritario con una intelligenza valida ma un po' dispersiva per troppi entusiasmi.

Settore appassionato

Massimo T. - Montecarlo — Le sue ambizioni devono essere coltivate e realizzate, se vuole raggiungere la felicità. E' impulsivo, esclusivo, diffidente e non troppo aperto, buon osservatore, tenace nelle idee e quasi caparbio. Non sa perdonare le offese e conserva a lungo il rancore. Si interessa a tutto per il bisogno di emergere più che per vanità e, pur non essendo tendenzialmente antisociale, si accontenta del suo piccolo ambiente di cui è geloso. Dato il suo spirito indipendente le consiglieri il giornalismo, nel quale può emergere più facilmente, pur mantenendo come punto fermo l'insegnamento per soddisfare il suo bisogno di sicurezza che le serve per esprimersi con maggiore disinvoltura.

e la mia personalità

Susanna T. - Livorno — Non è affatto «matta» come dicono i suoi, ma soltanto più matura della media della sua età ed essendo ancora in formazione il suo carattere reagisce a volte in forme eccessive per soddisfare il suo bisogno di dominio. E' ambiziosa, intelligente, cerebrale, un po' dura nei giudizi, con idee molto personali che il tempo addolcirà. Non è cattiva, ma soltanto indifferente verso ciò che la riguarda, con strani slanci di generosità inaspettati e senza scopo; è facile alla commozione superficiale. Un po' viziosa dagli affetti famigliari, le piace di sbalordire il suo pubblico; ha simpatie e antipatie istintive; è indipendente ma più a parole che a fatti e in ogni circostanza dimostra molta dignità e amor proprio.

sono un'abbonata del

Mariangela - Dervio — Semplice e sensibile, forte ma senza prepotenza, con un alto senso di giustizia, lei tende a seguire la linea di condotta tracciata dall'educazione ricevuta. E' abbastanza chiara, serena, senza problemi inutili e soddisfatta delle sue abitudini che non desidera cambiare per il timore di affrontare «l'ignoto». E' un po' pigra, affettuosa più di pensieri che di parole, e non cerca le emozioni insolite, ma la sincerità e la semplicità. Non ci sono in lei troppe ambizioni, non ha troppa fantasia e si aggrappa alle cose concrete e senza complessi.

Le prego di seguire solo

E. D. D. — Lei è discreta ed essenziale e raggiunge faticosamente le sue ambizioni con la disinvoltura forzata e con l'impulsività che riesce a frenare soltanto all'ultimo momento per non offendere l'interlocutore. E' sicura nelle sue scelte a meno che non ci sia di mezzo il sentimento. Possiede una intelligenza spontanea, ma priva di sottigliezze, è distratta se segue un suo pensiero, è esuberante ma frenata dall'educazione, ha slanci affettuosi, ma brevi. Per essere chiara e aperta, qualche volta manca di tatto.

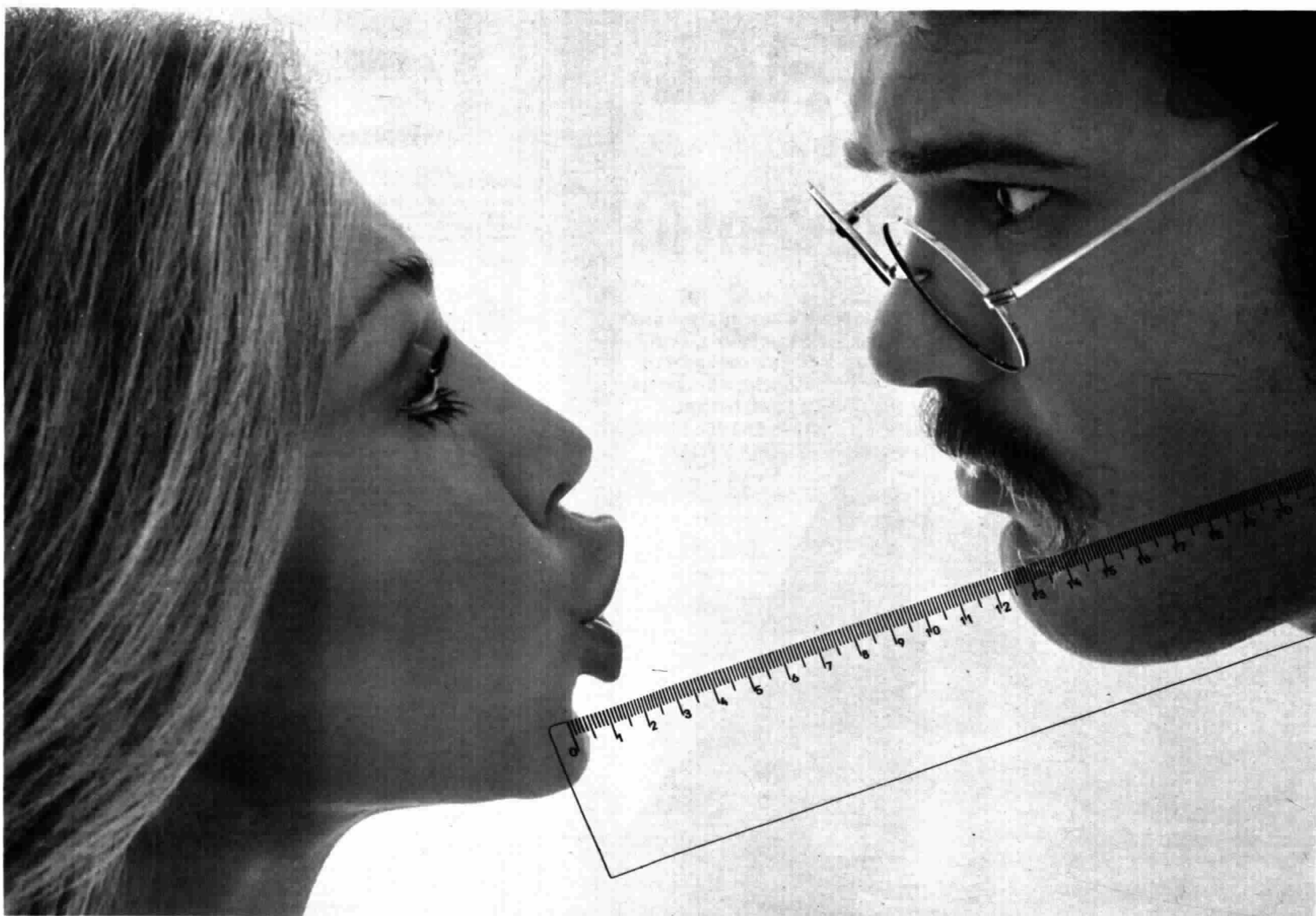
ragazze di 14 anni

Ottimista — La sua sensibilità la porta ad emozionarsi facilmente, e questo la fa un po' soffrire, ed a cambiare di umore all'improvviso per un nonnulla. Un pochino sprovveduta e timida, all'occorrenza sa affrontare i suoi problemi con chiarezza e dignità. Sentimentalmente ha bisogno di dare e di ricevere tenerezza ma non deve lasciarsi prendere dallo sconforto quando si sente sola. Ha bisogno di proteggere e di comunicare. Per superare la crisi tipica della sua età si affidi al suo istinto che le darà il consiglio migliore al momento opportuno.

Non sono molto buona -

Passionaria fallita — A giudicare dalla sua descrizione dovrei definirla «una frana» mentre la sua grafia mi permette di giudicarla molto diversamente. Lei, con il suo carattere ipersensibile, umano, onesto, esuberante, con il suo senso del dovere e dell'ordine, interiore ed esteriore, con la sua intelligenza e la sua «grinta», con le sue ambizioni insoddisfatte, non può trovare la serenità al di fuori di se stessa e del suo modo di essere senza sentirsi del tutto smaturata. Cerchi, oltre al lavoro domestico, una occupazione che la distraga e le dia una maggiore sicurezza di sé, liberandola dalle paure meglio della protezione di una persona che la ami.

Maria Gardini



**Sicuri del vostro alito
anche a pochi centimetri dagli altri.**

**Perché solo Colgate
vi dà la "Protezione Gardol®"**

Gardol è l'ingrediente esclusivo di Colgate, che protegge la bocca dalle impurità e previene la formazione degli acidi. Denti più bianchi, denti più sani e soprattutto alito più fresco, ecco la protezione di Colgate con Gardol.



TONNO SIMMENTHAL MAREBLU

ROSA tenero di gioventù!

**Così leggero e così gustoso perché
fatto tutto con tonni giovani!
Così leggero e così gustoso
perché scelto e preparato
dalla SIMMENTHAL,
LA PIÙ GRANDE E MODERNA
CUCINA D'ITALIA!**



ARIETE

Vi spingeranno verso l'azzardo e le imprese ardite. I sogni della nottata saranno veraci: traetene vantaggi. Qualcuno attende una risposta: vi conviene farvi vivo al più presto possibile. Giorni positivi: 30 agosto e 1° settembre.

TORO

Tenetevi al riparo dai pericoli. I contrattamenti saranno vantaggiosi. Cooperate con le persone nate sotto i Pesci e i Gemelli. Affermazione di sani principi attraverso esperienze impreviste. Giorni buoni: 31 agosto e 3 settembre.

GEMELLI

Situazione economica facilitata da novità di vario genere. Proposte allettanti e garanzie: fuori dubbio la lealtà e l'onesta dei vostri concorrenti. I viaggi non sono consigliabili in questa fase. Giorni fausti: 2 e 4 settembre.

CANCRO

Dovrete rimuovere alcuni ostacoli, ma troverete chi vi sosterrà nella fatica e nella selezione. Sarete brillanti e capaci di farvi valere. Proseguite con la tattica abituale, perché siete nel vero. Giorni favorevoli: 2, 3 e 4 settembre.

LEONE

Energie mentali in risveglio. Per il lavoro, sarete coadiuvati da persone intelligenti e di buona volontà. Abatterete due ostacoli. Avrete molto da fare: non lasciatevi cadere in letargo. Giorni fausti: 1° e 2 settembre.

VERGINE

Giove vi spingerà ad agire con abilità insolita e vi spianerà il cammino, ma dovete saper cogliere la spinta. Ogni tentennamento consentirà ai rivali di fare solo e unicamente i loro interessi. Giorni utili: 30 agosto, 3 e 4 settembre.

L'OROSCOPO

BILANCIA

Rimuoverete senza sforzo alcune pedine della scacchiera, ma pagherete con molta fatica i vantaggi di cui usufruirete. Difendete i sentimenti personali. Non lasciatevi influenzare. Giorni favorevoli: 30 agosto e 1° settembre.

SCORPIONE

Allontanate le amicizie dubbie. C'è chi è sincero e fa i vostri interessi, ma questo non lo avete capito ancora. Un malinteso offuscherà certi rapporti: dovrete sorvolare e mostrarvi più generosi. Giorni favorevoli: 1°, 2 e 3 settembre.

SAGITTARIO

Un buon accordo fra amici si risolverà a vostro vantaggio. Facilitate agli altri e a voi stessi il cammino verso il successo economico e la difesa del prestigio personale. Fate ginnastica da camera. Giorni utili: 1° e 4 settembre.

CAPRICORNO

Idee inventive che prenderanno consistenza. Fiammate nel settore sentimentale che sarà bene spegnere subito per non compromettere l'avvenire affettivo. Inviti piacevoli. Giorni favorevoli: 30 agosto e 2 settembre.

ACQUARIO

Aiutatevi con tutti i mezzi che avete a disposizione. Passi falsi dettati da uno stato d'animo eccitato. Sarà bene controllare ogni manifestazione affettiva. Un amico si dimostrerà comprensivo e utile. Giorni positivi: 1°, 2 e 3 settembre.

PESCI

Occorre far presto perché altri non arrivino prima di voi. Fuori di casa troverete sinceri amici pronti ad aiutarvi. Giorni brillanti: 30 agosto e 2 settembre.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Innesto ad occhio

Molti lettori hanno scritto chiedendo di spiegare come si fanno gli innesti ad occhio. Ecco la risposta. L'innesto ad occhio o a scudetto è tra i più pratici e facili ad eseguire. Si può fare a gemma vegetante, in primavera o a gemma dormiente, in autunno. Nel primo caso sviluppa subito, nel secondo bisogna attendere la primavera.

Si parla di primavera e autunno perché in questi periodi la corteccia si distacca facilmente dal ramo a causa del movimento della linfa ascendente in primavera e della linfa discendente in autunno. Scelto il ramo da innestare (di uno o due anni) si pratica su questo un taglio a T in cui la gamba del T sia lunga un paio di centimetri. Si allontanano poi i bordi della corteccia lungo il taglio verticale. Si prepara l'occhio tagliando dalla pianta che si vuole riprodurre un pezzo di corteccia portante una foglia con la gemma all'ascella.

Questo pezzo una volta tagliato deve avere la forma di uno scudetto (dove il nome) e si taglierà la foglia lasciando un pezzetto di picciolo.

Si introdurrà lo scudetto sotto la corteccia tagliata a T della pianta da innestare e si coprirà con i 2 lembi allontanati prima.

Si taglierà la parte superiore della pianta sporgente dal T e si legherà con rafia bagnata senza stringere troppo per fare bene aderire lo scudetto al legno del portainnesto e i lembi di corteccia allo scudetto.

Dopo 8 giorni si prova a tirare dolcemente il pezzo di picciolo di fo-

glia della gemma innestata. Se viene via facilmente scoprendo la gemma ancora verde, l'innesto ha attecchito e svilupperà; diversamente se il pezzetto di picciolo resiste a staccarsi e la gemma è diventata scura, l'innesto non ha attecchito.

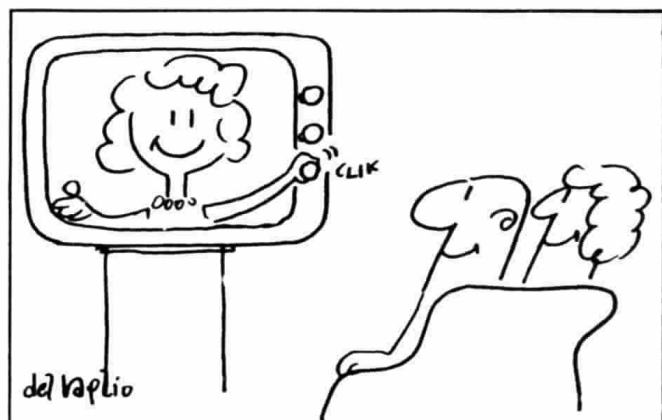
Coleus

«Come posso riprodurre quelle belle piantine chiamate coleus e che ho visto che possono servire da bordura o formare belle macchie di colore nelle aiuole o praticelli? I semi vanno sempre perduti: perché?» (Emina Poggi - Milano).

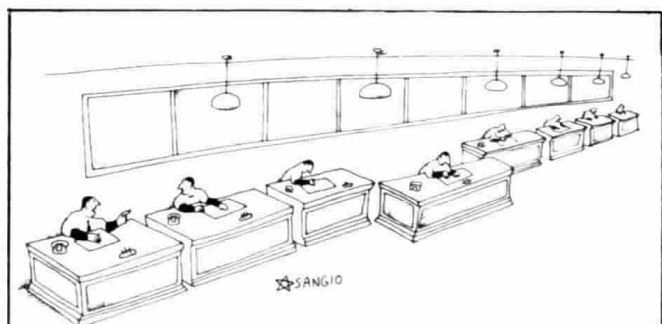
I coleus ibridi sono piante biennali, ma si preferisce coltivarli come annuali per avere sempre esemplari belli. Si riproducono facilmente da seme e, volendo mantenere la varietà, si usa coprire le spighe fiorifere, o meglio tutta la pianta, con una reticella metallica o di plastica che impedisce l'accesso agli insetti pronubi. Quando gli ovari sono maturi diventano color marrone chiaro, poi diventano nero brillante. A questo punto, e non oltre, vanno raccolti per non perdere i semi. La semina si fa in serra in marzo, poi le piantine si trapiantano a dimora ai primi di aprile quando le piantine sono alla quarta o sesta foglia. Se non dispone di serra, dovrà seminare più tardi in modo da trapiantare a fine aprile. Rinunciando ai semi avrà piante più folte e belle cimando le cime fiorifere.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA



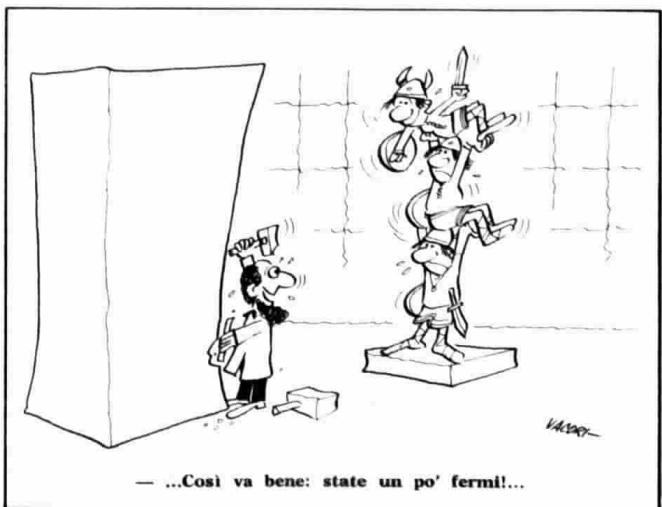
— Signore e signori, i nostri programmi sono terminati



— Hai visto? Al ragioniere Rossi hanno concesso l'avanzamento!

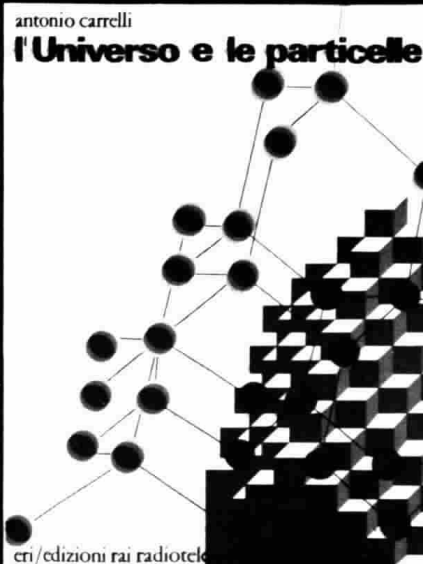


Senza parole.



— ...Così va bene: state un po' fermi!...

recenti pubblicazioni della collana SAGGI



eri/edizioni rai radiotele



eri/edizioni rai radiotelevisione italiana

'LA RONDA' 1919-23



ANTOLOGIA A CURA DI GIUSEPPE CASSIERI

ERI

I METODI ATTUALI DELLA CRITICA IN ITALIA

a cura di Maria Corti e Cesare Segre

ERI / EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

ERI

Antonio Carrelli

L'UNIVERSO E LE PARTICELLE

L. 4600

«LA RONDA» 1919-23

antologia a cura di Giuseppe Cassieri

L. 5300

Antonino Pagliaro

IL SEGNO VIVENTE

L. 3200

I METODI ATTUALI DELLA CRITICA IN ITALIA

a cura di Maria Corti e Cesare Segre

L. 4300

ERI edizioni rai radiotelevisione italiana
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

a tu per tu con la natura

Il Cynar consente il magico incontro
con la natura:
con il carciofo,
potente e benefico alleato dell'uomo.

**contro il logorio
della vita moderna**



CYNAR

l'aperitivo a base di carciofo

**bastano
40 grammi**